

# MISSIONI DE PADRI

20  
P2

Della Compagnia di GIESU  
nel Regno di Napoli

SCRITTE

DAL P. SCIPIONE PAOLUCCI  
*Della medesima Compagnia.*



14. 361

IN NAP. Nella Stampa di Secondino Roncagliolo 1651.

Con Licenza de' Superiori.





Al Santo Apostolo dell'Oriente  
**FRANCESCO SAVERIO**  
DELLA COMPAGNIA DI GIESV.



**L**E, o grand' Apostolo dell' Oriente, in uoco io nel principio di questo mio componimento, acciocche di giungere al desiderato fine possa sperare; a' tuoi santissimi piedi humilmente protrato confacro la mia penna; che ben posso dar' anche loro il nome di penne, così velocemente nell'Apostoliche tue missioni vn doppio mondo girarono. La tua Compagnia di GIESV, che scelse per oggetto delle sue imprese l' aiuto dell' Vniuerso, l' adeguò con te solo; e bastò la virtù d' vn solo guerriere à compir quasi l' obligationi di tutto l' esercito: sotto così gloriosa scorta non mai son mancati in verun tempo generosissimi allieui, che ti seguissero; e l' esempio d' vn tant' huomo hà seruito di cuore à molti. Tu stesso, non è gran tempo, e quasi non diffi, alla mia presenza, ti degnasti d' apparir visibile al tuo diletto Marcello per inuiar nuoui operarij à proseguire le tue missioni: compiacendoti di vestir' arnesi da peregrino, o perche fuori del tuo Oriente ti sembrasse d' essere peregrino; o perche goderesti di peregrinarui di nuouo per conuertirlo; o perche sian pompe riguardeuoli anche nel Cielo le memorie

de' tuoi pellegrinaggi; ò pure per insegnarne, che vicen-  
 deuolmente si corrispondono esser peregrino di questa ter-  
 rà, e cittadino del Paradiso. Ad ogni modo se egli è il do-  
 nere, che trà l'opere d'vn medesimo genere l'imperfette  
 alle più perfette aderiscano, debbesi pur anche alla tua  
 protezione l'efficacia di queste, che prendo à scriuere, ser-  
 uorose missioni nel Regno di Napoli de' Padri della tua  
**Compagnia**: sotto il tuo indrizzo, se con minore apparenza  
 di gloria, non con minore sodezza d'vtilità militano anche  
 essi, e del tuo grand' incendio ancor queste son le scintille.  
 Al caldo di queste fiamme se non ardente, almeno arrossi-  
 ro, bramo anche io di concorrere à quest'impresa sì propria  
 della mia Religione, sì gradita al tuo zelo dell'aiuto dell'  
 anime, sì profitteuole alla gloria del nostro Dio; e da che  
 altro il mio scarso talento, e virtù non mi concede, pense-  
 rò di far per molti, se saprò con questi scritti spronar molti  
 ad abbracciar ministerio sì degno; e publicando gli effetti,  
 che dalla diuina gratia tutto di per esso si operano, eccita-  
 re numerosi operarij, che vi concorrano. Vaglia appresso  
 di te non il mio merito, ma il gusto d'vn'opera così à te ca-  
 ra; & acciocche queste mie fatiche, come di cuore deside-  
 ro, riescano à prò dell'anime altrui, la zelante tua carità, e  
 l'ingegno, e la mano opportunamente mi guidi.



LET-

## Lettoꝛe.



Criuo vn breue sommario delle cose più notabili occorse nelle missioni, che conforme all'antichissimo stile del loro istituto i Padri della mia Compagnia di Giesù han fatto in questo Regno di Napoli . mi ristringo però à questi vltimi, e pochissimi anni ; ne di essi pretendo il raccontarle tutte, posciache fù sempre vsata querela , the chi attende ad operare, non curi molto di scriuere; e che sodisfatto della gloria , ò della sola conscienza , ò al più de' presenti , badi piu à meritar' il plauso de' posterì , che à conseguirlo; ad ogni modo anche questo poco basterà abbondeuolmente per far conoscere i marauigliosi effetti, che la diuina gratia in sì fatti esercitij gode di praticare ; e come à cose nuoue non solo affettionarui vna diuota curiosità , ma togliere pur' anche alla più peruersa ostinatione ogni scusa, che siasi in verun tempo ristretta à fauorirne la liberalissima mano del nostro Iddio . E se quindi d' vn santo zelo s' accenderanno alcuni , siasi per imitarne in se stessi i successi, siasi per esserne autori in altrui, basteuolmente haurò io conseguito il frutto del mio disegno . Professo nel raccontare vna schietta, e nuda verità, e sì non dei aspettarui, come men confaceuoli , gli abbigliamenti delle parole . oue son frutta, non ci curiamo di fiori; e'l pensiero occupato con grandezza d' opere , non dee distrairsi con eleganza di voci. Non ti sembri souerchio , ò tedioso il racconto di casi simili , perche per molti , che siano , scelti da vn gran numero, eglino sono assai pochi: ne farà tedio, ma diletto il leggere praticati più volte dalla diuina gratia i medesimi effetti; perche se la rarità ne dà marauiglia , la frequenza ne dà speranza; e questa se non è tanto plausibile , è più gioueuole. Non iscriuo distintamente le missioni di ciascun luogo; ma honne di tutte insieme, sceltine i più bei fiori , fatto quasi

quasi vn fascetto per presentartelo; si per nõ recarti noia col ripetere più volte le stesse cose, che son le pratiche vniuersali di tutte; sì perche taciuti i nomi delle persone, e de' luoghi, e descriuendo più liberamente l'altre circostanze, possa senza offesa altrui maggiormente giouarti. Attendi in tanto ad eseguire ciò che nella lettura di questi successi il Signor Dio si degnerà d' insegnarti; che dal seruore de' Padri in questo santo esercizio impiegati ti puoi ben promettere, non siano per mancarti anche per l'auuenire nuoui oggetti ad vna pia curiosità dell' intendimento, e nuoui eccitamenti alla pietà dell'affetto.

Del resto poca pratica di stampa è necessaria per iscusare gli errori occorsiui, ne molta auuertenza per emendarli. più notabili sono. pag. 4. ver. 2. *execuerint.* cor. *exercuerint.* pag. 102. 1. nel conoscere, cor. *nol conoscea.* pag. 115. 30. *obligati.* cor. *obliganti.* pag. 125. 32. *lacci.* cor. *laici.* pag. 159. 16. *vederle.* cor. *vedere.* pag. 241. 21. *conoscerla.* cor. *conoscerle.* pag. 259. 1. *institutori.* cor. *institutori.*



FRAN-

**F R A N C I S C V S M A S C A M B R V N V S**  
Prepositus Prouincialis Societatis Iesu in Regno Neap.

**C***um librum, cui titulus Missioni de' Padri della Compagnia di Giesu nel Regno di Napoli à Padre Scipione Paoluccio Societatis Iesu compositum tres eiusdem Societatis Theologi recognouerint, & in lucem edi posse probauerint, potestate nobis ab A.R.P. Vicario Generali Gofuino Nichol facta, facultatem concedimus, ut typis mandetur, si ita ijs ad quos spectas videbitur. In quorum fidem has literas manu nostra subscriptas, ac sigillo nostro munitas dedimus Neapoli die 8. Novembris 1651.*

Franciscus Mascambrunus.

Loc. † sig.

---

*Imprimatur*

Greg. Peccerillus Vic. Gen. Neap.

*Fr. Ioseph de Rubeis Ord. Min. Conu. S.T.D. Eminentiss. Theol.  
& Consultor S. Officij Registr.*

D. Ioseph de Ianuario Theol. Dep. vid.

---

*Imprimatur*

*Zufia Reg.*

*Caracciolus Reg.*

*Capicius Latrus Reg.*

*Garcia Reg.*

**Die 1. Decembris 1651. Vidit Reg. Conf. Io. Baptista Amendola super reuisione, & expurgatione Librorum Commiss. specialiter Delegatus per S. E. Pro:**

# Protestatio Auctoris.

**C**um Sanctiss. D.N. Urbanus Papa VIII. die 13. Martij anno 1625. in S. Congregatione S.R. & Vniuersalis Inquisitionis Decretum ediderit, idemq; confirmauerit die 5. Iulij anno 1634. quo inhibuit imprimi libros hominum, qui Sanctitate, seu Martyrij fama celebres è vita migrauerunt, gesta, miracula, vel reuelationes, seu quacumq; beneficia, tanquam eorum intercessionibus à Deo accepta continentibus sine recognitione, atq; approbatione Ordinarij, & quæ hætenus sine ea impressa sunt, nullo modo vult censeri approbata. Idem autem Sanctissimus die 5. Iunij 1631. ita explicauerit, ut nimirum non admittantur Elogia Sancti, vel Beati absolute, & quæ cadunt super personam, bene tamen ea, quæ cadunt supra mores, & opinionem, cum protestatione in principio, quod ijs nulla adsit auctoritas ab Ecclesia Romana, sed fides tantum sit penes Auctorem. Huic Decreto, eiusque confirmationi, & declarationi obseruantia, & reuerentia, quæ par est, insistendo, profitear me hand alio sensu quicquid in hoc libro refero, accipere, aut accipi ab ullo velle, quàm quo ea solent, quæ humana dumtaxat auctoritate, non autem diuina Catholica Romana Ecclesia, aut Sanctæ Sedis Apostolicæ nituntur, ijs tantummodo exceptis, quos eadem Sancta Sedes Sanctorum, Beatorum, aut Martyrum Catalogo adscripsit.



IN-



# Introduttione.



**A** Compagnia di Giesù, dal suo Fontore, e Patriarca S. Ignatio dedicata alla maggior gloria di Dio, che dalla sua prima cōersione fù mai sempre l' vnico scopo dell' attioni tutte di quella santa, e grand'anima; abbraccia nel fine del suo istituto quasi parti sostantiali, e tra di loro indiuissibilmente congiunte ; il procurare cō

ogni possibile diligenza, & affetto e la pròpria perfectione, e quella de' prossimi . Espresse ciò il N. S. P. in più, e più luoghi delle sue Constitutioni, e quasi facendone vn riassunto, nel principio dell' esame generale, che si hà à proporre à coloro tutti, che desiderano esserui ammessi lascio notato *Finis huius Societatis est non solum salutis, & perfectioni propriarum animarum cum diuina gratia vacare, sed cum eadem impensè in salutem, & perfectionem proximorum incumbere.* Et acciò che più chiaramente s' intendesse non esser questo fine dell' aiuto dell' anime altrui, secondario, & accidentale, ma altresì come il primo sostantiale, & essenziale; dichiarò, che era la sua Compagnia, instituita *sola ad maiorem Dei gloriam, ac uniuersale bonum, & utilitatem animarum.* Come chi non ammettesse tra questi fini altra disuguaglianza di quella, che la natura loro stessa per l' ordine della carità ricerca; & in quanto questo secondo, o in niun modo, ò assai difficilmente può praticarsi senza il primo. Onde il Pontefice Gregorio Decimoterzo nella sua fauoritissima Bolla, *Ascendente Domino*, in cui con noue gratie, e priui-

3. part.  
conitit.  
e. l. 5. 1

A legi)

legij conferma l' istituto della Compagnia , quasi supponendo il primo intrinsecamente imbeurato nel secondo , fa menzione di questo solamente: *cuius principis finis*, dice egli, *Catholica est Religionis defensio, ac propagatio, animarumque in Christiana vita, ac doctrina profectus* . Et in vero se quel Giesù, di cui porta il nome, e che ne è il primo, e principal Capitano, ci insegnò co' l suo esempio , che principalissimo mezzo per ampliar maggiormente la gloria del Creatore è l' impiegarsi studiosamente nell' aiuto delle sue creature : Ignatio, che dalla generosità natia del suo cuore imparò ad hauer sempre altissima la mira , non si contentò di oggetto inferiore, ma colla pratica in se stesso, e coll' esempio à Compagni, e coll' ordinationi à suoi figli , ò diciamo à soldati della sua Compagnia prescrisse il procurare la maggior gloria del Signor Dio coll' efficace zelo è della propria , e dell' altrui perfezione.

'Hor' in riguardo di fine si alto , era ben ragionevole si sceglieressero, & applicassero i mezzi proportionati ; e come che questi e per l' vna, e per l' altra parte sian molti, io debbo qui solamente auvertire , che tra quei, che appartengono all' aiuto de' prossimi , principalissimo sia quello delle missioni. Così lo dichiarano espressamente le regole stesse de' Missionanti , nella prima delle quali si legge *Persuadeant sibi rem maximi ponderis in Societate commissam esse* . E la Congregatione quinta generale ben' intendendo la singolar' importanza di questo mezzo , ne raccomanda la pratica alla diligenza del P. Generale con parole grauissime , e di molta stima: *Cum missiones ex principis nostrae Societatis functionibus sint , & professorum propria , enixè commendatur Nostro Patri praxis saluberrimi huius exercitij* . E corrispose benissimo à questo desiderio il Generale Claudio Acquauiva di sempre felice, & honorata memoria; & in più lettere non meno eleganti , che più studiosi d' accendere coll' infocato suo zelo più viuamente ne' cuori di tutti l' affetto verso di questo Apostolico ministero ; spiegò l' eccellent-

cellenza di questo esercizio, la sua efficacia, utilità e stima, che dobbiamo farne; insegnò con singolar prudenza, & accortezza, doti sue proprie, il modo di praticarlo; mostrò di bramare, che tutti i nostri Sacerdoti per vna volta l'anno alquanti giorni vi s'impiegassero; si protestò co' Prouinciali, che desideraua, che almeno sei per ciascuna prouincia scorressero a due a due continuamente il loro distretto; e per mostrare che alla santità dell'impresa debbe corrispondere la virtù del soggetto, aggiunse, che si scegliestero quelli, che fossero di maggior sodezza di spirito, e con vna celeste inspiratione vi li tentissero chiamare *Quique ad hoc opus r. scriptus educati aliqua propensione ferantur.* Ma in fatti niente saprò diodire, che più palesi la stima, che di tal'esercizio si fa nella Compagnia, che col ricordare esser questo il carattere, con cui i suoi professi segnala, col voto cioè d'obedir senza replica, e senza ne pur richieder viatico, qualunque volta il sommo Pontefice in alcuna missione, siasi ne paesi de' fedeli, siasi in quello de' infedeli voglia inuiarli.

Apprese tutto ciò il mio Santo Fondatore dall'esempio del suo Signore, il quale e girò egli in persona le prouincie della Giudea; & inuiouui a far frutto i suoi Apostoli a coppia a coppia. Così Ignatio infin da' primi anni della più perfetta sua vita in più prouincie della Spagna, della Francia, della Fiandra, e dell'Inghilterra; lasciò segnalatissime memorie del suo generoso feruore nell'aiuto dell'anime; e radunata poscia quella piccola sì, ma sceltissima squadra de' suoi primi dieci compagni, subito che si vide impedito da far il viaggio di terra santa, la distribuì in diuerse Città dell'Italia; accioche ben presto incominciassero a dar saggio al mondo de' suoi virtuosi talenti; & offerir al Cielo le primizie de' suoi gloriosi sudori. Quindiè che tra l'altre ragioni, di cui per affectionarci maggiormente à questo santo esercizio, s'auuale il N. P. Claudio, ben è principale l'esempio de' primi nostri Padri, quasi fosse questo il più ricco capitale, che à lor figli lasciassero, per accrescere copiosamen-

Infr. ad  
miss.

te i loro beni nel Cielo *Meminerint hanc esse vocationem nostram, in qua primi Patres nostri se se extenuerint.* E chi sà se il nome stesso di Compagnia, che con termine militare, e fuor d'ogni esemplo fù dal suo santo Patriarca imposto a questa sua Religione, con perpetuo stimolo ne rammenta, che à punto conforme'l stile de' soldati in qualsiuoglia tempo dobbiamo esser pronti à marciare ouunque l'occasione il richieda; con pericolo della vita, non che con isprezzo delle nostre commodità non dar mai tregua al commune nemico; e con frequenti, & opportune scorrerie arricchire di gloriose spoglie il Paradiso? Il nome poi di Giesù, che à quello di Compagnia s'aggiunge, per sentimento assai celebre de' Santi, vien paragonato ad vn balsamo, ad vn olio largamente sparso, e diffuso giusta le voci della Sposa ne' Cantici: *Oleum effusum nomen tuum.* E qui chi non intenda, che non haui mezzo più spedito per penetrare ampiamente in ogni luogo, che quello delle missioni? Pochi sono quei luoghi, oue possano i nostri col decoro conueniente fondar Casa, o Collegio, e stabilmente fermarsi; con le missioni sono per tutto non vi hà terricciuole sì picciole, ville sì poco habitate, sì rimote castella, che del pari, ò anche più, che le più nobili, e più numerose Città non godano il frutto delle loro fatiche, e cò copiosa ricolta corrispondano al loro impiego. Così con perpetuo mouimento non istan mai ferme le sfere del cielo per partecipare à ciascuna parte della terra i loro influssi. e quella lodeuolissima instabilità proposta dal mio santo Padre à suoi religiosi di non fermar l'affetto a luogo veruno di questo mondo, ma hauere ciascun d'essi vguualmente per patria, mentre son tutti vguualmente termini del loro esilio, singolarmente si pratica da' missionanti. *Ne, tra vocationis est, stà espresso nel sommario delle nostre costituzioni, diuersa loca peragrarè, & vitam agere in quavis mund plagis, ubi maior Dei obsequium, & animarum auxilium speratur:* tanto è vero, che parue volesse il nostro Santo Fondatore, apprendessimo dal fuoco, che egli portaua nel nome,

nome, à non far'altra scelta per oggetto del nostro zelo, che di materia atta à concepire le fiamme senza distinguer punto dalla pretiosa la vile. Finalmente chiunque prenda a considerare la natura stessa di questo mezzo delle missioni, ne penetrerà ben presto il valore. Elle hanno vnitaméte seco l'allettiuo della nouità, esca sempre gradita à gli animi, che souente confondono il pretioso col raro; e l'empito della vehemenza aggroppando in pochi giorni, e rinforzando con istudio maggiore quei mezzi tutti, de' quali suole auualersi la virtù per impadronirsi con amabile forza de gli altrui cuori. penserei di poterle vguagliare alla violéza de' fulmini, così sono non men di veloce, che di marauigliosa efficacia: se non che i fulmini cascano sù corpi dal Cielo, e le missioni vi sollevano l'anime. In riguardo dunque di questi vtilissimi effetti si son compiacciuti i sommi Pastori della Chiesa di concedere a coloro tutti, che in occasione di missioni della nostra Compagnia confessati, e comunicati pregheranno per l'esaltatione della Santa Chiesa, & per l'altre cose ordinarie, la benedittione Apostolica, & indulgèza plenaria. e ben mi dò io à credere, che l'artioni segnalatissime di virtù, e conuersioni di sceleratissimi peccatori praticate spessissimo in queste missioni si debbano attribuire non ad esserui i nostri per proprio talento singolarmente idonei ( riuscendo per lo più nell' imprese del Cielo più atti i meno idonei) ma ad esserui dal loro proprio istituto particolarmente chiamati; come nella citata bolla l'attesta il Pontefice Gregorio XIII. *Gratia quoque eius uocationis est proprium diuersis orbis terrarum loca peragrarè*. Resta, che quanto hò detto sia più manifestaméte prouato col'esperienza, & effetti; il che spero di facilmente conseguire appresso chiunque prenderà la fatica di leggere questa presente relatione.

Dioceſi

*Diocesi del Regno di Napoli scorse da varij  
Padri missionanti. Capo Primo.*



L' pari dell'vtilità, & importanza già accennata di questo santo esercizio delle missioni hà corrisposto sempre nella mia Compagnia di Giesù l' affetto, e stima, ed in conseguenza pur' anche la lor' pratica, & esercizio; non si acquetò già bábina à giacer, quasi in culla, in qualche luogo della sua foundation, ma supplendo basteuolmente il vigor dello spirito, la debolezza de gli anni, stese viè più di gigante i passi nelle Prouincie quasi tutte del Mondo; vnì in vn piccolo stuolo huomini di diuersissime nationi, ma d' vn sol cuore, accioche da questa stessa vnione intendessero che doueua ciascun di essi hauer per oggetto delle sue fatiche nõ meno, che l'vniuerso. Ne inferiori al coraggio riuscirono gli effetti, potendosi facilmente annouerare più prouincie coltivate, che huomini da coltivarle, e quasi disse più opere, che operarij. Con questo mezzo molti de' suoi heroi meritarono dal consenso de' popoli beneficiari il titolo d' Apostoli, anzi tutti vniuersalmente i suoi figli non con altro nome chiamauansi in Portogallo; per tacer al presente del grã Santo Francesco Sauerio, che con approuatione della Santa Chiesa con giubilo della terra, e del Cielo, fu con plauso vniuersale nominato Apostolo dell' Oriente. Da sì alti principij non hanno per la diuina misericordia degenerato i posterij, e come dalle serie delle nostre historie è facilissimo a rintracciare, è stata mai sempre in perfetto vigore e la stima, e la pratica di questo fruttuosissimo ministerio. Et in questa nostra prouincia di Napoli, della quale solo mi tocca a parlare, non sono in verun tempo mancati huomini per ogni parte

parte riguardeuoli, che non di passaggio folamente, o di quando in quando, ma quasi perpetuamente in tutto il corso della lor vita si son dedicati all' esercizio delle missioni: vi hà anche al presente alcuni, che si son' offerti per voto ad impiegaruifi; e la prontezza de' sudditi in questo particolare non solo hà corrisposto al desiderio de' superiori, ma d' auuantaggio inuigoritili, accioche non ostante la scarsezza de' soggetti, e la necessità dell'altre case, e collegij, prendessero animo ad impiegar molti in quest' opera tanto più propria di questa religione, quanto più profiteuole al bene comune dell' anime. Stimasi, & a ragione, questo impiego poco inferiore alla vocatione dell' Indie; posciache tollane la speranza, che iui si hà di spargere il sangue per la Fede, qui le fatiche non son minori, & il frutto è forse maggiore. E il mio Christo, che destinò i suoi Apostoli alla conuersione de' Gentili, assegnò vn Gio. Battista alla riduzione de' peccatori; & egli stesso viè più in questa, che in quella, volle impiegarfi. Han dunque assai vtilmente determinato i nostri Superiori, di hauer sempre alcuni stabilmente assegnati a questo santo esercizio, senza distorneli in tutto l'anno, se non quantò vn necessario ristoro delle forze trà' caldi più noiosi, & intolerabili dell' estate gli oblighi a riposare per qualche spatio di tempo; riposo però, che in niun modo può dirsi otioso, se non è che vn più vigoroso apparecchio per nuoue imprese; in quella guisa, che l' otio stesso de' Soldati, che si infrancano per la battaglia, debbe dirsi guerriero; e l' armi, che perdono il filo nel continuo esercizio, s' aguzzano nella quiete, e per far miglior colpo, cessano di colpire.

Hor io in questo primo capo hauea disegno di annouere minutamente i luoghi, che da pochi anni in quà da queste valorose coppie di missionanti sono stati trascorsi, e coltiati, per proporre ad vn tratto il bene, che dalle loro fatiche hà guadagnato il regno; ma troppo lungo, tedioso, & inutile ne riuscirebbe il catalogo. Dirò solo, che è il nostro

stro

## 8<sup>a</sup> Missioni della Compagnia di Gesù

stro regno diuiso in dodeci prouincie, & in ciascuna di esse, toltane vna sola del Contado di Molisi, di cui non hò rifcontro in queste vltime relationi, si sono beneficate popolatissime città, e più diocesi: come nella prouincia di terra di lauoro, Sorrento, Vico, Massa, Ischia, Pozzuolo, Auerfa, e Capua; e di questa gran parte anche de' casali, che sono sopra quaranta; Cerrito, & altre terre della diocesi di Telesina. in quella di Principato citra, Capri, Castell' à mare, Salerno, e Capaccio, con molte terre, e casali del loro distretto, che sarebbe lunghissimo il raccontarli. in quella di Principato vltra, Auellino, Ariano, Nusco, la terra di Durazano nella diocesi di S. Agata de' Goti, molte Castella della Diocesi della Cedogna, e moltissime di quella di Conza, che è assai numerosa. nella Basilicata, Laviello, e Tricarico con buona parte de' luoghi soggetti, & in quella di Venosa, la terra di Spinnazzola. nell' vna, e nell' altra Calabria; in questa di quà, la città di Cassano, e quella di Cosenza, che con suoi casali di numero, come dicono vguale a giorni dell' anno, hà occupati fruttuosamente più anni, più coppie di missionanti; oltre della sua città di Paola, & altre popolateissime terre della diocesi; in quella di là, Melito, Monteleone, e Seminara, che sono vnite in vno, Catanzaro, Nicastro, Oppido, Squillace, Tropea, e Reggio. Nella prouincia di terra d' Otranto, la città di Lecce con buona parte della Diocesi; la città, e diocesi di Brindisi, & Oira, quella di Matera, di Taranto, d' Ostuni. nella prouincia di terra di Bari sono state forse più frequenti, che altroue le missioni, essendosi scorse in pochissimo tempo le città d' Andria, di Bari, di Barletta, di Bitonto, di Biseglia, di Bitetto, di Conversano, di Gravina, di Molfetta, di Monopoli, di Monorvino, di Trani, di Ruuo; e le due terre d' Altamura, e Terlizzi, che godono dell' honore di hauer per ordinario vn' Arciprete mirrato, & altre grosse terre delle nominate diocesi, come Quarata, Acquauina, e Mola di Bari vguale a molte città. Questo medesimo sacro fuoco si è appiccato

ne'

ne' freddi delle due prouincie d'Abruzzo; & in quella, che chiamano Citra, in Lanciano, Chieti, Ortona, e Sulmona. Nell' altra detta Ultra, nell' Aquila, in Teramo, in Atri, e Ciuita di Penna; e si può tra esse annouerare quella, che fù già lor capo, la Città di Beneuento. e finalmente nell' vltima prouincia di Capitanata, in Ascoli, e Bouino. Queste son le diocesi, di cui hò hauuto notitia, perche sarebbe assai facile, che si sia anche toccata alcuna altra diocesi, che non hò quì descrittta, ò perche non notata, ò perche scorsa prima di questi vltimi anni, di cui prendo a scriuere; ma tanto abbondeuolmente basta per far' intendere, quãto ampiamente si spanda questo santo esercizio, a cui giustamente hò dato poco dianzi nome di fuoco, se a punto ad imitatione del fuoco non cessa d' ardere, che per difetto estrinfeco della materia; hà per violento il ristringersi, e' l' gusto delle prede già fatte non l' appaga, ma lo stuzzica per altre nuoue. Alcuni anche di questi luoghi sono stati scorsi più volte ò per condescendere alle feruorose, e replicate istanze de' prelati, e cittadini, che consapeuoli de' prodigiosi effetti di queste Apostoliche missioni, bramauano con santa impatienza goderli di nuouo; ò per corrispondere alla pietà d' alcuni nostri benefattori, che con limosine, e rendite annuali applicate a questo fine di nudrire nelle lor patrie per qualche tempo i Padri delle missioni, han testificato la stima grande, che ne faceuano; e meritato insieme, che ad vn loro sì ragioneuole desiderio si compiacesse. Ne debbo per vltimo tralasciare la stessa città di Napoli, che in più volte diuisamente in varij quartieri è stata da buon numero di operarij feruorosamente coltiuata; come che le cose occorseui, (che senza fallo douettero esser notabilissime) per vna tal negligenza di coloro, che vi s'impiegarono, mentre ognuno pensa più tosto à fare cose degne di scriuersi, che à scriuere ciò che faceasi, sianfi quasi affatto dimenticate. Spero però, che non mancherà materia di sodisfare ne' seguèti capi & a' deuoti, & a' curiosi. e di vātaggio mi dò à credere, che cō mag

B

gio-

giore studio attenderanno per l' auuenire i Padri missionari à far catalogo de' successi notabili, che alla giornata loro occorreranno, facendo ragione, che non debbono risparmiare la penna, oue ancor questa possa concorrere, & à pubblicare le grandezze della diuina gratia, & ad eternarne per altrui beneficio le marauiglie.

*Pratiche usate per fare fruttuosamente le missioni. Capo Secondo.*



Rima d' inoltrarmi al racconto de' gli effetti delle missioni, o per dir meglio, de' prodigij della diuina gratia, che da questo mezzo suole assai spesso, & assai notabilmente auualersi; disegno quì dar' vn breue raguaglio del modo, con cui si fanno da' nostri Padri le missioni; e delle pratiche, che più frequentemente sogliono usare per cauarne il frutto, che si desidera; e come che in esse vi habbia taluolta alcuna diuersità, basterà hauer quì notato qualche più comunemente suol praticarsi; che seruirà nõ solo per instruttione de' nuoui operarij, ma anche per più manifesta proua, che non essendo inusitati, e strauaganti i mezzi, che vi si adoperano, e riuscendone per ordinario effetti assai insoliti, e rari, debbesi il tutto attribuire viè più che all' industria humana a diuini fauori della gratia, che in modo molto particolare compiacesi di concorrerui: auuertimèto assai bene appreso da' medesimi missionanti, alcuno de' quali m' hà sinceramente affermato essersi per esperienza chiarito, che quantunque volte maggior diligenza usaua, e nelle sue proprie industrie più confidauasi, sempre con minor sodisfattione li riuscina l' impresa; & al contrario, se con coraggiosa speranza nel diuino aiuto si confidaua, il tutto molto perfettamente compiua

piu. E ben può questo documento seruire per prima pratica da apprendersi da coloro, che à questo glorioso esercizio vogliono dedicarsi, il concepire vna generosissima confidenza nel presentaneo soccorso del Cielo; e con tanto maggiore sicurezza far fronte alle difficoltà tutte, che intrinsecamente congiunte con questa impresa, sogliono atterrire i poco accorti, quanto meno delle proprie forze, e virtù confidano; posciache così a punto con bellissimo cambio, stimando di non poter nulla, diuentano ounipotenti: quindi però non ne segue, che languidi, ò negligenti debban mostrarsi dal canto loro; che non sarebbe già punto lodeuole il diffidare delle proprie forze, quando in niuna maniera, s' applicassero; e'l mio Signore, che comandò à suoi operarij l'humiltà, proibì loro la pigrizia, volendo che si stimassero serui inutili, e da niente; ma doppo hauer tutto fatto ciò che poteuano: *Cum hac omnia feceritis, dicite, serui inutiles sumus* è insegnamento diuino registrato in San Luca al capo 17. Et in fatti se ci accetta il nostro Dio per suoi stromenti, e cooperatori; per rendercene al possibile meno indegni, e sproportionati sia necessario impiegarui con diligenza, e sollicitudine tutto il capitale de' nostri talenti; & attender ben sì l'efficacia, & il frutto da' fauori della sua gratia; ma la dispositione, e coltura da' seruori delle nostre fatiche.

Hor ecco l'ordine, che suole comunemente offeruarfi nel principio, e progresso delle missioni. Primieramente subito giunti i Padri missionanti nel luogo destinato, senza perder punto di tempo, ne lasciarfi molto vedere, visitato il Santissimo Sacramento nella Chiesa madre, e chiesta la douuta licenza al Prelato, ò à chi in suo luogo iui gouerna, si dà principio ad intimare la missione. Gioua questa sollicitudine per far maggior' impressione ne gli animi, che tra per la nouità, e per lo seruore, quasi colti all'improviso, e sbigottiti, senza hauer tempo da guardarfi, riceuono più pienamente il colpo; essendosi auuertito, che hà souente fatta non picciola commotione ne' popoli il mirare quei Pa-

## 12 *Missioni della Compagnia di Gesù*

dri, che à pena giunti, nulla curando del lor trauaglio, stanchi, & affannati dal viaggio, imbracciavano immantamente vn Crocifisso uscendo à publicar per le piazze la missione; vergognandosi, che fosse loro sì poco à cuore la propria salute, che vedevano con tanto stento, & affetto esser procurata da gli altri.

Nell' intimar poi delle missioni, si son' osseruati più modi. Alle volte con solennissima processione, à cui inuitauasi non le confraternità solo, religioni, e clero, ma anche i nobili, e cittadini; con quella pompa d' apparati, e di musica, che l' occasione, e 'l tempo concedeva; con numerosissimo accompagnamêto di torcie, da qualche Prelato, ò altra persona riguardeuole si è portato il Santissimo Sacramento nella Chiesa segnalata per gli essercitij della missione. iui rimaneva esposto per tutto il tempo, che questa duraua, almeno nell' hore del giorno più frequentate, non lasciâdo quel Sole diuino anche sotto quella candida nuuoleta di sgombrare le caligini de' peccatori; e riscaldar maggiormente gli animi de' suoi operarij, essendo assai proprio de' Soldati l' affaticarsi con maggiore sforzo alla presenza del Capitano. Questo modo si è praticato spetialmente in Napoli, oue per l' ampiezza della città, l' vna missione succedeva immediatamente all' altra; & il passare da vn quartiere in vn' altro, era quasi più che vn passare di città in città; & in tal caso dalla Chiesa, oue finiuà, transferiuasi il Santissimo à quella, doue cominciuua la missione; e con quella publica solennità più ampiamente se ne spandeva il grido, e maggior numero di gente, e da più lontane parti allettauasi. Taluolta senza questa apparente pompa di processione, cò diuolgarfi solo priuatamente per la città, si sono inuitati i cittadini ad vna predica, in cui poi publicauasi ciò che per quella missione si pretendea. così trouo praticato in vna solennissima, che si fece in Castell' à mare di Stabia due anni sono. oue anche notano quasi particolar fauore del Cielo, che voleua in vn tal modo concorrere alle sue glorie, l' essersi di repente

te

te rasserenata l'aria sù l' hora , che douea la gente radunarsi alla predica ; sì che oue la matina tutta per le continue dirrotissime piogge non potè, ò con gran difficultà interuenire il popolo nelle piu vicine Chiese alla messa; il giorno con ogni suo agio si ridusse alla catedrale anche dalle più lontane Terziere, come chiamano l' habitationi , ò casali discosti dalla città. bel presagio al sicuro di quel, che spiritualmente doueua auuenire à quell' anime , in cui doppo vna larga pioggia di lagrime , successe vna quiete serenissima di coscienza . Il modo però più frequentemente vsato è quasi mezzo tra questi due, perche si ferue di processioni, ma senza solennità, ò pompa veruna. Si disegna dunque il giorno, in cui debba cominciarfi la missione, e questi è quasi sempre festiuo, e se commodamente si può, anche solenne; accioche condescendendosi alla fiacchezza humana, riescano più felicemente i principij, che in ogni negotio fogliono esser' i più ardui; e con maggior facilità si habbia il concorso desiderato. Doppo per vna, due, ò tre sere antecedenti giusta la maggiore, ò minore ampiezza del luogo, sù l'imbrunire del giorno, ò poco doppo si raduna qualche numero di gente diuota, & abbracciato da alcuno de' Padri , ò da altro, vn Crocifisso, si girano le piazze, e strade più frequentate; & hora con poche, ma efficaci parole, quasi fulmini del Cielo, che veloci sì, ma non vani spariscono , e feriscono in vn punto; hora con vehementi schiamazzi ; e spauentose grida , quanto più importune, e fuor d' hora, tanto più à tempo, e gioueuoli per ispauentare gli vcellacci dell' Inferno ; hora con sermoncini proportionati al bisogno nelle piazze più habitate, accioche alla fatica possa corrispondere il frutto ; si rinfaccia à peccatori la miseria del loro stato; si minacciano vicini i gastighi si denuncia l' ira diuina già di tutto punto accesa; si promette, oue vogliano emendarfi , il perdono, e la pace coll' offero Dio , & in altre somiglianti maniere dispongonsi ad vna seria , & efficace penitenza , vnico mezzo per conseguire il frutto dell' intimata missione . Niente proibisce il praticare que-

## 14 *Missioni della Compagnia di Giesù*

questo stesso modo anche di giorno, & oue le circostanze lo richiedeuano, si è costumato; ma giouano non poco al compungiméto de' cuori le tenebre della notte, che coll'horrore natio intimorendo gli animi, gli dispongono più attamente a' colpi del diuino timore: quindi è, che queste, dirò così, scorrerie notturne praticansi souente anche doppo cominciata la missione per inferuorare maggiormente il popolo, e disporlo à più frequente cōcorso. A tutto ciò aggiunge alcuno ne' luoghi, oue commodamente si può, la compagnia d' vna diuota musica indirizzata alla compunzione, e dolor delle colpe; riuscendo spesso il passare dall' armonia delle corde à quella delle passioni; e con santo inganno aualendosi per arma contro de' peccati di quel mezzo stesso, che souente suol' vrsarsi per istrumento.

Con questo girar di piazze, con questi sermoni, con queste grida, non è credibile il moto, che suol cagionarsi ne' cittadini; e quasi torrente, che s' accresce fra via, aumentasi ad ogni passo la comitua, abbandonano in gran parte le case, escono così mezzo spogliati à seguir la processione e la gēte anche più nobile nulla curando l' incommodità dell' hora, ò della stagione, per istrade bene spesso fangose, e lunghe, con molto suo incomodo accompagna i Padri alla Chiesa, oue con breue effortatione s' inuitano tutti per lo destinato giorno à dar feruoroso principio alla missione, e poi si dà lor licenza per ritirarsi. Et auuegna che serua tutto ciò d' vn preludio, e dispositione à gli effetti, che si desiderano, non per tanto di questo stesso si è alle volte seruita la diuina gratia, che non è punto ristretta à gli ordini della natura per dar compita esecutione à suoi disegni. Si publicaua nella città di Capua vna sera sù 'l tardi la missione, quando à quell' insolita vista, à quell' affettuose voci stranamente commosso vn giouane, e spinto da feruoroso zelo della sua salute, buttoffi in vna publica piazza inginocchione dauanti del Crocifisso, che precedea la processione, e mentre i circostanti attendono à veder ciò, che egli si pretédese, que-  
gli

gli snudatosi di repente il petto con vna durissima selce, che li venne alle mani, incominciò à batterlo sì fieramente, che ne versaua in abbondanza il sangue: pioueanli in tanto con non minor copia di lagrime gli occhi, e con sospiri sì affettuosi, con voci sì tenere chiedea perdono de' suoi peccati, che impietositi gli assistenti, furon forzati ad accompagnarlo co' il pianto; & accorsi à strapparli da mano la pietra, in niun modo l'ottennero, che troppo la stimaua egli per se pretiosa; cessò si bene dal più colpirsi, & accompagnando con gli altri la processione infin' alla Chiesa, seguì pur anche, quasi di furto, à batterli di quando in quando, come chi non sapesse hauer pace con quel corpo, che gli hauea reso inimico il suo Dio.

Con somigliante processione giratafi altroue vna Città, quando fù riferito al Padre, che la guidaua, esser poco lungi vna truppa d' huomini, che accompagnaua due per non sò qual disgusto disfidati à duello, e già pronti à batterli in vn luogo vicino: accorse subito il zelante Padre al romore, e fauorito da quella gratia, che vero fulmine del Cielo accoppia all' efficacia, la velocità, parlò, conuinse, pacificò i due nemici, e quasi spoglie d' vn celeste trionfo li condusse seco vnitamente con gli altri alla destinata Chiesa, oue quella stessa fera doppo hauerli data vn' aspra, e sollemnissima disciplina in pena del lor delitto, con vna sincera confessione pienamente il correffero.

Scorreuasi vn' altra volta in somigliante guisa vn' altra città, quando s'abbattè à farsi vn de' sermoncini già detti in vn capo di strada presso all' habitatione d' vn tale, che crudelmente inferito cōtra di sua sorella, da chi si stimaua graueamente offeso nell' honore, ne staua attualmente lauando la macchia col di lei sangue; e già con molte ferite malamente conciatata, era tutto intento à finirla: in questo vdì risuonar d'improviso la voce del Predicatore, alla quale sbigottito prima per la nouità, e poi compunto per l' efficacia, lasciando ad vn tratto di più nuocere alla sorella, e si rauui-  
de

## 16 *Missioni della Compagnia di Gesù*

de egli del proprio fallo, mentre pensaua d' emendare l' altrui; e diè tempo à quell' infelice di pentirsi de' suoi peccati, confessarsi, e morire con disposizioni migliori per la vita eterna. Qui potè operare qualche cosa la voce vicina, ma in in vn' altro caso bastò all' efficacia della diuina gratia il solo Ecco, e rimbombo. Intimauasi nel modo già detto la missione in vna picciola terricciuola in campagna; e mentre cò feruorosi schiamazzi s' eccitauano gli animi alla penitenza, ritirato non sò chi in vna vallettà vicina, e fauorito dalle tenebre della notte, trastullauasi con vna sua donna; quando attonito all' inaspettato rimbombo, e senza intendere il suono delle voci, penetrandone il sentimento ( à punto come il tuono del Cielo, senza vederne il fulmine, basta ad intimorirne) non solo abbandonò immantenenente la dishonestà impresa, à cui all' ora attendea; ma per distorsene affatto, andò in quello stesso punto à chiedere di confessarsi, e poco dopo con serìa emendatione della sua vita l' esegui; bastando alla diuina gratia per compitissima instruttione d' vn peccatore i soli vltimi, e mal replicati accenti de' suoi ministri.

Questo è l'ordine, che nel publicarsi la missione suole comunemente offeruarsi: è ben vero, che fù necessario mutarlo in vna terra assai numerosa d' habitationi, ma vuota quasi d' habitatori, così l' ostinate gare, e diaboliche inimicizie l' haueano desolata in gran parte, essendo assai facile à diuenire vn deserto, oue viueuano più tosto fiere, che huomini. Giunti i Padri destinati alla missione, ritrouarono vn popolo tutto infospettito; e cò vicèdeuole diffidenza ciascu no temea di tutti: viueano di continuo coll' armi alle mani, con brame di vendetta, più che di vita; più intenti a torre l' altrui, che a guardarsi la propria; & a piangere le morti de' suoi non colle lagrime loro, ma co' l' sangue de' gl' inimici. Hor quale speranza poteua esserui di ridurli amicheuolmènte a gli vfficij di pietà in vna Chiesa, se non soffrendo ne pure di viuere in vna medesima terra, poneansi frequentemènte in campagna? Erano in fatti sì poco sicure le proprie case, che

che la prima fera , che iui giunsero i Padri, per dare ad vn miserabile ferito à morte, luogo alquanto difeso, e commodità più libera di acconciar' i bisogni della sua anima , fù riposto nelle publiche carceri; & iui gli assistè per due giorni vn di quei Padri, nō senza horrore, che potesse à quel meschino hauer luogo di beneficio ciò , che per altro sarebbe stato castigo. Vista dunque troppo difficultosa l' impresa , e quindi aguzzata più tosto, che dismessà la brama di vincerla, si diedero nel primo luogo à coltiuare il Clero. Questo era in verità poco migliore del popolo, ma più capace. Si radunò tutto insieme , e si gli spiegarono alcune meditationi prese da gli esercitij del N. S. P. Ignatio, e per mezzo di queste imbeuuto di deuotissimi sentimenti, e conosciuti gli obblighi del suo stato, si diede con ogni feruore, e diligenza à riformare il suo modo di viuere: vi si conobbe subito maggior pietà, e raccoglimento nelle messe, più sollecita accuratezza nel seruitio del coro, più applicatione à loro ministerij, e nel resto delle loro attioni il decoro, e religione d' vn vero Ecclesiastico. Riformato il Clero, riuscì più facile il riddurre il resto . Cominciarono i Padri accompagnati da quei medesimi preti à girar la terra , e per mezzo di questi come più pratici, e conosciuti introdursi nelle case vna per vna, inuitare hora questi, hora quelli , e pian piano disporli ad essere nella Chiesa per vdiere le prediche della missione. Riuscì al principio l' opera più difficultosa, che vtile; e si traugliaua più nelle piazze, che nelle Chiese, con molta fatica, e poco cōcorso. Suani però assai presto questa lentezza, e come si pena tal volta ad accēder' il fuoco, ma acceso dilatasi da se stesso in vn momento, e con nuoua efficacia ricōpenza benissimo la languidezza primiera ; acceso finalmente in quell' anime il fuoco della diuotione, auuampò in modo, che lasciò notabilissimi segni del suo feruore. accēnerò à suo luogo qualche caso particolare: qui però non voglio lasciar di dire in vniuersalè, che fù poi il concorso sì grande, che incapace la Chiesa à riceuer tutti, s'accomodauano nel-

C

Patrio

l'atrio di fuori, sù le finestre di dētro, & ouunque haueffero il modo d'vdire almeno; ò di vedere il predicatore; ne poteua mirarsi senza benedire con marauiglia il Signor Dio, tãta moltitudine di gente quieta, & assicurata in Chiesa senza armi, oue per prima ne meno armata haueua luogo sicuro. Al quanti mesi innãzi in quella stessa Chiesa in giorno di Domenica mentre si cãtaua la messa, fù preso vno suēturato, che trà gli altri vi assisteua, e trascinatolo fuori, a colpi di pugnalate dinanzi alla porta barbaramente ucciso; & al presente di notte tēpo vi si raccoglieua la gente alla disciplina diuina in due squadre per la strettezza del luogo, senza vna paura al mondo; che non si può badare a' pericoli della vita temporale da chi attende à por' in saluo l'eterna: pari al cōcorso, per aggiungere anche questo, fù il frutto; si rimediò à varij scandali, si fero più restitutioni di robba, e qualche è più di donne ritenute à forza, e tolte violentemente à parenti. la pace, e concordia trà terrazzani quasi bandita affatto, si richiamò in modo, che almeno nell' eterno non vi rimase inimicitia da riconciliarsi: si baciaron al fine d'vna predica, che à questo effetto si fece, scambievolmente i piedi, ne senza pianti, e sospiri amichevolmente abbracciaronsi; partecipãdosi il beneficio anche da' carcerati, a' quali fù da chi era libero, non solo cōcesso il perdono dell' ingiurie, ma promesso in oltre di procurar loro la liberta: e quel natio affetto di ferite, e di sangue, se non fù deposto del tutto, fù almeno santificato; poscia che in vna publica processione di penitente, che, come diremo più sotto, si procura in tutte le missioni, hebbero buona occasione di sodisfarsi; e con varie inuentioni si cauarono con vn' innocente crudeltà tanto sangue, che in modo molto notabile ne rimasero imbrattate le strade, & il pauimento stesso della Chiesa. onde non mi marauiglio, che passãdo in quel tempo vn Regio Auditore della prouincia per quella terra, giudicasse, che non era conueneuole, vi s'ingerisse punto là giustitia humana, oue à nome della giustitia diuina erano essi à se medesimi,

mi, e rei, e carnefici. Ma è tempo homai di ripigliar' il filo delle pratiche, di cui incominciammo à discorrere.

Intimata la missione si publica l' indulgenza plenaria, e benedittione Papale, che per concessione de' Sommi Pontefici si conseguisce da tutti coloro, che in queste nostre missioni con pregare per le cose ordinarie riceuono i santissimi Sacramenti della Penitenza, & Eucaristia; egli è però da auuertire, che vi ha in q̄ste missioni e maggior autorità ne' cōfessori per assoluere peccati etiã di grauissimi, e riseruatij; e maggior cōfidanza ne' penitenti per cōseguirne vna plenaria indulgenza. perciò che all' autorità ordinaria concessaci da' nostri priuilegij, aggiungono sempre i Prelati la piena, e libera potestà d'assoluere da gli altri casi riseruatij à loro; come quelli, che ben conoscono, che senza q̄sta, poco vtile riuscirebbe la fatica delle missioni; si che assai di rado, e difficilmente auuertirà, che s'incontri peccato da non poterli assoluere; e dall' altro canto insegnando comunemente gli scolastici, che tanto più certa può stimarsi la consecutione dell' Indulgenze, quanto più graue è la causa per cui si concede; quella di concederla alle missioni è al sicuro grauissima, dandosi in riguardo della grande commodità, che con tanti esercitij di pietà, e mortificationi si gode da tutto vn popolo di ridurli à penitenza, e riconciliarsi con Dio. Egli è dunque manifesto, che nell' indulgenza delle missioni, oltre la benedittione Pontificia vi è assai più, che nell' altre indulgenze plenarie concesse comunemente in occasioni meno importanti, e senza gli accennati priuilegij ne' Confessori, e si è anche assai ragioneuole è l' concorso maggior del popolo, e la maggior sollecitudine de' nostri Padri per inuitarlo à guadagnarla.

Questi sono quasi precludij della missione, i cui più propri exercitij si restringono, per parlare de' più necessarij, & in vn certo modo essenziali, ad istruzioni, prediche, discipline, e processioni di penitenze. L' hora per essi è quella,

C 2 che

che le circostanze insegnano essere la più commoda. Comunemente l'instruccioni, e prediche si fanno la sera, se pure l'utilità de' terrazzani, che vāno a lauorar ne' campi non cambiasse queste nella matina all' alba. le discipline sù la prima hora di notte, ò doppo la predica; la processione di penitenza ò nel penultimo dì per disporre gli animi ad vna più fruttuosa comunione; ò nell' vltimo nel darli la benedittione, per lasciarli con quel dolce, che reca l'amaro delle penitenze prese per amor di Dio, e sodisfattione de' loro peccati.

L'instruccioni dunque non suole durare, che mezza hora il giorno, & è tutta indirizzata à preparar gli animi per vna sincera confessione, e diuota comunione; nel che si hà mira più ad instruire l' intelletto, che ad affettionar la volontà. Spiegansi minutamente le cose necessarie à saperli per degnamente riceuere Sacramenti così importanti. Si dà luce della grauezza, e distintione d' alcuni peccati. si pondera la deformità di qualche abuso, ò altro peccato più ordinario in quel luogo. e quì è ragione uole cautela l' informarsi subito, se vi è qualche difetto degno da auuertirsi; sì perche dal bel principio si pianta la batteria, e si drizzino i colpi, oue può meglio, e più vtilmente riuscire l' affalto; sì perche si toglia ogni pretesto à' più rozzi di pensare, non si auuagliano i Padri della cognitione hauuta nel confessarli, oue si sentano così particolarmente toccare. In fatti con istile semplice, piano, & accomodato alla capacità anche di rustiche donnicciuole si dichiarano tutti quei punti, che nella materia di questi Sacramenti debbono intendere, e praticare. Non è però, che per questo non vi concorra anche la gente più dotta, e con sua sodisfattione; perche già affettionata alla pietà, e penitenza gode, che con modo sì facile s' insegnino à tutti i lor precetti più rileuanti; e quasi di nuouo rinata nello spirito, hà caro d' impararne di nuouo le prime pratiche. A questo si può, e suole anche premetter

la

la dottrina christiana a' fanciulli. e tal' vno hà gustato d' ag-  
giungerui anche alcune canzonette spirituali, il cui tuono  
hà seguito taluolta con sua approuatione, e gusto notabile  
anche principalissima, e numerosissima vdienna in detesta-  
tione delle lasciue, e profane. Qui mi cade in acconcio il ri-  
ferire, che in queste sole instruttioni si compèdiò vna frut-  
tuosissima missione. Eranui nella campagna d'Euoli da cin-  
quecento guardiani d'armenti diuisi in varie ville, e poderi  
di quel contado; huomini, che d' huomo non haueano, che  
la figura, nella capacità, e scienza poco diffomiglianti a  
quelle bestie medesime, che eustodinano: affatto ignoran-  
ti, non che dell' orationi, ò altri misterij particolari della  
santa Fede, anche della stessa cognitione di Dio. e se non  
che la miseria di quei poueracci meritaua più tosto com-  
passione, fora stata cosa degnissima di riso, l' vdire le spro-  
portionate, e goffe risposte, che dauano à chi gl' interroga-  
ua de' misterij christiani. Domandati quanti Dei ci fossero,  
chi rispondeua cento, chi mille, chi altro numero maggio-  
re, stimandosi più saccente, quanto più ne cresceua il con-  
to, come se si trattasse d' accrescer' il numero delle lor be-  
stie. richiesti, che cosa mai pensauano, che fosse Iddio, con  
inettie strauagantissime altri diceuano esser' il Papa, altri il  
lor padrone, altri q̄i stessi Padri, che gl' instruiuano; in que-  
sto solo scusabili, perche se fù mai vero, *homo homini Deus*,  
quì fù verissimo, riconoscendo eglino da quei Padri la ne-  
cessaria cognitione del vero Dio. Hor la fatica nell' ammae-  
strare gente sì rustica, fù senza dubbio grandissima; si ripete-  
uano cento, e mille volte l' istesse cose, si dichiarauano in  
comune, si spiegauano in particolare, si esaminauano hor  
questi, hor quelli; coll' esempio de' più capaci s' inanima-  
uano gli altri; e si fè in fatti in modo, che coll' aiuto della  
diuina gratia. *qua potens est de lapidibus suscitare filios Abra-  
hae*, s' impresse in quei cuori sì rozzi tanta cognitione delle  
cose di Dio, che si poterono tutti, se bene in diuersi giorni

con

## 22 Missioni della Compagnia di Gesù

con molto diuoto sentimento confessare, e communicar. Corrisposero anche essi i buoni huomini alle diligenze de' Padri, & accordandosi tra di loro, lasciavano à vicenda la guardia delle proprie gregi a' compagni, & accorreuano ad vna vicina Chiesa, oue habitauano i Padri à farsi instruire, benche souente andassero questi à trouarli dentro alle loro mandrie, ò capanne, sì per dare maggior fretta, e calore all' opera, sì per dubbio non si stancassero d' attendere à sì fruttuoso, e necessario esercizio. riconosciuto il loro obbligo s' inuitarono da se stessi à far delle penitenze per sodisfattione de' peccati commessi; & anco in queste comparue vnita colla loro goffaggine vn' ottima volòrà, così furono e rigorose, e sciocche le maniere da tormentarsi: si batteuano con gli staffili da boui, ò colle spine affasciate delle siepi; si danno delle gagliarde guanciate; ò pure con sassi si percoreuano il petto alla peggio. Non sapendo poi come sodisfare al molto, che doueano à loro istruttori, e con semplici, ma affettuosi ringraziamenti; e con rustici, ma cordiali presentucci testificarono il loro affetto, non mancando molti di spargere copiosissime lagrime per tenerezza della loro partita. Tanto seppe operare il Maestro diuino in pochissimi giorni con iscolari sì rozzi.

All' istruzioni, per ripigliar l' ordine incominciato, seguivano immediatamènte le prediche: queste sono il miglior nerbo delle missioni, e 'l mezzo, onde si attende la maggior abbondanza del frutto. La materia è quella, che più sensibilmente ne tocca, e più da vicino dispone gli animi alla penitenza, come della morte, del Giudizio, dell' Inferno, della grauezza, e danni del peccato mortale, & altre somiglianti. Lo stile facile, e piano, ma contentioso, e viuace. Qui più che mai rigorosamente s' offerua l' ammonitione dell' Apost. 1. ad Cor. 2. *Non in persuasibilibus humana sapientia verbis, sed in contentione spiritus, & virtutis.* Non vi ha arte migliore, che alla libera, e senza artificio maneggiare  
fin-

Sinceramente gl' interessi del Cielo; qualche altroue lodevolmente si tolera, allettar gli animi coll' eleganza delle voci, quì fora errore intolerabile, douendosi badar solo a compungerli coll' efficacia delle ragioni; s'aggiunge nel fine alcun' esempio proportionato alla materia, e vi si fanno sopra delle ponderationi, e schiamazzi à proposito. Elleno in fatti hanno ad esser di quelle, colle quali, come parla Girolamo Santo ep. 2. ad Nepot. *Non clamor populi, sed gemitus suscitetur*. A questo effetto sono in vso alcune estrinseche dimostrationi, onde per mezzo de sensi atterriti si compunga più facilmente il cuore, come di teschi di morti, di spargimenti di ceneri, di corde al collo, & altre tali. E ben suole co'l fauore diuino succedere felicemente il disegno; occorendo spessissimo in ciascuna di esse notabili, e numerose cōuersioni di peccatori, riduttioni di molte per volta, e delle più famose meretrici, remissioni d' ingiurie grauissime, & altri effetti somiglianti della gratia, che più distintamente à suo luogo racconteremo. Quelle strida poi piamente importune, quei turbini di sospiri, quei diluuij di lagrime, quelle amoroze inuocationi della celeste misericordia, quelle cordiali detestationi de' peccati commessi, quei propositi sincerissimi di non più mai peccare, quello schiaffeggiarsi furiosamente la faccia, quello strapparfi con tanta impatienza i capelli, & altre somiglianti dimostranze d'vn cuor penitito, e con seria contritione compunto delle sue colpe, praticate non da donnicciuole solo del volgo, ma dalle Signore più principali; e non solo da donne, ma da numerosissima moltitudine d'huomini d'ogni età, d'ogni stato, e conditione; sol perche ordinarie, e frequenti han perduto il concetto di rare, e marauigliose; ma chi dritto stima, non haurà men care quelle gioie, che per essere copiose di numero, moltiplicano il valore, non perdono il pregio dell'eccellèza natia. è stato spesso necessario al Predicatore d'intermettere il discorso quasi per quarti d' hora, per dar luogo à' gemitu,  
e fin-

## 42 Missioni della Compagnia di Giesù

e singhiozzi degli vditori, che gl'impediuaano affatto il parlare; e quel che è più, si è spesse fiato incontrato massime nelle città primarie ad esserui nell' vdienza gran numero d'huomini, che stimando debolezze di spirito, & affettationi indegne del lor coraggio, si fatti eccessi di pietà, assisueua alla predica per curiosità più tosto, per non dir beffa, che per volontà d'approffittarsene; e riputando semplicità la diuotione; e la pietà, sciocchezza; si burlauano sù 'l principio di quei gemiti, di quelle grida: ma tocchi pian piano ancor' essi nel cuore, erano con vna non intesa, & amabile violenza forzati ad accompagnare colle loro lagrime il piãto comune, & à fare ecco dal più cupo de' proprij petti a gli altrui sospiri; quasi esaudita in queste occasioni quella diuotissima preghiera di S. Chiesa, *Ad te nostras etiam rebelles compelle propitius voluntates*. Sò d' vna città particolare, oue nella prima predica accorsi alla nouità alcuni nobili giouanotti fermaronsi sù 'l limitare della porta, quasi mezzo dentro co'l corpo, e tutto fuori coll'animo; quiui datisi à censurare ò i fatti dell' vdienza, ò i detti del Predicatore, si burlauano dell' vn', e dell' altro: se n' accorse il buon Padre, e come pratico di quanto si diletta di operare colla virtù delle sue gratie il Signore Dio nel tempo delle missioni, con animo risoluto; *Voi disse, voi, che al presente vi beffate della semplicità de' miei detti, voi sì, voi stessi sarete quelli, che più profondamente li riceuerete nel cuore; voi sarete de' primi à praticarli, e darete esempio à coloro, de' quali adesso vi sdegnate d'esser seguaci*. Tanto pronosticò egli, & approuò frà breue spatio di tempo il successo ciò, che hauea detto; riuscendo souente che oue la resistenza è maggiore, sia anco maggiore l'efficacia del colpo.

Doppo la predica, quando si fà ella di sera, suole immediatamente succedere la disciplina, che comunemente riferbasi come ad hora più commoda à farsi di notte. è la disciplina quasi vna confirmatione pratica di ciò, che speculati-

latiuamente infegnafi nelle prediche. si sceglie vn qualche luogo atto, e capace il più che si può, e mancando ogni altro, supplisce la Chiesa stessa, oue si predica, esclusene prima cō diligenza tutte le donne, & acciocche riesca più feruorosa, si eccita nel principio con alquante parole compuntive viuamente l'affetto, e dolor de' peccati; e poi di quando in quando intermesso il battere, si replicano di nuouo altre simili, e con pietose esclamationi, & atti raddoppiati di contritione s' infiammano sempre più i cuori. Hor per molto, che io sapessi dire, è certo, che non potrei senza taccia d' iperboli, & esagerationi rettoriche proporre la semplice, & verissima istoria di quanto con questo mezzo degnafi d' operare ne gli animi di quei feruorosi penitenti la gratia. E primieramente il concorso suol' esser tale, che qualsiuoglia capacissimo luogo riesce angusto. Scriuono che in vna grossissima terra della prouincia di Bari vi s' annouerarono fin' à dumilia disciplinanti; altroue recauansi ad infamia il non interuenirui; goderon taluolta di ritrouaruisi anche de gli altri religiosi; i Signori più principali vi precedeuan non meno coll' esempio, che coll' autorità; i Prelati stessi si compiaceuano d' accompagnare in sì pio esercizio i loro allieui. non isdegnauafi di meschiarsi la gente più nobile alla confusa colla più bassa senza distintione; come nell' anime, i cui interessi trattauansi, non vi hà differenza veruna; quello però, che in questo particolare non potea mirarsi senza tenezza, ne può raccontarsi senza marauiglia è la santa ostinatione delle donne anche nobili, e primarie, che escluse dal battersi con gli altri, ad ogni modo non sapeuano discostarsi dal luogo, oue batteuansi; e con saldissima resolutione fermatefi auanti le porte, ne cedendo punto ad istanze, che lor si facessero di partire, ne pure in tempo di notte; iui per non rimanere otiose ascoltatrici dell' altrui feruore, non co' pianti solo, e colle strida accompagnauano i gemiti de' penitenti, ma strappandosi con violenza i crini, percotendosi aspramente le guancie, e taluolta anche

D

con

## 25 *Missioni della Compagnia di Gesù*

con pietre il petto, mostrauano che di commodità solo, non di coraggio cedeano à gli huomini in sì generosa mortificazione. anzi come sono elleno estremamente bramose di sodisfarsi, s' vnirono vn tratto sei donne, e furtiuamente cacciaronsi in vna come sepoltura della Madre Chiesa; acciò che potessero esser presenti alla disciplina, che iui faceasi, preualendo quell' eccessiuo, e mal regolato desiderio di mortificarsi, al natio femminile timore de morti, e sepolcri. più accorte però, benchè non meno vogliose si dimostrano alcun' altre gentildonne, che coll' aiuto de loro mariti ritiratesi nascostamente sù l' organo, assistendo quelli medesimi alla portella di basso, elleno con maggior sicurezza, accompagnarono colle loro, le battiture de gli altri. A sì straordinario concorso non si può dubitare, che douesse pur anche riuscire vguale la pietà, e sentimento de gli animi. Chi non hauea disciplina, non per questo lasciaua di battersi, stimandosi stromento à proposito ciò che potea recar dolore: gruppi di funi, cordelle annodate, staffili di cuoio, legni legati all' estremità delle corde, i proprij cenurini con tutti i ferri, che vi vanno connessi, qualche catena di ferro, & anche stellette à sangue, tutte erano armi gradite à quella santa fierezza, con cui inuocando ad alta voce la diuina misericordia, sforzauansi di sodisfare alla giustizia. Chi altro non poteua, con pugna, schiassi, od altra somigliante maniera procuraua di tormentarsi. e fù vna volta auuertito vn nobile gentilhuomo, che con percosse sì fiere si battè la faccia, che per più giorni la portò alliuidita, quasi con sì bel colore di penitenza leggiadramente dipinta; colore ben degno, di cui si fregino il volto i Cavalieri di Christo. Vn' altro capitatoli alle mani vn sasso, si percosse tante volte, e sì duramente la fronte, che hebbe necessità di tenerla lungamente bendata, niente vergognandosi di vn mal consigliato eccesso, che da sì accertato consiglio di mortificarsi era proceduto. Due giouanetti non hauendo con che battersi, si percosse l' vno tante volte sotto del mento con

to con vn' ago , che si trouò addosso; e l' altro sì fieramente il petto con vna punta d' osso di morto, di quei, che erano sparsi in quella stanza , che ambedue malamente ferironsi. Ma questi sono feruori di particolari; diciamo di tutti, che durando la disciplina vna buona mezz' hora , lamentauansi della breuità; su' darfi co' l' campanello il segno del fine, dolenti che douessero cessar si presto , raddoppiuano con maggior vehemenza i colpi, quasi auisati non à desistere, ma à rinforzare le battiture, compendiando in pochi momenti il dolore, che in più lungo tempo haurebbono voluto patire. Era in fatti necessario dar' il segno più, e più volte; aggiungere al segno à gran voci l' ordine di finire: e perche vna volta e le voci del Padre, e' l' suono del campanello occupati dal fremito de' disciplinanti non era sentito , non che obedito, si sonò sì fortemente quella campana, che auanti la porta della sagrestia era posta per dar' il segno delle messe, che ella ne cadde. Et erano in vero sì alte le strida, gli urli , e gli strepiti di quei volontarij tormentati, che accresciuti dal silenzio della notte , e da gli horrori del luogo t' haurebbono persuaso à crederli smanie da disperati , e pur' erano effetti di speranza del lor perdono. nello spauero de' supplicij, e grauezza de' dolori nò vi era forse altro ridotto, che più rassomigliar si potesse ad vn piccolo abbozzo d' inferno ; e pur non ve n'era altro più contrario, poiche non vi habitauano , ma ne fuggiuano i demonij; e non si puniuano solamente i peccati, ma anche si detestauano . Vi fù chi yditone all' improuiso il rimbombo , stimò che rouinasse la città; e chi ne sapea la causa, vie più che da' tocchi dell' campana, dallo strepito di tante voci sentiua anche da lungi inuitarsi ad assisterui , accorrendo à buttarli almeno inginocchioni dauanti alle porte, e quiui accompagnar coll' affetto del cuore l' opere dell' altrui mano. Ne debbo lasciare di riferire , che in vna città non essendo possibile trouar luogo chiuso, e capace della moltitudine , che accorreua alla disciplina , fù necessario eleggerne vno , oue per molte parti

entraua la luce , e pur quiui con generosissima pietà flagellauansi tutti aspramente le spalle per lo spatio quasi d'vna mezz' hora , accrescendo l'incomodità del fito il rigore della penitenza, in vece, come potea temersi, d'intepidirne il feruore . Questa era luce vera , e reale; in vn'altro luogo, non sò come me la debba chiamare . Furono per testimonio di molti vedute per più sere nella oscurità della Chiesa, oue faceasi la disciplina, scorrere picciole, e luminose scintille; e per detto d'vn Sacerdote per età venerabile, e riguardeuole per meriti, all'istesso tempo lampeggiare lucida fiammella frà quelle tenebre; quasi volesse il Cielo inuiare i suoi lumi per offeruare così pie attioni . Quel che non dubito d'asserire , è, che giouò questa luce ò vera, ò immaginaria, che ella si fosse, se nõ per rischiarare gli occhi , almeno per accendere più viuamente nell' affetto di quel santo esercizio i cuori de' cittadini . Dalle cose già dette è assai euidente il dedurre quali effetti quindi si cagionassero, quanti fermi propositi d'emendatione di costumi , quanto sincere detestationi delle colpe commesse , quanto importanti risoluzioni per lo stato della propria vita. Siasi per cagion d'esempio il testimonio di due, de' quali oltre vna seria, e molto esemplare riforma del lor modo di viuere ; l' vno talmente s' inorridì alla consideratione de' suoi delitti, e meritati castighi , che di puro tremore mancatali le forze con vna graue malattia si giacque lungamente in vn letto; l'altro, se non s'ammalò, vi fù assai vicino, portando lungo tempo in vn volto squalido , & impallidito i caratteri dell'interno concepito horrore, e spauento.

Questo è il frutto delle cotidiane , e secrete penitenze; resta a dire della publica processione de' penitenti, che come dissi, precede ò la comunione nel penultimo, ò la beneditione nell' vltimo dì della missione, rare volte occorrendo giusta ragione di trasferirla . E qui vorrei si persuadesse il Lettore, che per molto, che io mi ingegni di saper dire, è assai più quello , che si feruorosi mortificati hanno saputo

opera-

operare : ne mi confido punto di scriuere in modo, che cagioni negli animi di chi legge quell'affetti di marauiglia, e di pietà, che hà cagionati in chi l' hà vista. Sono in essa notabili, anzi eccessiue sì le strane inuentioni, e dolorose asprezze delle penitenze, come il numero, e qualità de' penitenti. L' inuentioni, per cominciare da quelle, eccedono altre in genere di mortificationi, altre di tormento; benchè quasi tutte accoppino l'vno, e l'altro; pongo nel primo luogo l' andare huomini principalissimi, e per nobiltà, ò per officio riguardeuoli, senza mantello, senza cappello, senza collare, ò altro solito ornamento; & in vece di fregi, spargerli e'l capo, e le vesti di ceneri, con cenci logori indosso, con corone di spine in testa, corde al collo, & in mano ossa, ò teschi di morti, ò pure piccioli Crocifissi; girare lungo tratto di strade scalzi, e mezzi ignudi, senza calze, in farsetto, e senza camicia, anco in tempo di neui, e freddi intensissimi; ò pure hor cō intrecci di spine, hor con rauuolgimenti di funi tormentare più tosto, che coprire l' ignude membra, e con arte sì bella sodisfare insieme alla modestia, & alla penitenza. stendere lunghissime fila d'incatenati scambievolmente ò per lo piede, ò per la gola, à 25. à 30. ò più per catena, costituendoli la gratia spontanei rei della giustitia diuina. lasciarsi trascinare sù le tauole de' caualli; ò pure trascinare co' proprij piedi ferri, vomeri, & altri pesi grauissimi, che intoppando assai spesso ne' sassi, & altri impedimenti trà via, aggiungeano al peso lo spasimo. caminar carponi ad vso de' giumenti, confessando in vn medesimo tempo e'l proprio fallo, che lor gli hauea vguagliati, *Homo cum in honore esset, non intellexit, comparatus est iumentis insipientibus, & similis factus est illis*, e godendo d'imitare la penitenza di chi cantò, *Vt iumentum factus sum apud te, & ego semper tecum*. E vi fù più d'vno, che al modo del caminare aggiunse anche quello del vestire, ammantatosi con vna rozza, & hispida pelle di porco, d'orso, e simili; & altri, che con briglie, e morsi da bestie stimandosi me-

no

## 30 Missioni della Compagnia di Giesù

no che huomini; s'vguagliauano à gli Angioli: furon' in oltre notati due che per altro, prima inimici, e male affetti, riconciliarisi poscia, & accopiatisi sotto vn giogo da buoi lasciaronsi strascinare; quasi più strettamente, che dalla carità congiunti dalla virtù della penitenza; e trà questi è ben degno che distintamente si riferisca il feruore d' vn principallissimo Signor titolato, che con vn collare di cane alla gola volle andare vnitamente incatenato con tre altri suoi seruitori.

L' inuentioni poi, di cui nel secondo luogo mi riserbai à dire, e che eccedono nell' asprezza, sono altresì numerosissime. Il portar sù le spalle grosse traui, e pesantissime croci; il cingersi non che la testa, anche il collo, e le polsa di spine; il farsi legare le braccia ad vn legno in forma di croce, à cui, come ciò fosse poco, attaccauansi, per aggrauar' il dolore, all' estremità sassi, ò altri pesi assai graui; il darsi fieramente nella faccia le discipline; il battersi ò co' sassi il petto, ò à sangue le spalle, passano per cose comuni, e da huomini di poca fattione. Vi fu chi si caricò adosso due grossissime, e lunghe pietre incrociçchiate; altri nell' istessa maniera due colonnette di marmo; alcuni suspendendosi dal collo pesi gravissimi, obligauansi à rimirar con tormento quella terra, che con offesa del Cielo haueano con disordinato affetto amata; altri con non minor pena, e mortificatione maggiore attestando d' esser pe' suoi peccati diuenuto vn nouello Giuda si piantò, quasi disse, sulle spalle vna forca, cioè due ben grossi legni drizzati in alto, atrauersati da vn terzo, da cui pendea fin su' il collo del penitente vna fune, che lo cingeva; tal' vni sotto cerchi di ferro, & altri strauagantissimi pesi angosciosamente gemendo, raddoppiandosi ad ogni passo i dolori, suppliuano col coraggio la debolezza delle forze. Ma fin qui non hò raccontato, che gentilezze, qual' horrore pensate voi che cggionasse vedere copiosa moltitudine d' huomini, che con colpi à vicenda hor le spalle, hor la fronte delle gambe senza riguardo batteffero à sangue? alcuni

cuni, che a colpi di bastone cacciauanfi più profondamente; e con più spargimento di sangue su'l capo le spine; altri, che si colpiuano le membra tutte con mazzi di pungentissimi sterpi, le cui punte facilmente spezzandosi, si ficcauano con più acuto, e più dureuole dolore nelle carni più viue: e trà questi vi fù, chi dubitando per la tenerezza verso se stesso, non corrispondesse al suo disegno troppo pietosa la mano, obligò due à percoterlo p tutto il giro della processione. Molti per non hauere di quelle stellucce di ferro, con cui si disciplinano à sangue, le fecero delle monete di rame industriosamente tagliate, & aguzzate; ne credo però che à chi disse del denaro, che egli serue ad ogni vso, venisse mai in pensiero anche questo inuentato dall'artificio della santa penitenza. Più però si segnalatono altri, che con stiletti, ò cardì di ferro; ò pure con suueri armati di gran copia di pùgētissimi achi si lacerauano il petto. Tal' vno vi aggiunse, anche lo squarcio delle guancie; ne mancò chi con due di questi suueri nelle mani con punte ò di ferro, ò di rame, ambe le braccia ambe le gambe, e coscie; & in due parti il petto in tal modo l'haueua impiagato, che già versando per ogni luogo ampiamente sangue, non più le membra, ma le ferite stesse feriuu. alcuno si scardassaua le carni con pettini ferati; alcuno colle stellucce de gli sproni si tormentaua le poppe. chi si trafiggeua il petto con frezze; chi s'infanguinaua la lingua con vna tal forte d'herba spinosa; chi tra due stretti legni penosamente stringeua; chi s'attaccaua per varie parti del corpo tanagliè di ferro non risparmiando ne pure le labbra, dall' inferiore de quali cadendone penzolini vna d' esse, pareua che lo ponesse in atto di ridersi del mondo. chi finalmente cacciatesi nelle coscie, & in altre parti da vner lancette à somiglianza di quelle di salasso, caminaua poscia legato colle braccia ad vna croce; prouato ad ogni mouimento non vna, ma più pungenti squarcia-ture nelle sue mēbra: Et è bene spesso auuenuto, che l'indifcreto feruore habbia ad alcuni recato danno notabile alla

sani-

## 32 Missioni della Compagnia di Giesù

sanità, rolerato però da essi con vguale costanza per lo desiderio della lor salute spirituale.

Hor che diremo che mortificationi si fiera, si spauentose, nõ da vno, ò due, ma da grádissimo numero di pñone d'ogni sesso, d'ogni età, d'ogni qualità, ò cõditione con incredibile affetto, e quasi dissi, à gara si praticauano? Il numero si è auuertito, che in alquante città più popolate è giunto à 6. 7. e fin' à diecimilia penitèti; in altri luoghi più piccioli cõ essere stati meno, si può dire, che fossero più, essendo assolutamente tutti i cittadini, ne hauendo per ispettatori, che gli Angioli, che soli sapeuano ponderare il valore di si fatto spettacolo. Le donne poi ne per la debolezza commune, ne per la particolar delicatezza delle più nobili, anche primarie, e titolate, si sono giamai sottratte dal concorrere à si generoso esercizio. Vi vanno più frequentemente conforme la propria qualità, e forse, altre scapigliate, altre scalze, altre con gramaglie, e strascini, altre con manti calati sù tutto il volto, con corone di spine su' l' manto stesso, e funi al collo. Ad ogni modo ne pure in questo sesso son mancati gli eccessi de' suoi feruori, stracciandosi molte la faccia, e 'l petto con achi, chiodi, ò altri somiglianti stromenti, che capitauano loro alle mani; & alquante vestite da confrati disciplinandosi à sangue; e di queste in vn luogo se ne notarono dodici, & in vn' altro in fin' à quindici. Per ragione dell'età ne meno vien' escluso veruno. Anche i fanciulli più teneri di 3. ò 4. anni, & in grandissimo numero vi sono comparsi, ne otiosamente, e per pompa, se batteuansi anche egli-no sù la camicia con nodose cordelline le spalle, imparando felicemente ad esser penitenti, prima di poter' esser colpeuoli; anzi vn' età poco più auantaggiata di sette in otto anni li facea capaci al pari de' più prouetti dello spargimento, del sangue; ferendosi questi con cardi di ferro, il petto, quelli con herbe spinose la lingua, & altri gli homeri con le stellerte di ferro. chi più non potea, non lasciava d'accomodarà la sua corda nel collo, e sù la resta la sua ghirlandetta di spi-

di spine, e d' in sanguinarfela di vantaggio con premeruela tagliardamente; e perche vn fanciullino di due anni non potè, per essere storpiato de' piedi, vscir' in processione con gli altri, non volle perdere l' ornamento della sua testa, e buscata la sua corona, e cordicella pel collo, e la si tenne tutto il dì, e con essa dormì anche la notte. Per gli bambini stessi di latte suppliuu la pietà delle madri, che con sì fatti stromenti di penitenza in nuoua sì; mà più bella maniera abbigliati nel giro della processione li portauano trà le braccia; con assai gratioso spettacolo vnita ad vn' innocèza da Angioli, vna penitenza da peccatori. Hor doue si comprendeuano anche i bambini innocenti, qual conditione, volete voi, ò qualità di persone se n' escludesse, se eran tutte vguualmente macchiate dalle lor colpe? In più luoghi varie truppe di offeruantissimi Religiosi, e trà essi i più stimati ò per dottrina, ò per gouerno, in queste processioni han voluto per lor consolatione, & esempio de gli altri far de' loro leggierissimi difetti publiche, e grauissime penitenze. Ouunquc erano Collegij de i Nostri sono stati sempre de' primi per comune edificatione ad esser tra' l numero de' penitenti. Vi son comparsi taluolta più Cauallieri d' habito con quelli augusti lor manti, che con pompa insolita, perche più auuiliti, compariuano più maestosi. In Altamura però accoppiò alla diuotione il diletto, il comparire trà mortificati vn buon numero di soldati paesani, che quì diciamo del Battaglione; precedeuu loro il Capitano con vna gran Croce; seguuiuano à coppia gli archibugieri colla spada à' fianchi, coll' archibugio pendente dietro le spalle, con in vna delle due mani vna morte di rilieuo; e nell'altra vna candela. e doppo questi trascinauano in ordinanza le lor haste i picchieri, fregiati anche essi di varij habiti di penitenza. Il Clero tutto, il Capitolo de' Canonici, e le sue primarie dignità con generoso feruore hà sempre mai sodisfatto à gli oblighi della sua pietà, & accresciuto colle sue humiliationi il decoro dello spettacolo. Ne hà

E.

manca-

mancato mai, ouunque si è potuto, di farli capo il Vescouo: & era certo esempio, che eccitaua insieme ad imitatione; & à plauso, il vedere principalissimi Prelati per ogni canto grandemente riguardeuoli, ò colla lor cappa, che chiamano magna, ò in altra foggia più accomodata, caminar' in mezzo di vn folrissimo esercito di penitenti; e quasi cuore di tu tti colla sola presenza riuuigotirli, e precedendoli nella maestà del grado, non ceder lor punto nelle pratiche della mortificatione.

Ne da questa pietà fù mai dissimile il sentimento e de più nobili gentilhuomini, e de' Regij Officiali, e Gouvernatori, e de' Signori stessi de' luoghi. Sò che ne potrei qui nominar moltissimi, mà sò anche, che resta più appagata la lor modestia co'l contentarsi d'essere benissimo noti al Cielo, oue bramano, che siano scritti i lor nomi; egli è però trà costoro notabilissimo il feruore d'vn giouane Signore, e de' primi Tirolati del Regno, che consultatosi più col suo coraggio, che colla sua delicatezza, mentre gli altri della sua famiglia accompagnano la processione de' penitenti in varie guise mortificati, esso aggiungendo alla penitenza la pena, v'andò battendosi à sangue; e pure lo spatio del lunghissimo giro importò cinque hore di tempo; basta à me il notare le circostanze, ma chi legge, anche le ponderi. Sbigottì il Padre, che hauea cura della missione, in non vederlo nell'ordinarsi della processione al luogo, che gli toccaua; e mentre con ansietà ne domanda, vdi dirsi, che uscìo poco prima da palazzo secretamēte, hauea con nō sò quali congetture mostrato, che teneffe pensiero d'andarfi à meschiare frà battenti à sangue; più si confuse alla risposta il Padre, dubitando non per la nobile, e ben' autezza complessione, venisse in alcun modo à pericolare la di lui sanità, e confidatosi nell'aiuto di quel Dio, di cui stata era sì feruente inspiratione, caldamente gliel raccomandò: & ecco cominciata già la procesione se gli fà incontro quel buon Signore scalzo, & in atto da batterfi, che buttatosegli à piedi.

di, & alzatosi il cappuccio, con cui attaccato all' habito di Confrate, che come gli altri vestiuà, si copriua il volto, con gentile sorriso, e riuerente pietà, baciandoli la mano, *Vostro Paternità*, disse, *mi benedica*, & il Padre con vn' amoreuole autorità, & affettuosa marauiglia, *Troppo vi sete lasciato trasportare*, rispose, *mio Signore, non haueste voi fatto bene, bisognaua parlarne prima, e consultarla colla prudenza, non col feruore; ad ogni modo quel Dio, à cui sacrificate il vostro sangue, benedica, e felicitì il vostro affetto. Non è niente*, replicò egli, *Padre mio, tutto è poco in riguardo de' moltissimi miei peccati*, e quì alzatosi andò à porsi trà le fila de gli altri; con quale stupore insieme, e tenerezza de' vassalli, con qual esempio, e confusione di chiunque poi lo rifebbe, egli è assai più facile il pensarlo, che'l riferirlo. ne terminò quì ò la mortificatione, ò la pietà di sì generoso penitente: perche enfiateseli grauemente le spalle, bisognò che per molti giorni con replicati dolori se li medicassero, quali però dissimulò egli con vguale costanza, ne pur volendo giacere in letto. E perche entrato vna volta segretamente il Padre, mentre si medicaua, e vista l'acerbità della piaga, quasi dolcemente riprendendolo, li disse, *Così stà bene, egli è donere, che chi si mortifica come vuole, e senza le regole del' vbbidienza patisca più di quel, che vorrebbe*, egli ridendo soggiunse, *Oh è egli questa tanto gran cosa? troppo leggiere son le mie colpe, se non meritano maggior pena di questù; à qual' uso migliore serbanfi queste carni, questo sangue, che à tormentarle, à versarlo per amor del mio Christo?* Alla generosità del figlio corrispose anche quella della Signora sua madre; con cui volendo il Padre far le sue scuse per l'eccesso di questo feruore; *Non occorre Padre*, disse ella, *lasciatelo pur fare: oue si opera per amor di Dio, tutto è poco, tutto stà bene.*

Ma prima di terminar qsto punto, debbo aggiügere, quel che è forse di marauiglia maggiore, che in più volte, in più luoghi sono stati trà penitenti più feruorosi coloro stessi, che nel principio della missione di si fatte publiche penitente, ò

mormorauano, ò si rideuano. In vna Città principale eraui nel Clero chi nõ sodisfatto di hauer à male, che volessero i preti andare scalzi nella processione, procurò con ogni sforzo delle sue persuasioni, & autorità, essendo egli de' più riguardeuoli, di ritirarli da somigliante proposito; e vista vana ogni sua opera si risolse di non voler' almeno esser' ancora egli trà gli altri, appagato di non approuar coll' esempio quello, che non haueua potuto impedir col consiglio: mentre si stà in questo, e tal'vno già si sente intrepidire, e comincia à pentirsi del buon proposito, eccoti comparire in Chiesa vno de' Padri scalzo, e con corda al collo per ordinar la processione. Bastò tal vista per acquetare tutti i contrasti; si eccitò à marauiglia, & à compassione il popolo, e faceva gara per baciare quei piedi ignudi; & il Clero deposto ogni altro pensiero si scalzò tutto ad vn tratto. ne seppe à si grand' esempio contrastare, ne anche chi pensaua d' essersi ragioneuolmente ostinato al contrario, ma dileguato in vn soffio dal fuoco della diuina gratia ql ghiaccio, che gli opprimeua il cuore, buttando con maggior' empirò, e prestezza de gli altri e mantello, e cappello, sentatosi in terra si scalzò con vna fretta indicibile, e perche era egli venuto senza questo pensiero, affatto sprouisto de' bellissimi fregi della penitenza, si voltò intorno à chiedere da' circostanti vna corda, vna corona di spine, ò altra cosa da sodisfarsi; e perche ogni vno troppo in quel tempo le stimaua pretiose per se, non potè, che da vn fanciullo impetrare pochissime spine, di cui intrecciò alla peggio vna corona in capo; e sembrandoli questo assai poco, ne hauendo altro alle mani, prese dall' altar grande vn de' doppieri maggiori, che vi erano di peso nõ ordinario, e cacciatoselo sù d' vna spalla, con esso in collo s'auuìò con gli altri nella processione. così seruono sovente allà gratia diuina le difficoltà, non per impedire, ma per inuigor' i suoi effetti. Questo è esempio d' vn solo; ma che diremo se anche in communità intiere sono di sì fatte marauiglie auenute? Faceasi vna di queste processioni di peni-

mitenze pubbliche in vna terra, & accorsi allo spettacolo molti cittadini d' vna città vicina, atterriti à si stranie, e sanguinose carnificine, di comun voto determinarono, che nella loro patria non s' hauean à praticare in modo veruno asprezze sì fierese per assicurarsene maggiormente, ne dieron parte al lor Vescouo, per cui ordine attendeano fra poco la missione. *Non sono queste, diceano essi, le asprezze de' huomini, ma di fiere. Iddio benedetto, che ne vuol salute, non ne vuol morti; il morir per Christo s' hà à fare alle mani de' tiranni, e manigoldi, non alle nostre: per cancellare le colpe è assai più tosto il pianto del cuore, che 'l sangue delle vene.* Così parlauano poco pratici dello spirito diuino, mentre non haueano ancora assaggiato la dolcezza di penitente sì amare: ma non così operarono, quando più seppero; anzi come auanzati in la vicina terra in numero, e qualità di cittadini, così di gran lunga gli eccedettero nel feruore dell' asprissime modificationi, praticando con indicibil contento delle loro anime ciò, che haueano prima detestato come estermínio de' loro corpi. In vn' altra città assai ripiena, e di nobile, e di numerosa cittadinanza, comparuero due nostri Padri per dar principio alla missione, & andati à riuertir il padrone, che è de' più antichi, e principali titolati di questo regno, furono di poco buon' occhio visti da' corteggiani, che con vn' dispregio ironico, ecco dissero, *i Gioui, che nouellamente inueneriscono le città; vedrema, che supran fare in questa.* e licenziatisi poi i Padri, furono dal lor Signore à protestarsi, che non si doueuanò iui permettere l' esorbitanze dell' esterne penitente, di cui si ragionaua esser succedute nell' altre; e che se ben' egli hauesse giudicato il contrario, e coll' esempio in oltre della sua stessa persona obligatici, non che inuitatici i suoi vassalli, ad ogni modo auertisse, che correua gran rischio d' hauer ò poco, ò niun seguito, non esser le funi, cateche da incatenare colli nobili, e liberi; douersi le città distinguersi dalle solitudini, e le comunanze de' laici dalle radunanze religiose; e quando pure somiglianti eccessi fosse-

## 38 Missioni della Compagnia di Gesù

fossero tollerabil in terre picciole, & habitare da gente rozza, & inculta, che come tale, & hà forza di sopportare, & hà bisogno d'esser instrutta con rigori straordinarij; in niuna maniera doueasi ammettere in città sì nobile, e sì bene alleuata, à cui sarebbon bastare le folite dimostrazioni d'vna christiana offeruāza, p' riconoscere, e praticare il suo debito. E pur à questi discorsi contrarie affatto riuscirono l' opere, annouerandosi poscia in questa stessa città da diecemila persone, che d' ogni sesso, età, e conditione diedero colle loro sincerissime humiliationi à gli occhi di Dio spettacolo più gradito di quello, che loro offerì già vn fintamente humiliato Acabbo, e pur egli godendone hebbe à dire al suo Isaia: *Nonne udisti humiliatum Acab?* Non è dunque da stupirsi del gran feruore, con cui à questo sì deuoto, e penoso esercizio sogliono accorrere. Vi fù in vna terra non sò qual cittadino facultoso, e più de gli altri suoi compatrioti riguardeuole; questi in tempi calamitosissimi, quando per timore di fierissimi terremoti era tutta la prouincia in habito di mortificatione, e di penitENZE, nò si mosse punto ad vnirsi con gli altri, ne per paura della morte, che si vedeuan tuttà vicina, volle mutare in nulla il tenor della sua vita: non fece però così al tempo della missione, ma spinto da interno feruore di spirito, di cui dauan buon testimonio le perpetue, & affettuose sue lagrime, accompagnò con habito di mortificato la publica processione, cedendo liberamente all' amore, chi hauea prima ostinatamente resistito al timore. Più generosa si mostrò altroue vna donna già vecchia: questa ò per non badarui, ò per condescendere alla debolezza della sua età, andò bene al luogo, oue si radunaua la processione per vsare con gli altri, ma senza veruna prouisione di stromenti da tormentarsi; vista poi moltitudine grande, che in varie guise, e tutte dolorose, stramamente affliggeasi, commossa da vn' empito feruoroso, diè di piglio ad vn sasso à più tagli, in cui s' abbattè trà via, e con esso si sceramente, e con sì poco riguardo percoteasi il petto, che non

non solo rottolo in più parti, ne versaua in copia il sangue, ma pendendole sù d' vna mammella vn pezzo di viuua carne stracciata, diè tal' horrore al Padre, che in ordinando la processione s' incontrò à mirarla, che immantimente le comandò, che desistesse dal più percoferfi, vedendo assai chiaramente, che era in breue per ridursi à mal termine. Più considerato, benchè non mien feruoroso fù il successo, che soggiungo: Caminaua già la processione, quando venuto di fuori vn tale, forastiere, ò terrazzano, che egli si fosse, vide con sua molta confusione schierata senza lui sì numerosa moltitudine di penitenti; & accorrendoli ad vn tratto al volto quel sangue, che non ispargeua con gli altri dalle vent, gitto via in vn capo di strada il mantello, e 'l giuppone, e preso con vna delle mani vn fasso, e coll' altra il suo centurino; cominciò à lauorare à doppio contra se stesso per supplire col numero l' acerbità della pena. Finisco coll' aggiungere, che era tale il gusto in sì penosi essercitij comunicato dal Signore Dio a' penitenti, e tale il feruore, con cui lo praticauano, che souente è auuenuto, che facendosi la missione in terre vicine, al di della processione vi compariuano più miglia da lungi, battendosi à sangue, od in altra maniera mortificati, anche quelli, che già nella propria patria l' haueuano fatto. Ne fù meno notabile il coraggio de' terrazzani di vn casale, che per tre buone miglia discosto dalla città, colla quale per ragione di non sò che liti civili eranfi dimostrati mal' affetti, & inimici, vollero in tempo assai freddo cò vna numerosa ordinanza per l' asprezza dell' horrore più riguarduole, conduruisi disciplinandosi à sangue; e furono da' cittadini con pari affetto contracambiati con incontri di torcie per honorarli, e con abbondanza di lagrime per compartirli, non senza plauso della santa penitenza, che gli hauesse indotti à passeggiare incatenati, e scalzi quella città, in cui prima liberi, e sciolti abborriuano d'entrare; estinguendo in quel sangue ogni rimasta scintilla d' odio civile.

Ne è stato di poco momento per accrescere questo feruore

## 40 *Missioni della Compagnia di Gesù*

uore l'èfferfi più volte assai probabilmente giudicato, che con qualche modo, & aiuto particolare favorisse il Cielo questo santo esercizio. Di più huomini principali in diuersi luoghi trouo notato, che inabili, ò per debolezza d'età, ò per languidezza d'indispositione à caminare, massime molto, e senza appoggio, cauando in virtù del feruore forze dall'impotenza, caminarono tutto il lunghissimo giro della processione franchissimamente, e doppo il viaggio si sentirono anche più forti, e meglio stanti di lor salute. Ad vna Signora grauida auuenne felicemente lo stesso, perche senza disturbo del peso del seno, contra d'ogni sua costumanza girò le frade tutte della processione, cò sentirsi nel fine più airante di sua persona, che nel principio. Più marauiglioso è quest'ultimo caso, in vna città primaria desideraua il capo del suo gouerno ritrouarsi con gli altri nella processione delle publiche penitente, ma lo disturbaua il dolore della podagra, che inceppatoli i piedi l'hauea confinato in casa; ad ogni modo fattosi generosamente cuore, al meglio che li fu possibile si condusse in Chiesa; e quiui in oltre maggiormente assicurato nella prouidenza diuina, scalzoffi, e si dispose à seguir' il cammino de gli altri: ne' al suo coraggio veng meno l'aiuto del Cielo, perche al pari d'ogni altro potè liberamente accompagnar la processione con non minor sua consolatione, che marauiglia. A questo s'aggiunge, che al beneficio comune parue taluolta volesse concorrere anche la dispositione dell'aria: si raddolci più volte il tempo, per non intiepidite con gli eccessi delle neui, e del freddo il feruore de' penitenti: altre fiate, e le pioggie, & i venti mostrarono di sospendere le loro furie per riuerenza di sì nobili mortificati; posciache quei temporali, che sù 'l principio della processione minacciauan disturbato, e con qualche poco di pioggia hauean cominciato à scaricarsi, si moderarono, ò cessarono affatto infin' à tanto, e non più, che haueffero quei penitenti sodisfatto alla loro pietà, e ritirati in saluo. In vna terra particolarmente diffidati i cittadini per  
le

le continue piogge d' incontrar giorno opportuno, in cui senza notabil danno della sanità potessero sodisfare alla loro diuotione, fecero vn voto d'alquanti Pater, & Aue al glorioso Apostolo dell' Indie S. Francesco Sauerio, e gradi il Santo la loro offerta, riuiscendo il giorno, che haueano eletto di dolciſſima temperatura, e più che altro accommodato à quella penosa funtione.

Hor questa è, quasi difsi, la sostanza di questa publica, processione di penitente; resta che io più minutamente ne descriua l' ordine, con cui si gran moltitudine suol regularfi; ma vò prima auuertire, che se bene alcune volte, & in qualche luogo, oue i Padri della missione non si sono dichiarati in contrario i penitenti, & in particolare quei, che si batteuano à sangue, sono andati coperti di volto col cappuccio, & habito, che chiamano di confrate; ad ogni modo oue eglino han desiderata questa mortificatione maggiore, che andassero tutti col viso scouerto, ne si vergognassero di comparire colle diuise della penitenza, che in fatti non sono che nobilissimi ornamenti dell' habito christiano; eglino sono stati prontissimamente obbediti. E già assicurati è dalla virtù della gratia, e dalle frequenti esperienze vſano comunemente questo sol modo di farli andare scouerti, auuezzandoli à non permettere, che possa esser loro rinfacciato quel detto di San Cesario: *O infelix homo, de ipso vulnere non erubescis, de ligatura vulneris erubescis?* Ne ha molto tempo, che ritrouandosi per non sò quali suoi affari vn Caualiere Napolitano in vna terra del Regno, volle anche egli esser nella processione delle publiche penitente insieme con gli altri; non fu però di tanti carati quest' oro della sua pietà, che egli ardiffe à comparire scouerto. notollo il Padre della missione, e fecelo amoreuolmente auuifare, che non si curasse di quella singolarità affatto inutile, poiche quella stessa bastaua à scourirlo, con farli perdere il merito d' vna più sincera mortificatione, senza darli il contento dell' andare sconosciuto; nonis' arrese con tutto ciò il buon Caualiere, e se di

Hom. 13

nuouo pregare il Padre à darli questa licenza, perche come à forastiere di quel luogo, non portaua esempio, ne facea pregiudizio à gli altri; ma vdiua vna risoluta negatiua, con proporceli che ò sciogliesse il restarsene, ò l'andare nõ con gli altri solo, ma come gli altri; si scouri in vn subito il volto, contentandosi di velarlo con vn velo più pretioso d' vn' ingenuo rossore.

L'ordinanza poi, con cui suole sì numerosa processione inuiarsi, è varia, accomodandosi alla maggiore, ò minor moltitudine, & all' altre circostanze, che ò la pietà, ò l'occasione può suggerire. taluolta, ma molto di raro si è portato col douuto, e solenne accompagnamento de lumi il Santissimo Sacramento: più spesso le reliquie de' Santi Protettori del luogo, od' altra statua miracolosa; ma più frequentemente oltre vna, ò più Croci, che debbon sempre essere alla testa de' Christiani, han dato ordine, e distintione alle classi de' penitenti le statue de' misterij della passione del nostro Christo; trà quali suol' essere vna bara, con dentro il nostro Bene già morto; ne manca quasi mai vna statua della nostra Signora, che chiamano del pianto, non meno per quello, che la sua vista ampiamente prouoca ne gli altri, che per quello, che ne ramenta, che ella versasse presso la Croce del diuino suo Figlio, questa vò vestita di scorruccio con gramaglia nera, & vn pugnale, che le trafigge il petto per espressione dell' acerbissimo dolore della sua anima trafitta, conforme il Profetico auuiso del buon vecchio Simeone, dal penetrante coltello della Croce del suo Gesù, *suam ipsius animam pertransibit gladius*. Si sono altre volte diuisi i penitenti in confraternità, ò pure giusta i quartieri della città, ouero per ordine d' età, od in altro modo, che si è giudicato più acconcio. E qui forse non farà che di guiso il riferirne succintamente alcuna, con tutte le distinzioni, e modi dell' ordinanza; acciocche serua quasi d' vn' esemplare, à cui tal cosa aggiungendo, ò tal' vn' altra leuando, come porteranno l'occorrenze, habbiano coloro, che n' han pensiero

fiero vna quasi regola certa da conformaruisi. & à questo fine n' hò scelta vna che con poca differenza in più principali città di questo regno solennemente si è praticata. Era tratta quella numerosissima moltitudine ragunata in luogo eletto per lo più commodo, e capace, donde distinta in più classi vsciuua coll' ordine, che qui soggiungo. Precedea innanzi à tutti vn fanciullo nobile di pochi anni ruuidamente vestito, col capo coronato di spine, e nelle mani con vna croce fregiata de' misterij della passione; à cui succedea con vna modestia, e silenzio incredibile vna grossissima schiera pur di fanciulli scalzi inghirlandati di spine, & ò con croci sù le spalle, ò con flagelli alla mano, acerbamente disciplinandosi. Così innocente vanguardia facea testa ad vn' esercito di penitenti, indrizzati alla conquista del Paradiso, per cui senza dubbio tanto era più efficace quella pena, quanto meno supponeua di colpa. Seguiua nel secondo luogo vn funesto trombettiere, che con suono di morte rammentaua à tutti, che n' eran rei per lor delitti, e per diuina misericordia n' erano con sì leggieri penitenze assoluti; e dietro vn nero, e luttuoso stendardo, & vn' altissima Croce adornata come l'altra de' dolorosi misterij della nostra Redentione caminauano coll' ordinanza, che si potea maggiore i giouani da dodici infino à diciotto anni, scalzi anche essi, colle spine sulla testa, e colle croci, ò picciole nelle mani, ò grandi sù gli homeri, od in altra maniera mortificati; e poscia di mano in mano gli altri di maggior età, oue compariuua anche essa più in vigore la penitenza, e con molte di quelle penosissime inuentioni, di cui hò sopra discorso, più rigoroso il feruore. Doppo questi succedea la gente più nobile della città, nella quale con maggior decoro, ma non con minore seuerità campeggiua la mortificatione, e quegli insoliti abbigliamenti di penitente humiltà, quanto erano più nuoui in tali soggetti, tanto erano più aggradetoli, e pretiosi. Dietro la nobiltà seguuiua ò qualche numero di religiosi, se vi erano, ò il Clero, che co-

nosciuto benissimo l' obbligo d'auanzar gli altri ne gli esercitij dell' innocenza, e pietà christiana, non lasciava vincersi ne pur in quelli d' humilissime mortificationi, e penitenze da' peccatori. Aggiungeua à tutto ciò l' vltimo ornamento la persona del Prelato, che con humiltà maestosa, quanto più mortificato, tanto più venerabile; era non meno termine di tutta la già descritta adunanza, che metà della più sincera pietà, & affettuosa diuotione. Poscia come per vnire con dolcissima proportione alle schiere de gli huomini, quelle delle donne fràmetteasi vn Coro de' più scelti musici di quel contorno; & in vna città vicina si chiamaron da Napoli i più esquisite, che mortificati ancor' essi, & in habito di penitenza rappresentauano in vn medesimo tempo e l' soggetto, e l' giubilo de gli Angioli nella conuersione de' peccatori. Circondauano questi la bara, in cui compariua giacente il nostro Redentore portata sù gli homeri da venerabili Sacerdoti con habiti proportionati all' officio, cioè à dire di lagrime per l' effetto, e di pentimento per la cagione di morte sì dolorosa. Accompagnauano la bara numerose truppe di vergini donzelle, scapigliate, scalze, vestite di sacchi, cinte di funi, colla compositione, e modestia, e di occhi, e di volto, & in vna parola, con gli ornamenti proprij di quel tempo, di quell' attione. Trà queste vergini, e le madri, che poi seguivano, andaua la statua, di cui dicemmo della gran Vergine Madre, in atto di ferita, e d' addolorata: portauasi sù le spalle da dieci huomini, in atto, & in habito lagrimeuoli, e le facea corona numeroso stuolo di vergini nobili, vestite alla foggia, che richiedeuasi à chi feriuua vna così afflitta Reina. E doppo questa precedendo le più nobili Signore, seguivano le foltissime schiere delle donne, che in varij, e diuersissimi modi, di mortificarsi attestauano vn' assai vniforme volontà, & affetto alla santa penitenza, à cui honore tutta questa marauigliosa pompa di così honorate vergogne, così nobili ignominie, così amabili tormenti era indirizzata. Hauean anche luogo nella

pro-

processione, ma vario, e per lo più presso al Padre, che n'ha uea cura due, ò tre Chierici, con altrettanti bacini, colmo l'vno di cenere, gli altri di libri prohibiti, e profani; di canzoni amorose, ò lasciuè, & altri tali componimenti; di ricordi d'amore, di legature magiche, di fatture, e simili arredi della guardarobba di Satanasso.

A chi pondererà il già detto, non sia punto bisogno di far' intendere quali lagrime, quali sospiri; anzi quali strida, quali schiamazzi s' eccitassero, e ne gli spettatori, e ne gli attori stessi, oue gli vni ne gli altri nel lungo giro delle piazze abbatteuansi. Aggiungeuano, quasi proportionati fossij di vento, forse all' incendio, le voci de' Padri della missione, che ò fermi in sito opportuno, ò scorrendo ampiamente per tutto, con breui, ma efficaci esclamationi eccitauano più vehementemente gli affetti: niente essendo più facile, che dar la spinta à chi corre, & affrettar' il moto di precipitoso torrente. Passaua souente, oue l'occorrenza il portaua, per le Chiese de' Monasterij, ò Conseruatorij di donne, che intenerite, oltre la solita pietà del sesso, dall' insolita fierezza dello spettacolo, accresceano colle loro strida il pianto comune. Ragunati poscia tutti nel luogo del termine, chi può dire gli effetti di quella scambieuole vista? È certo, è assai facile à credere esser souente auuenuto, che lo strepito de' singhiozzi, de' sospiri, de' gemiti, di chi ammira l'efficacia della gratia, chi stupisce del feruore de' penitenti, chi implora la diuina misericordia durasse sopra d'vna buona mezz' hora, e quasi fremito di mare tempestoso anche cessati i venti lungamente si mantenesse.

Al fine della processione si spargeua di nuouo gran copia di cenere sù penitenti, e dauasi alle fiamme quella diabolica suppellettile, di cui poco fa dicemmo, non senza rabbia dell' Inferno, che miraua smorzato con quelle ceneri in vn' instante tutto il fuoco, che hauea acceso in più anni. E si non mi marauiglio, che in vn luogo trouandonisi presente vna spiritata, non ostante la calca delle donne, che

la

## 46 *Missioni della Compagnia di Gesù*

la cingeuano, si cacciò à fuggire con tanti urli, e con tanta furia, che ben mostraua il tormento, che da quelle fiamme si care al Cielo, quasi da nuouo Inferno s' accrescea al Demonio, che l' inuasaua. Vn' altra altroue con non minor rabbia, e maggiore ardire portatafi dauanti al Predicatore, che attendeua à quel sacrificio, cominciò con horribili, e spauentose strida à chiederli, *Che cosa mai uoi tu da me, che uoi tu?* e già con gesti, e voci importune fauellando alla Greca, disturbaua tutta l'udienza, quando in virtù di Gesù crocifisso, comandata che si tacesse, à suo mal grado vbbidì. In vn' altra Città vn giouane similmente inuasato, impotente à soffrire spettacolo sì luttuoso à gli spiriti, che lo possedeano, sfogò la smania contra se stesso, battendo più volte sì fieramente la testa in sù d' vna banca, che se l' haurebbe spezzata in più parti, se le supplicheuoli preghiere de' circostanti non haueffero impetrata dal Signor Dio la quiete à quel meschino, con raddoppiare il tormento allo spirito maligno, che per hauer compagni nel suo dolore, si dolorosamente lo tormentaua. Tanto sono questi nouelli ardori sensibili al Demonio, benche consumato in quelli ardori eterni.

Ne più stimo io si richiegga per chiuder la bocca di tal' vni, che col manto di zelo del publico decoro coprendo vn' indiscreta superbia stimano poco vtili a' christiani tutti, e mal conuenueuoli al Clero queste publiche penitente, pretendendo anche di auualorare la loro sciocchezza con non sò quali ordini de' sacri Canonis non auuertendo quanto gran differenza sia trà le discipline de gli antichi Eretici Flagellanti, già prohibite da Santa Chiesa, e queste de' nostri penitenti. Elleno erano vn mal tessuto mantello d' hipocrisia per velare la malignità di quelli infami, che infelicissimi martiri dell' empierà, sacrificauano con importune, e mal regulate penitente i loro corpi al mondo, e con laide, & immonde sceleratezze le loro anime al Demonio, oue queste con regolato indrizzo de' Padri spirituali, con  
buona

buona licenza de gli Ecclesiastici Prelati , in tempo opportunamente dedicato alla sodisfattione delle loro colpe si praticano per cancellare cò quel sangue le lordure de' proprij misfatti , e per confessare che si pentono d' essere stati peccatori, non per fingere di non esserui.

*Altri Esercitiij straordinarij praticati nelle Missioni. Capo Terzo.*



Ltre a' già accennati esercitiij , che sono i più ordinarij in tutte le missioni, ve n' hà de gli altri , che se bene non così comunemente , ad ogni modo nelle città più popolate, e missioni più fevoroze , si sono bene spesso vsati. e nel primo luogo vo porre la scuola di mortificatione: così stimo, si debba con ogni giusta ragione chiamare vna Chiesa , ò catacomba , od altra stanza scelta dal Padre della missione per la più atta al suo disegno . questa con vn lugubre apparato , e dolorosa pompa funestamente s'adorna, se n' esclude quanto si può la luce del sole , e con soli alquanti lumi ò d'olio, ò di cera con vn diuoto horrore s' escludono ancora benchè debilmente le tenebre : stendonfi su' l' pavimento nere gramaglie , e sopra di esse lunghe filze d' ossa , e teschi di morti, tramezzati da spine, funi, & altri stromenti di penitèza ; & in capo alla stanza difeso decentemente in sù d' vn qualche nero tapeto il Santissimo Crocifisso. intorno intorno preparansi piccole banche , & altre tauole per accomodarfi gli vditori à sedere. lasciasi nel mezzo vna piazza, nella quale il Padre, à chi tocca ò passeggiando , ò fermo , con vn teschio di morto in mano, in forma d' vna feruente meditatione propone à gli vditori varij, ed vtilissimi punti da ruminare , spettanti alle materie più idonee à compungere lo spiri-

## 48 *Missioni della Compagnia di Gesù*

Spirito, & à persuadere vna seria, e vera riforma di costumi. conuinto l'intendimento, & inferuorato l'affetto, per dar qualche saggio de' sentimenti del cuore, s'inuitano tutti à voler fare qualche penitenza in sodisfattione delle loro colpe: comincia tal volta il Padre, e da vn qualche chierico à questa fine antecedentemente designato, & instrutto, ò si fà batter la guancia, o sputacchiare la faccia, ò calpestare il volto, ò maltrattare da bestia con atti, e parole ingiuriose, & in varie guise improuerare la sua malitia, & audacia in offendere il comun Signore: à questo esempio non è possibile, che stian saldi gli animi de' circostanti, si prostrano in terra anche essi, e con affettuose istanze supplicano à gara il Padre, che con vna somigliante mortificatione gli honori: ne è facilmente spiegabile il feruoroso contratto, che per ottenerla si fà: s'affollano tutti, ogniun chiede, ciascun brama d'esser il primo; sì che per consolarli se ne scelgono alquanti ad arbitrio del Padre, à quali si concede qualche penitenza più notabile; à gli altri si dà vniuersalmente licenza, che con due, ò tre lor vicini si bacino scambievolmente i piedi. l'altre penitenze, che chiamai più notabili, sono, il fermarsi sù la soglia della Chiesa, & iui buttatifi inginocchioni chiedere à chiunque ò entri, ò esca humilmente perdono dello scandalo datoli co' suoi peccati, co' bacciarli i piedi, il girare le più principali strade della Città cò reschi di morte in mano, ò in altra somigliante maniera mortificati, confessando in publico d'essere stati iniqui peccatori, & ingrati al suo Dio. l'andare d'vna Chiesa in vn'altra, oue, come diremo, instruiscesi nell'istesso tempo colle donne il resto del popolo; e quiui alla presenza di tutta quella moltitudine protestare di riconoscere, e detestare i passati difetti, con risoluto proposito d'emendarli, e vi fù anche vn feruoroso, che à forza di replicate preghiere ottenne il caminare per la Città con vn morso nella bocca, battuto sù le nude spalle da vn'altro, in pena della troppa licenza della sua lingua, in vfar parole sensuali; e lasciue.

nel

nel tempo del carnouale. stimasi poi tãto il fauore dell'esser tra gli eletti à penitenze maggiori, che ne rendono affettuose gratie al Padre, e per aggiungere alle parole i fatti, han dato taluolta di buone limosine per aiuto delle meretrici conuertite nella medesima missione. Et à vero dire suol'essere tale, e tanto il feruore, che vi hà bisogno di freno, più che di sprone. esclamano à gran voci contro à loro misfatti, e se non s'impediscono, mostrano facilità di pubblicare non solo in vniuersale, ma anche più distintamente, & in particolare le loro sceleratezze; si ridicono delle detractioni, detestano gli abusi, si confondono de gli scandali dati, e con singolari eccessi di cuor contrito sodisfanno in poco d' hora alle dissolutezze di lungo tempo. & il concorso non è solo di gente volgare, ma quasi solo di gente più illustre, del Clero, della Nobiltà, de gli Officiali, de' Gouvernatori, e de' Padroni stessi, e Prelari del luogo; anche questi deposto ogni fasto di ambitione, ogni riguardo di mondani rispetti fan capo à gli altri nelle Christiane humiliations, consapeuoli benissimo, che ne' libri del Cielo non si registrano altri titoli, che di virtù, e che sarebbe vna grande infelicità l'esser Prencipi, e riguardeuoli nelle dignità di questo mondo, se con ciò venisse lor tolto il diuenir grandi nel Paradiso, oue la strada, che vi guida più dritta è vna grande humiltà; ne debbo tralasciare, che il più bel segno dell'efficacia di questi santi esercitij è il sapere, che quelli stessi, à cui nel principio compariuano troppo abietti, & indegni d'vn cuore nobile, sono spessissimamente de' primi, e più diligenti à praticarli. Notano, che in vna Città non interuenne il primo giorno la maggior parte della gente Nobile à sì grand'adunanza, che fuogliatamente, e con ritegno, più per curiosità, che per affetto: si fermò lungi dallo stecato, ne si volle porre à sedere, ma appoggiata così di mal talento alle mura, mostrò non gradire l' attione, & esserui per censurare, non per approuare ciò, che faceasi: preualse però la diuina gratia all'humana malitia; e riconosciuto

G

ben

ben presto l'errore, ne fece, con volontarie mortificationi, vna generosa emenda, pentendosi sopra tutto d'essersi ridotta sì tardi à pentirsi delle sue colpe. Diresti in fatti, che ellino rassembrano somiglianti ridotti vn' Inferno à demonij, vn Paradiso à gli Angioli, vn Purgatorio à quell'anime penitenti, sì dolorosa, e sinceramente, e puniscono, e detestano i lor peccati.

Sono da questo luogo, come accennai, escluse le donne, à cui nell' istesso tempo in altra Chiesa spiegansi da altro Padre l'istesse, ò simili meditationi, vdite con meno dimostrazioni estrinseche, (come quelle, che mal s' adattano a quel sesso) ma non con meno intrinseco affetto di penitenza. Vi sogliono spontaneamente concorrere anco Signore principalissime, e compunte da ciò, che intendono, non sono poco notabili gli atti, che praticano della loro mortificatione; si battono il volto, si squarciano i crini, si strappano gli ornamenti, abominano le vanità delle pompe, e con virile coraggio si velano il petto, che nō senza vn lusso troppo effeminato, ad onta della modestia propria loro, portano souente scuerto: e vi hà di quelle, che detestando ogni apparenza di mal composti ornamenti, giunte à casa buttano nel fuoco tutti i lor lisci, contente d' apprendere ò dalle fiamme, ò dalle ceneri a fregiare più vagamente il volto ò col rossore della modestia, ò colla pallidezza della mortificatione: entrano anche tal' hora, partiti gli huomini nella stanza destinata à più maschi feruori; e quasi al caldo di quel fuoco, che pur dianzi vi ardea, dall' horrore della stanza, dalla frequenza delle caluarie, e da tutto quel lugubre apparato di morte, imparano ad accendere maggiormente i concepiti affetti di vita migliore, principij d' vn' ottima nell' eternità.

Potrei dar' altro luogo al caso, che hora soggiungo, ma, piacemi di registrarlo qui per far comparire più viuamente gli effetti, che si compiace tal' hora la diuina gratia d' operare per questo mezzo: Vn gentil' huomo primario della  
sua

sua patria, quasi due anni prima della missione, era stato da altri gentil'huomini suoi nemici, nella publica piazza della Città, con due archibugiate miserabilmente ucciso: fù comune il dolore di questa ingiuria particolare, ma il dolore della moglie fù singolare, & inconsolabile. questa di spiriti assai viuaci, & ardenti, di maschio, e risoluto coraggio, tra per l'affetto con cui teneramente amaua il marito, e per l'affanno à cui si uedeua irreparabilmente condannata, rimasta vedoua d'età assai fresca, madre di due piccioli bamboletti; e per esser forastiera, senza consolatione, & appoggio de' parenti della sua casa, rinunciato ogni altro gusto, ogni altro desiderio, serbaua solamente assai viuace quello della vendetta: non daua punto di tregua à suoi funesti pensieri, non che soffrisse d'udir' il nome di pace co' suoi nemici; e mentre non potea l'odiato sangue de gli uccisori, sacrificaua tutto il dì al troppo amato conforte, le lagrime del suo cuore: mantenendo con quelle acque funeste, sempre mai più viue le fiamme dell'odio micidiale; ponderaua cotidianamente la violenza della morte, le circostanze dell'ingiuria, la publicità dell'affronto, e quasi con altrettanti matrici n'eccitaua più fiero l'incendio delle sue rabbie; ne togliendosi giamai dal pensiero i motiui, ne mantenea sempre con maggior violenza gli effetti. così visse alcun tempo, doppo del quale ò cedendo, ò mostrando almeno di cedere alle continue, replicate, gagliardissime istanze de' suoi Confessori, e Religiosi confidenti, si ridusse finalmente à dire, che perdonaua a' nemici, e che non volea lor male; ma pregata poi di aggiungere a sì Christiana risoluzione anche la remissione dell'ingiuria, come estremamente desiderauano gli uccisori; *Ob questo nò, rispose, in questo punto, ostinatamente salda, questo uò, à questo non sono io obligata dalla legge di Christo, non mi siate voi più seueri esattori di quello, che mi è lo stesso Dio. io non vi sono costretta, e si non debbono voglio farlo; e se pure il douessi, non sò se potrei.* Con questa risoluzione viuea, quando vdi esser giunti nella Città i

Padri della Compagnia di Giesù per farui vna missione. qui tantosto s'immaginò ella, che non le sarebbon mancati assalti, e batterie più gagliarde per espugnarla, & esprimerne il cōsenso per la remissione; e volendo preoccupare ogni strada, e porsi in maggior difesa, pregò prima tutti i suoi, che in niun conto volessero darle questo nuouo disturbo, perche la pratica sarebbe stata loro inutile per l'effetto preteso, & à se luttuosa, per la rimembranza de' suoi dolori; e poi assai risolutamente propose di non andare alle prediche, ò altri esercitij della missione; e ne hauea buon pretesto, perche faceansi nella Chiesa madre, oue doppo la morte del marito non haueua più posto piede, per isfuggire, come dicea, che ne pur casualmente s'abbattesse à veder'alcuno de' suoi offensori. ad ogni modo quanto più difficile compariuà l'impresa, tanto più gloriosa, e più degna stimauasi, oue con ogni sforzo s'impiegassero i ministri Euangelici, e più capace soggetto de' prodigiosi effetti della gratia diuina. à ciò aggiungeasi, che per esser l'inimicitia in Città non molto grāde, e tra famiglie primarie, teneua con danno vniuersale tutta la Cittadinanza diuisa; e per rimedio di male sì graue, anche più feruorose douean' essere l'industrie, e più sollecite le fatiche. Non s'atterrirono dunque dalla difficoltà i Padri della missione, ma primieramente sforzaron si d'ottenere, che volesse almeno qualche volta esser' à sentire le prediche; adoperarono a quest'effetto il mezzo d'vn Religioso, fratello del di lei morto marito, il quale parte coll' autorità, parte colla beneuolenza obligolla a non contraddirli; fù alle prediche vnà, e due volte, più per torri da dosso la seccaggine di chi tutto il dì ve l'importunaua, che con volontà d'approfitarsene pel suo bisogno. non sò se vi attese, certo è, che poco n'intese, e nulla ne capi, perche tutta occupata da quei fieri, e violenti desiderij, non era capace d'altri più piaceuoli, e più soauì pensieri. pareà già disperato il successo, ma la diuina gratia attendeala in altro luogo. vdi in tanto la buona gentildonna le strane penitenze, le feruorose

rose humiliations, & altri atti notabilissimi di virtù, che da vna nobile, e numerosa adunanza praticauansi nella scuola di mortificatione, che quì hò descritta, e presa da vn'ardentissimo desiderio di trouaruisi presente, tutto che ne fossero, come dissi, escluse le donne, chiese ad ogni modo, e con affettuosi prieghi, e potenti mezzi ottenne di celatamente interuenirui. Stimossi non esser la domanda senza qualche secreto della prouidenza diuina, e quanto più insolita, tanto più daua speranza di felice successo. Era in quella Città la stanza à ciò assegnata vna capacissima Chiesa, & in vna delle sue cappelle insieme con vn' altra donna confidente per compagnia, si chiuse ella per godere co' suoi occhi quello spettacolo, che rappresentauane all'immaginatione sì marauiglioso. di questa curiosità assai propria delle donne, quasi delle sue armi stesse s'auualse la diuina gratia per vincerla. si cominciarono i consueti esercitij; & à gemiti, a sospiri, alle lagrime di quei penitenti, altro cuore, che d'vna donna si farebbe ammolito. anche le pietre sfarinansi tra le fiamme; e quell' anima in fin' à quel punto agghiacciata tra gli ardori di quel santo fuoco, che iui bruciaua, cominciò pian piano à dileguarsi in lagrime, che per sentimento de' suoi peccati spargea abbondantissime.

Questa fù per così dire la prima breccia, che si fece in quella rocca sì salda. quindi rinuigoriti gli assalti, s'ottenne la promessa della tanto desiderata remissione, ma con clausole, e limitationi d'vn perpetuo, e volontario esilio de' suoi inimici. bisognaua guadagnare questa fortezza à palmo à palmo; onde da primi successi inanimato il Padre à progressi più generosi, la battè di nuouo per impetrarne vn' altra, affatto libera, e senza veruna riserva; e come in tutte le cose il più difficile è darui principio, essendosi ottenuto il punto più principale, si concluse anche felicemente il resto, & vn dì prima di terminare la missione, fù in presenza del Governatore della città per atto di publico Notaio giurata vna libera, & assoluta remissione à tutta la parte contraria;

traria; che publicata dal Padre della missione nella predica della sera, fù v̄dita con non minor marauiglia, che giubilo della città, che con tanta gloria di Dio racquistaua la lungamente esclusa quiete trà suoi cittadini. & il Vescouo, che per l'vno, e l'altro capo estremamente rallegròssene, honorò poscia con vna sua visita quella gentildonna, stimando suo obligo di lodarla, e ringratiarla insieme per vn' atto sì eroico, che colla vittoria di sola se stessa hauea resa la pace alla città tutta. Hor se tanto imparasi da questa scuola, anche da chi nascostamente, e di passaggio vi è ammesso, & vna sì generosa vittoria di passione così ostinata, è frutto di pochissime lezioni, quanto grande direte voi debba stimarsi il profitto di chi di proposito, e più lungamente vi attende?

Da questa scuola sono comunemente usciti coloro, che chiamansi schiaui della Vergine nostra Signora: benche tal titolo, e nome siasi fuori di essa comunicato anche alle donne. Praticasi questa diuotione nel modo seguente: si scelgono di tutta la numerosa adunanza alquanti ad arbitrio di chi hà pensiero. il numero più vsato è di sette, benche alle volte per l'istanze di chi non patisce d' esserne escluso, sia bisogno d' acerescerlo; questi s'incatenano in vna filza l'vn doppo l'altro, e precedendo il capo col Crocifisso in mano, s'indirizzano ad alcuna Chiesa; oue giunti chiedendo perdono al popolo delle loro colpe, prostrati dauanti al sacro Altare, si dedicano con ogni sincerità, e caldezza d' affetto per schiaui perpetui alla Reina dell' Vniuerso, con ben viuua speranza non solo d' esser gradita l' offerta, ma con fauore inestimabile esser solleuati al grado d' amatissimi figli. Quindi è, che il concorso per essere de gli eletti, è grandissimo; si dà il nome più giorni innanzi, si pongon mezzi, s'aggiungon prieghi per ortenerlo; & i Signori più nobili s'auuagliano delle loro preeminenze per impetrare d' esser facilmente tra' primi. Quasi la stessa pratica vsasi colle donne, che con feruorosa humiltà, e cordialissima tenerezza s'offeriscono cō varij segni di mortificatione per vilissime ancelle, di chi con questo

questo titolo si guadagnò quello di Madre di Dio . ne vi son mancate di coloro, che con buone limosine, vestendo vna, ò più orfane verginelle, han voluto in vn certo modo prèder possesso del nuouo officio, con vestire in quelle pouere lo stesso Dio, e seruire, quasi dissi, di cameriere nella corte del Cielo.

Ne è questa diuotione vna pura cerimonia, posciache oltre alle tenerezze di spirito, & affetto verso la comune Signora, & altissimi sentimenti di pietà, che in sì pia offerta s' imbeuono, si son taluolta cagionati in quel punto stesso bellissimo effetti. Vn Canonico molto graue, e per meriti, e per età, mentre era trà questo numero de gli schiaui della Vergine, e nel modo accennato legati tutti in vna lunga catena andauano à chieder perdono dello scandalo dato alla loro città, in vna Chiesa, oue con sante meditationi instruiuasi in questo tempo copiosissima moltitudine; s' abbattè iui à veder sua madre, e con vn' humilissimo sentimento buttosele in presenza di tutti, quasi fanciullo à piedi, pregandola à perdonargli il poco rispetto, con cui l'hauea trattata, & à dargli la sua materna benedittione. atto sì pio d' vn' huomo già vecchio, e riguardeuole per l' ecclesiastica dignità mosse talmente gli animi de' circostanti, che vedeste in vn punto gran numero di figli, e figlie, che con prieghi, e lagrime affettuose richiedeano del medesimo perdono i lor genitori, con vicendeuole deuotissimo sentimento di chi il daua, e di chi il riceueua. Ecco vn' altra non men generosa resolutione d' età non prouetta. due giouani chierici, e nobili, di venticinque anni in circa furono vna volta eletti all' honore di essere trà gli schiaui di Maria, & era ciascuno di essi all' vspanza del paese assai ben fornito di zazzera, e lunga capellatura: hor il più feruoroso di essi, gittossi immantenente a' piedi del Padre, e preso in mano vn paio di forbicette, Padre, disse, *à gli schiaui non istà bene il nudrir schiama, & io che hò hauuta indegnamente l' honore d' esserlo della suprema Signora della terra, e del Cielo, va con sua buona licenza al rito.*

## 56 Missioni della Compagnia di Gesù

lo accoppiare anche il portamento, proponendo di servirlo tutto il tempo di mia vita à foggia di schiano, con barba, e capelli rasi: & alle parole facea seguire i fatti, incominciando da se stesso à tagliarsi alla peggio i lunghi, & infin' all' hora ben coltiati capelli, parue al Padre alquanto indiscreto il feruore, e tolteli le forbicine, recise egli ciò che giudicò esserui di vanità, e di lusso nella barba, e nella zazzera. al cui esempio rincorato il compagno, espose anche egli la sua chioma à simigliante taglio, non senza tenerezza di chi li vide, e specialmente del lor Prelato, che giudicò le reliquie di quei capelli douersi stimar' assai pretiose, e di molto peso nella bilancia d'vna diuota mortificatione.

In vn' altra città vn chierico altresì e giouane, e nobile, pregiuasi non poco d' vna bionda, e lunga sua chioma, ne per istanza, che altri mai li facesse di moderarla in qualche parte, come mal conueniente al suo habito chiericale, potè giamai indursi à scemarla d'vn filo; questi scelto trà gli schiaui della Beatissima Vergine, andò con gli altri all' offerta; ma poi ritiratosi in casa, e più accortamente riflettendo al nuouo obbligo, di cui nrafi incaricato, recise ad vn tratto tutta quella pompa di crini, stimando prezzo assai scarso il dare in contracambio di sì fortunata seruitù, à cui s' era affatto dedicato, tutto quell' oro, che come stimato da lui più pretioso d'ogn' altro, hauea sì studiosamente portato in testa; eseguendo in vn momento questo nuouo affetto assai più di ciò, che con replicate istanze non si era in più anni potuto da lui ottenere.

Termini questa scuola di mortificatione vn'altra pur mortificata diuotione alla santissima Croce. Vasi in ciascuna missione vna volta l'istituire sollemnemente l'adoratione di sì caro stromento della nostra salute. scelto dunque vn giorno determinato ( che suol' esser de gli vltimi ) à' piedi dell' Altar grande sopra pretioso tappeto, e ricchi guanciali si stende vn riguardeuole Crocifisso circondato da' lumi. poscia, ò dalla porta della Chiesa, ò se lo spatio fosse souerchio

chio, da qualche altra proportionata distanza postosi ciaicuno inginocchiato, colla faccia prostesa, e trascinando la lingua si porta à baciare con ogni riuerenza i piedi al suo Dio, & oue vi è il modo, si aggiunge in tanto una diuota, e lagrimeuole musica; & è sempre riuscita la pratica con non minor concorso, che diuotione di tutti. han fatto capo al Clero i Prelati, & alla nobiltà i Signori del luogo, andandoui alle uolte anche scalzi, non ostante qual si sia debolezza, ò di età, ò di complessione, che seruiua solo ad accrescere in essi il merito, e ne gli altri il feruore. coll'esempio de' principali ben' è facile congetturare la moltitudine del popolo, che li seguia. e tal' hora giunse il concorso à segno di non darli fine all' adoratione prima di più hore di notte; e la dimane comparue la Chiesa con una striscia di sangue per tutto il tratto destinato à quella religiosa mortificatione.

A queste publiche penitenze ordinate da' Padri uan connesse le particolari per maggior loro sodisfattione inuentate da' medesimi cittadini, e sono altre somiglianti processioni, che in diuersi giorni uarie adunanze con una santa gara di feruore godono di fare; e ue ne sogliono essere d' ogni sorte, una, ò più il giorno; le più frequenti sono delle confraternità, che sotto l'indirizzo, ò de nostri, ò d' altri religiosi, come auuezze all' opere di diuotione, con maggior facilità s' esercitano in queste di penitenza; ò pure di diuerse processioni, come di marinari, di soldati, e simili; così ve ne sono state anche di preti, di nobili, di donne, di fanciulli di dieci in dodici anni, & altre tali replicate da gli stessi anche più volte: & in quelle delle donne sono state trà le prime anco nobilissime Signore, e Titolate di quei luoghi. Le mortificationi poi, e penitenze, con cui spontaneamente tormentansi, sono le stesse, di cui hò parlato nel capitolo antecedente, onde per fuggir' il tedio, e la lunghezza, volentieri le lascio all' altrui consideratione. aggiungo solo, che spesso ueniuan queste processioni da parti molto lontane, e con grauissime incommodità e di tempo, e di strade, e girauano so-

H uente

uente lo spazio di tre , quattro ; & infino à sei miglia di via, ò per giungere à qualche tempio di maggior diuotione , ò per maggiormente mortificarsi . serbomi à raccontare più à basso il feruore di qualche penitente in particolare ; qui per lode di queste penitente più vniuersali piacemi di soggiungere, che capi di esse sono taluolta stati altri religiosi, e per dottrina, e per grado assai riguardeuoli . D' vn buon Predicatore raccontano , che alla nouità della missione accorse con gli altri alla prima predica ; ma attediato da vna parte, dalla fragilità del senso, dall'altra rincorato dal feruore dello spirito, ne à sentire si sapea risoluere, ne à partire. n' vdi i primi periodi , ne parendoli soggetto di gusto , uscì fuori di Chiesa per andarsene ; ma si vergognò poscia della sua negligenza, e per farne vna buona emenda, che superasse anche la colpa, si fè capo d' altri, restituendo con moltiplicato feruore alla penitenza più di quello , che disegnaua di torle , con sottrarne solo se stesso. ne contento della pena del corpo, v' aggiunse la mortificatione dell'animo, confessando in publico, cò chiederne humilmente perdono, quella sua primiera tiepidezza : e fù tanto efficace questa sì peccata confessione di colpa così leggiera , che cordialmente compunta vna publica meretrice, che trà l' altra moltitudine vi fù presente, imparando qual conto si douesse fare delle grauissime sceleraggini , oue si acutamente puniuansi negligenze sì lieui; pentita delle passate sue infamie, si ridusse da quel punto ad vn' honesto, e virtuoso modo di viuere.

Nè fù però questa la sola mutatione de' cuori , che la vista di tali penose processioni hà causato ; eccone vn' altro esempio in diuersa, ma non men gagliarda passione. Vn terrazzano ferito mortalmente sù la testa da vn suo nemico, conferuò lungamente l' odio nel cuore , risoluto di non segnare i trattati della pace , che col sangue del suo auuersario ; nulla però di manco in vna di queste processioni bastò ad ammollirli il cuore lo spettacolo di quella mortificata moltitudine; sì che buttatosi a' piedi dell' offenditore, e con  
 fin-

singolari testimonianze di affetto teneramente abbracciato; lo, con esso seco in quello stante volle pienamente riconciliarsi.

In Napoli s'abbattè à caminare vna di queste processioni à tempo di vna ventosa pioggia, che venuta di repente, non fù batteuole ad impedire il feruore de' penitenti, che scalzi, e col capo scouerto vollero costantemente terminare tutto il giro determinato. s'incontrò à vederla trà gli altri vn Moro fatto schiauo di fresco, e ponderando con accorto discorso dell' animo ciò, che à pena credea di vedere con gli occhi, prese trà quell' acqua così ben tolerata coranto fuoco, che mezzo ignudo anche lui, e scalzo corse à prender trà le braccia vna di quelle croci, che iui in gran numero si portauano; e gridando ad alta voce di volersi far Christiano, mostrò con continuato, e perseverante proposito di parlare con sincerità; & instrutto ne' misterij della Fede, passò felicemente dall' acque di quella pioggia, à quelle del sacro Battefimo.

Quello, che quì operò il trauaglio de' penitenti, fù altro: ue effetto della sola lor mortificatione, per humiltà maggiore faceasi vna lunghissima ordinanza di persone in varie guise mortificate, tirate da vno schiauo Turco del Signor del luogo, oue faceasi la missione: questi attentamente offeruando atti sì insoliti, sì eroici d' vna virtù, che se bene malamente appresa, non potea lasciar d' ammirarsi, risolse coraggiosamente d' esserne imitatore; e giunta in Chiesa l' ordinanza tutta, fù egli il primo à chieder perdono a' circostanti delle sceleratezze della sua vita; e quindi con sincero feruore ammaestrato nella dottrina della Fede, fù con molta pompa, e sollennità battezzato.

Ma non è egli giusto, che frà tante, diciam così, lagrimeuoli processioni, io non faccia mentione d' vn' altra tutta vaga, & allegra; questa è quella, che molto frequentemente, massime ne' luoghi più popolati suol farsi, de' fanciulli, e delle fanciulle, che capaci per senno, & habili per età à

## 60 *Missioni della Compagnia di Giesù*

riceuere la santissima Eucaristia, non l' hanno per ancora riceuuta. questi accortamente scelti per più giorni innanzi diligentemente s' instruiscono in ciò, che conuien loro sapere, non per la fede solaméte, ma anche per la pietà di quell' augustissimo Sacramento; si rammentan loro i necessarii precerti d' vna ciuile, e christiana offeruanza in casa, e co' modi più conuenienti si dispongono ad vna buona, & esatta confessione; doppo la quale in vn giorno determinato con ordine però distinto formano e questi, e quelle vna vaghissima processione. adornansi particolarmente le fanciulle affai gentilmente con vesti pompose, e riguardeuoli, con corone ò d' oro, ò d' argento, ò di lauro almeno, ò d'altri fiori sul capo, con palme nella destra, e taluolta si è anche aggiu'ta nel petto qualche diuota immagnetta. Caminano à coppia à coppia (il numero arriua souente à più centinaia) colla guida d' huomini, e donne d' età graui, e riguardeuoli, che vi procurano non silentio solo, ma ogni possibile compositione di faccia, e modestia d' occhi; e cantando ò le letanie della Vergine, ò altre canzoni spirituali s' inuiano alla Chiesa, oue debbono comunicarsi. alle volte si è aggiunto al principio il suono delle trombe, ò altri musici stromenti; & al fine vna statua del Bambino Giesù portata con vn conueniente apparato sotto del baldacchino. Giunta tutta la moltitudine nella Chiesa, le si ricorda di nuouo breuemente ciò, che l' è stato insegnato, e con replicate pratiche d' atti diuoti, s' eccita in essa la pietà verso di quel Signore, che hà da riceuere nel suo petto: e doppo la comunione con altre somiglianti s' instruisce à rendere affettuosamente per beneficio sì grande le gratie.

Il compimento di tutta la missione è la benedittione pontificia, che per autorità Apostolica si concede à tutti coloro, che colle consuete preghiere per le cose stabilite vi prendono i Santissimi Sacramenti della penitenza, & Eucaristia. Di questa poco m' occorre che dire. prima di darla si suol fare vn sermone al popolo per confermarlo ne' buoni propositi

positi fatti; e quì più, che in altra predica mai sono frequentissime le detestazioni de' peccati, e l'inuocationi della misericordia diuina ; il concorso è quanto mai esser possa maggiore: & il più delle volte per commodità della moltitudine è necessario darla nelle piazze più larghe ; & in Bitonto si eleffe vn campo fuor delle mura, riconosciute troppo anguste, e le Chiese, e le piazze; e quìui fù degno d'esser notato il feruore di gente innumerabile, che dalle diciotto hore infin vicino alle vintitre stette esposta a' raggi del sole; e pur era sù gli vltimi giorni di Maggio, cõ indicibil costanza, solo in riguardo d'occupar sito migliore, e più vicino al predicatore, a comodarsi moltissimi sù le mure della Città, & altri sù tetti, ò loggie delle case, che riguardauano quella càpagna. Il modo più ordinario di darla è col Crocifisso, bêche non rare volte si sia anche data col Santissimo, che suole in quel di portarsi solennemente in processione ; e più d'vna fiata per sodisfare à tutti, nell' vno, e nell' altro modo, cioè col Crocifisso fuori, e col Santissimo dentro la Chiesa. ne suole in qualunque modo m̃care ò melodia di voci, e di stromenti, se vi è il comodo, ò almeno vn festiuo rimbõbo delle càpane tutte del luogo attestãdo coll' esterna l' interna allegrezza de' cuori pacificati co'l suo Signore, e quasi facendo vn' ecco al plauso gli Angioli, che festeggiano le numerose conuerzioni de' peccatori. E si può ben permettere, se non m'inganno, a' Cittadini d' Ariano, che piamente credano, che nel darli loro vna volta questa pontificia beneditione dal Padre della missione, anche vna statua di marmo di santo Oto lor protettore, che era in vna cappella vieina, fosse vista da alcuni stendere la destra à benedirli, quasi volesse il Santo accertarli, che ratificaua egli inuisibilmente nel Cielo quella beneditione, che alla sua in questo tempo si pia, e diuota Città si daua dal Padre in terra;

Altri

*Altri Esercitij Straordinarij doppo le Missioni.  
Capo Quarto*

Vole comunemente terminarsi il giro della missione dentro lo spatio di otto in diece giorni, che per dar calore all' opera è il termine più lūgo anche nelle Città più popolate. ben' è vero, che si come s' accorcia questo ne' luoghi piccoli, così ne' grandi s' amplia ad alquanti altri giorni, ò ad vn' altra settimana seguente, per dar commodità di conseguir l' indulgēza à coloro, che ò per impotenza, ò per altro non si sono sordisfatti nella prima: e bēche in questa cessino quell' esercitij ordinarij, di cui habbiamo fin qui fauellato; ad ogni modo non passa vota, ma quasi attendendosi à racorre gli auanzi, che di messe si abbōdante, e si pretiosa, nō son mai ne pochi, ne vili; ò cō priuate cōsulte; ò con terminare qualche opera di seruitio diuino già cominciata; ò con dare alle cose stabilite ordine, e gouerno più fermo; ò con altre all' aiuto dell' anime vtilissime pratiche non meno fruttuosamente s' impiega. Trà queste si debbe annouerare quella di fare in qualche giorno opportuno vn conuito à poueri, e dandosi luogo à chiunque voglia venirui, leggo, che tal volta trà grandi, e piccioli se ne sono contati insin à mille e settecento. e trattandosi tutti affai commodamente bene, non è poca la spesa, che dalle limosine de' diuoti basteuolmente si raccoglie. tra serui di questa mensa, come quella, che s' imbandisce al Signore dell' Vniuerso, son sempre in gran numero i primi gentil' huomini della Città; e per maggior decoro dell' apparato, si dà anche colla musica e di stromenti, e di voci pasto all' orecchie. Ma perche à limosinieri anche in questa vita stà promesso dalla diuina liberalità il suo premio, fū

vna

vna volta con gran giubilo de' Cittadini auuertito, che nel finirfi d'vn di questi banchetti di Carità, scese giù dal Cielo abbondante, & opportunissima pioggia, che per beneficio della ricolta lūgamēte desiderata, all' hora finalmente l'assicurò, venendò assai ampia, e prontamente di quel loro cariteuole traualgio dalla diuina beneficenza remunerati. Più pretiosa però fù l'acqua della gratia, che allo spettacolo appunto d' vn' opera tãto caritatiua inaffiò il troppo arficcio, & insterilito cuore d'vn miserabile giouanaastro. Era questi da doppio laccio e di scōmunica, e di concubinato già più anni nō meno stretta, che infelicemēte inceppato: e poco curate dell'vno, e troppo affectionato dell'altro, ò non vedea, ò nō curaua, che era con doppia violenza assai frettolosamente trascinato all'inferno. L'attese la gratia sù questo punto, e come quella, che ne' suoi affetti è souente prodigiosa, con si poco apparecchio godè di vincerlo. Ammirò forse egli il zelo de' Padri, la pietà de' Cittadini, la diuotione de' conuitati; in fine che che ne fuisse il motiuo in quel teatro di carità preso vn fierissimo odio à suoi peccati, e santamente inimico della sua carne, come che n'era stato empianente beneuolo, si ridusse ad vna strettissima penitenza. Così non son foli i banchetti del Fariseo, oue si conuertono i peccatori; e' l mio Christo, che era corporalmente pasciuto in quei poueri vie più si compiacque dello spirituale conuito apprestatoli dal nuouo suo penitente; che come in somigliante proposito scrisse San Pietro Chrisologo *Penitentia ponit mensam, fercula compunctionis apponit, papem doloris infert, potum temperat lacrymis in mensura.*

In oltre, ouunque è occorso il bisogno, si sono in questi giorni visitate le carceri, che assai comunemente publica sentina di sceleraggini, diueniuano coll' aiuto della diuina gratia vn teatro di virtù Christiane; e doppo vna sufficiente instruttione, si confessauano, e comunicauano tutti. Molti mandaronsi à chiamare anche di fuori i loro inimici, e si rappacificarono; moltissimi abominarono di cuore l'infame,

& ha-

## 64 *Missioni della Compagnia di Gesù*

& habituata ostinatione ne' lor delitti:chiedeuansi quasi da tutti humilmente l' vn' l'altro perdono de gli scandali dati; e vi fù anche tal'vno, che nella strettezza di quelle carceri, intese affai bene il valore della vera libertà dello spirito, e giuridicamente sprigionato andò à rendersi spontaneo, e perpetuo prigione in vn chiostro religioso.

X

L'impiego però più frequente, e più dureuole suol'essere nell'aiuto del Clero, alquale ritirato in qualche luogo comodo, si sono spiegate à lungo, e di proposito alcune delle meditationi tolte da gli esercitij spirituali del N.S. P. Ignatio, indrizzate à farli conoscere l'obbligo del suo stato, e la perfezione di vita, à cui e per proprio bene, e per esempio de gli altri debbe singolarmente attendere: sono gli Ecclesiastici, come il fondamento della Chiesa de' fedeli; & oue le fondamenta sian guaste, mal può sostenersi la machina, che vi s'appoggia; il frutto è stato mai sempre vguale, anzi maggiore della fatica. come la semenza della diuina parola cadea in terra, e di sua natura affai fertile, e per gli feruenti exercitij della missione ben coltiuuata, così crescea centuplicatamente il raccolto. Non mi stendo à casi particolari, basta dire in vniuersale, che e per la pietà nel celebrare l'Augustissimo Sacrificio dell'Altare; e per la riuerenza nel recitare i diuini Officij nel Coro, e per l'honestissima compositione del vestito, e portamento del corpo, e per la Religiosa riforma de lor costumi, sembrano diuenuti affatto altri huomini di quei, che furono.

Pongo nell' vltimo luogo l'istruzioni delle Monache, nel cui spirituale profitto ita bene spesso riposta vna notabilissima parte del frutto delle missioni. & in vero possono à punto chiamarsi priuate missioni ne' Monasterij, così quasi tutti vi si praticano quell'esercitij, che come proprij delle missioni habbiamo già riferiti. Si fanno anche qui nell'hore stimate le più commode, le sue prediche, le sue istruzioni, e come in adunanza, e per natura più pia, e per habito più diuota, sono altresì l'esclamationi; i gemiti,  
i sin-

i singhiozzi , anzi le sincere , e cordiali emendationi delle lor colpe, e più facili, e più frequenti. si spiegano loro come à gente ben capace , & idonea à sentirne il frutto gli esercitij spirituali del N. S. P. s'assegnano i punti della meditatione , e si esortano ad attenderui in quei santi giorni con maggiore assiduità, e diligenza ; come in fatti offeruasi per più hore tra'l dì, e la notte ; si pratica con esse la diuotione delle schiaue della gran Vergine Madre ; e quanto più atte per la virtù, e purità del loro stato à seruitio sì nobile, con tanto maggior ardore la bramano , e più sincera pietà la mettono in opera . E perche in vn monastero se ne sceglieuanò al principio dal Padre solamente alcune poche ogni mattina, era certo degna di marauiglia la tenerezza, e gara, cõ cui ciascheduna ingegnauasi à far' in modo, che fosse delle fauorite. e si di gran pezza prima del segno della venuta del Padre buttauansi inginocchioni dauanti alla grata; & ò con corde al collo, ò con altra foggia di mortificatione pretendeano d'occupare il primo luogo, e dalla volontà del Padre intenerita à quello spettacolo ottenerne la gratia. Si vfa anche l'adoratione della santissima Croce nel modo sopra spiegato coll'andare à riuertirla per la distàza d' vn buono spatio, ginocchione colla faccia prostesa, e la lingua trascinata per terra. & à questa suole accompagnarsi il recitare la coronella , che chiamano delle Santissime Piaghe del Redentore , con quella riuerenza , con quella tenerezza , & in vna parola con quelli affetti , che conuengono à diletteuolissime Spose piangenti la morte del loro Sposo diuino . onde resta poi tra esse questa diuotione da praticarsi inuiolabilmente se non ogni giorno , almen' ogni festa.

Hor con quale affetto s'abbraccino questi virtuosi esercitij, egli è assai facile il dedurlo dall' auidità, e gusto, con cui vi concorrono. Primieramente nõ è credibile quanti mezzi, quante istanze, quante suppliche habbiano spessissimo usate con Prelati, e con altri , à chi toccaua , per impetrare la

I      mis-

missione. Impretatala, pari al desiderio, che ne mostraron o è il contento d'assisterui. Si ferrano per tutto quel tempo inuolabilmente le grate, e per metterli in vna santa necessità, si priuano taluolta dell' arbitrio d' aprirle, con rassegnar le chiavi in mano del Confessore. Si differiscono tutte le visite, tutti i negotij per conuenevoli od vtili che siano; permesso solamente all' Officiali d'attendere à quei, che sono precisamente necessarij. S' offerua anche trà di loro vn rigoroso silenzio in gran parte del giorno; e quasi in vna settimana non solo santa, ma anche santificante, applicate con singolarissima diligenza al bene dell' anime, i trattenimenti tutti del corpo poco men che affatto trascurano. è occorso taluolta farsi questi esercitij à tempo d'estate, e con caldi eccessiui, e pure stauansi con ogni quiete più hore del giorno tutte insieme vnite in luogo ristretto per vdire il Padre; anzi per accomodarsi meglio, e più da vicino, molte anticipauano à scegliersi miglior sito, punto non badando al maggior tedio del caldo. Et in fatti non senza lor marauiglia attestauano di non sentirui affanno, ne molestia veruna; e vi fù chi gratiosamente disse, non esserui il più efficace mezzo per non sentir mai caldo l'estate, che 'l sentir predicar sempre i Padri missionanti; quasi volesse dire, che giusta lo stile dello Spirito santo, queste lingue di fuoco vanno accompagnate dal vento fresco della rugiada. molte per non perder le prediche, han differito di prendere i medicamenti necessarij à qualche loro habituale malattia; altre hanno strapazzato l' attuali febbri, quartane, ò simili morbi; e più d'vna tenne alquanti giorni nascosto non sò che male soprauenutole per sola temenza, che dal medico, ò dalla superiora non fosse impedita dall' assister con l' altre à quei spirituali exercitij; così l'ansietà di rimediare oue credeano esser maggiore il bisogno, togliea loro ogni pensiero di mal minore. Da questo feruore d' vdire, deriuaua facilmente vn viuacissimo affetto d' operare sì con mortificationi, & humiliationi straordinarie, sì con eccessiue, e rigorosissime penitenze; il chiedersi

scam-

scambievolmente perdono, il baciarsi à vicenda i piedi, il prostrarli à terra sù le foglie, ò del refettorio, ò dell' altre porte della casa, per essere calpestate da chiunque passaua; il supplicare con replicate, feruentissime istanze d' esser villanneggiate, battute, ò sputacchiate sù 'l viso; il confessare in publico le sue languidezze di spirito, i suoi difetti, oue nulla hauea di più graue, che 'l dolore d' hauerli comenessi; à ridirsi espressamente di quanto mai, ò per inauuertenza, ò per isdegno haueffer mormorato d' altrui, e mille altri atti tali singularissimi di virtù, sol perche troppo frequenti, e comuni in tutte, hauean perduto il titolo di singolari; come che à più sensati à puoto per questo, senza scemar di valore, accrescessero la marauiglia.

Diciamone vn caso solo per qualche circostanza notabile. Era in vn Monasterio vna serua toccata alquanto dallo spirito dell' impatienza, che souente con perdita della sua, e dell' altrui quiete la facea prorompere in parole di rabbia, e mal conuenienti al suo stato. Questa à tempo della missione mentre vna notte vegliaua nella sua camera, ò fosse forza della sua imaginatione, ò fosse fauor del Cielo, vdi, ò le parue almeno d' vdire la voce del Predicatore, che le riducea à memoria la deformità della sua impatienza. Sbigottì la buona donna à quell' improviso rimprovero, e si ad vn tratto fù in Chiesa, oue orauano à quel tempo le Monache: iui ponderato più attentamente il suo difetto, ne stabilì vna perfetta emendatione. ne di ciò contenta, confessò in publico alla presenza del Padre, e delle Monache il suo mancamento; l' ammonitione fattale acciocche se n' emendasse, e 'l suo fermo proposito d' eseguirlo; pregando intanto, che per suo aiuto, e rinforzo della propria fragilità se le concedesse il portar di continuo pendente al petto vn morso, con cui, e per sua humiliatione pubblicasse, e per sua emendatione rassrenasse la lubricità della lingua, cacciandoselo in bocca ouunque l' occasione di parlare assalir la potesse; & haueudo pronto alle mani il modo, se non da reprimere, alme-

no da gastigare immantenéte anche i primi, e subitanei moti della sua collera. Gradì il Padre l'atto, ma cambiò la domanda d' vn morfo in vn chiodo, con cui potesse senza apparente ostentatione e rammentarsi insieme della pazienza del suo Crocifisso Signore, e crocifiggere l'impaziente sua passione.

Da questi atti della mortificatione dell'animo è assai breve il passaggio à quelli delle penitenze del corpo; & è certo cosa degna di marauiglia l'auuertire quanto di là da termini, che in questo particolare à donne, e nobili, e delicate doueanfi ragioneuolmēte porre, le portasse il feruor dello spirito. Tutto il Monastero sembraua luogo destinato alle penitenze. Il coro, le grate, il refettorio, n' eran publici, e perpetui teatri; le proprie stanze, gli angoli più remoti della casa, non mancauano delle priuate. Lo trascinar gran tratto la lingua per terra; il tener lungo tempo distese le braccia in croce; il caminar carponi, e con carico di legna addosso quasi giumenti; il mangiar' in terra, ò altro sito più scommodo, erano leggieri scherzi, con cui tratteneansi le più fiacche; digiunauano e spesso, e rigorosamente. dormiuano sù la nuda terra, ò sù le tauole; e la morbidezza de' guanciali suppliuasi ò dalle legna, ò da' falsi. guastauansi le viuande coll'acqua, ouero per conseruare il fuoco della diuotione le condiauano colle ceneri; disciplinauansi ogni di, & assai aspramente anche con catenelle, e stellucce di ferro; e per ridurre le molte in vna, tanto più sodisfatte, quanto più tormentate, se l'autorità del Padre spirituale non hauesse ò prohibite, ò moderate almeno alcune delle loro brame, era pur troppo facile, che dassero in eccessi, & indiscretioni. Ciò particolarmente si scorge nella publica processione di penitenze, che conforme all' uso delle missioni si pratica anche con esso loro. Da questa non s' eccettua niuna, fuorchè l'attualmente inferme, e giacenti in letto; anzi in vn luogo ritrouandosi da graue dolor de denti affannata vna gētildonna assai principale, non se ne giudicò perciò dispensata, ma balzata di

re-

repente da letto, andò scalza con habito di penitenza, e tra-  
 scinando vna pesante catena al piede ad vnirsi coll' altre.  
 Il modo più ordinario d' andare è à piedi ignudi colla testa  
 cinta di spine, con caluarie, & ossa di morti in mano. ne  
 mancano però delle più feruorose, benche nobili, e delica-  
 te, che si battono ò con pietre il petto, ò con catene sù le  
 vesti le spalle, ò con discipline e taluolta con le grosse, e ru-  
 uide scarpe delle lor serue la faccia: ma fin quà hò detto  
 poco: vi sono state molte più ardite, che non ostante l'horror  
 natio, che è nelle donne, alle ferite, & al sangue, se l' han  
 cauato esse stesse in gran copia, ò battendosi con punte di  
 ferro il petto, ò colle stellucce ferrate le spalle, cõtandose-  
 ne di queste in vn luogo solo da ventiquattro, & in vn'altro  
 infin' à quaranta, e pur n' erano molte della nobiltà più sti-  
 mata d'vna città delle più illustri, e principali del regno. Ne  
 è forse da ammirar meno, che in vn Monasterio, oue trà per  
 gli caldi, che correuano eccessiui, e per la delicatezza di  
 quelle Signore, fù seueramente vietato à tutte il cauarfi  
 sangue; alcune nulladimeno desiderose d' vna più rigida,  
 mortificatione, si nascosero nel petto alcuni pezzi di legno  
 con chiodi, ò altri ferruzzi conficcati, in modo, che batten-  
 doseli poi con le pietre, con tormento men' auuertito, e più  
 sensibile, si scarnificauan le carni, mentre facean sembianza  
 di semplicemente percoterle. Altre cacciandosi somiglianti  
 ferretti sotto l'ignude piante de' piedi, tanto più fiero pro-  
 uauano il dolore, quanto meno era lor lecito il mostrar di  
 sentirlo. Si gira con questa sì deuota, e sì mortificata pro-  
 cessione tutta la casa; scorronsi particolarmente i dormito-  
 ri, ò corridori, il refettorio, il choro, & il parlatorio; con  
 disegno ò di cancellar colle lagrime quelle macchie, che  
 da quei luoghi, più che altronde suole la fragilità humana  
 contrarre; ò di santificarli per sempre con sì feruorosi eser-  
 citij d' eccellente virtù.

Dalle cose narrate si può affai euidentemente dedurre  
 con qual compunzione di cuore, con quali sentimēti di pie-  
 ta

tà accorrono al Sacramento della Penitenza, & Eucaristia, ultimo scopo di tutte l'antecedenti religiose azioni. Si confessano quasi tutte generalmente, e bene spesso infin da primi anni della loro età, risolute di non tener più conto della passata, per viuere vna vita affatto nuoua. è occorso taluolta, che per desiderio di sodisfarsi per tempo, si sia alcuna, chiusa tutta notte ne' confessionarij, senza molto curarsi del disturbo del sonno; & altra vi si sia trattenuta buona parte del giorno, senza badare all'inedia, che l'era bisogno di tollerare. Alla comunione poi accostansi con quella riuerenza d'affetto, con quell'innocenza d'anima, qual conuiene à dilettissime spose del lor Signore; qual si può aspettare da vergini, che con singolare prudenza coll'olio di tante, e tanto virtuose pratiche han compitamente proueduta la lampana della lor conscienza per accogliere il celeste Sposo. Attestano assai souente coll'habito esterno l'interiore cōpungimento, e scalze, coronate di spine, con corde al collo, & altri tali arnesi della santa penitenza fan pompa de gli ornamenti, che soli compariscono riguardeuoli à gli occhi del Paradiso.

Il frutto finalmente, che per vna più stabile reformatione del lor modo di viuere, da tutti questi esercitij si caua, e assai più facile à comprendere col prudente discorso, che à scriuere con penna, benchè eloquente. quei piccioli mancamen-tucci, che quasi nei importuni non son di poco disturbo ad vna gran bellezza; e quasi menomissime macchie in vn panno pretioso pur troppo disdicono, si fradicano quasi non dissi, affatto: trà di loro pace, quiete, vnione somma; con quei di fuori recisa ogni pratica, rinunciata ogni amicitia, benchè lecita, e tollerabile. se vi hà per suggestion del serpente infernale, delle cui frodi ne meno i paradisi son liberi, ò nel tratto, ò ne' traffichi, ò nell'esercitio de' ministerij introdotto alcun' abuso, efficacemente si emenda. si riforman le grate ò con ristringerle, ò con raddoppiarle, oue la necessità lo configli. e con obbediente prontezza e si riceuono,

ceuono, e si praticano di buon gusto, quantunque seueri gli ordini, che si giudicano più opportuni per la loro perfectione. Credereste, che inteneriti i lor cuori dal fuoco dello Spirito santo, e diuenuti quasi di cera facilmente riceuano l'impressione, che lor vien data. Il recidersi ogni superfluità di capelli, che naturalmente cresciuti, e vanamente nudriti, sono bene spesso quanto delicati, altrettanto indissolubili lacci delle proprie, e dell'altrui anime, tiene quasi sempre il primo luogo, come è forse anche il più arduo, trà gli atti di mortificatione, che vi si praticano; anzi in vn Monastero il tagliarsi i capelli fù effetto non della missione, ma del desiderio di essa; perciòche essendo fama, che vi fosse in questa vanità qualche poco di eccesso; e dubitando le Monache, non da questo si ritardassero i Padri della missione ad andarui, si recifero innanzi tratto le chiome, & inuiatele loro, li fecero caldamente pregare, che andassero ad instruirle; posciache non poteano dubitare, che douesse riuscir loro con gran gloria di Dio felicissimamente l'impresa, se prima di comparirui hauean vinto, e riportatone sì care, e pretiose spoglie. E ben mostrò vna volta il demonio, che con similgiante taglio egli era punto sù 'l viuo; perche raccontano, che in vn Monasterio, oue alcune già l'haueano eseguito, & altre stauano sù la risoluzione d'imitarle, comparuero ad vna delle giouani in fogno sei mori, che con beffe, & irrisioni burlauansi di quelle teste sì ben tostate. e diuolgate la dimane trà le compagne il fogno, già sbigottuanli di quell' ombre, mezze pentite della presa risoluzione. ma furono ombre à punto: all' esempio delle più accorte, quasi ad vn raggio del Cielo, suanirono quelle tenebre; e non solo tagliaronsi per allora quei capelli, che si doueano, ma stabilirono di vantaggio il replicare per sempre il taglio ogni due, ò tre settimane.

L'vnione poi de gli animi nõ è sempre in queste religiose aduanze di tanta facilità, quãto è l'obbligo di mantenerla. quel medesimo conuersare perpetuamente insieme, che  
douce-

## 72 Missioni della Compagnia di Gesù

dourebbe essere e mezzo, e motiuo ad vnirle, souente le difunisce, e se la sola souerchia asiduità di trattare genera noia, che farà oue s'aggiunga all' asiduità la molestia? che nel tratto di tante, e si diuerse nature può malamente sfuggirsi: ad ogni modo con questi sani esercitij ella si è sempre ridotta in molta perfettione. In vn Monasterio, oue per esser misto, e di nobili, e di ciuili persone erano da si diuersi principij di nascita nati assai contrarij sentimenti di vita; deposta ogni differenza si vnirono in vn sol cuore, come erano colle feruorose pratiche, di cui dicemmo, diuenute d' vna sola volontà di seruire perfettamente il loro Sposo diuino. In vn' altro stimatesi le Signore Monache offese da non sò chi de' nostri Padri, mostrauansi, come suole spesso accadere, notabilmente disgustate con tutti: ma vdito poscia il gran frutto, che dalla nostra missione si facea nella Città, s'ingliarono di parteciparne, & ottenuto per forza di molti prieghi d' essere sodisfatte; s'auidero ad vn tratto quanto sinistramente haueffer pensato male di persone, à chi doueano vn tanto bene; e sì con esso noi perfettissimamente si riconciliarono. All' vnione della volontà è andata spessissimo accompagnata quella de' beni: e quasi praticandosi ciò che leggiamo della primitiua Chiesa, quando di tutti i fedeli *Erat cor vnum, & anima vna*; & abborrendo di hauere in vnità di cuore diuisione di robbe, buttauane a' piedi de' Santi Apostoli: *Omnes autem, qui credebant, erant pariter, & habebant omnia communia*; strette anche esse trà di loro con legami di perfettissima carità, deponuano a' piedi della Superiora ciò che haueano per vso proprio; le consegnauan le chiauì, le portauano delle robbe stesse quello, che era loro più caro; e si riduceano in vna parola à viuer vita in comune. E fu trà gli altri bellissimo lo spettacolo, quãdo alla presenza del Prelato, che giubilandone l'amiraua, per istabilire vna perfetta comunità di tutte le robbe, come eran già risolute di praticare per l'auuenire, essendosi infin' à quel tempo ciascuna mantenuta colle proprie sue entrate; si ragunarono

rono dalle stesse Signore Monache in vn luogo determinato tutti i fornimenti delle celle, le biancherie, le suppellettili, le massartie tutte, che possedeano, dalle più stimate, alle più vili; auuertèdo benissimo, che la dote piu ricca per cattuarfi l'affetto del loro Sposo, era la pouertà più ignuda.

Termini tutta questa materia vn successo, oue più efficace comparue il valore di queste missioni, ò diciam meglio, gli effetti, che la diuina gratia si compiace d'operare con questo mezzo. Era in vna Città gran diuisione d'animi trà' Cittadini fomentata cō molte morti, & implacabili inimicitie; e come in vn solo Monastero vi hauea molte Monache di ciascheduna delle parti, attaccatafi anche ad esse la contagione de' Laici, con grande scapitamento della quiete religiosa, con nō meno gagliarde, & ostinate fattioni eran diuise; ne fermò quì il male; da questa discordia domestica passarono à dissensione peggiore, e mala intelligenza contra del proprio Prelato; perche volendo questi mutar loro il confessore, ne colle buone, ne colle cattive potè giamai ottenerlo; voleano molte, che si mantenesse l'antico; altre che si cambiasse, e tutte vguualmente pertinaci ne'lor capricci, contente che la parte contraria non rimanesse sodisfatta, si dolean meno del proprio disgusto. In questo si staua, & attendeanfi con impatienza, e mal talento le risposte da Roma, oue haueano fatto ricorso; quando il buon Vescouo sperimentata altre volte l'efficacia della missione nella Città, volle che coll'istesso mezzo si tentassero gli animi inaspri di quelle Monache; e dubitando dell'ostinatione, che nella debolezza femminile più tenacemente s'apprende, inuiò insieme col Padre della missione il suo Vicario, che sotto pena di scomunica fece loro precetto, acciocche ciascuna di esse in particolare, e l'vna doppo l'altra andassero a trattar con quel Padre, & intendere i suoi consigli; obedirono, ma di così mala voglia, che per tre giorni continui con esortationi, preghiere, & altri più affettuosi scon-

K

giuri

giuri si faticò à persuaderle ad vna ad vna con affai poco, ò niun profitto: onde il Padre per vltimo tentatiuo caldamente pregolle à volerlo per vn paio di volte solamente vdire tutte insieme in due breui discorsi; il che à gran pena ottenuto, fauellò in vno dell' eccellenza della loro vocatione; in vn' altro de' gastighi di coloro, che mal vi corrispòdono. Tanto bastò à farle rauedere, & à principij sì debili non è facilmente spiegabile quanto grandi, e quanto felicemente seguissero i successi. Trà quei due giorni riconosciuto l' errore, inuiarono dal Prelato chi à nome loro humilmente lo supplicasse à .prouedere il Monasterio di quel Confessore, che hauesse voluto, chiedendo d' esser gastigate à suo arbitrio per la passata disubbedienza, e resistenza a' suoi ordini: ne fù questa vna semplice offerta, di parole, la praticarono con fatti, e con volontarie rigorose penitenze per le còmesse colpe abbòdeuolmente satisfecero; rimanendo per sempre, & amicheuolmente trà loro, e riuerenteméte col Prelato congiùte. Ma è tempo hoggimai, che à più distinto racconto del frutto solito farsi dalle missioni, passiamo.

*Straordinario concorso di Popolo alle Missioni. Capo Quinto.*



Brigatomi dalle pratiche, & esercitiij soliti vsarsi nelle missioni, son' in obbligo d' esporre più distintamente à chi legge i grand' effetti, che con questa quasi instrumentaria causa si diletta di operare la gratia. Gli anderò successiuamente disponendo ne' capi seguenti. In questo fò come vn fascio di molti, che sono i più ordinarij, e più vniuersali. Ne debbo nel pri-

primo luogo tralasciare il concorso del Popolo à questi santi esercitij; se è q̄sto anche il primo, e forse più marauiglioso effetto delle missioni; & in ciò ardisco ad affermare con ogni sicurezza, e sincerità, che è assai meno quello, che si crede, da chi n'ode il racconto, di ciò che si ammira da chi vede la pratica; & è bene stato sentimento di molti, ne vano, ò fuor di proposito, che alle marauiglie, che leggiamo dell' innumerabile moltitudine accorsa ad vdire vn San Vincenzo Ferreri, vn S. Antonio da Padoua, & altri tali, non siano dissomiglianti quelle de' tempi nostri. ponderi di gratia attentamente il Lettore, quel poco, che qui ne soggiungo, e non sarà forse di parere molto diuerso. In più luoghi il publicarsi la missione è stato come vn publicarsi altrettanti giorni di festa. oue la necessitá è stata più vrgente, e si è cōdesceso alle strettezze della pouertá, nō si è giamai lasciato di abbandonare ben per tempo i lauori della campagna, e ritirarsi ad vdire le prediche; oue però ò è stato più grande il feruore, ò minore il bisogno, tralasciauansi affatto: i pescatori stessi diuenuti preda di quei pescatori Euangelici non badauano al loro mestiere; toltene alcune poche botteghe di viuieri, alle quali pur' anche in questi giorni mancaua in gran parte il concorso, l'altre tutte stauansi chiuse; cessauano affatto i traffichi, differiuasi ogni altro negotio fuor di quello dell'anime. Il pensare ad vscire in quei giorni dalla terra, era vn credere di douer'esser' escluso dal Paradiso, à segno, che vn titolato hebbe vna volta à dolersi, che bisognoso d'iniuare altroue per non sò quale affare vn corriere, trà tanti suoi vassalli non ne trouaua pur' vno, che accōsentisse ad andarui. Et approuauansi col publico decreto questi giorni così religiosamente festiui: dauasi vacanza anche à gli ordinarij esercitij de' Regij tribunali; più d'vna fiata si è con publichi bandi data licenza à chiunque per suoi delitti ancorche capitali n'andaua esiliato fuor della patria, potesse per quei giorni liberamente tornarui; si sono tal vol-

## 76 *Missioni della Compagnia di Giesù*

ta profciolti dalle lor carceri i prigionieri, & in vna parola: ritirauasi in vn certo modo in quel tempo la giustitia humana per dar luogo alla diuina, che conforme allo stile solito da lei praticarsi in questa vita, cioè à dire, con giuditi meschiati con vn' infinita misericordia, tenea aperto il suo tribunale.

Quindi è, che qual si sia Chiesa, quantunque per altro assai ampia, e capace, è riuscita angusta alla moltitudine, che v' accorrea; riempiasi mai sempre da capo à piedi con tal foltezza, e calca, che non senza stento si daua luogo ò al Prelato, ò al Predicatore, che poscia sopraggiungeua per passar' alla sua sedia, al suo pergamo. e questo era poco. il coro de' diuini officij, i coretti de' musici, le cime de' confessionarij, gli anditi delle finestre, i vani de' cornicioni, & ouunque in somma fermar si potesse il piede, era occupato da chi ò contentauasi d' vdire senza vederlo, ò bastauali, che vedesse, tutto che non vdisse il Predicatore. In più luoghi è stato necessario per dar sodisfattione al popolo il trasferire le Chiese nelle piazze, ò nelle campagne, ò diciam meglio il santificar le campagne con gli esercitij assegnati alle Chiese. E come nell' angustie de' tempij auualeansi de' palchi, e tauolati per commodità dell' vditorio, così nell' ampiezze de' campi si riempiano di vantaggio i tetti, i solari, le loggie tutte delle case vicine; e sembraua in vero gratiosa vista il mirar molti, che in tempi di pioggia esclusi dal coperto della Chiesa, & ad ogni modo risoluti di non esser' esclusi anche dal frutto della predica, resi non sò se dalla necessità, ò dalla diuotione ingegnosi, vniti più insieme sù 'l limitare della porta, e sostenendosi disteso sù la testa vn mātello, al meglio, che si potea, sen riparauano.

Ne erano soli i cittadini coloro, che frequentauano in questo tempo la Chiesa. veniuan molti anche più miglia da lungi per partecipare delle grandissime vtilità, che intendeano comunicarsi à chi vi assiste. Il venirui ogni dì da terre lontane quattro, ò cinque miglia con incommodità di strade,

strade, e di tempo; e di più, ò scalzi, ò in processione di penitente, è il modo più frequente, ma non il più arduo, che per concorrere al nome delle missioni si sia praticato. molti vi si sono condotti in distanza di vna, due, e tre giornate intiere, dimorandoui tutto il tempo delle missioni, chi albergando in case de' parenti, ò amici; chi trattenendosi nelle publiche hosterie senza riguardo all' incommodo, ò alla spesa; e chi d'altro non hauea il modo, portandosi sù le proprie spalle il vitto basteuole per quei pochi giorni, contentauansi di dormire nelle campagne. I pastori stessi, e guardiani d'armenti santamente inuidiosi al profitto de' cittadini, guidauano le loro greggi fin presso della città, e quiui raccomandatele tutte ad vn solo, ò a pochissimi, gli altri tutti con diuotissima auidità accorreuano à pascersi della parola di Dio. e fauorì il Signore la loro bontà in guisa tale, che assicurati alle volte di abbandonarle del tutto sole, le preferuò sempre da ogni danno. Quindi non ci marauigliaremo, che per ritrouare in sì gran concorso luogo comodo, s' occupassero le Chiese non solo molte, e molte hore prima del tempo, ma vi fussero anche moltissimi, che contentandosi ò di nessun', ò di pochissimo cibo, vi si trattenessero tutto il dì da mattina à sera; e vi è stato tal luogo, oue i Canonici si son visti obligati ad andare altroue à recitare i diuini officij, perduto affatto in ogni hora del giorno l' uso del proprio Coro. & i Padri Cappuccini, e Riformati di San Francesco, che viuono di limosine cotidianamente accartate, dolcemente si son querelati, che trattenendosi tutto di la gente nelle Chiese, non incontrauano nelle case, chi potesse dar loro vn pane. E come che souente i caldi fossero gradi, il tedio dell' aspettare molesto, e la calca de gli vditori accrescesse di vantaggio la noia, tutto costantemente tollerauasi per lo gusto, che in sì feruorosi esercitij comunicaua loro il desiderio della propria salute; quei medesimi, che per loro bisogni giuano à faticare in campagna, tornati poscia, & à buon' hora la sera per esser' à tempo alla predica,

non

non si curauan punto di andarsene alle proprie case, ma doposti dauanti alla Chiesa i fasci delle legne, ò d'altro, che à stento haueansi tutto il dì procacciato, entrauano ad attendui il Predicatore; non istimando di trouar' altroue miglior riposo, che nel procurar la quiete dell'anima; e perche in vna simil' occasione perdè vn poueretto non sò che robbe, non se n' afflisse però egli punto, ma con faccia serena, Tutto, disse, *stà ben perduto in riguardo del bene, che in questo tempo per la mia anima mi hò guadagnato.* Chi non sà quanto poco capaci de' sentimenti della pierà sian gli animi di coloro, che ò per commessi delitti, ò per ferezza di genio quasi ambiciosi d'vguagliare quanto possono le città, donde partirono, alle campagne, e deserti, oue viuono; nelle robbe, e nelle vite de' cittadini empicamente incrudeliscono? Hora vna squadra di questi, che già conuenuti con gli officiali regij di ritirarsi da sì infame esercizio, e non à mutar costumi, che hauerebbe dell' impossibile, ma à giustificarli con riuolgere l' armi, e le furie à nome della regia giustitia contra de gli altri perturbatori della publica quiete, chiamansi in questo regno, Guidati, assisitea per ordine del lor Principe ad vna missione; e certo non senza frutto, così migliorarono, per quanto n' era capace quel loro stato di vita. Eranui in essa due fratelli, de' quali l'vno più giouane, e meno intendente di virtù poco applicaua l' animo al concorso de gli altri, e meno la volontà al profitto, che dall' assistenza nelle prediche se n' aspettaua: auuertillo il fratello maggiore, & incontratolo vn giorno, che diuertito nella publica piazza nulla curante di predica, ò Predicatore, in non sò che affare si trattenea; preso da zelo, incominciò à fieramente batterlo col calce del fossione ( questi forse eran' i modi più piaceuoli, che à quella barbara mente si rappresentassero) rimprouerandoli in sì commune sollicitudine la sua lentezza; accorse il Padre al romore, dubitando di qualche brigata, trà gente tanto disposta assai facile ad attaccarsi; e risaputo il motiuo così pio, v' applicò anche mezzi più dolci; e riuuscì

riuscì l' ammonitione ben fruttuosa , perche fù poscia quel giouane non solo de' primi ad vdire , ma anche de' più feruorosi ad operare , precedendo nel feruore delle mortificationi, e penitenze coloro, che prima rincesceali di seguire. egli è però assai notabile in questa materia di concorso il feruore della Valle di Virulano. Chiamasi con questo nome vn buõ numero di casali, ò villaggi, che lontani trà loro non più d' vno, ò due miglia formano nella prouincia di Principato Ultra presso a' confini di Beneuento vn tratto di paese con vna certa diradata frequenza, senza solitudine , e senza spessezza in ogni sua parte habitato. Hora il girare successiuamente tutti quei luoghi era fatica non solo lunga, ma poco vtile, perche ciascuno da per se assai scarso , & angusto, non potea dar calore all' opera, che dalla sola feruente gara di numerosa moltitudine, quasi legna , che scambieuolmète accendono, e sono accese, vien mantenuto; hauendo e la ragione, e la speranza insegnato, che oue mancano i vicendeuoli aiuti de' gli altrui feruori , & esempij, quasi fiama appiccata à debbole, scarfa, e mal disposta materia, senza strepito, anzi senza effetto immantenente suanisce. Elefsero dunque i Padri vna di quelle villette , che quasi centro dell' altre potea seruire di più commodo ridotto à gli habitanti di tutte. ne questo però era così facile da praticarsi. erano quelle contrade , come assai opportune a' suoi disegni per la ritirata sicura, che l' offeriuano quindi le selue, quinci le confini del paese pontificio di Beneuento, infestate del continuo da gente facinorosa; che ponendo il tutto à ruba , rendeale mal sicure di giorno, & impraticabili di notte. Ad ogni modo vinse la fiducia nell' aiuto diuino il timore de' gli insulti humani. publicarono in tutto il contorno la missione, & infra da' primi giorni fù il concorso tale all' instruttioni, prediche, & altri consueti esercitij, che non capendo il popolo nella Chiesa assegnata per la più ampia, più d'vna volta predicossi nella campagna ; e qualche maggior marauiglia cagiona si è , che terminandosi la disciplina ogni sera à

mez-

## 80 *Missioni della Compagnia di Gesù*

mezz' hora di notte, non lasciava per questo d'interuenirui grandissima moltitudine anche da' più lontani casali; doue a quell' hora senza vna paura al mondo trà paesi così sospetti si ritirauano, assicurati dalla fiducia in quel Signore, per cui amore esponeansi à quei pericoli: ne fù vana la confidenza, non essendosi da veruno in tutto quel tempo patito disastro ne pur leggiero. furono bene nel dì assegnato alla processione delle pubbliche penitēze molti di quei ladri, che inquietauano quel distretto à vederla; ma contentatifi d'ammirare il feruore di sì numerosa adunanza, ne ebbero virtù da imitarla, ne ardimento di molestarla. Questo medesimo si praticò in un'altra terra di Calàbria distinta in tre piccioli casalotti, perche coll' istesse, ò poco minori difficoltà, e col medesimo feruore, e sollicitudine concorreuano tutti al luogo più principale assegnato alla missione, niente affatto ritardati da qualunque disagio; seruendo solo la lontananza à render più lunga, non più rara la dimora nella Chiesa; oue tratteneansi souente dalla mattina per tempo infino à buona pezza di notte. Non vo però, che stimi il lettore, che per essermi fin' hora trattenuto in racconto di gente minuta, egli non s' apprendesse questo santo fuoco anco ne' soggetti più nobili. già si sà, che le fiamme non vsano di queste distinzioni. Egli è dunque il concorso più affollato per la moltitudine del popolo, ma vie più riguardeuole per quella de' nobili. I Prelati delle città, i Signori del luogo sono sempre trà primi, differiscono ogni altro negotio, assistono à tutti gli esercitij, si trouano ne' ridotti delle discipline, precedono nella pratica delle mortificationi, e penitēze; & è in fatti la lor pietà non meno feruente, e più plausibile. Vn' Auditore regio venne più giornate lontano insieme con vna grossa squadra di suoi ministri, à quali tutti volle far capo non solo nell' interuenire, ma anche nell' approfittarsi dell' opera delle missioni, confessatosi con molto sentimēto nella publica Chiesa, e dando loro esempio di far' il medesimo. Sono bene degnissimi di lode molti Vesroui, che non

ostante



polo, ò per lo corso della stagione, accresciuto, fortemente affliguale, ritirandosi à casa la sera disfatte, e quasi esinanite; la mattina, e ben per tempo, nulla riflettendo alla loro delicatezza dal passato trauaglio sì malamente trattata, vi si riduceuano di nuouo; così superiore ad ogni altro affetto era in tal tempo quello della pietà. questo feruore in ogni luogo assai commendabile stimasi più riguardeuole in vna delle prime città del regno, oue le donne nobili per antichissima vsanza, ò non mai, ò molto di rado si lascian vedere nella Chiesa Madre, parte per la sua lontananza, parte per la commodità, ò affezione ad altre Chiese, e molto più per non obligarsi à passare per piazze troppo pubbliche, e frequentate, e molte volte senza l'apparato, che 'l moderno lusso, e l' antica ambitione richiederebbe; e pur' iui cò ogni frequenza desiderabile non mancaron giamai; & à bello studio meschianansi trà le ciuili, e popolane, sacrificando all' onorate ignominie del Santo Crocifisso ogni vano sentimento d' vn finto, e vergognoso honore. In oltre, in più luoghi offeruasi dalle donne per cerimonia quasi inuiolabile di lutto il non vsare per vn' anno di casa, ne pure per assistere a' diuini sacrificij, se non à qualche Cappelletta vicina; questo costume à tempo delle missioni si trafeurò affatto. & vna tale, che nella festiuità della Pasqua hauea lasciato di obbedire all' ecclesiastico precetto della comunione, per non entrare nella Catedrale, oue era seppellito non sò chi suo parente, rauueduta della sciocchezza, vi si trattenea, poscia à bell' agio non che l' hore, le giornate intiere. Anche vna titolata principalissima, tutto che offeruasse vn rigoroso ritiramento per dolore della morte d' vn' amabilissimo suo primogenito, & hauesse di più nello stesso palazzo il modo d' assistere da vn segreto coretto alle prediche, che faceansi nella Chiesa congiunta; ad ogni modo per rincorare l'altre col suo esempio, & accrescere colla sua presenza, e feruore, & horreuolezza all' opera, si contentò, alla semplice preghiera del Padre della missione di scendere pubblicamente

mente in Chiesa; così con vna offeruanza assai più spesso douuta, che praticata, senza badare a' rispetti del mondo, attendeasi vnitamente in tal tempo à gli interessi dell' anima, a' sentimenti del Cielo.

Vano però sarebbe stato tutto questo concorso, e pompa d'apparenza, più che sodezza di virtù, se non vi fosse andata congiunta vna somigliante frequenza a' sacrosanti Sacramenti della Penitenza, & Eucaristia. Vguagliauasi dunque questa benissimo all'altra, & in più luoghi, & ampij, e popolati è stato auuertito, che ò niuno affatto, ò assai pochi si son rimasti di prenderli. il numero è sempre stato grandissimo, e di gran lunga eccedente anche quello della Pasqua, non che dell' altre feste solenni. Assistesi indefessamente nelle Chiese dalla maggior quantità de' Confessori, che giusta le circostanze de' luoghi si può hauere da mattina à sera, ne senza grandissimo stento se ne sottraggono i tempi necessarij al cibo, al riposo; e questi anche assai tardi, e dimezzati e perche la calca maggiore suol caricare sopra de' Padri della missione, è stato taluolta necessario a' Prelati stessi il venir' in persona à prenderli, e con vna quasi violenza rapirli di mezzo alla turba, che li premea senza dar loro luogo di muouerfi. ne sono facilmente spiegabili le diligenze, che s' vsano, per esser trà primi; e la costanza, con cui si tollerano i tedij d' vn lunghissimo aspettamento; e se l' effetto è buono, il motiuo di così diligente frequenza è migliore, non essendo, che vna chiara cognitione della deformità delle loro colpe, & vn' efficace detestatione dell' ingiurie del loro Signore. Ne può finire di ponderarsi il cordiale sentiméto, con cui s'acostano a' piedi del Confessore; e la prontezza, colla quale non patientemente solo, ma anche con gusto accettano qual si sia grauisima penitenza.

L' uso delle confessioni generali siasi per necessitá di ripetere le confessioni inualide di molte, e molte decine d'anni; siasi per affetto di deuotione maggiore, è talmente frequentato, che nulla più. in vna sola Città, ne molto gran-

de, fù auuertito, che dentro lo spatio d'vna settimana, ò anche meno, si confessarono generalmente da ottomilia persone. ve n'hà hauuto anche di quelli, che vissuti già vn gran pezzo della lor vita, non s'erano giamai confessati; e trà essi vn tale, che d'età già prouetta, e quasi d'anni sessanta non hauea memoria d'hauer riceuuto mai Sacramento veruno, veramente indegno anche di quello, che senza potere hauerne memoria, hauea riceuuto. Egli è poi stato concorde parer di molti, che maggior sentimento, & affetto di più dolore si mostrassero al tempo delle missioni, che in occorrenze di terremoti grauissimi, od altri giusti timori di morte vicina.

Lascio stare di molti, che in manifesto pericolo, anzi in articolo di morte mal confessati; e per sacrilega vergogna, celanti alcun lor peccato, non si son poi vergognati di confessarlo nel tempo delle missioni, come accenneremo più sotto; parlo delle sole dimostranze d'vna sincera contritione. Confessò vn' huomo d'età già graue d'anni sessanta, che non mai in tutta la sua vita hauea buttato goccia di lagrime per dolore de' suoi peccati; come che si fosse visto più volte in euidentissimi rischi di morte, & in ispetie di manifesti, e già imminenti naufragij: e pur' egli di questa sua stessa durezza con abbondantissimo pianto, già pentito, doleasi; preualendo all'horror della morte quello de' suoi peccati. Il Governatore d'vna Città, e per età, e per prudenza riguardeuole, andò à confessarsi, dirottamente piangendo, con vn Crocifisso nelle mani, e scalzo per vn lungo tratto di strada erta, e montuosa; quasi voglioso d'assicurare il Confessore, che ogni sua penitenza gli sarebbe paruta leggiera, se egli stesso sì grauemente si gattigaua. Si sà d'vna donna grauida, che per l'estremo horrore cōceputo de' suoi peccati, disperse il conceputo parto del seno. e d'vn'altra, che confessandosi d'vn peccato per più anni sacrilegamente celato, ò per la violenza, con cui si vinse, ò per lo dolore, che ne senti, fu presa da tale ambascia, che ne cadde  
sue-

fuenuta . e d'vn' altra, che importunamente strepitando per confessarsi, e rimessa dal Padre al dì seguente, per esser già l' hora tarda, e poco a proposito , Sì, disse, *così farei , e così hò fatto mille altre volte, quando non sapea quanto gran male fosse il porsi à dormire con peccato mortale ; adesso, che me l' hauete insegnato, io non hò cuore di viuere vn' hora con questo peso .* D'vn' huomo in oltre assai honorato, e Medico di professione, (che non son queste tenerezze di donne sole) raccontano , che trouatosi à tempo della missione, al rimedio d'vn' infermo , fuori della Città , tornato poscia, & abbattutosi ad ascoltare vna predica, entrò in tal' eccesso di feruorosa contritione, che andato subito, che potè à trouar' il Predicatore nella sua stanza, se li buttò con humilissimo sentimento à piedi , e confessatosi col volto prostrato sù la terra con gemiti, e singhiozzi cordiali, al riceuere dell' assolutione proruppe in pianto maggiore ; & al pianto aggiunse il darli delle solenni cessate , sì che non hebbe da far poco il Padre à moderarlo, e consolar' il suo affanno. Vn' altro nõ hebbe sì alla mano chi 'l raffrenasse, e sì per vna smania mal regolata di dolore si percossè talmente con vn fasso la fronte, che se la ruppe , portandola poscia per più giorni fasciata . Moltissimi con vn feruore più considerato si sono largamente sfogati con abbondantissime lagrime, praticando assai bene ciò che di se stesso affermò il santo Rè , e fantissimo penitente . *Fuerunt mihi lachrymae meae panis die , ac nocte,* poiche nauseando il cibo , satiauanfi d' vn pianto, per questo appunto più dolce, perche n'era più amara l' origine.

Oue il dolore era sì penetrante , non è marauiglia se si scoprifsero i secreti tutti più nascosti del cuore . Hauea vn miserabile Sacerdote celato per sei anni vn suo graue peccato, e con catena d' iniquità strettamente inceppato in vn fondo di miserie giaceasi . si riscossè al tuono di queste prediche; si rauuide dell' enormità de' suoi falli, e con sì viuo, così efficace dolore se ne compunse , che parue volesse dispergere il fiato in sospiri, dileguare in lagrime il cuore; fre-

meua,

meua, quasi difsi, e ruggina contro à se stesso; e come se gli strappasse l'anima dal petto, spiraua quasi, e sueniua: consolollo accuratamēte il cōfessore, e ponderatali insieme insieme e la grauezza de' suoi delitti, e la grandezza de' beneficij diuini, il rimandò à casa dolcemente amareggiato; con sincerissime risoluzioni e d' emendatione della passata, e di riforma della futura sua vita. E ben mostrò di gradire il benignissimo Signore l'affetto del penitente; così la vegnente notte, ò fosse visione, ò fosse sogno, li parue d'esser consolato da vn' Angiolo, che amorosamente rimprouerandolo delle colpe commesse, ad vn modo di viuere cōuenueole al suo grado lo confortasse.

Ma come il disporre i fedeli à confessarsi de' misfatti lūgamente, e per le decine de gli anni, e ne' più euidenti richi di morte sacrilegamente occultati, è vno de' frutti più notabili, e più frequenti delle missioni, così il riferirne i casi farebbe vn poco vtile, e molto tedioso racconto. Hauui però qualche cosa di notabile in questi, che qui soggiungo, che perciò non hò voluto lasciar di scriuerli. Confessauasi vna volta vn pouer'huomo di non sò che suoi peccati, & abbattutosi in confessore ò per natura, ò per accidente, sdegnoso, e di mal'humore, senti si aspramente riprenderli, e con tanta vehemenza rimprouerarsi le sue fiacchezze, che atterrito in estremo, con non minor' empietà, che sciocchezza quasi fosse difetto del Sacramento ciò, che era stato del ministro, vi prese tanto abborrimento, che in molti anni seguenti non s'era più mai arrischiato d'accostaruisi; senza molto curarsi del rimedio che pensaua douer conseguire da medici si rigorosi. si compunse poi in vna missione, che si facea nella sua patria; e con lagrimeuole sentimento detestò le sue colpe, lasciando in tanto ammaestrati i confessori à compatire da Padri amoreuoli alle debolezze de' penitenti; e questi à tolearli quasi seuerissimi giudici delle loro sceleratezze.

Hauea vna donnicciuola commesso in Chiesa vna inuolontaria irriuerenza; e come che la colpa fosse assai lieue, ad ogni

ogni modo pesandola con la bilancia d'vna ignorante , & erronea cōscienza le sembrò in modo graue, che quasi disfidata di douerne ottenere perdono, non s'arrischiò giamai à confessarla, tenendola per più di venti anni sagrilegamente celata. Patiua in tanto tormenti atrocissimi , determinata più volte d'uccidersi per liberarsene, e come fosse già nell' Inferno, di cui assaggiua le pene, poco s'atterriua di douer esser condannata ad vn' altro , per l'impazienza di quello, che attualmente soffriua: compassionò nondimeno il pietosissimo Dio la di lei sciocchezza, e cōpuntala in vna missione , la fè rauedere del fallo . Scourì al confessore il suo imaginario, e cō esso i suoi veri peccati, e restituita alla gratia diuina, ricuperò anche le speranze del Paradiso; oue, come si può credere, morrà poco doppo, andò à cātare in eterno le celesti misericordie .

Questo, che in miserabile donnicciuola fù viltà di spirito, in vn' indegnissimo Sacerdote fù mantello d' ipocrisia . Celebraua questi ogni giorno, e cō vna esterna apparenza assai ben composta, contentandosi scioccamente d'essere stimato da suoi Cittadini per pio; punto non si curaua, che fosse dal Cielo di doppia empietà giudicato reo; e perche non era, e perche presumea d'apparir buono; era vn di coloro, à cui la Sapienza incarnata dà nel sacro Vangelo nome di sepolcri imbiancati, con vn'anima al di dentro tutta putrida, e vie più di puzzolente cadauero infracidita nelle sue enormi sceleratezze ; & vn portamento al di fuori tutto candore, tutto innocenza d'vna perfettissima vita . In questa maniera visse l'infelice sopra trent'anni ; e come che acutissimi ne sentisse i rimorsi della conscienza, ad ogni modo troppo lo predominaua quell'inutile ambitione di non iscapitare, nell'acquistato cōcetto della sua finta bontà: pensò di sodisfare à quelli senza pregiudicio di questa, coll'andare à confessarsi fuor della patria : fece lunghi peregrinaggi à Roma, & à Loreto, ma doppo tutto quel giro ritornò qual'era, anzi peggiore, perduta pur'anche q̄lla picciola scintilla di spera-

za di migliorare, che gli auanzaua. è vna vanità l'affaticare i soli piedi, oue la malignità è tutta nel cuore . Riserbaua la gratia questa gloria alla missione: in vna di queste si pèti di buon cuore, e sì fortemente si vergognò di quell' infamissima brama della sua riputatione , che diè libertà al Confessore di publicare à tutta la Città le sue colpe : tanto era egli pronto in pena delle sue già mēdaci apparenze di buono, à contentarsi di comparir cattiuo, quando era già diuenuto ottimo.

Poco dissimile fù il fallo, e l'emenda d'vn'altro, Era anche questi vissuto per venti anni con vna sagralega , & inetta vergogna di bene, & intieramente confessarsi . Andò infin' à Roma per isbrigarfi vna volta da sì vergognose catene; ma non sempre quella Città Santa basta à santificare chi vi giunge ; tal tornò, qual andò , ne gli giouò la mutatione del luogo, se l'animo era l'istesso . Assalito da grauissima malattia, si ridusse sù confini della morte , anzi della dannatione; e vistosi sù l'orlo del precipitio, ne pur'hebbe cuore di ritirarne il piede , e porsi in saluo . Ad ogni modo bastò poi per compitamente ridurlo la voce de' Padri della missione , da vno de' quali & intiera, e dolorosamente confessatosi, per maggior'espressione de' suoi nuoui sentimenti, poseli anche in suo arbitrio il ridire in publico le sue enormi sceleratezze.

Finiamo cò questo, che hà più del marauiglioso. Eravi vna persona , che oppressa da questa inconsiderata passione d' vn'importuna vergogna , quando non è tempo che di vergognarsi ò della sfacciatezza in commetterlo, ò della ripugnanza in publicare il suo delitto; pariuu d' auuantaggio di mal caduco ; non sò se morbo della natura , ò pena del suo peccato, di cui senza aspettare infin doppo la morte facea in vita la penitenza; si vinse questa in tēpo d'vna missione, e vomitato a' piedi del confessore tutto il veleno dell'anima, parue, che guarisse pur'anche d'ogni male nel corpo. da indi innanzi, ò fesse opera della natura, ò della gratia, nō fù più guasta.



dosi ne gli angoli più remoti per non vdirli: Non è difetto del Medico se la frenesia dell' infermo non applica i suoi rimedij; & oue la volontà è frenetica, la cura è disperata: al contrario gli altri abituati in pratiche dishoneste, non ruppero solo, come eran' obligati, ogni laccio d'occasione, ma fermarono in oltre con solenne giuramento l' emenda, offerendosi a gli vfficiali della Città a soffrire, chi pena d' esilio, chi di frusta, chi di galea, qualunque volta fosser cascati ne' primieri delitti. e questo offeruasi comunemente ouunque le circostanze per maggior sicurtà dell' anime emendate, e più sincera dispositione à quell' augustissimo Sacramento il richiedano.

Il feruore poi, e pietà, con cui a quel diuino pane s'accostano, è quello, che si può aspettare da tanti preparamenti, che sono in fatti quasi intieramente indirizzati a degnamente mangiarlo, e con quel frutto dell' anime, che egli può, e suole arrecare; i pianti, i sospiri, gli affetti, le tenerezze, e somiglianti dimostrazioni di riuerenza, & amore, son così frequenti, e comuni, che'l referirlo è superfluo. lo stesso estrinseco portamento spira diuotione: tal' vno vi si è accostato battendosi a sangue; e molti ò percotendosi co' sassi il petto, e le spalle con le catene: il modo più costumato è l'andarui con catene, ò corde al collo, co' piedi scalzi, e colla testa cinta da spine, vnsanza praticata anche dalle donne, e Signore più principali. non di rado vi si conducono a truppe vnite, ò di congregazioni, ò di confraternità, ò di vergini donzelle, ò di bizoche (come chiamansi quelle donne mortificate, che s'han fatto chiostro religioso, delle case domestiche,) & altre simili: e quì col maggior numero vò congiunto vn più vago, e più diuoto spettacolo, sì per la moltitudine, sì per la diuersità de' modi da mortificarsi. s'incatenano scambievolmente in lunghissime fila, e con varie, ma tutte pie inuentioni si sforza ciascuno di mostrare e la cõpuntione del cuore per l' offese del comun Signore, e l' amoroso affetto per hauergliele perdonato. Merita d'esser

d'esser singularmente rammentato il feruore d' vn giouane nobile, che con vesti di lutto fregiate per più bell' ornamento d'intrecci di funi, e di gran copia di cenere, colla sua corona di spine su'l capo, infn dalla sua casa inuiosfi al duomo ginocchioni; oue entrato incominciò dalla porta à batterfi con vn falso il petto, implorando ad alta voce l'aiuto de' circostanti per impetrar perdono da Dio delle sue colpe. restando in tanto a sì feruoroso coraggio, non meno del suo, stranamente percossi i petti, & i cuori di chi 'l miraua. Ne fu vista di minor edificatione, e giubilo spirituale il vedere vna buona squadra di quella gente facinorosa, la quale, come di sopra notammo, chiamiamo Guidati, che deposte fuor della Chiesa tutte l'armi, e non armati, che di vna corda al collo, con assai più accorto consiglio, di quello d'vn Giuda, che se l'allacciò alla gola doppo vna sagri lega communione; diuota, e riuerentemente humiliati (affetti affatto nuoui a taborte di vita) accostaronfi alla Santissima Eucharistia. Honorasi per lo più quest' attione dalla presenza de' Prelati, che non ostante il lunghissimo trauaglio di molte, e molte hore, riuigoriti dal sensibile bene di tante anime, godono di pascere di propria mano con quel celeste boccone la propria greggia. Il nostro Eminentiss. Filamarino in vna delle molte missioni fatte in Napoli sotto del suo zelante gouerno, comunicò indefessamente quattro hore continue; & era per proseguire più oltre, se i suoi Canonici, ò teneri della di lui salute, ò vogliosi, come essi, asserirono, di cooperare a quel Sacro ministero, non l'hauessero con riuerente efficacia fatto cessare. D'altri molti Prelati si sà, che per la lunghezza del tempo notabilmente stancaronfi; e di vno di essi, e per la propria de' suoi meriti, e per l'hereditaria grandezza della famiglia nobilissimo narrano, che per tre dì seguenti sentissi grauemēte addolorato il braccio. E tanto basta intorno al concorso, che è quanto dire intorno al frutto vniuersale delle missioni; i capi sufficienti si gireranno per lo più intorno à casi particolari.

*Atti segnalati di mortificatione, praticati al tempo delle missioni. Capo Sesto.*

Er dar qualche ordine à i molti, e bellissimi atti di virtù, che mi s'offeriscono da raccontare, vò porre in questo capo quei, che toccano alla materia della mortificatione, od humiliatione dell' animo; come forse la più ardua à praticare, & opposta al primo capitulissimo vizio della superbia; e benchè di essa si siano accennate alcune cose ne' capitoli antecedenti, non manca però e nubua, e più abbondante copia di esempj. Siano nel primo luogo quelle mortificationi, che spontaneamente prese, come che per quel che hanno di volontario, non incontrino forse tanta difficoltà nella pratica; non mostrano però minor feruore nel desiderio. Statasti in Napoli ponendo in ordine la publica processione delle penitenti, di cui spesso habbiamo fatto mentione; quando comparue all'improuiso in vna sedia portatile, di quelle, che lui assai frequentemente s'vsano; tutta chiusa, vn gentil'huomo dalla cintura in sù, e dalle ginocchia in giù affatto ignudo, couerto nel resto del corpo d' vna ruuida intrecciatura di paglia per decoro di modestia. giunto; fecesi chiamare il Padre della missione, e con affettuose istanze pregollo à darli licenza, che così, qual lo vedeua col volto scouerto accompagnasse la comune processione. lodo il Padre, ma non approuò il disegno, contentandosi pure, che andasse così ignudo (& era su 'l fine d' Ottobre) ma colla faccia couerta. obbedì il buon penitente, non senza e marauiglia, & edificatione de gli spettatori, che dalla delicatezza delle membra s'auedeuano benissimo della nobiltà del mortificato, e del feruore della sua mortificatione.

Vn

Un Sacerdote affai riguardeuole d' vna buona città del regno prouidesi d' vn vilissimo basto di giumento da soma, & adornandolo con gentilissimi fregi d' ossa di morti, se lo cacciò addosso; e scalzo, caminando carponi colle mani, e piedi per terra, si lasciò lungo tratto di strada tirare col capestro alla gola, rimprouerandoseli in tanto con ingiuriose voci la sua viltà nell' essere, e malignità nel viuere; e caricandosi in oltre di quando in quando di sollenni bastonate, quasi per ispingerlo à camminare.

Vn gentilhuomo principale di città nobilissima nel dì della publica processione si sparse talmente di cenere i suoi capelli, che per molti giorni ve ne rimase in grand' abbondanza. ne se ne vergognò egli, ma senza applicare niuna industria à torla via, con la chioma in sì nuoua foggia adornata caminaua per la Città. L' auuertirono i confidenti, e riputando à negligenza ciò che era clettione, l' esortarono à lauarfela, e decentemente pulirla; *Così eh?* rispose il buon gentilhuomo, *ornamento sì bello debbo io perder sì presto? ò quanto haurei caro, che sempre mai inuiolato si mantenesse sù la mia testa, troppo buona occasione haurei io di conseruare una viva memoria della mia morte, una perpetua testimonianza de' virtuosi propositi della mia vita.* Ne men generosa, e christiana fù la risposta d' vn' altro nella stessa Città: questi hauea si in vn feruore di spirito con gagliardissime ceffate malamente guastato il viso, che illuidito, e gonfio serbò lungo tempo i caratteri delle sue offese. hor l' esortauano i suoi à trattarsi in casa, ne lasciarsi vedere nelle piazze colla faccia così mal concia; prima che con opportuni medicamenti al primiero decoro fosse restituita. non v'acconsenti però egli col rispondere à chi in tal guisa lo consigliaua; *troppo non ho io hauuto à buona derrata coll' essermi stata permesso di punire di propria mano le colpe mie, oue era reo di essere castigato per mano alerui. sì debbo, anzi honorarmi di questi fregi, che vergognarmene.*

In vn' altra Città due gentildonne principali entrambe,

& ac-

& accasate, fattesi incontro al Predicatore sù quel che ci voleua montare in pergamo, li chiesero affettuosamente vna qualche publica penitenza in sodisfartione delle loro colpe, e fattesi immantenenente recare da' seruidori le funi preparate à questo effetto, se le fecero gittar su' il collo, e così pretioso, come che mal prezato monile, con humilissima compositione d' occhi, e di volto, ascoltarono inginocchiati tutta la predica. E bastò questo esempio ad inuitarui altre molte, che ne' seguenti giorni le vollero con santa gara imitare.

Tra gli atti però di mortificatione più frequente, benchè non il più facile, è quello del chieder' in publico perdono de' suoi misfatti con humilissima confessione delle proprie sceleratezze; e pur l' han praticato huomini principalissimi, nobilissimi Signori, e l' istesse Signore, e gentildonne primarie; e quel, che forse non è di minor marauiglia, gente pur dianzi sopramodo libera, e scelerata, con feruore sì viuo, che più d'vna fiata è stato necessario a' Padri della missione il moderarlo con rigorosi diuieti, qual' ora mostrauano intentione di promulgare apertamente anche in particolare le loro maluagità. Trà questi debbesi il primo luogo à più Prelati, e Signori, e per famiglia, e per nascita, e per dominio sommamente riguardeuoli, che in presenza di moltitudine innumerabile con corde al collo, sparsi largamente di cenere, & in altre somiglianti guise humiliati, detestarono i loro difetti, e chiesero affettuosamente perdono di qualunque scandalo, che con i loro costumi hauessero dato. ne è facilmente ponderabile il sentimento ò di quei Signori, ò del popolo, che gli vdiua. eran le voci di chi dicea ogni tratto interrotte da' gemiti, e da singhiozzi, e proprij, & altrui; e quanto peggio proferite, tanto più penetranti, e meglio intese, spiegauano in pochi accenti assai più di molte lingue d' eloquentissimi dicatori. confusi i circostanti credeano à pena a lor' occhi, e mal s'assicurauano dello spettacolo, che lor si rappresentaua; così all' euidenza del vero opponeasi

la

la forza del poco verisimile. & accertati poscia del fatto, alla chiarezza di tanto incendio non leggiermente arrossiuano della propria tiepidezza.

Debbesi nulla di manco la sua lode anche à gli altri. Si era vn giouanetto già confessato generalmente con vn sentimento assai viuo delle sue colpe, & aggiunte all' interno dolore l'estrin seche dimostranze di stranamēte percuotersi, e lacerarsi il volto; fù à fatica consolato insieme, e regolato nel suo cordiale-compungimento dal Confessore. Questo però dīede solamente tregua, e non pace a' suoi feruori. tornato vna sera doppo vna frequente processione in Chiesa, mentre era più in colmo la calca, accostossi dal Padre della missione strettamente pregandolo a contentarsi, che confessasse in publico i suoi peccati. Auuertì il Padre dall' efficacia de' prieghi, e dall'ardore del volto, e dalla generosità stessa della domanda, che era assai acceso il fuoco dell' amor diuino in quel cuore; e sì per maggiormente infiammarlo, e darli occasione di merito, mostrò d' accettare l' offerta; & egli l'inferuorato giouane fattosi in mezzo, & alzando a tutto suo potere la voce, e con esso le voci accoppiando le lagrime: *Io, disse, sono il tale da voi tutti ben conosciuto; vi son ben noti i miei pessimi portamenti, ma ne quali, ne quanti eglino sono, io hò commesso;* qui l'interruppe il Padre, che d'vna sì generosa mortificatione non attendea l' effetto, ma l' animo; & il giouine à sì inaspettata prohibitione stranamente angosciato, buttosseli ad vn tratto a' piedi, & affettuosamente più, e più volte baciandoli sì gagliardamente gli strinse, che pareo non sapesse staccarsene; ne senza violenza potè esserne rimosso, ne senza copiose lagrime confortato: giouò poscia vn tanto esempio a molti altri giouani suoi vguali, che facilmente s'indussero ad amare quella virtù, che la pratica d' vn lor pari persuadeua sì facile, e sì lodeuole.

Ne mancherebbono altri somiglianti esempij di chi habbia preso a manifestare in publico i suoi peccati, se oltre à gli huomini, hanno hauuto cuore di praticarlo le stesse don-

ne,

ne, di cui si sà quanta foglia esser la ripugnanza a ridirli anche in segreto. Et vna trà l'altre nel mezzo della predica, interrompendo all'improuiso il Predicatore, si chiamò à gran voce read' vna fattucchieria, & haurebbe forse detto di peggio, se in quello stante non fosse stata efficacemente distornata dal mal consigliato feruore. seguirò bene à batterfi il volto, strapparfi i capelli, e tutta malamente conciarfi, quasi volesse almeno con quei voluntarij gastighi accennare i delitti, di cui era colpeuole, e non potea a suo modo manifestare. Tanto però basti d'vna mortificatione, che non può lodarsi senza riserua; passiamo ad atti, oue in vn gran feruore tutto è lodeuole.

In vna Città per ogni capo assai nobile, e famosa, era vn' huomo, di cui trà per l'honoreuolezza della sua professione, e per l'eccellente pratica nel maneggio de gli affari ciuili, faceasi da' cittadini tutti grandissima stima; illuminato però egli da luce interiore, e più chiara, dichiarossi in publico quanto diuersamente da gli altri sentisse di se medesimo, e delle sue attioni. e sì vn giorno alla presenza di numerosissima moltitudine, che ad vna delle prediche della missione assistea, montò egli sù 'l pergamo, e con nuouo stile di orare non gli altrui, ma i suoi proprij delitti incominciò ad agramente riprendere. Si diè nome del maggior peccatore del mondo, del più infame, e scelerato di quanti ne habitassero in terra; del più indegno, che 'l tolerasse il Cielo, ò il suo Dio li perdonasse. quindi scongiurò tutti con un diluuio di lagrime, che li concedessero giatiosamente il perdono de' grauissimi scandali, che hauea loro dato, e che coll'orationi l'aiutassero in oltre ad ottenerlo dalle misericordie del suo Signore. e mentre e confusi, e compunti gli vditori, parte ammirano il coraggio del penitente, parte detestano la propria ostinatione; riuolto il nouello Predicatore al Crocifisso, che suole essere continuamente su 'l pulpito, chinata la faccia sù quei sacratissimi piedi, sì largamente li bagnaua col pianto, sì affettuosamente si spiraua l'anima trà suoi sospiri,

spiri, che haureste ueduto non sò qual ritratto di quella famosa penitente a piedi del Redentore. ma come ui mancò la uoce del giudice, che'l dichiarasse assoluto; così non ancora ben sodisfatto quel uolontario reo uolle far' anche le parti del carnefice; perche doppo quei tenerissimi affetti col misericordioso suo Dio, drizzatosi in piedi, dato di mano ad una grossa catena di ferro, che seco portata hauea, cominciò à batterfi fieramente le spalle; ne haurebbe cessato sì presto, se la pietà del popolo, che ne lagrimaua per tenerezza, e l'autorità del Padre, che ne temea per prudenza, non l'hauesse obbligato à desistere.

Era in vn'altra Città già fatta la processione delle penitente vniuersali, & alcuni gentilhuomini, ò per debolezza di spirito, ò per eccesso di ripugnanza non si seppero vincere, ne indurre ad accompagnarfi con gli altri: ad ogni modo differirono assai poco ad emendarsene: la mattina seguente in vna publica radunanza della scuola di mortificatione, di cui à suo luogo parlammo, buttatisi ingimocchioni alla presenza di tutti confessarono la vergognosa lor negligenza; e chiedendone con molte lagrime da tutti il perdono, vollero anche ricompensare il perduto, pregando il Padre della missione ad imporre loro vna grauissima, & altresì publica penitenza, con cui & all' errore proprio, & alla comune pietà potessero sodisfare; e 'l pregarono con tanta istanza, che giudicò quegli bene di consolarli. e si ordinò loro, che con vn teschio di morto in mano, con funi al collo, scouerti di testa, e senza i soliti ornamenti di collari, e mantelli passeggiassero per tutta la Chiesa Madre, oue era in quel tempo adunata moltitudine innumerabile; e giunti auanti all'Altare del Santissimo Sacramento l'adorassero con cinque Pater, & Aue. Obbedirono prontamente, e giunti à fatica per la gran calca all' Altare destinato, buttaronfi prostrati à terra, & iui attesero buona pezza il Padre, che venne à leuarli di là, e non potendosi senza trauglio ripassar per la Chiesa, presero espediente di vsire per vna porta picciola, e giran-

do la piazza ridursi nella catacomba, donde erano venuti. e riuscì ad accrescimento di mortificatione ciò, che sembrò fuga di trauaglio, affollandosi ancor' iui il popolo allo spettacolo, e godendo quei buoni penitenti, che à dispetto della primiera lor repugnanza haueffero sì bene partecipato del merito comune nelle publiche penitenze.

Vn Canonico di Città assai principale non si contentò di chieder' in publico humilmente perdono & al Clero, & al Popolo, per gli scádali, che stimaua gli haueffe dato co' suoi costumi, ma per obligarsi ad vna sincerissima, e perpetua riforma della sua vita, fece in oltre publicamente tre voti il primo di non mai nudrire zazzera, ò chioma lunga; & in quell' istesso tempo tagliossene tutto ciò, che potea parer fouerchio. il secondo, di non permettere ne' suoi collari vanità veruna, ò gentilezza di lauoro, ma vfarli perpetuamente schietti, e modesti; & infin dall' hora con portene vno di questa fatta, vi diè principio. e l' vltimo di portar' vna volta il mese la corda al collo nel tempo, che alla Santissima Vergine nella Cappella, che iui chiamano di Loreto, sollemnemente si cantano, in ricordanza della cordialissima seruitù, con cui alla sua Signora erasi dedicato. Così volle egli con questo triplicato lacciuolo mantener più fermamente nell'animo la pratica della santa mortificatione.

Altroue dalla scortesia d' vn contadino offendeasi con nõ sò qual' irreuerenza nella publica piazza la riputatione d' vn gentil'huomo, quando vn nobilissimo giouane, che s'abbattè ad esserui presente vie più che l' istesso offeso, risentitosi acerbamente dell' ingiuria, che in riguardo della viltà dell'offensore, apprese quasi comune à tutta la nobiltà; prima con imperiose parole del suo villano ardimento aspramente lo ripigliò, e scintosi poi il centurino, volea aggiungerui anche le buffe; ma in questo vn fratello del contadino, che s' era auuisto del tutto, lo colpì sì fieramente d' vn fasso sù la testa, che grauemente feritolo, senza più badar' all' altrui, hebbe necessità d' attender' al rimedio della sua  
pro-

propria offesa; Fù portato mal' cōcio in casa, oue doppo molti giorni finalmente guarito era tutto intento all' esecutione della vendetta: e perche il villano ritiratofi in contado non daua luogo ad insidie, e sfuggiua assai bene le violenze, vano li riuosciua ogni suo disegno, e per molto che lo bramasse, non trouaua modo di poterne venire à capo. li fece proporre honorati partiti di ronciliatione, li fece offerire il perdono, e con altri simili inganni procurò di farlo capitare nella Città per hauerlo in sua mano. ma tutto indarno, perche e per natura, e per diffidenza infospettito chi l'hauea offeso contentauasi meglio d' hauerlo inimico, e lontano, che da presso, & amico. Vista inutile ogni altra industria, sperò che douesse riuocirli l'intento nel tempo della missione, alle cui prediche concorrendou comunemēte tutti i vicini villaggi, potea ragioneuolmente credere, che vi si douesse ridurre con gli altri il suo nemico. Insin' à questo termine l'hauea trasportato l'empito della vendetta; ma quel Dio, che fà remedij de' veleni, non volle permettere, che l'altrui malignità cambiasse in veleno il rimedio: prima che quel villano fosse in Città per goder della missione, ne prouò egli in se stesso l'efficacia; e sì compunto, e rauueduto dell' indegnità de' suoi vendicatiui pēseri, manifestò in publico i suoi disegni, le sue brame, i suoi inganni, insieme colla pessima resolutione d'abusarsi del concorso della missione, ne di questo appagato, baciò al cospetto di tutto il popolo più volte con affettuosa humiltà i piedi al suo offēditore. Ma non senza ragione affomigliasi lo Spirito Santo al fuoco; quanto l'anima, oue egli entra, sembrò materia più dura, tanto è più gagliardo l' incendio. Doppo si Christiana resolutione del nobile gouinetto di dare, non di riceuere satisfatione per la sua offesa, richiese instantemente il Padre della missione, restasse contento, che con quel medesimo centurino, con cui hauea disegnato d' offēder' il suo prossimo, venisse da questo per giusta pena del suo ardimento per le strade tutte della Città acerbamente battuto. Ammirata il Padre la fer-

uorosa domanda, staua per renderneli risposta, quando fatto-  
 si innanzi quel gentil'huomo, à fauor di cui hauea già il gio-  
 uine trattato d'offendere il contadino, esclamò che il gasti-  
 go toccaua à lui, egli la causa, egli l'origine di tutto quel  
 male; troppo hauea fatto fin là quel generosissimo giouane;  
 ringratiarlo ben'egli e della sua difesa, che all'ora imprese,  
 & ammirarlo della sodisfattione, che al presente hauea da-  
 ta; hor non esser punto il douere, che oue egli era stato l'  
 autor del fallo, non fosse buono à seguirlo. almeno nell'emé-  
 da; e che fosse tutta altrui la pena, oue la maggior parte del-  
 la colpa era sua. Non s'arrese però il giouane à questa op-  
 positione, e quasi dolente li si rapisse di mano la gloria di sì  
 desiderata mortificatione, replicò i prieghi, aggiunse ragio-  
 ni, mostrò che tanto era più graue il suo misfatto, quanto  
 era stata men propria l'occasione di commetterlo, e che do-  
 uea, chi in quel tempo gli hauea ceduta la sua difesa, cederli  
 al presente tutta la pena, che per sì ingiusta difesa gli con-  
 ueniua. A sì pacifico, e non mai inteso duello, di cui se-  
 non potè essere steccato il Cielo, furono almeno padrini gli  
 Angioli, e premiatore lo stesso Iddio; attoniti insieme, & in-  
 teneriti i circostanti tutti n'attendeano l'esito; quando il Pa-  
 dre doppo molte interrottioni, e delle sue lagrime, e de'  
 plausi altrui, diè la sentenza à fauore d'ambidue, conceden-  
 do loro, che andando insieme accoppiati per la Città, sof-  
 frissero, che l'inimico villano con quel centurino gli andas-  
 se dietro battendo. Questo fù il trofeo di quella nuoua  
 vittoria; tutto s'esegui à puntino, e girate le strade, & i bor-  
 ghi della Città, si condussero al Duomo, quasi nel campidoglio,  
 oue sospendessero i lor trofei; e fù certo la pompa  
 ad occhi Christiani assai più riguardeuole, che altra qua-  
 lunque nell'eccesso delle sue glorie, vātasse mai la trionfan-  
 te Roma. Terminato questo atto volle l'inferuorato gio-  
 uane compir' il periodo delle sue glorie, col comparir di  
 nuouo in publico, e con humilissimo sentimento, gloriadosi  
 del perdono già riceuuto dal contadino, supplicò calda-  
 mente

mente e tutti in vniuersale, e la sua madre in particolare ad aggiungerui anche il loro, condonandoli i mali esempi, & altri scandali, con cui gli hauea offesi. Quali fossero a questo atto i sentimenti di chi l'vdì, egli è facile il considerarlo. Si rinouarono le lagrime, si raddoppiarono i sospiri, e con voci, che risuonauano perdono, e significauano applauso, si lodo insieme, e si contentò la pietà del generosissimo penitente.

Hò raccontato fin' hora le mortificationi spontaneamente sofferte, dirò vno, ò due casi d'altre patite, non per propria electione, ma per altrui iniquità. e farebbò forse anche questi stati frequentissimi, ma disposti vguualmente tutti alla penitenza, mancaua chi volesse offendere, non chi si contentasse d'esser' offeso. Preparauasi in vna Cattedrale la processione delle publiche penitenze, e staua già trà gli altri vn Sacerdote in procinto d'apparechciaruisi, e s'ibbiatosi il collare, era per gittarsi al collo vna corda; in questo li sopraggiunse vn'altro, che acceso di non sò qual rabbia, senza punto badare ò al luogo, ò alla moltitudine, ò al tempo, con termini assai scortesi, e parole molto ingiuriose, prese ad offenderlo. Fù però la tolleranza dell' vno più considerata della smania dell'altro: tacque affatto à quell' affronto l'offeso, e come se le voci fossero drizzate ad altri egli non le degnò di risposta. bastò l'humiltà di questo silenzio a confondere la superbia dell' arrabbiato; e deposto anche egli il furore, si rauide, si pentì ad vn tratto, e vista pronta l'occasione di far la penitenza del fallo, andò subito anche esso à prepararsi con habito mortificato, per accompagnar gli altri in quella processione.

Più oltre s'auanzò il feruore d'vn altro gentil'huomo: Occorse non sò qual briga in tempo d'vna missione trà vn cittadino, & vn soldato forastiero. vi accorse à quietarla tra gli altri vn gentil' huomo della Città, e mentre trà per l'autorità, che meritamente gli pareo d'hauere, e per lo zelo della pace assai efficacemente s'adopera; il soldato, che

pun-

punto nel conoscerè, & era d'auantaggio dal furore della passione acciecatò, hebbe ardiuimento d'oltraggiarlo con qualche piattonata. pericoloso cimento in vero per vn'huomo honorato; ma quanto era l'vno fuor di se per la rabbia, tanto era l'altro perfettamente internato in se stesso per la pietà di quei santi giorni; e rammentando ad vn tratto gli oblihi dell'humiltà Christiana esser di gran lunga più degni d'esser offeruati, che l'indegne massime dell'ambitione mondana; si buttò a' piedi del furibondo soldato, quasi sua fosse stata la colpa in hauerlo prouocato ad offenderlo; ò pure per renderli gratie d'hauergli porta sì bell'occasione di soffrire per amor del suo Dio patientemente vn'ingiuria; stupì il soldato à quella non pensata risposta al suo oltraggio, e vinto in vn subito da sì tollerante patientia, chi non hauerebbe ceduto ad vna forza violenta, buttò via la spada, e gittatosi ancor' egli inginocchioni con nouella contesa chiese perdono à chi lo chiedeua, detestando il suo errore, e confessandosi colpeuole d'ogni gastigo; così so- uente vie più presto con vn virtuoso disprezzo, che con vn'ambitiosa vendetta, s'ottiene la douuta sodisfattione alle proprie offese.

Termini questo discorso di publiche mortificationi la priuata d'alcuni, che postisi in tauola vna caluarìa di morto, ò se ne facean vasi da bere, ò iui dentro intingeano prima d'inghiottirli i bocconi; e non come chi si dolea, che era nelle viuande l'amarezza della morte: *Mors in olla, vir Dei mors in olla*: ma quasi assaggiando più dolci dentro quel teschio di morte le lor viuande, nell'istesso tempo, in cui sodisfaceano a' bisogni della lor vita, rammentauano più viuamente gli oblihi del ben viuere con quelle memorie della comune mortalità. E vi sono in oltre stati moltissimi, che sperimentate sì gioueuoli alle speranze dell'eterna vita queste pratiche di sincera mortificatione, han voluto mantenerle infin doppo la morte, ordinando a' suoi, che gli facessero seppellire con quella medesima corona di spine, di cui

di cui viuendo haueansi nella comune processione di penitenze adornata la testa, come di fortunato simbolo di quella corona di gloria nel Cielo, che stà promessa à gli humili, e mortificati di spirito in questa terra.

*Altri atti di virtù cagionati dal seruor delle Missioni . Capo Settimo.*



Auolgo in questo capo più forti di virtuose attioni, perche ne gli altri, che seguiranno, hò in animo di parlar più distintamēte di quei, à cui è maggiormente indirizzata l'opera delle missioni. & incomincio da quella, che è più frequente, e più vniuersale, cioè à dire d'vna estrema totale mutatione delle Città, oue vien publicata la missione. Ammirasi in quei santi giorni la faccia tutta del luogo affatto diuersa. non vi hà ridorto di giuochi, d'couenticole d'otiosi, che è quasi lo stesso, che radunanze di maldicenti; anzi ne pure i soliti commercij, e traffichi; così è ogni huomo intento à negotij di maggior rilieuo, ad interessi di Paradiso. le strade per poco non si confondono co' chiostri religiosi, così vi camina vna moltitudine tutta composta, tutta diuota; la frequenza non è, che nelle Chiese. i pensieri intieramente occupati ne gli esercitij di pietà, e gli atti ne son frequētissimi. ciascun giorno nuoui spettacoli di gente contrita, emendata, e penitente. campeggia in ogni parte la virtù, e perfettione Christiana; le mortificationi, e penitenze praticate, e con assistenza, e con affetto anche da chi à pena ne sapea il nome, & in vna parola dedicatisi tutti di buon cuore al seruitio di Dio, non è gran fatto, che la Città stessa goda non sò qual'ombra di vn Paradiso, se i Cittadini adombrano con ogni loro sforzo le costumanze de gli Angioli. Eccone alcuni  
esem-

esempj così in confuso, e senza ordine.

Vn Cherico gentil'huomo per vna sua dishonesta pratica, & altri misfatti era stato dalla corte Vescouale condannato in vna certa somma di denaro; e come che egli haueffe altre volte fatto del sordo, nulla però di manco hauea in quei giorni della missione, e detestato sinceramente i suoi errori, & abbandonata efficacemente la vergognosa amicitia; sì li fù facile conoscendosi reo di maggior pena pagar prontamente quella, di cui erasi la benignità del suo Prelato dichiarata contenta, gli portò dunque il denaro, che per la fatta compositione doueali; ma il buon Prelato aggiunse alla piacevolezza in punirlo colpeuole, l'accortezza in conseruarlo emendato; e tutto che per le turbolenze del Regno poco prima auuenute, perduti in gran parte i suoi beni, e venduto il più pretioso de' suoi mobili, e refasi in estremo difficultosa l'esigenza delle sue rendite Vescouali, si ritrouasse in graui strettezze per conseruar' il decoro del grado, e la conueniente famiglia; ad ogni modo preponedo al suo interesse l'utile di quell'anima, rinunciò il denaro pagatoli, & inuiollo al Padre della missione, acciocche con esso collocasse in vn luogo di donne penitenti quella giouane già amica del Cherico; e sì fosse à costui la pena del passato peccato rimedio à non peccare per l'auuenire.

Era stato grauemente danneggiato vn buon Cittadino per vna falsa depositione contra di lui; e doppo sei mesi di stentata prigione, hauea per liberarsene sborsato settecento ducati. l'efficacia delle missioni bastò per far' accorgere lo spergiuro dell'enormità del suo fallo; ma non potè somministrarli il modo per sodisfare all'offeso, che con vna publica retrattatione della falsità del suo testimonio: questa però soddisfece basteuolmente, perchè intenerito il buon'huomo al pentimèto di quel meschino, donolli liberamente tutto l'interesse patito, oltre ad vna libera remissione dell'ingiuria; e sì ne fece stendere dal notaio vn'autentica scrittura, con cui speraua, dicea egli, di cancellare di vantaggio i processi delle

delle sue colpe nel tribunale diuino. Non era forse d' interesse sì graue, ma non meno generosa fù la pietà d'vn' altro, che intendendo i lamenti di chi doleasi d'esser ributtato da Confessori per hauer fatto vna testimonianza falsa, in pregiudicio altrui, sapendo egli, che'l negotio toccaua à lui, andò da se stesso à pregar' i Confessori, che l'assolueffero, senza ne pur' obligarlo à disdirsi, perche li rimetteua affatto ogni offesa, volendo tener più conto dell'anima altrui, che della propria sua fama. Esempio, che se bene di virtù eccellente, non è però singolare, essendosi spesso, & in più luoghi assai coraggiosamente praticato.

Era trà due fratelli, per non sò quali pretesti fierissima difesa. si rauuide il minore, e per emèda del fallo fù dall' altro à chiederli perdono, & obbliuione de' passati disgusti, promettendoli nel futuro, perfettissimo amore da fratello, e riuertentissima offeruanza da seruo; ma nulla impetrando con sì cortese sommissione risoluto ad ogni modo di vincerlo, si prostrò in terra supino, e riuolto allo sdegnato; *Eccomi, disse, Fratello, à tuoi piedi, prendi pur di me quella vendetta, che piu ti aggrada, calpestanti il volto, maltrattami à tuo talento, tutto son risoluto a soffrire fuor del tuo odio; rendimi la tua pace, e siasi à qualunque prezzo di mio castigo.* Atterri l'altro ad humiliazione sì generosa, e presolo trà le braccia, apprese da indi innanzi, che douea non solo amare, ma riuertire sì segnalata virtù.

Non fù di minore efficacia l'humile sofferenza d'vn'altra donna. Erasi in vna calca, quando, come auuiene, premèdo casualmente, & vrtando vn'altra, si uide ad vn tratto da gagliarda cessata ingiuriosamente percossa: non si risentì però punto, ma inginocchiata si auanti all' impetuosa, le baciò affettuosamente i piedi: quì si confuse l'altra, e vergognata non meno per l'altrui virtù, che pel suo errore, buttata si anche essa ginocchioni con pari humiltà, con accusar l'empito della collera, che si fuor del douere l'hauea trasportata, chiese perdono del fallo.

Bateasi vn giorno alla disperata vn gentil' huomo con vna catena di ferro, e colla testa cinta d'vna dolorosa corona d'acutissimi chiodi fembraua di nõ hauere tutto il riguardo, che conueniua alla sua sanità; fù in tal' atto incontrato dal P. della missione, che non approuando così rigorosa fiera, l'impedi dal più stratiarsi, *Ab non Padre*, replicò egli *di gratia non mi disturbi, mi lasci pur tormentar come meritis qual cura debbo io hauere di questo corpo, se mi hà fatto perdere il mio Dio* perche il P. replicò, che nõ douea ciò farsi senza consiglio, e licenza del Confessore; *Padre*, soggiunse egli, *Io il fò con quel consiglio, e con quella licenza, con cui offesi il mio Signore, ne debbo cercar tante cantele per sodisfarli colle mie pene, se senza niun riguardo l'hò offeso colle mie colpe.*

Hauca vn tale per più suoi graui delitti hauuto penitenza dal Confessore di far' vna qualche publica mortificatione; colla quale sodisfaceffe in parte allo scandalo dato d'esser lungamente vissuto per vna sua lasciua pratica scomunicato; l' accettò egli nel feruore del confessarsi, ma poscia rattiepidito non sapea risoluersi ad eseguirlo; lo riseppe vn feruoroso cittadino, e dolente di debolezza sì vile, *orsù difseli, non ti affliggere, che vò io farla in tua vece.* e non istette molto à farsi vedere in publico con vna Croce sù le spalle, & in habito di humiliatissimo penitente. Arrossì l' altro all' esempio, e vergognatosi non più della mortificatione, ma della vergogna di farla, praticò anche egli prontamente quanto dal Sacerdote erali stato imposto.

Doueasi in vn luogo portar in processione la statua della Beatissima Vergine, per cui riuerenza giudicò il Padre della missione, che si pulissero le strade non da' serui, ò dalla gente più vile, ma dal Clero stesso, e dalla nobiltà più riguardeuole. fù senza replica immediatamente obbedito; comparendo ciascuno dauanti delle sue case à tor via dalle piazze ogni inmonditia; e si segnalò in questo nobilissimo atto di seruitù alla Reina del Cielo l' istesso Prelato, che cõ vna pala alle mani fè capo à gli altri, per ispazzare il luogo assegnatoli.

Di maggior consideratione, perche più singolare è vn'altro atto di humiltà praticato da vn. nobilissimo, e ricchissimo gentilhuomo, che vestito d'vn sacco bianco, ma col volto scouerto, insieme con tre altri preti honorati sicacciò in collola bara, e portò à seppellire vn morro due giorni dopo la missione. così fù viuo il santo fuoco, che pur dianzi hauea concepito, che li diè il cuore di fomentarlo cō quelle ceneri.

Era già confessato vn semplice terrazzano, quando non sò per quale vrgenza vistsi obligato à farsi dar credito in ciò che dicea, affermollo con giuramento; e tutto che fosse verissimo, ciò che giurò, ad ogni modo confuso poscia, ne distinguendo più oltre, pensò d'haucere grauissimamente fallito. così fù ad vn tratto alla casa de' Padri della missione, e con dirottissime lagrime, e dolorosi singhiozzi fece mostra del gran sentimento del cuore: stentarono i Padri à consolarlo, e chiestali che cosa mai fosse quella, che causaua sì graue affanno. con interrotte voci, e raddoppiati sospiri confessò in publico il suo stimato delitto, accusandosi come indegno di vita, non che di perdono, perche in giorni sì santi, e dedicati tutti al culto di Dio, egli hauesse hauuto ardimento d' offenderlo.

Vn Cherico noble, troppo disordinatamente inuaghito d' vna sua bellissima chioma, punto non s' era curato delle censure, à cui per vn decreto del Sinodo Diocesano soggiaceuano i Preti tutti, che contro al decoro del loro stato, somigliante vanità di zazzera indecentemente nodriffero; e perche à niun modo ei volea sentir parola d'hauerfela à trōcare, li fù nel giorno santo di Pasqua negata la comunione; ma troppo più, che la bellezza dell' anima, prezzaua l' infelice giouane quell' inutile ornamento del corpo, e vie più gagliardi erano i lacci, che co' suoi stessi crinighi hauea tessuto il Demonio, che col rigonoso taglio della scomunica, e separatione da' fedeli, eglino si recidessero. Fù però felicemente persuaso da vna predica della missione, & auueduto

si, che dependea à punto da vn capello la sua salute eterna, s' inhorridì alla consideratione del miserabile stato, in cui s' era ridotto, e risoluto d'uscirne per mezzo della santa penitenza; si vide di nuouo attrauerfato il camino dalla sua chioma, e dall' affetto, con cui piu anni l' hauea pur troppo studiosamente carezzata; e quasi dolente di dover mandar à male in vn punto tutte le sue passate delizie, e troppo dall' altro canto atterrito da' pericoli, che d' vn tormento eterno scorgeasi preparati per lo futuro; per isfuggir questo, senza perder quelle, volea già deliberare di rinunciar più tosto il Chericato, e deposta la sacra veste, senza pregiudicio dell' anima conseruare intiero l' oggetto de' suoi amori. ma parue alla diuina gratia, che non era questa vittoria da gloriarsene molto; e che non fossero i suoi telori stimati di quella valuta, che veramente sono, se si stentasse à dare per lor cambio poche fila d' vn' oro vilissimo, & apparente; inferuorato dunque maggiormente il coraggioso giouanetto, recossi à viltà di cuore il mostrarli sì debile, che non potesse spezzare catene sì fragili, quali potean formarli d' vna leggierissima capellatura; onde fattasela recider tutta, la depose in vn fascio a' piedi del Crocifisso, quasi per incatenarui il suo cuore, che era stato sì lungamente auuolto trà quei capelli: e prosciolto dalle censure, e dalle colpe, visse per l' innanzi, qual douea, da riguardeuole ecclesiastico.

Questa elezione di stato migliore mi riduce a memoria vn' altra, e più frequentemente, e con maggior obbligo praticata da gl' infelici concubinarij. la riduzione di costoro è vno de' principali intenti della missione, sì per tor via lo scandalo della comunità, sì per esser male, che per la sua perseveranza, & ostinatione ne tira seco altri moltissimi. I modi di prouederui son varij, qui accenno solo quell' vno, che mi dà occasione di narrare qualche atto di edificazione; & è lo sposarli insieme; e sì vincere vna violentissima, & inuechiata passione, non estinguendola, che taluolta haurebbe del' impossibile, ma santificandola col Sacramento. Et  
è stato

è stato certo in questo particolare sempre mai ammirabile la pietà de' cittadini, che pronta, e largamente è concorsa colle limosine à supplire il bisogno di quei poveracci, che souente per mancamento di pochi quadrini viueano in vno stato affatto mendico di ogni bene celeste. ne è meno lodeuole l' accortezza de' Prelati, che sogliono in questi casi dispesare ad alcuna delle cerimonie, che importano lunghezza di tempo, per battere, come si dice, il ferro, mentre è caldo, ne dar tempo à quell' infelici di pentirsi, ò per diaboliche suggestioni, ò per iniqui consigli, (che son tentationi più sensibili, e meno apparenti), della risoluzione santamente presa nel seruore della loro penitenza. Con questo mezzo adunque se ne sono ridotti moltissimi, superata qual si sia contrarietà di parenti, & altri, che assai spesso sogliono essere e di gran numero, e di gran forza. Trà questi debbo annouerare vn' huomo molto ciuile, alla cui risoluzione di sposarsi vna sua meretrice con ogni arte, con ogn' industria s' opposero, e parenti, & amici, e quasi tutti che 'l conosceuano, procurarono di persuaderlo con varie ragioni, ammollirlo con prieghi, atterrirlo colle minaccie. ma egli consigliatosi assai meglio coll' indrizzo di lume superiore, ne alle lusinghe cedè, ne temè delle violenze. li fecero per vltimo offerire buona somma di contanti, acciocche à sua scelta potesse più facilmente menar moglie conueneuole all' honore del suo casato; ma ne pure à questa machina, che è dellè più efficaci, egli si lasciò abbattere, e con risoluta risposta fè intendere à tutti, che l' honore ch' ei pretendea di guadagnare col toglier se, e quella suenturata dall'ignominie del peccato, e dalla seruitù del Demonio, douea da vn christiano anteporsi ad altro qualunque, che con maritaggio più honoreuole haurebbe potuto mai guadagnare.

Migliore ad ogni modo dell' vna, e dell' altra risoluzione fù quella d' vn' altro Cherico. Questi in vna processione di penitente, che trà l' altre, conforme l' vsanza accennata di sopra, si fece in vn dì della missione, portò in mano vn picciolo

## 011 *Missioni della Compagnia di Gesù*

ciolo Crocifisso, e mentre lungamente in quell'atto il contemplava, illuminato da quel maestro divino, da cui, come bene auerò S. Leone: *Cito discitur quod docetur*, vi lesse quasi in vn gran libro, & i molti debiti, che egli hauea col suo Dio, e la poca cura, che infin' à quel tempo hauea hauuta di sodisfarli. capita benissimo questa prima lectione, mentre attentamente la rumina nella predica, che sù la sera dell' istesso giorno si fece, penetrò con euidenza maggiore le dianzi apparate dottrine; ne volendo fraporre dilatione dall' intendere al praticare, chiamato vn suo altro caro compagno, & impenuto de' medesimi sentimenti legaronsi strettamente insieme, e si andarono per trouarsi con gli altri alla disciplina: giunsero però tardi, e prostrati dauanti al limitare di quella stanza per grand'affanno di cuore potentemente ruggiuano, più che gemeano; in fine ò non volendo, ò non potendo quell' inferuorato spirito dar punto di moderatione à gli accessi suoi desiderij, con buona licenza del suo Prelato, à quella medesima hora, tutto che fosse di notte, volle essere al Conuento de' Cappuccini, per ottenere all' istesso punto di vestiruisi Frate; ne andò solo, perche intesa così generosa, e seruente resolutione, s'accompagnarono con esso lui altri giouani col medesimo pensiero; ma gradita da quei Religiosi Padri l'offerta di tutti, non fù, che di due soli di loro accettata.

Ne men feruoroso fù il desiderio, come che fosse più differita l'esecutione, d'una giouinetta, à cui bastarono le prime scorrerie, che nell'intimar la missione sul cader del giorno si soglion fare, per darsi viata. poche parole vdiute in vn sermonecino, con cui, come à suo luogo raccontai, si dispongono gli animi alla penitenza, le ferirono in modo il cuore, che trà per l' horror delle tenebre, e per la debolezza, nata gagliardamente intimorita, non potè in tutta notte dar pace al suo animo, ne chiuder' occhio, così la teneaua desta, e sollecita i suoi interni contrasti. Trattauasi in quei giorni da' suoi parenti vn matrimonio per lei molto à suo

gu-

gusto; e stimolata dall' altro canto da quei pensieri, che migliori sù, ma più nuouo se le rappresentauano al cuore, non sapèa facilmente risoluersi ad abbandonare i primi propositi. vi si risolse ad ogni modo, e dato bando da quell' istesso punto ad ogni altro trattato, espòse la dimane a' suoi la nuouella, ma fermissima deliberatione; e perche fosse la vittoria di se stessa più gloriosa, elesse d' entrare in vn Monasterio di Religiose, che chiamiamo Cappuccinelle, che all' vsanza del rigorosissimo instituto de' Padri Cappuccini viuono non solo con vna e fatta osseruanza, ma anche con vn' estrema penuria de' beni di questa vita, apprestando al lor diuino Spòso più ricca dote d' innocenza, e virtù perfettissime.

Assistea altroue vna donzella nobile allo spettacolo, che quasi altrettante penitente Maddalene rappresentauano più meretrici accorse a' piedi dell' offeso Signore, non per santificarui solamente le sparse lor chiome coll' asciugarli dall' abbondantissime lagrime, con cui li bagnauano; ma per cōsacrauerle del tutto tronche; e quasi spoglie, e trofei delle loro trionfate lasciuie, di cui soglion quelle esser l' armi quanto più fragili, tanto più forti: quando inteneritali à vista si pia, e spinta dalla vehemenza di quello spirito, di cui stà scritto, che non sà soffrire di more *nescit tarda molimina Spiritus sancti gratia*; niente affatto riflettendo alla poca opportunità della congiuntura, e che tra l' numero di quelle fin' à quel punto vilissime meretrici non comparua bene una vergine nobile; si spinse in quello stante infin' al trono del Vescouo, alla cui presenza, e del Padre della missione, che gli assistea tagliaransi quelle penitente donne i loro capelli: vide il Padre la nuoua preda, e giudicatala vna dell' altre, che hauea a' piedi, la richiese, se si contentaua d' offerir' al suo Dio quel picciolo tributo della sua chioma, che con vn' infinita bontà stimaua pretiosi quei lacci infami, con cui hauea seruito al Demonio: *Eccomi*, rispose l' infernata, *tutta pronta à dare pel mio Signore colla chioma anche la testa, e la vita. Sia però non in castigo dell' ingiurie, che con essa io me gli hab-*

## 112 Missioni della Compagnia di Gesù

habbia fatte, ma in testimonianza de' seruigi, che senza essa penso di farli, gli hò votata in corrispondenza de' suoi fauori la verginità del mio corpo, che fin' hora per sua misericordia mi hà conseruata, e si debbo anche offerirli i suoi ornamenti, assai meglio, che sul mio capo staranno i miei capelli a' piedi dello Spose, che già mi hò eletto. Stupì il Padre auuedutosi del suo errore, & ammirando il coraggio di giouane sì virtuosa, non volle accommunarla con persone tanto dissomiglianti, differédo à consolarla in vn' altro giorno. infisè nō per tanto ella più caldamente, & aggiunte alle preghiete le lagrime, sforzauasi di ottenere l' intento; e purchè fosse con maggior prestezza compiaciuta, non facea conto veruno di quell' estrinseca conuenienza di decoro maggiore. bisognolle ad ogni modo cedere alla volontà del Prelato, e del Padre, che lodatone il desiderio, per consolarla in parte, le promisero di sodisfarla il dì seguente. & in fatti esploratafi maturamente la volontà, con voto espresso di virginità si dedicò al Signore trà le bizoche Cappuccine.

In vn'altra Città hauea lungaméte vn' indegno Ecclesiastico combattuto la castità d' vna donna maritata, che con generose ripulse d' vna Christiana costanza hauea ben potuto ributtarlo, ma non distorlo dalla mal cominciata impresa: crescea nell'vno non sò se l'affetto, ò la rabbia, al pari, che nell' altra la fortezza, e lo sdegno contro à sì furiosa maluagità. hebbe però vna volta fortunata occasione di sbrigarfi dall' odiosa seccaggine d' amante così importuno: posciache vn giorno, mentre attendea ad vn suo bucato, videsi all' improuiso assalita al solito dal molestissimo prete; & ella tutta ardore nel volto, non meno che nel cuore, sbracciati largamente i carboni del vicino fuoco all' amante, che attonito la miraua: vedi, disse, in questa brace con assai maggior gusto son' io per bustarmi più tosto, che trà le tue braccia. Lenamiti pur dinanzi per sempre, altrimenti mi obliherai à gittarmi per non vederti. A queste fiamme si smorzò il dishonesto incendio, e cessata del tutto ogni sua spe-

speranza di conquistarla, non più ardi à dar molestia à donna sì generosa. Non finiron però qui i cimenti di questa valorosa; e consapeuole della di lei virtù, l' offerì il Cielo più volte occasioni da esercitarla: quanto era ella casta, altrettanto hauea lasciua il marito, che fieramente inuaghito di non sò qual donnaccia sua pari, odiaua à dismisura l' innocente consorte, come quella, la di cui vita era l' vnico impedimento alle sue delitie, & allo sponsalitie già designato colla nuoua infame sua amica. riuscitili vani altri mezzi per ammazzarla, la chiuse vn dì in vna camera, e col veleno in vna mano, e nell' altra il ferro ignudo, l' intimò risoluta la morte, rimettendone alla sua elezione il modo. chiese tempo l' infelice di raccomandarsi al Santo Protettore della Città con vn Pater, & Aue; e ciò fatto, ò fosse inspiratione del Cielo, ò che le paresse men' aspro quel male, che hauea meno del violento, eleffe di bere il veleno. non errò nell' elezione; buttò indi à poco gran copia di sangue, e con questo suauità la forza della velenosa beuanda. Et affai meno efficace fù nella sua anima il veleno della vendetta, che per tante cagioni in cuor di donna offesa in tanti modi, douea pur troppo facilmente apprendersi; ma patiente quanto pudica, come alla passione d' vn' ingiusto amore, così à quella di vn giusto sdegno, fè generosissima resistenza; perdonando di buon cuore, & all' adultera, & al marito. E fù dal Signor Dio ricompensata d' atti sì virtuosi col liberar' il marito dalla dishonesta pratica, e ridurlo ad amare quanto douea l' honorata consorte; e co' l' consolarla di quando in quando con non sò quali spirituali dolcezze, che d' vn giubilo inesplicabile le colmauano l' anima, e dauante quasi vn saggio del Paradiso.

Meritano anche la lor lode trà gli atti già raccontati, il feruore d' vn Sacerdote, che per due buone hore prima della processione di penitente, scalzo, couerto tutto di cenere, accerchiato di funi, e con vn teschio di morto nelle mani si fermò immobilmente inginocchioni orando auanti il Sã-

P

tissi-



tissimo Sacramento. E molto più quello di vn gentil' huomo assai principale, che tutti gli otto dì della missione digiunò rigorosamente à pane, & acqua; apparecchiato à continuarlo in più altri seguenti, se dal Padre, da cui dopò quel tempo si confessò, non li fosse stato vietato. è in diuerso genere, ma anche assai lodeuole la pronta liberalità d' vn pouero terrazzano, à cui erano stati rubati treceto ducati, che è quãto dire tutto il valsète della sua pouertà, e pur di tutto spontaneamente fè dono à chiunque gliel'hauea tolto, attestando in publico esser contento, che egli se li godeffe il ladro con ogni buona conscienza, ne dispiacerli per altro il non hauerne notitia, che per non poter rendere più caro il dono con aggiungere alla remissione dell' offesa, gli abbracci dell' amicitia. Questo che soggiungo, hà non sò che di zelo maggiore, e d'vna carità Apostolica. Vna nobilissima signora accompagnata da vn'altra confidente sua pari, e spinta da un feruorosissimo desiderio dell' aiuto dell' anime, à cui prò uedeua sì affettuosamente affaticarsi i Padri missionanti, santamente inuogliossi d' imitarli per quanto la ritiratezza del sesso, e la debolezza delle forze potea permetterle; e sì senza riguardo della sua nobiltà, ò cura del suo decoro, giraua per le case di coloro tutte, à chi conoscea di potere, ò colla sua autorità, ò colla sua liberalità in alcun modo giouare; non si vergognàdo di visitare alla domestica anche quelle miserabili, che al carissimo prezzo della loro honestà compransi vn infame, & assai scarso vitto; e quiui ò con christiane esortationi, ò con pronte offerte d'aiuto, ò con altre più efficaci maniere, rapiua à tutto suo potere gran parte delle sue prede all' inferno.

Non mi mancherebbono altri molti virtuosissimi atti da aggiungere, se non temessi d'accrescere più tosto tedio colla somiglianza, che marauiglia colla moltitudine, potendosi per altro assai facilmente dal poco, che n'hò scritto, raccorre il molto, che si suol fare.

Resti-

*Restituzioni notabili di robba, e di fama fatte à tempo delle missioni. Capo Ottauo.*



No de' principali intenti, e forse de' più difficili delle missioni, è questo atto segnalatissimo di giustitia, di restituire à ciascuno il suo. Hà la robba altrui non sò che di tenace, che par nõ sapia staccarsi dalle mani de' possessori; e dall' altro canto non potendosi senza scapito della sua riputatione disdire vn' huomo honorato, di ciò, che hà detto, troppo è facile, che per non isminuire la propria, si mandi à male la fama altrui. Non son però queste difficoltà da far' ostacolo alla gratia diuina, che nel tempo delle missioni, quasi in vn teatro delle sue glorie, tutta suole vsare delle sue incontrastabili forze la dolcissima violenza. Egli è adunque primieramente frutto assai proprio, ma anche assai ordinario di questi teruorosi esercitij la restitutione e delle robbe furtiuamente rapite, e de gl' interessi malignamente cagionati. Asserì benissimo vn mercadante assai vecchio in quel suo esercizio, à cui in questa occasione furono restituiti alquanti scudi, che egli non finiu di marauigliarsi di quel, che vedea, che non mai in sua vita gli era stato restituito vn quadrino, che per graui, e quasi non dissi, per violenti che fossero stati i motiui d' obligar' i ladri alla restitutione de' furti, come giubilei, terremoti, & altri somiglianti casi, ò per pietà, ò per timore obligati all' offeruanza de' precetti diuini, nulla mai gli haueano in questo particolare giouato: sì stimaua egli questa nouità quasi vn miracolo, e come denaro miracoloso non voleua al principio riceuerlo, instando al Religioso, che gliele daua, che 'l ritenesse per se, ò lo distribuisse a' poueri. Egli è però il caso così frequente, che

## 116 *Missioni della Compagnia di Gesù*

hoggimai poco, ò nulla ritiene di marauiglioso; e ciò, che non si è potuto ottenere, ne pur colle violenze delle scomuniche, & altre ecclesiastiche pene, si è souente compiuto colla sola soauissima forza d' vna di queste missioni. Non è credibile quanto spesso, e quanto gran numero di robbe in ciascuna di esse restituiscasi: e perche nelle passate turbolenze del regno l' auidità della robba hebbe affai buon comodo da sodisfarfi, essendosi poste a sacco più terre, & à ruba infinite case; vi furono poi anche per la diuina gratia, più frequenti l' occasioni di praticare questi atti nobilissimi di giustitia. In vna sola terra si caricarono ben sette somme di diuersissimi arnesi, che da luoghi conuicini erano stati nel tumulto della guerra rapiti; e come che tra essi ve ne fossero molti, che erano stati còperati senza cognitione del furto, ad ogni modo tutti furon restituiti, & inuiati al Vescouo della Diocesi, acciocche con publichi, & vniuersali bandi facesse noto à chi sapeasi danneggiato, oue douesse accorrere per rifarsi; anzi è egli affai in vso questo publico auuiso per dar sodisfattione à chiunque stimasse d' essere stato offeso nell' hauere; & i medesimi Prelati, i Signori de' luoghi, & altri principalissimi cittadini, tutto che non consapeuoli d' hauer' in questo punto fallito, per edificazione de gli altri, e maggior quiete delle proprie conscienze hanno bene spesso fatto notificare a tutto il popolo, che chiunque si sentisse da essi aggrauato, fosse a comunicare le sue pretensioni con vna, ò più persone, che à questo effetto segnalauano, dal cui arbitrio eglino voleano totalmente di pendere, pronti a sborsare senza replica tutto ciò, che a fauore di qualsiuoglia da quei stabiliti Giudici venisse determinato: nelle cui mani acciocche l' esecutione fusse più facile, ne l' offerta passasse in semplici cerimonie, buona somma di denaro souente depolitarono. Ne è meno prezabile la virtù di coloro, che non potendo per difetto di facultà attualmente restituire, riuelano da se stessi i lor debiti, & ò con autentiche scritture, ò con pegni conuenienti s' obli-

s' obligano à pagarli à suo tempo.

Ne si restringe questo affetto di restituzione à sole robbe, e padroni certi, per torfiv via ogni scrupolo, stendesi anche all' incerte. Vn pouero massaiò, e carico in oltre di figli, si priuò spontaneamente d' alcuni beni stabili, che possedeua, cedendone il possesso à luoghi pij; amando meglio di viuere con istento, e lasciar' a' figli l' heredità della gratia, che con robbe mal possedute prouedere alla sua, & alla loro commodità. Vn' altro consegnò in mano de' Padri della missione cento ducati, acciocche per l' obbligo d' vna restituzione incerta, ne disponessero in opere pie; e ne fù comperata vna lampana a non sò qual Chiesa della Beatissima Vergine. Trouansi anche spesso ò nelle Chiese, ò sù gli altari somme di denari, ò altre robbe, che da gl' iniqui possessori celatamente restituisconsi. Vna mattina fià l' altre comparue affissata alla porta del duomo vna cedola di duecento ducati, rapita furtiuamente a' padroni, per obbligarli, come successe, a pagar due volte il denaro, non potendo del primo pagamento mostrare le debite riceute; e con questa restituzione si rimediò all' interesse patito, ricuperandosi il denaro pagato la seconda volta cò questa conditione, che douesse lor rendersi, qualunque volta comparisse la scrittura del primo sborso.

Oue però i padroni son certi, non solo per mezzo de' Confessori, ma anche più speditamente col lasciar dauanti alle loro case, le già furate robbe, od in altri più conueneuoli modi si sodisfanno. Ad vn commodo mercadante era stato quasi due anni prima della missione aperto il fondaco delle sue merci, e toltone da duemilia ducati di robba. che non fece il meschino per hauer cognitione ò del furto, ò de' adri. stà cò li Tribunali e profani, & ecclesiastici; e sempre in vano diligenza di spie, esame di testimonij, offerte di beueraggi, e sia gli stessi fulmini delle scomuniche pontificie seruirono solo ad angustiarli cò fallaci speranze il cuore, e con nuoui dispendij votarli maggiormente la borsa.

senza

senza che ne pure vn quadrino hauesse mai recuperato del suo : hor' il quinto giorno d' vna missione , che in quella Città si facea , andando la mattina ben per tempo in bottega con suo infinito cordoglio la trouò rotta , e rammentandosi il danno dell' altra volta, prima d' entrarui cominciò a mettere grandissime strida, e con dolorosi lamenti biamstemma le sue rinouate disauenture. accorse immantenente il vicinato al romore, e mentre altri il compatisce, altri con christiane parole il conforta, entrato finalmente nella stanza per riconoscere più per minuto il danno, vide fuor d' ogni sua speranza gittata nel mezzo gran quantità di robbe; e stupitosi, che all' ora la prima volta per quanto ei ne sapesse, fossero rotte le botteghe de' mercanti per riempirle , non per votarle ; riconobbe esserli stati restituiti da cinquecento ducati delle sue mercantie ; e per compita sodisfattione poco doppo fù da vn Religioso assicurato, che frà qualche altro spatio di tempo li farebbe stato anche il resto puntualmente renduto.

Et in vero egli si prende tanto à cuore questo importantissimo negotio della restitutione dell' altrui, che le somme de contanti, per tacere del valore d' altre robbe, che per mano de' Nostri solamente sono state consignate à chi si doueano, sono giunte à centinaia, & à migliaia di ducati. Le stesse liti ciuili spedisconsi in poche hore ad arbitrio de' medesimi Padri informati, quanto basti, del giusto, donando all' interesse della quiete della conscienza gli altri tutti dell' vtile della borsa. vi fù chi mantenutosi lungamente in possesso con uiolenza d' vn potere d' altrui; à questo nuouo tribunale de' Padri missionanti , e cedè, come douea il campo a' padroni, e rifece loro di vantaggio i danni patiti. assai generosa fù in questo particolare l' istanza d' vn debitore, con cui sollecitò il Padre , che à suo giuditio tardaua troppo à far le diligenze necessarie per trouar' il padrone, à prendersi presto non sò che robbe, che doueano restituirsi ; *perche dicea , temo pur troppo di questa pestilenza . le robbe altrui io non*  
*le di-*

le distinguo dall' appestate , se non in quanto queste infettano il corpo, e quelle l' anima. E vie più anche lodeuole fù il sentimento d'vn gentil' huomo, che posta in mano del confessore non meno la sua facultà, che la sua cōscienza: *Veda, disse, Padre, che io mi protesto, giudichi pure à fauore della giustitia. ne si lasci piegare da affetto veruno di compatirmi. se vi è bisogno, son pronto à vendermi questa camicia: haurò assai, oue niēte haurò d'altrui. & auuerta che io non vò sentir' altro d'opinioni larghe: quella mi sar à più cara, che è più sicura*. Poco meno di quello, à che costui s' offeriua, praticarono due poveri cōtadini, l'vno de' quali per rendere dieci carlini, che hauea d'altri, s'impegnò, non hauendo mezzo più pronto, il mantello medesimo, di cui seruiuasi: l'altro per sodisfare al danno fatto cō vna testimonianza falsa, vendè vna picciola truppa di capre, che era tutto il capitale, di cui viueua. Restituirono forse anche meno, ma non fù minore la pietà d'alcuni, che ritrouandosi in casa non sò che poche robbe non sue; andarono infin' ad vna giornata lontani à trouar' il padrone, e restituirglielie. Non è altresì poco lodeuole, come che in poca materia, la pronta semplicità d'vna buona donna, à cui in publica Chiesa essendo detto da vn'altra: *Oh sorella, costesto manto, che voi portate, egli è mio*: tutto che buonamente ella il tenesse per suo senza replicar punto in contrario; *Se egli è il vostro*, rispose, *toglietene lo; io non ne vò saper' altro*: e ciò detto, se lo scinse, e gliel diede.

Son però più notabili i successi seguenti. Era in vna terra non molto grande, vn'huomo nobile, e facultoso, mà di facultà poco honoreuoli, acquistate, per quanto se ne dicea, con molte, & intolerabili vsure. si rauuide costui in vna misfione, e per sodisfare compitamente, & all' offeso Iddio, & al popolo scandalezato, chiese in publico humilmente perdono à tutti delle sue maluagie attioni; notificando in oltre se esser pronto à rifare à ciascuno ogni qualunque danno egli gli hauesse mai cagionato; & acciò che ne pure vna certa natural vergogna potesse altrui ritardare dall' esporre à  
suoi



suoi interessi, deputaua arbitri di tutte le cause, oltre a' Padri della missione, i religiosi del luogo: e fù ciò che ei promise puntualmente eseguito, pagandosi in pochissimi giorni vna somma di tremilia ducati; impiegandosene di vantageo altra quantità in opere pie, ò sacrificij per l' anime di coloro che ò morti senza heredi, ò per altre circostanze non poteano ricompensarsi. Alla restitutione de gli altrui beni aggiunsero due Ecclesiastici vna conueniente riforma del lor modo di viuere; hauean questi menato per gran tempo vna vita assai infame, & indegna di Christiano, non che di prete. eransi posti ad assediare i passi delle publiche vie; e rubando chiunque lor daua nelle mani, ad ogni modo il minor male, che eglino si facessero, erano i latrocini, cosi eransi in oltre dati in preda à qual si sia sorte di più' empia, ò più' dishonesta sceleratezza; ma fomiglianti prede son quelle à punto, che vie più' manifestano il valore della gratia; si compunsero ambedue in vna missione; si confessarono generalmente de' lor peccati; composero con vn conueniente decoro l' estrinfeco portamento depositarono tutto il proprio hauere nelle mani del Confessore, acciocche liberamente ne disponesse per le necessarie restitutioni; & in vna parola, vissero da indi innanzi con quel tenor di vita, che conueniua à Sacerdoti, che erano, con gran marauiglia di chi sapea quali pur dianzi erano stati.

Resta à dire della restitutione della fama, opera anche essa d'altrettanta, e forse maggiore difficultà à praticarsi; e pur' in questa si è vista la mano di Dio far marauiglie col mezzo delle missioni. Il ridirsi in publico persone ciuili, e di qualità, di quanto mai haueffero in altrui pregiudicio osato di affermare, col darsi nome di vbbriachi, di maligni, d'infami, per hauer' iniquamente danneggiata la fama del prossimo è atto con somma lode assai praticato nel feruore di questi tanti esercitij. ne si ferma il negotio trà termini generali; ouunque ò la ragione il richiegga, ò le circostanze il permettono, si cala à particolari più' distinti; e non che in secreto, si è an-

è anche con publiche, & aurentiche testimonianze proueduto per quanto è stato possibile al danno delle detrattioni. e si può con verità affermare, che niente lascia di farsi per difetto di coraggio ne gli obligati, come che tal volta per altre circōstanze non possa tutto eseguirsi. Eccone qualche esempio. Non sò per qual suo sdegno, ò capriccio hauea vn dissoluto giouanetto infamato iniquamente vn venerabile Arciprete de l furto d'vn calice, che à sorte erasi trouato meno trà le suppellettili della Chiesa; e fermo in questa sua maligna depositione, era già passati dieci anni, che per niun mezzo del mondo ora mite, ora minacceuole, egli s'era potuto indurre à di sdirsi: bastò à conuincerlo vna predica della missione, e superata in vn' hora tutta quell' infame ostinazione, che sì lungamente l'hauea tiranneggiato, chiese pubblicamente perdono all' offeso, con ridirsi di ciò, che iniquamente hauea affermato in sua infamia; piangendo intanto con esso lui abbondantemente chiunque l'vdiua, come che le sue lagrime fossero di pentimento, e dolore, e quelle de' circostanti di pietà insieme, e di affetto. Comunicauasi altroue nel dì della comunione generale per mano del proprio Vescouo numerosissima moltitudine di popolo; quando vn cittadino, che era già in procinto di cibarsi di quell' angelico pane, infiammato all'improuiso da vn feruoroso dolore delle sue colpe, fatto fermare il Prelato, proruppe in altissimi gemiti, e riuolto à circostanti: *Io non hò cuore, e clamò, di riecuerè con questa lingua dentro di questo petto il mio Dio; se prima per quanto posso, non la purifico col confessar' in publico la mia iniquità in vna falsissima testimonianza contro al tale da me ingiustamente offeso: e benchè ne sia stato prosciolto dal confessore, e datamene la penitenza, ad ogni modo non son contento de' gastighi secreti; son pronto a tolerarà anche i publichi, e giudiciali per sì infame delitto, purchè nulla patisca per mia cagione quell' innocente.* Volle però la prouidenza diuina, che giouando la depositione all' offeso, non nocesse à chi si generosamente la fece.

Q

Hor

Hor trà questi, che nella restitutione dell' altrui fama si son segnalati debbo io porre nel primo luogo coloro, che della medesima missione hauendo assai indegna, e malignamente (sparlato, si sono poi, compunti dalla virtù della stessa, altrettanto piamente disdetti. s'incontrano, e non di rado, come più à basso diremo, moltissimi, che ò mal' informati, ò sciocamente zelanti, ò per altra iniqua suggestione del nemico comune pessimamente affetti à questo santo esercizio, cercano à tutto lor potere di opporveli, e screditarlo: ma poi persuasi à poco a poco da eio, che vedono, & al raggio d'illustrissime azioni dileguata ogni nebbia, ò di sinistra relatione, ò di passione maligna, non posson resistere alla verità troppo euidentemente conosciuta: e come auuiene ne' fiumi, che più che son ritenuti oue si rompono alla fine gli argini, più impetuosamente inondano, con tanto maggior affetto si danno à fauorire le pratiche della missione, con quanto si erano per l'innanzi studiati di sminuirla e di concorso, e di stima. diciamone vn caso solo. Erasi grandemente affaticata vna persona assai ciuile di nascita, ma di coscienza assai scandalosa à porre in pessimo concetto e la missione, & i Padri, che n'hauean cura. ne parlaua ne' circoli, ne motteggiua nell' adunāze; lo schernirla, il beffarla con quāti trattaua, erano i suoi più ordinarij trattenimenti. cinque giorni persistè egli in così iniqua detrazione; cedè poi alla violenza, che faceuali à suo mal grado nel cuore la forza del vero. santificata già per quel mezzo quasi tutta intieramente la Città, il più dirne male, era vn professarsi apertamente delle parti del demonio, che solo abborrisce la santità, odiando in altrui ciò, che detesta in se stesso. si compunse assai di cuore sù gl'vltimi giorni; e per farne vn' emenda, qual si douea, salito vna sera à tempo della solita predica sul pulpito, senza mantello, senza collare, con fune al collo, e con altri estrinseci contrasogni d' vn' anima humiliata, spiegati in poche parole i suoi pessimi portamenti, chiese à tutti affettuosamente perdono di quanto contro alla missione

fior

sione, & à Padri hauea malignamente sparlato. Affermò, che egli si ridicea di tutto, come dettato da vn cuore, che tutto tenebre odiaua la luce, e che ragioneuolmente stimaua di restituire assai bene il credito all'efficacia delle missioni, se hauean potuto ridurre vn'huomo sì scelerato, qual'egli era, à rauuedersi dell'enormità de' suoi falli. Parlò in fatti in maniera, e colle voci tanti accompagnò singhiozzi, e sospiri, che stupitosi ciascuno della prodigiosa mutatione, ne pianse per tenerezza, lodando la benignità di quel Dio, che infìn da macigni più duri, sà al pari, che da' figli d' Abramò cauar lagrime di pietà; & egli il buon' huomo perseuerando ne'nuoui propositi, per cooperare all'altrui profitto, come hauea cooperato allo scandalo, il giorno delle pubbliche, & vnïuersali penitente, vie più d'ogni altro s'affaticò in tesser cerchi di spine, accomodar tronchi in croci, e formar simili strumenti di penitente.



*Paci difficilissime concordate in virtù delle missioni. Capo Nonno.*

Cco quì vn nuono, e principalissimo frutto di quest'opera Apostolica, il cōciliare gli animi trà se discordi. Se accomunasi a' Padri missionanti il titolo d' Angioli, che è l' istesso, che Messi, eglino sono al sicuro gli Angioli della pace, così efficacemente non la pubblicano solo, ma la procurano ouunque vanno. Sogliono à questo effetto stabilire vn giorno determinato, in cui con predicaz tutta indirizzata al persuadere e la necessità, e l'vtilità grandissima, che ne prouiene dal perdono de' nostri inimici, s' inuita tutto il popolo a praticarlo. Chi sà quanto sia egli difficile l' offeruāza di questo precetto, che l' mio Christo chiamò nuouo, e particolarmente suo; riserbato alla legge della gratia, che sola potea contro à gl' innati dettami della viziata natura, suggerir' a suoi fedeli le forze da porlo in esecutione, saprà anche giustamente ponderare, quale stima, quale ammiratione si meriti il mirare non vno, ò due, anzi non vna, ò due decine, ma più, e più centinaia, (oue la frequenza delle Città l' hà permesso), d' ogni età, d' ogni sesso, d' ogni qualità, ò condition di persone esclamarè à gran voci, e con sincerità di cuore, che perdonano qual si sia offesa, qual si sia ingiuria a' suoi inimici. E si può con ogni verità affermare, che in assai poche Città, e molto di rado son rimaste inimicitie da concordare; e qualche si rende maggiormente considerabile è l'vniuersalità così illimitata, siasi della grauezza, siasi della moltitudine, siasi della varietà dell'ingiurie; senza hauer punto riguardo ne alla ferezza dell' odio, ne alla crudeltà de' modi, ne all' empierà delle circostanze, con cui sono

sono state taluolta accompagnate, anzi aggravate l' offese; senza attendere in conto veruno à ciò, che ò le leggi del mondo, ò gli stimoli della natura, ò il già lungamente nudrito desiderio della vendetta persuada in contrario. Egli è cosa da benedirne eternamente il Signor Dio, il considerare con quanta prontezza di volontà, con quanta tenerezza d' affetto, con quanto schietti sentimenti di cuore si cancellino le memorie di grauissimi, e per anni, & anni, e taluolta per le decine de gli anni mal tolerati disgusti; tanto d' interessi di robba, quanto di macchie nell' honore; ò d' oltraggio nel sangue, e nella vita de' suoi. Finita à pena la predica, se pur' il feruore del popolo dà tempo a finirla, con vn' amabilissimo tumulto si scompiglia tutta la moltitudine, e con vna foauissima confusione di voci, di cui non mai meglio ordinata armonia può vdire in terra il Paradiso, chi l'vecisione de' fratelli, chi de' figli, chi del padre, chi del marito, e chi vna, e chi vn' altra ingiuria perdona. quindi chiamansi à nome gli offensori, si cercano, si ritrouano, e con vna pacifica gara chiedono scambievolmente perdono; baciandosi vn' l'altro i piedi, stringõsi con amicheuoli abbracci, e de posto ogni inuechiato rancore, con tenerissimi sentimenti, e singolari dimostrazioni d' amore, in vna nuoua vnione di pace santamente congiungonsi; & acciocche sia il frutto più stabile, ne allo suanire di quelle voci, suanisca anche tutto quell' acceso feruore, come borasca di state, che hà più terrore, che effetto, si obbligano ouunque è necessario con belle scritte di propria mano, & altre autentiche cautele dinanzi a gli vfficiali della giustitia. Non si mira poi punto in tal tempo à non sò quali inettissimi rispetti, che giustamente chiamiamo puntigli d' honore, così sono in se stessi esili, e di niuna sostanza. sono i primi i padroni a pacificarsi co' serui; con i laici i Sacerdoti; i fratelli maggiori cõ li minori, e così de gli altri; essendo assai conuenueole, che oue in ragione di carità s' vniscan tutti, e trà se stessi, e con Dio, non vi habbia luogo disuguaglianza di gradi; & vnità

si

si perfetta non ammetta diuisione . è anche taluolta decor-  
so, che ritenuti alcuni de gli offesi, ò infermi, ò prigionj, ò  
in altro modo impediti, dal letto stesso, e dalle carceri hab-  
biano inuiato chi à lor nome attestasse in q̄l publico teatro  
il perdono da essi conceduto a' nemici.

Et è questo solo spettacolo di tanti, e tanti, che si corag-  
giosamente perdonano le loro offese, stato taluolta motiuo  
basteuole à disporre altri, che meno vi pensaua allo stesso.  
S' abbattè ad esserui presente in vna principale Città vn  
gentilhuomo forastiere, e stupitosi di ciò, che vdiua, e vede-  
ua, sentisfi nell' animo commouere da efficacissimi stimoli  
ad imitare atti sì nobili, e virtuosi. e ben n'haueua egli l'oc-  
cassione: erali stato già gran tempo prima ammazzato vn fra-  
tello, e per molto, che con istanze di personaggi grandi, &  
altri diuersi modi, ò di pietà christiana, ò di ragioni ciuili  
fosse stato còbattuto per impetrare la remissione a chi l'ha-  
uea offeso, non fù mai espugnato: hor ciò che non seppero  
fare in molto tempo i lunghi discorsi, compì in poco  
d' hora la forza di tanti esempj. s' intenerì ancor' egli al  
pianto comune, e spezzata quella ruuida ostinatione del  
suo animo, si dispose di perdonare all' odiato nemico.

Ma non fù questa la sola preda di sì efficace spettacolo.  
Vn giouane ciuile gaauemente sdegnato con vna sua ma-  
drigna, non voleua sentir parola di rappacificarsi con esso  
lei. l' autorità del Prelato, le persuasioni de' Predicatori, i  
consigli de gli amici, l'istanze di tutti, che per rimediare  
a molti danni, e scandali, che ne seguivano, à vicenda il  
batteuano, cadendo in quel cuore ardente di rabbia, sem-  
brauan colpi di martello, che battendo vn ferro acceso sù  
dell' incudine, maggiormente l' assodano; si spezzò ad ogni  
modo con questa violenza più vnita, e fù anche egli ad vn  
tratto a buttarfi a' piedi della maltrattata madrigna; e chie-  
sto, & ottenuto affettuosamente il perdono d' ogni passato  
rammarico, per restarsene più stabilmente vniti, cedertero  
scambievolmente ad alcuni interessi particolari, che in  
gran

gran parte erano stati il motivo della disunione.

Più nobile fu quest' altra preda. Vn' ufficiale regio, e di nobiltà assai illustre, offeso nella morte d'vn fratello da' nemici altresì nobili, e di qualità, ne per consigli di padri spirituali, ne per autorità di principalissimi Signori erasi giamai potuto indurre al perdono. vi s'interposero personaggi, a cui pareua delitto il ripugnare; e pur seppe la passione trouar modo da risponder loro in maniera, che senza sodisfargli, non gli offendesse; non seppe però trouarlo per isfuggire il preciso comandamento di Christo, oue il vide sì ben praticato da tanto gran numero di Christiani; conoscendo benissimo, che in vano vantaui d'vn medesimo nome, se professaua così diuersi costumi; e confuso non poco della debolezza del suo coraggio, che li proponea per impossibile ciò, che vna gran moltitudine li mostraua non solo fattibile, ma anche facile; terminato quello spettacolo del perdono vniuersale, fececi chiamare vn Padre della Compagnia, a cui rammentata prima l'ostinatione sì lungamente mantenuta in non voler perdonare, confessò non senza gran sentimento, che quel giorno era rimasto conuinto; che i discorsi del Predicatore, ma molto più la pratica di tanti esecutori l'haueano obbligato a non più resistere alle diuine chiamate; che haurebbe voluto anche egli esclamar in quel punto pubblicamente come gli altri, che perdonaua, se non l'hauesse stimato mal conuenevole al decoro del suo officio; esser però pronto a fare ciò, che in sostanza erali necessario; che infin dall' hora perdonaua a' suoi nemici di tutto cuore, e che la mattina seguente n' haurebbe fatto distendere l' autentiche scitture; come fu con gran giubilo, & edificatione della Città tutta puntuualmente eseguita.

Hauca vn Sacerdote per opera de' suoi nemici perduto due, & tre mesi prima della missione, il fratello, e tutto che celebrasse ogni giorno, non fu però possibile per qualsiuoglia mezzo, od intercessione frammessau, a farlo abboccare co' suoi contrarij; vi si adoperò anche il Padre della misio-

ne,

ne, ma senza miglior riuscita, facendosi egli forte col dire, di non esser'obligato, che ad vn perdono di cuore; che tale già l'hauea concesso; ogni altra estrinseca dimostrazione giudicaua superflua; e come non hauea necessitá, così ne meno hauea volontà di praticarla. Il discorso parea tollerabile: ma oltre, che imperfetto; era anche pericoloso. troppo è intrinseca la connessione trà l' esterno, e l' interno nostro portamento, ne senza gran difficoltà, e ben rare volte si trouano disuniti; comunque fosse, il medesimo Sacerdote non giudicò buono, oue la moltitudine di quei, che si apertamente, e con tanta sincerità, e di cuore, e di parole perdonauano à lor nemici, gli accennò quanto lungi si ritrouasse da sì Christiano coraggio. fattosi dunque animo, e sforzata la passione, non solo in publico come gli altri, mà sù del palchetto, oue era il Predicatore, per esser meglio inteso, diede vna cordiale testimonianza d' vn' affetto totalmente riconciliato. e poi nella processione delle penitenze comuni ò uollesse punire il suo fallo, ò fodisfare allo scandalo, che forse hauea dato, ò compiacere al feruore, che già nudriua nel petto; si battè à spalle ignude con quattro capi d' vna catena grossa fuor di misura, dall' vno de' quali pendea in oltre vn' altro ferro lungo quasi due terzi di palmo: atterri tutti il primo aspetto di così fiera disciplina. procurò il Padre stesso di moderarlo, pregandolo à cambiare sferza; egli però pareo che meno d' ogni altro se ne dolesse. si alliuidi, s' infanguinò, si ruppe anche in buona parte le spalle, e dopo la processione hebbe necessitá, che con suo nuouo tormento emendassero i chirurghi le fierezze della sua mano. e tutto diè per ben' impiegato in pena dell' antica durezza del suo cuore.

Questo medesimo tempo di sì diuoto spettacolo hauea eletto la gratia per la riduzione d' una non meno ostinata, che infelicissima madre. Eranle già sei mesi prima stati ammazzati barbaramente cinque figli, che eran tutti quelli, che hauea; perduto ad vn tratto vn sì numeroso sostegno della  
sua

sua pouera casa. pari al danno fù il sentimento del suo dolore. si sapea , che era viua , perche piangeua: anzi pareua che viuesse solo per piangere . così impotente à vendicarsi consumaua tutte le sue forze in affliggersi , diuenuta poco men , che frenetica per l' affanno . il parlarle di perdonare hauea quasi sembianza d'ingiustitia,così sembraua giusto il desiderio del gastigo d'vn delitto sì atroce.onde niuno erasi giamai arrischiato a farlo, come sicuro di gittar via l' opera, e le parole . non vsa però questi riguardi la gratia , ne per difficoltà s' atterrisce. Si trouò questa suenturata presente al perdono vniuersale de' suoi compatrioti al fin della predica ; & ogni atto di quelli erale vna gagliardissima batteria al cuore. s' angustio, s'afflisse buona pezza di tempo, ne sapea risoluersi à sì generosa deliberatione ; cedè finalmente al suo Dio, che per le voci di tanti, che perdonauano, le pareua, che singolarmente l' inuitasse al medesimo; e spintasi ancor' ella a' piedi del Padre , che à nome del suo Signore attendeala, fè publica remissione d'ogni sua offesa, rinunciando à qualunque querela, à qualunque diritto d' esigere da' suoi contrarij per mezzo della giustizia pena veruna, e con vn' indicibile tenerezza chiese in premio dal Redentore per lo perdono, che concedea della morte de' figli, insieme col perdono de' suoi peccati , l' esser' ammessà alla diuina sua figliolanza .

Era in vn' altra Città già praticato da moltissimi questo diuino precetto di perdonare a' suoi nemici , e ne correua, per le vicine terre con lode, e marauiglia la fama: Vdillo trà gli altri un terrazzano , che per la violenta morte d' vn suo fratello mantenea vna crudelissima inimistà con altri suoi compatrioti ; ne per molti che vi si fossero adoperati i mezzi, era stato già mai possibile di farlo con esso loro riconciliare. hor costui venuto vna volta non sò per qual suo affare nella Città , oue era la missione, volle sperimentare , se di quel valore, & efficacia che intorno si buccinaua , erano le voci del missionante ; e se anche con lui si saldamente osti-

R nato

nato haurebbon fatto l' vsato effetto di ridurlo al perdono; con questa fortunata curiosità andò, vdi, fù conuinto; e tornato alla patria, che indi era poco distante, prima d' esser' à casa sua, fù à quella de' suoi contrarij, e fatto intender loro chi fosse, li fece anche pregare à volerfi abboccare con esso lui. Temettero questi al principio non si couasse sotto quella couerta di congresso, alcun tradimento, & inganno, e si mostrauansi renitenti: ma chiariti della sincerissima volontà dell' offeso, che con giuramenti, & offerte grandi pienamente gli assicuraua, vscirono à riceuere quei nuoui, & non mai sperati testimonij d' vna libera reconciliatione, e perfettissima pace.

Quattro anni prima, che in vna Chiesa di Napoli si facesse la missione, era stato ad vna pouera donna vcciso vn figlio, e perche vi praticauano quei sanguinarij, ella trà per la rabbia troppo inuecchiata, e per non rinouare i suoi dolori, non hauea voluto giamai entrarui. Vdi in tanto le marauigliie, che la mano di Dio, e la diuina sua gratia operaua in quel tempo della missione nella Chiesa così abborrita; tardò ad andarui; ma pure ò vinta dalla curiosità, ò spinta dalla gratia, che iui l'hauea preparato gli assalti per conquistarla, vi si ridusse vna volta à sentirui la predica; tanto bastò, perche si rauedesse della sciocchezza, con cui per brama della vendetta del figlio, perdeua l' anima propria. e mossa all' istesso punto da viuacissimo sentimento delle sue colpe, confessò pubblicamente la sua passata ostinatione, e la nuoua deliberatione già stabilita di perdonare di tutto cuore l'ingiuria. fù vdita con plauso: ma furono anche maggiori le lodi, che si meritò il dì seguente, quando tornata alla Chiesa (che già per hauerui trouato il suo Dio, era il centro d' ogni suo bene,) s' incontrò colla madre d' vno de' suoi inimici, e buttatafele innanzi, volea ad ogni modo baciarle i piedi, e l'haurebbe fatto, se non che accortasi l'altra del suo disegno, si prostrò immantenente ancor' essa in terra, e con christiana contesa d' amicheuoli sentimenti vicende-

deuolmente si sodisfecero.

Ad vn'altra donna furon date per non sò qual motiuo non meno di diciotto ferite ; non per tanto hauutasi buona cura , guarì; troppo però insanabile le rimase nell' animo la piaga d' vn fierissimo desiderio di vendetta . non era questa vn' ingiuria , che in cuore di donna potesse facilmente saldarsi; e quante l' eran restate cicatrici , altrettanti erano gli stimoli del suo odio. sforzaronsi alcune honoratissime gentildonne al tempo della missione di raddolcirla ; vfarono, e preghiere, e minaccie ; se le buttaron' anche a' piedi, e con ogni arte possibile tentarono di guadagnarla . fù tutto indarno , dichiaratasi temerariamente risoluta di non cedere ne pure a' comandi del medesimo Dio; e sì l'abbandonarono per disperata: ma non l'abbandonò la gratia , che gusta taluolta di queste prede più faticose . si trouò dunque ella presente alla predica della dilettione de' nemici ; e mentre sul fine intima risolutamente il Predicatore , che douendo quella moltitudine esser tutta di figli di Dio, era necessario, che tutti, e ciascheduno in particolare si risoluessse ad amare i suoi inimici, per goder del priuilegio, che à questo atto fù promesso dal nostro Christo: *Diligite inimicos vestros, ut sitis filij patris vestri.* che se vi fosse mai chi non hauesse cuore di praticarlo, andasse pur via di là, che quella non era stanza per lui ; che eleggesse pure ogniuno à suo gusto, ò di vscirne come vilissimo schiauo del Demonio col mantenerli nell' odio , ò di rimanerui come habile ad esser figlio di Dio , col piegarli all' amore de' suoi inimici ; à sì strano partito si risenti l' ostinata, e riconosciuto il suo obligo , si pose con gli altri a publicar' ancor' essa la sua remissione à chi l' hauea sì malamente trattata.

In vn'altro luogo vna di queste prediche di perdono, non bastò solo à ridurre , ma à scoprire ancora alcuni occulti nemici . Vna mano d' huomini dissoluti, e di scelerata coscienza, disgustati in non sò che dal loro Prelato, disegnarono di fieramente vendicarsene, tramandoli, come già haueano

ueano cominciato ad ordire, vna graue calunnia. compiuti al tempo, che 'l popolo chiedeua scambievolmente, e daua il perdono delle sue ingiurie, e cōfidati ancor' essi d'ottenerlo, si spinsero a' piedi dell' offeso a richiederlo; e scouerati sinceramente la malignità della loro intentione, la detestarono con lagrime, e n' impetrarono con amoreuolezza, la bramata remissione. Ne mostrosi minore, benchè in diuerso effetto, quest' efficacia in molti, che non incontrando nella patria coloro, con cui haueano nimistà, andauano a trouarli fuori di essa, & aggiungendosi ad vn' atto di sua natura così difficile, le difficoltà de' mezzi da praticarlo, tutto stimauano facile alla vehemenza di quel santo amore, che già ardeua loro nel cuore; di cui scrisse Chrisologo: *Amor non capit de impossibilitate solatium, non recipit de difficultate remedium.*

Quanto potè in costoro la forza della diuina parola nelle prediche della missione, altrettanto preualse in vna gentildonna la vista d' vna rigorosa penitenza, con cui nel medesimo tempo affliggeasi il suo inimico. Era stato tolto à costei con morte violenta vn fratello, e conferuando impressa profondamente nell' animo la riceuta ingiuria, niun' estrinsecò mezzo, come che moltissimi ne fossero stati applicati, giouò à ridurla: hor mentre nella solenne predica della remissione s' ingegna ciascuno di chiedere, ò di dare conforme al suo bisogno delle fatte, ò delle riceute ingiurie il perdono, stauasene essa ancor salda; ma non così l' offensore, che riconosciuto il suo errore, con vn' habito da mortificato batteasi aspramente con vna pietra il petto, chiedendo à gran voci, & à Dio, & à gli huomini perdonanza della sua sceleraggine. Quei colpi ammollirono il cuore dell' ostinata, si cacciò fuor della calca, e giunta in persona in mezzo della publica piazza, oue quel micidiale facea di se stesso le sue vendette, *basta*, esclamò, *non più, non più: già di tutto cuore io ti hò rimessa l' ingiuria, perdona di gratia ancor tu à te stesso, ne offender più lungamente con questo castigo. la mia*  
spon-

*spontanea piacevolezza.*

Giouò a costei la vista d'vna penitenza particolare, in vn' altro fece il medesimo effetto quella delle penitenze comuni. Hauea qualche mese prima della missione perduto vna pouera madre a mano de' suoi nemici vn figlio già adulto, e sostegno della sua vita; il dolore, che ne senti, lo spieghi chi sà ponderare affetto di madre, & affanno di bisogno: rimastane quasi instupidita, & immobile pareua inchiodata in casa, donde ne pure per ascoltare la messa i giorni di precetto, era infin' a quel tempo uscita, la medesima ostinatione mantenne in non voler venire à gli esercitij della missione, e benchè inuitata più volte, si scusò sempre, tanto più renitente, quanto ben preuedea esser l'intento di chi l'inuitaua, il disporla al perdono de' suoi nemici; al che, e per l' ancor fresca ingiuria, e per la grauezza del danno, non voleua in conto veruno acconsentire. già terminauasi la missione, e conforme al solito giraua per la Città vna di quelle solenni processioni di penitenze, di cui à suo luogo dicemmo: quando à sì virtuoso spettacolo, vergognatafi d' esser quasi sola rimasta tra' lacci della sua vitiosa passione; inteneritafi a quel sangue, a quell' innocenti ferezze di tanta moltitudine grauemente mortificata, sciolta in dirottissimo pianto, volò in vn tratto nella Chiesa, & iui a' piedi del suo Signore sagrificò la sua rabbia, depose lo sdegno, e col perdono delle sue ingiurie s'ingegnò di meritare quello de' suoi peccati.

Vna gentildonna di famiglia principalissima, e che vātua nella sua casa personaggi riguardeuoli anche p' dignità Eminentissime di Santa Chiesa, perduto violentemente noue, ò più anni prima vn fratello di età assai giouane, di qualità estremamente amabili, e che hauea già mostrato in gran copia i fiori di grandissime speranze, non sapea darsene pace. i meriti dell' estinto fratello l'erano sì viuui nel cuore, che viuendo vna vita più di quello, che io mi sappia dire, luttuosa, e funesta, pareua di viuere solo alle memorie di quella morte;

53. de  
sub.

morte; tutte le sue machine erano di vendetta, e con le maledittioni, e bestemmie, che sono l'armi de' fiacchi, inuocaua sagrilegamente in aiuto delle sue rabbie infernali lo stesso Cielo; e come parla Saluiano. *Quid quid non poterat imbecillis opsabat irata.* odiaua non che altro le strade medesime, oue hauea habitato il suo micidiale nemico, non volendo passarui; anzi ne pure in tutte le Chiese entraua, ma in vna solamente assai picciola, & attaccata alla sua casa. pasceasi di lagrime, consolauasi con sospiri, e data in preda al dolore, mentre attendea vendetta di chi l'offese, più tosto con quei voluntarij tormenti la prendea di se stessa. Così costa assai caro per diuina prouidenza a' vendicatiui, ne è senza lor graue danno il desiderio del danno altrui. Mosser' à pietà le miserie di quest' infelice gentil donna i padroni della Città, oue dimoraua, e come che per lo splendore d'vna famiglia antichissima, e per l'autorità del dominio douessero hauerne i lor cenni forza d' inuiolabili comandamenti; ad ogni modo ne per lusinghe, ne per paure allentò punto il suo ostinato rigore. era stato il suo contrario gentil huomo della Corte, mostrauasi prontissimo à sodisfarla, haueui interposto i mezzi tutti, che di persone ò per dignità, ò per dottrina autoreuoli se li fossero offerti; ma niun riguardo fù mai bastevole ad ottenere il contento d'vna remissione, da chi tutta ingombrata dalle sue furie ne cedea all' autorità, ne badaua a' consigli. stimossi al principio buon partito il permettere, che sfogasse liberamente il suo dolore, e lasciarla à curare in mano del tempo, che degli humani affanni è potentissimo lenitiuo: ma non riuscì il disegno, anzi inuecchiata in quei suoi funesti capricci, già bastauale per istimarli buoni l'hauerli tanti, e tanti anni approuato. Et era in fatti sì profondamente radicato nel costei cuore il desiderio della vendetta, come essa solea dire, humana, e diuina, che quantunque volte se le parlaua di mitigarlo, alterauasele in modo il sangue, che per eccesso di calore ne l'assaliua la febbre; sì che il disporla alla riconciliatione l'era hoggi mai diuenuto nõ  
sola-

solamēte inutile, ma dānosò; e 'l nome stesso di pace bastaua à farla racapricciare per ispauento, & à porle in discordia i suoi medesimi humori. hor preda si disperata trasse nelle sue reti la gratia con vna di queste prediche di perdono. si pentì dell' indegna ostinatione, chiese in publico perdonanza di scandalo così graue, e con lagrime vie più, che colle parole, testificò di prontamēte rimettere la riceuità offesa. ne di tanto contenta, andò ella stessa in quello stante à trouar trà la calca del popolo vn'altro suo fratello capitano di fanti, e presolo per la mano, lo condusse dauanti al Predicatore, à cui piedi inginocchiati ambedue replicarono il perdono al nemico, eleggendo in luogo del perduto fratello il comun Signore, e strettamēte abbracciato vn Crociffisso attestarono. di riceuerlo in quella vece. Non terminò quì la generosità di così l'onorata signora; la mattina seguēte fattosi chiamare il medesimo Predicatore, l' inuitò ad vn'altra Chiesa, oue in presenza del Governatore, Giudice, & altri officiali fece stendere le scritture della sua libera remissione all'uccisore di suo fratello, con quello stupore, e quel plauso della nobiltà, e del popolo tutto, che meritaua vn'attione e per se stesse cotanto gloriosa, e per le narrate circostanze sì desiderata insieme, e sì disperata.

Haueasi per più anni infamemente goduta, e violētemente appropriata vn potente gentil'huomo la moglie d'vn povero cittadino; à cui riuscita vana ogni industria, ogni fatica, che per rihauerla, e liberarsi da ingiuria si obbrobriosa ò per se, ò per altri hauea adoperato, venne alla fine in pensiero di ucciderla, ò fosse zelo d' honore per lauarne con quel sangue le macchie; ò furia di sdegno, per punire con quella violenza il delitto. Ma anche questo tentatiuo riuscì all'infelice marito inutile come gli altri: la ferì, ma non à morte; quanto bastò per por lei in maggior riguardo, e cautela della sua vita, e se stesso in vna totale desperatione della vendetta: perche impotente à cozzare coll'autorità del riuale, soffriuane à suo dispetto l'offese. Non era però questo il so-

lo fallo di questo adultero, ne a questa violenta lasciua era discorde il resto della sua vita, e pur questi di così scelerata coscienza, & all'humano giuditio di così disperata salute si emendò perfettamente nel tempo d' vna missione. Entrò egli in se stesso, & Iddio nella sua anima, ponderò i suoi misfatti, le sue libidini, le sue violenze, l'altrui ingiurie, & ingiustitie, che ei li faceua, e per emendare con esempj di pietà gli scandali dati colle sue pessime costumanze, fù sempre de' primi, e più feruorosi nella pratica delle mortificationi, e penitenze, di cui à suo luogo lungamente trattammo; abbattutosi poi vn di quei giorni con quel meschino, à cui hauea sì ingiuriosamente per tanto tempo ritenuta la moglie, buttatoseli in presenza di molti, tutto bagnato di lagrime, a' piedi, confessò humilmente il torto fattoli, lo detestò, ne gli chiese perdono, se gli offerì pronto à qualsiuoglia vendetta, che egli sopra della sua persona volesse prenderne; e per rimediare per quanto potea all'ingiuria, si protestò, che da quell' hora era prontissimo a restituirli la consorte, con inuiolabile giuramento di non più vederla giamai, con donargli di vantaggio cento ducati per sostentamento. Stupì il pouerino à vista sì inaspettata, respirò à sì improuisa offerta, e corrispondendo all'vna, & all'altra, gli concesse prontamente il perdono, che egli bramaua, & humanamente gradi il dono, che gli facea. restando ad vn sol colpo doppiamente vittoriosa la gratia delle due furiosissime passioni, dell'amore nell'vno, e della vendetta nell'altro.

Quel poco d'oro par, che macchiasse alquāto il lustro di sì generosa remissione, eccone dunque dell'altre più disinteressate. La violenta morte d'vn fratello Sacerdote di molta virtù, e merito, hauea tolto ad vna pouera gentildonna e le delitie della sua vita, e l'appoggio del suo vitro. le continue miserie, in cui stentatamente viuea, seruiuanle di acutissimi stimoli, che ogni di maggiormente l'eccitauano al desiderio della vendetta, & accrescea anche giustamente il rammarico l'innocenza dell'ucciso, posciache solo, per-  
che

che hauendo egli cura d'anime hauea ad vn tale rimproverato non sò qual peccato commesso in Chiesa, gli fu dall'impaziente scelerato tolta poco doppo empientemente la vita, s'auualse ad ogni modo l'uccisore dell' opportunità della missione; e sì stimando il maggior intoppo per essergli perdonato, esser la necessità, in cui per sua colpa viueasi l'afflitta donna, le fece offerire buona quantità di contanti; ma la buona gentildonna altrettanto generosa; quanto pia, *Si, rispose, io uò fargli la remissione, ma Dio mi guardi da viltà così grande, qual mi sarebbe toccar per questo effetto vn quadrino: una goccia del sangue di mio fratello mi sarebbe più cara di tutto l'oro del mondo, il prezzo solo del sangue del mio Giesù l'auanza, & à questo Christo morto per amor mio dono io la morte del mio amato fratello.* e tanto fece, quanto disse, non volendo riceuere ne pure quel denaro, che per prouare il delitto hauea speso ne' Tribunali.

Nè è questa sola gentildonna, che con doppia vittoria dello sdegno, e dell' interesse siasi segnalata: molte anche delle terrazzane, e meno ciuili han rifiutato infir' alla somma di cento ducati, che a lor conto è vna ricchezza, per cōcedere quelle remissioni, che poi han donate all' ignudo Crocifisso, sodisfatte a pieno colle sole speranze de' tesori inestimabili della gloria. Vi hà ancora molti, che danneggiati in grosse sòme di denaro per rappacificarsi co' suoi offensori, han ceduto loro spontaneamente tutti i patiti interessi. E vi fù chi in questo modo donasse non meno di cinquemilia ducati. Vn' altro era stato doppiamente ingiuriato e nella robba, e nell'honore da vn'huomo di casa sua, costui gli rubò primieramente sopra mille ducati, e per coprir poi la prima con vn' altra sceleratezza maggiore, aggiunse al furto la calunnia, deponendo in processo giuridico, che hauea quel buon gentilhuomo dato il veleno alla madre. non potè però restar' oppresa la verità: suanì l'apparente infamia, e si scourì il nascosto furto. Et era già il reo ritenuto

prigione, acciocche in qualunque modo satisfacesse all'offeso. ma troppo gli fora stato difficile, se vna missione sopra giunta in quella Città non l'hauesse liberato. Si compunse quel gentilhuomo, e contento, che costasse la sua innocenza, volle s' assoluessse l' altrui malitia: fu à trouare il miserabile delinquente, e caramente abbracciatolo, e dell' interesse, e dell' infamia pienamente ogni obligo li rimise.

Nella medesima Città era già per quindici anni durata vna lite ciuile, e con esso la lite vna discordia mortale frà due famiglie, nudrita con vicendeuoli offese, e ferite datefi dall' una parte, e dall' altra. Tutto ciò, che humanamente poteasi, adoperarono con efficacia di mezzi, d' esortationi, e preghiere, & il Prelato, & i padroni della Città, che sono de' primi titolati di questo Regno; e sempre in vano; perche fondatosi l' odio sopra gl' interessi della lite, e questa su le ragioni, che ciascheduno dal suo canto pretendea irrefragabili, sembraua vn negotio da non isperarui giamai accordo. Hor questo nodo più auuiluppato di quello di Gordio; fù a punto come quello se non isciolto, reciso ad un tratto. Nel feruor d' una missione si compunsero entrambi i capi delle due fattioni, s' abbracciarono amicheuolmente, e con sentimento di sincera humiltà baciaronsi scambievolmente i piedi: ma ben consapeuole il Padre, che n' hauea cura, da qual' infetta radice pullulassero sì uelenosi germogli, per isradicarla in un momento, menò ambedue a piedi del Crocifisso, e quì con christiana pietà, & abbondanza di lagrime diuotissime li chiesero il perdono delle lor colpe con quelle belle parole insegnateci dallo stesso Signore: *Dimitte nobis debita nostra, sicut & nos dimittimus*; e poscia in mano del detto Padre spontaneamente giurarono, che sarebbon senza ueruna replica rimasti d' accordo a ciò, che della lor lite in termine di uèti quattro hore ne decidessero due Dottori à ciò destinati. Si elessero i due Giuristi; e compendian-do dentro il termine prefisso d' un giorno tutti quei termini senza termine de' processi giudiciali, reuidero la causa, l' es-

l' esaminarono, la compilarono, e ne formarono un' ultima, e risoluta sentenza, che concordemente abbracciata da ambe le parti, le pose per sempre in pacc.

Poco meno riguarduoli furono le circostanze d'un somigliante successo in un' altra terra. quanto congiunti di sangue, tanto erano per ragione d' interessi ciuili trà di loro mortalmente discordi alcuni principali cittadini del luogo. Erasi litigato un pezzo, trattate moltissime compositioni, e con uarij mezzi procurato sempre, ma non mai effettuato l'accordo: e già sdegnate ogni dì più le parti, erano per passare dalle liti all' armi, e dalle controuersie alle uolenze: ui prouidero però opportunamente i Padri della missione, colla cui autorità il tutto assai breuemente, e con ogni quiete si compose, abbruciandosi, quasi in fuoco d' allegrezza, grossi uolumi di scritture, e processi, e trà questi una sentenza, che a fauore d' una delle parti s'era già ottenuta, cedendo concordemente al dritto della santa carità le pretēdenze tutte delle loro ragioni.

Non sò se fosse questo medesimo d' interesse, ò pur' altro motiuo, che in una picciola terra pose due Sacerdoti di essa in una grande, e scandalosa discordia. per hauer libertà maggiore d' offenderli, usciti dall' habitato armauano entrambi in campagna, e purchè a quel loro bestial furore potessero sodisfare, metteuano in non cale ogni altro humano, ò diuino rispetto, e spregiando ugualmente le scomuniche, e minaccie del Vescouo, e l' intercessioni, e prieghi de' mezzani, solo badauano à ciò, che a' loro uendicatiui interessi tornasse conto. Trionfò anche di questi armati la gratia, e fatte cascare ad ambedue l' armi di mano, li ridusse tutti humili, e riuerenti nel giorno delle solenni penitenze ad andar' insieme attaccati con una fune, scalzi entrambi, sparsi di cenere; e con ogni segno d' un cuor pentito; si cercarono nella publica Chiesa perdono l' un l' altro; si baciaron i piedi, e riconciliati tra loro sodisfecero con tenerissimo sentimento anche allo scandalo, che haueano

dato a tutta la terra, restituendo a se, & a cittadini la douuta unione.

Era occorsa altroue tra due fratelli non sò qual briga, e sorto da picciola scintilla vn furiosissimo incendio, non còpariua modo da estinguerlo, anzi ne pure di mitigarlo. visto vano ogni altro rimedio, che per diligente industria di tutti i più principali del luogo vi fosse stato applicato, ordinò ad vno di essi il padrone, titolato primario del nostro regno, che si ritirasse altroue, per toglier loro col disunirli di stanza, più frequenti occasioni di discordie peggiori, come per la potenza d'entrambi poteuasi ragioneuolmente temere. In questo si staua, e già preparauasi l' vno di essi alla partita, quando vi giunsero i Padri della missione. saputo il caso, chiesero dal padrone la dilatione dell'ordine, per vedere, diceano essi, se con mezzo più efficace haueffero potuto saldare, e non coprire la piaga; e non impedire solamente nuoui disordini, ma rimediare a gli antichi. ottennero ciò, che vollero, e col diuino aiuto eseguirono quel che sperauano. ridussero i due fratelli a perfettissima concordia; e quei, che poco prima non poteuano viuere in vna stessa ampissima terra, habitarono poseia con fraterneule beneuolenza in vna medesima casa.

Vn fatto poco dissomigliante, ma per inuecchiata inimicitia più notabile occorse in vn' altra terra. Erano già scorsi 35. anni, da che due nobili fratelli ostinatamente discordi ne pure con vn saluro hauean giamai voluto scambievolmente honorarsi: erano diuenuti fauola delle terre vicine, che detestauano à piena bocca vna sì lunga, sì indegna difesa trà persone così congiunte di sangue. anche questa coppia così discorde diede nelle reti della carità buttate da vn Padre missionante, e riunissi col debito legame d' amor fraterno con altrettanto stupore di chiunque il riseppe, quanto era stato lo scandalo della discordia; stimandosi cosa somigliante à prodigio il saldamento d' vna piaga già gran tempo incancherita; ma prodigij tali sono assai facili, e frequenti

quanti ancora al valore della gratia.

S' impadronì in modo d' vn miserabile giouane lo spirito della vendetta, che ben quindici volte tese insidie ad un suo nemico per leuarli la uita; e non riuscìtoli ne pur una il suo sanguinario disegno, si uotò con patto espresso al demonio dandoseli infin dall' hora in potere, con offerirli l' assoluto dominio per quanto à lui ne spettaua, della sua anima, e del suo corpo, purchè l' aiutasse à compire una uolta la sua sì lungamente differita brama di uendicarsi, non l' udì il demonio; & egli in una missione meritò d' udire la uoce del suo Signore, che comanda il perdono: e rauuedutosi della sagrilega sua follia detestò una pertinacia così ostinata riconciliandosi perfettamente col suo nemico.

Non era forse minore, come che nõ hauesse dato in quei sagrilegi eccessi la rabbia d' una sfortunata donna, che rimasta uedoua per opera de' suoi nemici d' un carissimo marito, non sapea, ò non uoleua con uerun mezzo quietarsene. Erano già passati tre anni, e pur come fossero pochi giorni, non hauea giamai cambiata quella camicia, che in quel tempo uestiua; e pregatane, non che richiesta da una nobilissima titolata sua padrona, riuerente sì, ma ostinata perpetuamente se ne scusò. hor quale speranza che douesse mutarsi d' animo in cosa sì graue, chi anche una sì necessaria, e leggiera mutatione abborriua? le mutò ad ogni modo il cuore la gratia, & in una missione con autentiche scritture condonò spontaneamente l' ingiuria.

Poco, ò niente disfimile douea essere la smania d' un padre, à cui era stato afsai barbaramente ucciso un figlio di dodici anni in circa; e 'l delitto di questo miserabile garzonetto fù l' essere stato colto dal padrone d' un giardino à mangiarui non sò che frutta. uero figlio d' Adamo, che nel morso d' un pomo incontrò la morte. si risentì estremamente il misero genitore e dell' ingiuria, e del motiuo; & acciocchè non mai uenisse meno nel suo cuore il pensiero della uendetta, quasi per un perpetuo suegliatoio s' appese al collo

lo chiusa in una borsa non sò che particella della carne del figliò, e sì con quell'infelice reliquia dell' amato cadauero rimprouerauasi del continuo quasi sua nuoua ingiuria ogni momento della vita dell' uccisore: mantenne questa ostinatione tre anni; e pur di questi ostinati sà trionfare la gratia: trà feruori d' una missione detestò in publica piazza il suo odio, e gittata via quella luttuosa memoria, & indegno incentiuo della sua rabbia, depose con esso ogni scelerato pensiero di vendicarsi.

Se non era sì grande, era almeno più antico l' odio, che trà due nobili famiglie già molti, e molti anni implacabilmente nudriuasi. Era in vna di esse già morto il padre, con cui si principiò la dissensione, e come quegli, che in sua vita à niuna istanza ne di amici comuni, ne di Padri spirituali hauea giamai voluto cedere, ò dar luogo à pacificarsi colla parte contraria, se bene in morte lasciò ordinato nel testamento à tre suoi figli, che perdonassero ogni offesa, e si reconciliassero con gli auuersarij, non fù obbedito; amando essi meglio di praticar ciò, che egli hauea osseruato molti anni, che ciò, che hauea ordinato in un momento; eleggèdo di uiuere, come ei uisse, non come morì. così son sempre assai più de' precetti efficaci gli esempi. Facea capo à gli altri nell'ostinatione il fratello maggiore; e questi anche fù il primo a dar loro esempio d' emendatione: s' abbattè vna mattina a trouarsi nella scuola di mortificatione, che descrisimo al capo terzo questo buon giouane senza un pensiero al mondo di questa pace; e sì ui uenne armato al solito per gli continui sospetti, e con ogni altro disegno: più però non richiese la gratia, che a questo effetto ue lo guidaua. si compunse a quei diuoti esercitij, e pentito dell' inuechiato rancore, protestò in publico di perdonare con ogni sincerità a' suoi nemici. Non poterono udire i circostanti atto sì inaspettato, sì generoso, che non ne stupissero insieme, e ne giubilassero; e per maggior' honoreuolezza del fatto usciti di Chiesa, furono tutti così nobili, come cittadini insieme col

col medesimo Padre, che hauea cura della missione, ad accompagnarlo alle sue stanze, quasi con vna specie di trionfo per così gloriosa vittoria di una fierissima passione.

Ne è meno ammirabile questa facilità di perdono, oue la stranezza, e crudeltà de' successi rendea in qualche modo più tollerabile la brama della vendetta. Vna donna, era stata maltrattata con non meno di cinquantadue ferite. ad vn'altra era stata uccisa la madre nel suo medesimo letto. à due altre strangolato il padre precisamente per torli alquante pouere robbicciuole. ad vn'altra quattro figli, ed vn zio. ad vn'altra sei strettissimi parenti, trà figli, marito, e cognati. ad vn padre prima dishonorata, e poi ammazzata vna figlia. ad vna donna uccisa vna sorella, perche non volle acconsentire all'altrui libidine. & ad vn'altra pur la sorella, ma più infelicemente violata, e rapita. ad vn giouine tolti di vita e padre, e madre, e tre fratelli. ad vn' altro il padre, e quattro zij. e pur da questi, & altri innummerabili si è per la diuina gratia ottenuto, per opera delle missioni, il perdono à loro offensori. raccontiamone alquanti casi più distintamente.

Il capo d'vn' infame maschada di scelerati ladroni della campagna erasi obligato con giuramento al demonio d' uccidere ogni di alcuno; e non meno barbaro nell' esecuzione, che sacrilego nella promessa, inuiolabilmente offeruaua. Era già tardi vn giorno, e non hauea l'empio micidiale sparso ancora nulla di sangue, quando s'abbattè in due pueri contadini, padre, e figlio, chè in vn lor podere si traugliauano. non gli hauea egli forse ne pur conosciuti giamai, non che riceuuto ne hauesse offesa veruna; ma per soddisfare all'iniquissimo proponimento, gli tollè ad vn punto di vita. Così sotto sembianza d'huomini incontransi tal' hora crudelissime fiere: ad ogni modo l'afflittissima e moglie, e madre consolatasi nelle pene del suo tormentato Signore, dal cui governo riconoscea il tutto, giurò pubblicamente di perdonare à sì empio homicida, & esser pronta, se le fosse stato

fe stato possibile, à baciargli i piedi.

Poco dissomigliante è questo altro successo. Ritrouò vn poueraccio nel suo podere chi faceuau non sò che danno, & accusatolo al Tribunale della giustitia, gli fè pagare alquanti pochi quadrini. Ma troppo diuersamente apprese questa qualunque ella si fosse ciuile ingiuria quel barbaro interessato; troppo caro disegnò di far costare à quel meschino ogni baiocco del suo denaro. gli soprauenne dunque alla sprouista vn giorno, mentre nell' istesso campo insieme cò vn suo figliolletto di dieci anni in circa badaua à suoi affari. legò l'vno, e l'altro, e poscia con diabolico sdegno: *Hor vedi*, disse 'allo suenturato, *se io mi sò ben vendicar de gli affronti. adesso mi pagherai la pena di quei denari, che tua mercè sborsai al giudice. sò che non me ne farai vn'altra.* Quindi sù gli occhi del padre si fieramente battè à quel figliolino la testa con vna pietra, che gliela spezzò, e sì l'uccise. e poi riuolto à lui, che era già mezzo morto nel figlio, lo finì d'ammazzare, e fatto d'ambedue i corpi vn fascio, gli gittò dentro di vn fossò. Pianse lungo tempo si disgratiare morti la madre, e la consorte di quei miserabili; ma con altrettante lagrime protestò anche in publico, che perdonaua all'uccisore, e che hauerebbe anche goduto di baciargli i piedi, e le mani micidiali.

Ma che diremo, che questi prodigij sono stati taluolta effetto del solo racconto, e quasi dissi dell'ecco, e rimbombo delle missioni? l'istessa sera, che giunsero i Padri per intimare la missione in vn grosso Casale, vi fù ammazzato il miglior huomo, che iui si fosse. la pouera moglie postasi ad vsanza del paese in lutto, non potè vscir di casa, ne interuenire à gli esercitij delle prediche, & altri, che già si faceano; vdiua però riferirli dalle sue confidenti; ne piu bisognò per disporla alla remissione della freschissima, e grauissima offesa; anzi non volendo, che la politica vsanza d'vn'estrema ritiratezza, pregiudicasse al bene della sua anima, andò insieme cò le sue figlie à comunicarsi publicamente in Chiesa;

fa; ragioneuolmente stimando, che gli abusi di questa terra non debbono giamai opporsi alle costumanze del Cielo.

Più marauiglioso è quest'altro successo . Vn nobile, e valoroso giouane, assalito ad vn tratto da tre suoi nemici, senza perdersi d'animo, sì lunga, e costantemente se ne difese, che coll' aiuto della gente, che alle grida del vicinato accorse al tumulto, hebbe agio di ritirarsi, benchè con alcune ferite, dentro vna Chiesa: iui stimatosi affatto sicuro, trà per la stanchezza, e per l'affanno, gittossi senz'altro riguardo à giacere sù della pradella dell' altare per rihauer si vn poco; ma arrabbiati intanto i contrarij d'hauer perduta la preda, che pensauano d'hauer à man salua, e senza sodisfare allo sdegno, macchiata con sì indegna soperchiarria la propria riputatione, deliberarono, che se ne douesse succedere, d'andare à finirlo nella medesima Chiesa, oue sapeuano, che s'era ridotto. così formano souente le sceleraggini vna catena, e d'vna in vn'altra maggiore quasi insensibilmente si passa. All' empia risoluzione fecero immediatamente seguire il sagrilego effetto. Entrarono sceleratamente nella Chiesa quei fieri, volli dire, quelle furie, e sorpreso all' impensata quel poueretto, che già tutto altro temea, senza dargli tempo non che di porsi in difesa, ne pure di confessarsi, per molto, che ei chiedesse mercè, e domandasse questa christiana consolatione, senza tenerezza d'humanità, senza riuerenza di fede, dauanti allo stesso altare, quasi a' piedi del trono di Dio, che in modo molto particolare nel Santissimo Sacramento vi risedeua, barbaramente, anzi, se così può dirsi, diabolicamente l'uccifero. Quali effetti cagionasse nell' animo d'vn' amantissimo fratello questa morte, ne mi confido di ridirlo, ne è necessario, essendo assai facile l'auuertirlo à chiùque riflette al mal'auuenturato valore dell'ucciso, & alla sagrilega rabbia de gli uccisori. Erano già scorsi quattro anni, e pur burtauua ancor fresco sangue, così dolorosa ferita. non si era in tutto questo tempo lasciato da parte mezzo veruno, d' autorità di Pren-

T

cipi.

cipi, o d'intercessioni d'amici, o di consigli di Religiosi, o d'interessi anche, & offerte grandi, che giudicato à proposito non si fosse adoperato per ottener la remissione, ma conosciuti tutti vguualmente inutili, disperata affatto l'impresa, come di cosa impossibile ad impetrare, più non vi si pensaua. Vennero doppo i quattro anni in quella Città due Padri della Compagnia di Giesù per farui vna missione, e già erasi cominciata, & il frutto, che il Signor Dio per suo mezzo ne raccogliea, era grande; non era però giamai interuenuto ne' suoi esercizi l'addolorato cittadino, di cui parliamo; trattenuto in letto da non sò quale sua malattia: n' vdiua ben' egli quotidianamente le marauiglie, e quasi à goccia à goccia sentiuua insensibilmente ammollirseli il cuore. Nulla di ciò sapea vn altro Padre della Compagnia, mà desideroso d'vna sì notabile conuersione, come quella, che sarebbe stata di gran gloria di Dio, e bene di molti; e sollecitatoui in oltre da' prieghi de gli offensori, che stimauano quella congiuntura l'vnica per ottener' il perdono, imprese d'andare à parlarneli in casa. Chiunque riseppe il disegno nel dissuase, e come di vn negotio disperato consigliollo à non voler' esporfi ad vna certissima negatiua: ad ogni modo contro à ragioni sì probabili preualse l'impulso dello Spirito diuino, che assai meglio intendea ciò, che potea sperarsi da vn animo humano; ciò è à dir mutabile, e capace de' suoi indirizzi; fù il Padre à trouar l'offeso gètil'huomo e pche apparisse con euidenza, che l'opera era d'vn discorso superiore, alle prime, e semplici proposte di pace, condescese egli cõ ogni prestezza, e facilità: stese di sua mano la scrittura della remissione, e pregò il Padre, che si cõtètasse di darla al Predicatore, acciocche nel fine della predica la leggesse in publico, & in suo nome la promulgasse; officio, che haurebbe fatto egli stesso cõ molto gusto, se l'infermità, che lo traugiua, nō glielo proibisse. Nō seppero i circostati di che maggiormente stupirsi, della felicità, ò della facilità d'vn'impresa vn pezzo fà dichiarata per intrattabile; si ringratiamèti, le lodi, gli

di, gli applausi per vn'atto sì eroico furono tali, quali si conueniuano . Ne mi pare fuor di proposito per dar' a' lettori qualche saggio di questa generosa pietà riferir quì il tenore della scrittura, che senza termini giuridiciali dettata da' soli sentimenti d'vna virtù Christiana, mi par che spiri diuotione. ella era tale. *Io N. N. piu volte richiesto da' principali di questa Città, e da altri personaggi grandi à perdonare à' miei nemici N. N. non più nemici, mà fratelli; non l' hò voluto mai fare: ma hora ad vna semplice proposta fattami da vn Padre della Compagnia volentieri rimetto per amor di Christo, sperando che esso caro Signore habbia per questo atto à perdonare à' miei peccati . E perche non posso io di persona venire à far questo atto da sopra il pulpito per trouarmi infermo; hò pregato il medesimo Padre, che la vogli far leggere in esso, acciocche testifichi à tutti questa mia volontà; dimandando perdono à tutti del mal' esemplo, che fin' hora hò dato .* Si tenne quest'atto, e questa scrittura per vn poco di tempo celata, acciocche il colpo ne gli animi de' cittadini fosse come improuiso, anche maggiore: & appũto cõforme al desiderio di chi perdonaua, fù al fine d'vna predica citata dal pgamo la famiglia de' suoi nemici, e letta la scrittura della remissione con non minor lor' giubilo, che stupore, per hauere sì facilmente, e sì liberamente ottenuta vna gratia, che à costo di grandissimo interesse, & efficacissimi mezzi non hauean potuto impetrare, resero le douute gratie à quel Dio, che maneggia sì bene le chiauì de' cuori humani; e poi furono subito à casa l' offeso, ad attestarli con non meno riuerenti, che sincere offerte di seruitù, e corrispondenza gli obblighi, con cui per sì gratiosa remissione confessauansi d'esserli per sempre tenuti.

Egli è più d' ogni altro assai strano, come che il perdono non sia sì considerabile, il caso seguente . Vn fanciullo di quattro anni in circa, chiese vn giorno alla madre da merèdare, e questa impatiente in quel punto, e distratta da altre cose più importanti nel gouerno della casa assai abbonde-

uole, e ricca, li rispose con parole brusche, anzi che nò; e ripresolo dell' ingordigia il lasciò così famelico. stizzato il putto di così seuera risposta. *aspetta*, disse, *e vedrai ciò che io mi sappia fare; se non son sodisfatto.* e con temerità diabolica dato di piglio ad vn' archibugio, che per sorte carico di due palle trouauasi in quella stanza, l'accomodò così da se solo sopra d'vna seggiuola vicina al fuoco, (crederei che li reggesse la mano vn demonio) & indirzzatolo verso la madre, che nella medesima camera attendea tutta occupata, ad altri affari, accostò al focone vn pezzetto di legno, che iui presso bruciaua, e si infelicemente bene, che conceputa dalla poluere la fiamma, scaricò contro alla mal'accorta ambe le palle, e ferilla grauissimamente in vn ginocchio. frà pochi di si vide la meschina ridotta all'estremo. pur le giouò la missione, che iui in quel tempo faceasi; perche confessata si con sentimento da vno de' Padri di essa, e perdonata al temerario bambino l'offesa, morì con ottimi segni della sua eterna salute.

Considerata l'eccellenza di quest' attione del perdonare a' nemici in riguardo della grauità dell'offesa, restami in oltre da ponderare la tenerezza del sentimento, con cui bene spesso si è praticata, riuscendo souente l'istesse circostanze non picciolo ornamento della sostanza dell'opera. E ben potrei anche di questa addurre innumerabili esempj; ma sarà facile da quelli, che qui foggiungo, intendere quanto sia ella frequente. Vdiua la predica del perdono entro d'vna medesima Chiesa insieme coll'uccisore del figlio vna sconsolatissima madre; quando vie più che dalla tenerezza materna da vn tenerissimo affetto di carità Christiana potentemente commossa, non perdonò solamente à chi l'hauea tolto pegno sì caro, ma andata in quello stesso punto à trouarlo, gli prese le mani, e caramente baciandogliele, *queste mani*, dicea, *han leuato la vita à mio figlio, e queste io vò per mille volte e baciare per amor di quel Dio, che per la salute mia, e di mio figlio diede la vita e perche andaua ancora il poue-*

poueretto ramingo per timor della corte, fece à suo fauore stender dal publico notaio l' autentica scrittura della sua spontanea remissione.

Vn'altra hauea perduto il marito, & uccisore n'era stato vn fanciullo di dodeci anni. Costei non contenta di perdonarli pubblicamente al fine d'vna predica, volle in tutti i modi, che se li conduceffe auanti per baciari i piedi. E perche quel meschino, ò timido, ò vergognoso non ardiua à comparir' alla di lei presenza, tanto replicò ella le preghiere, e rinforzò l'istanze, che fù compiaciuta.

Quasi nelle medesime circostanze vn'altra poueretta rimasta vedoua col peso di quattro figlie femine, & vn maschio, dopo hauer perdonato à chi l' hauea tolto il marito, andò à bacare i piedi alla madre dell' homicida, con protesta, che il medesimo hauerebbe fatto con lui, se vi fosse stato presente.

Ne con minor sentimento vn gentil'huomo rimasto priuo d'vn figlio uccisoli pochi dì prima, doppo d' hauer con abbondanza di lagrime autenticato il perdono, che concedeua all' uccisore, perche questi non ci era presente, andò ad abbracciare teneramente il padre.

Simile desiderio han mostrato altri moltissimi, & huomini, e donne, di baciare ò per affetto le mani micidiali, ò per humiltà i piedi, a' loro nemici. Ma segnalatissima fù la tenerezza d'vn padre, che doppo hauer baciati i piedi a chi gli hauea ammazzato vn figlio vnico, gli baciò anche le mani, e stringendosele al petto, & a gli occhi, affettuosissimamente dicea: *Belle mani, che v' insanguinaste nel sangue di mio figlio, acciache io vi potessi perdonare, e con questo perdono impetrare dal mio Dio quello de' miei peccati.*

Predicauasi vn'altra volta della dilettione de' nemici, quando su 'l più bello del sermone vn cittadino, à cui era stato ammazzato il fratello, per non differire ne pur vn momento la pratica di sì christiana virtù, partitosi dal suo luogo,

luogo, andò ad abbracciare pubblicamente chi l'hauea offeso. stupirono gli vditori alla tenerezza di sì generoso perdone, ma il Vescouo, che vi assistea, ponderando con più fino giuditio il merito dell' attione, fatto cenno al Padre, che per vn tantino tacesse per palesare à tutti qual conto ei ne faceva, sceso dal suo trono, andò in mezzo alla Chiesa, oue erano quei due, già da nemici, fratelli, e baciati ad ambedue i piedi, affettuosamente abbracciolli; restando vie più sensibilmente à questo atto solo, che à tutto il discorso persuasa l' vdienza. anzi risaputo poscia il buon Prelato, che cenauano quella sera insieme, volle con vn suo regalo di vantaggio honorarli, non satiandosi di fauorire quella virtù, che non sapea finir d' ammirare.

Per l' accordo poi delle desiderate paci trà cittadini si sono spesso adoperati con dimostratione di molta pietà nobilissimi gentilhuomini, che non solo coll' impegnarui quanto haueano, ò d' autorità nelle preghiere, ò di efficacia nel discorso, ma anche con atti di segnalata humiltà, e con ogni forte d' ossequij si sono sforzati d' ammolire i più ostinati, auualendosi del calore delle missioni, con cui tutto il popolo ardea per desiderio della sua salute, quasi d' vn' ottima congiuntura per guadagnarli. Debbesi però qualche lode particolare ad vna donna, che alla tenerezza dell' affetto, con cui hauea perdonata l' vccisione di vn figlio, aggiunse l' efficacia della persuasione, posciache all' istesso punto ricercando d' vna sua sorella, e d' vn' altra figlia, zia, e sorella del morto giouine, presele per la mano, andiamo, disse, ad abbracciare chi vi hà solto vostro fratello, vostro nepote. non seppero quelle disdire à chi parlaua con fatti, non con parole; ne depose ella l' impresa prima che la vedesse, con sua molta sodisfattione compiuta. Ne debbo passar in silenzio la generosità d' vn Signore di titolo, che per rappacificare due suoi vassalli, all' vno de' quali era stato dall' altro ammazzato vn figlio, s' offerì di bacciar' i piedi all' offeso à nome dell' inimico, e trà per l' autorità de' suoi prieghi, e l' effica-

ficacia delle sue ragioni, n' ottenne il perdono dell' vno, la sodisfattione dell' altro, e d' entrambi la pace.

Dalla circostanza del modo passo à ponderare quella della persona, che non si rende talvolta poco considerabile. Tali mi sembrano i casi seguenti. Diede vn pouero cittadino nelle mani d' alquanti ladroni della campagna, che colla barbarie propria di gente così scelerata doppo d' hauerli tolto da cinquecento scudi, che tenea, li diedero nelle piante de' piedi il tormento del fuoco lentamente arrostandogli, acciocche à forza di spasimo riuelasse se serbaua altre ue altra quantità di denaro. liberato alla fine da quei crudeli, stauasene al tempo della missione ancor' immobile, & impiagato. nulla però di manco per non esser' escluso dal felicissimo numero di coloro, che perdonando a' nemici, si rappacificauano col Signor Dio; impotente ad andarui, vi si fè portare da altri, & in quella publica adunanza fece ancor' egli con singularissima tenerezza la remissione à chi l' hauea sì fieramente, e con doppia crudeltà offeso.

Vn valente giouane forastiero d' vna piccola terricciuola, oue per suoi interessi habitaua, fù malamente sfregiato da vn suo nemico col mozzarli il naso; hor mentre non li mancando coraggio, aspetta, e luogo, e tempo opportuno per fare le sue vendette, sopraggiunsero i Padri della missione. s' intenerì egli con gli altri, e si dispose al perdono, e per darne vna sollemnissima testimonianza, oltr' all' hauerlo in publica Chiesa, & abbracciato, e baciato chi l' hauea sì bruttamente concio, volle con esso lui passeggiar per la terra, e quasi strettissimi amici praticar' insieme con ogni amorevolezza, non senza stupore di chi poteua ad vn tratto notare in quel generoso giouane, per altro di buon' aspetto, e sì gran motiuo di sdegno, e sì belle pratiche d' amicitia.

Vna pouera donna rimasta vedoua cò due figliolini, l' vno di due, l' altro di tre anni, recandoseli ambedue in braccio, fece à nome suo, e di quei abbandonati bamboletti la remissione all' vccifore del loro padre, e di suo marito. Et era  
il caso

il caso tanto più lagrimeuole, quanto alla perdita del corpo si potea giustamente temere accoppiata quella dell' anima, ritrouandosi quel poueraccio scomunicato, e si fu anche seppellito in campagna.

Due fanciulli di poca età, così non eccedeua il maggiore i noue anni, haueano perduto i loro padri per violenza inimica: mossi poi nella predica della remissione dall' esempio di tanti, che esclamauano di perdonare, alzarono anche essi le loro voci gridando perdono; ma ne visti, per la picciolezza, ne vdi per lo tumulto, non si tennero per sodisfatti; & ammaestrati dallo spirito diuino, pian piano tanto si spinsero innanzi, che giunti finalmente a' piedi del Santissimo Crocifisso, e con abbondanti lagrime affettuosamente bagnandoli, e con lor baci asciugandoli, con tenerissimi accenti interrotti da più tenero pianto: *Te vogliam noi Signore, esclamauano, per nostro padre: condoniamo volentier la perdita del nostro padre naturale, purché ti degni d' accettarne per figli tuoi. ricompensaci tu in questo modo per qualche habbiamo perduto, e restiamo consentissimi della perdita.*

Poco maggiore era altroue vn Cherico di età di dieci, in vndeci anni; & hauendo ancor' egli perduto violentemente il padre; trà' l' numero de' gli altri molti, che perdonauano fè comparire sì viua la tenerezza del suo affetto; che dirottamente piangendo parue volesse con quelle lagrime lauar' affatto ogni memoria di sangue. sì che godendo il Prelato dell' innocenza di quell' età, e della generosità di quell' indole, che sì presto auuezzauasi ad eroiche attioni, fattoselo venir' al suo trono, caramente abbracciatolo, li promise, che egli stesso voleali per l' auuenire seruir di padre.

Han dato anche frequenti occasioni di praticare atti sì christiani le passate turbulenze del Regno. Molti Signori empivamente maltrattati, & offesi da quella violenta potenza de' lor vassalli, che non mai auuezzi à dominio, tanto solo stimauansi riguardeuoli, quanto senza riguardo contra della più stimata nobiltà l'abusassero; perdonarono con genero-

nerosità ciò, che soffrirono con costanza . trà quali mi piace di rammentare solamente vna . titolata, e per sangue , e per dominio principalissima. Questa e con numerosi furti , e con villani trattamenti fù grauisimamente offesa , come quella , che per tre mesi fù tenuta assediata nel suo castello, senza permetterle che vi si introducesse niuno sostétamento da viuere, con nõ picciolo strapazzo di quella buona signora, e de' suoi cinque nepoti, il maggiore de' quali non giungea à dieci anni: perdonò ad ogni modo francaméte à tutti, e per accertarli, che ne pur la memoria si riserbaua delle patite ingiurie, volle appostatamente il giorno della comunione generale prendere il pane de gli Angioli per mano d'vn Sacerdote, di cui sapeasi per constantissima fama, che era stato vn de' capi della plebe sollevata contro a' padroni . Altroue si è la moltitudine riunita nell' antico affetto e riuerenza verso la nobiltà : e si può affermare di più luoghi , oue compunta dalle misfioni gran quantità di plebe ammutinata, nel cui cuore viueano ancora le scintille della passata rabbia, e l'ambitione della goduta potenza , depose ogni violento disegno; riuelata a' confessori, e detestata ogni traccia d'effettuarlo, con gittar via , le già preparate munizioni d'armi, e di poluere .

Più publica però, ed in conseguenza di maggior gloria del Signore fù l'vnione d'animi riconciliati in vna principalissima Città del Regno trà due fattioni di gentil' huomini per nobiltà di sangue, per aderenza di parentele, e per ogni altro titolo assai riguardeuoli. Queste pian piano con vincèdeuoli offese implacabilmente s'idegnate , e come suole auenire mentre ciascuna con maggior diligenza e per difendersi, e per offendere si prepara, coll'vnione, di parenti, e d'amici eranfi ingrossate à segno , che quasi con vna guerra ciuile tutta intiera diuideano la lor patria . ne contendeano solo con gli odij : gli ammazzamenti , gl' insulti hora da questa, hora da quella parte eran continui , e poco meno, che cotidiani; ma ne'l sangue de gli estinti, ne le lagrime di

chi rimanea, come che fossero in abbondanza, poteano punto appagare la ferezza dell'attaccato incendio; anzi era questa l'esca più proportionata ad accrescerlo à dismisura. Temesi ogni dì peggio, ne da parte veruna comparua speranza di poter' opporre rimedio à sì gran male. Quanto haueano suggerito d'utile, ò d'efficace la prudenza politica; ciò che valeano ò colla loro autorità i Principi, e Signori più grandi del Regno, ò colla forza delle ragioni humane, e diuine, i più scientiati, i più pij religiosi, tutto s'era adoperato, con quell'effetto però, con cui sù de gli accesi carboni poche stille d'acqua si spargono da' ferrajuoli. Stuzzicauasi co' rimedij la violenza del morbo, e l'abbandonarlo per disperato era stimato, se non saluteuole. almanco il meno dannoso consiglio; eranfi in modo colle prime altre nuoue, e nuoue offese aggruppate, che haueano nell'anima di ciascheduno legato il desiderio della vendetta con vn nodo, di cui, non che vi fosse speranza di sciogliersi, ne pure i Regij Governatori colla spada della giustitia trouauan partito da recidere vn filo. Riserbauasi il colpo ad vn braccio superiore, & eccone in ristretto la traccia di cui s'auualse: In Città così implacabilmente diuisa, fù chiamata la missione; & à punto, perche così diuisa; non senza ben fondate speranze, che douesse lo spirito diuino concordemente riunirla. già praticuansi i suoi esercitij, e conforme al solito erano i cittadini sì plebei, come nobili studiosamente applicati à placare lo sdegno del loro offeso Signore, non solo con gl'interiori sentimenti dell'anima, ma anche coll'esterne dimostrazioni di penitenza. Non era trà questi, anzi ne pur vi pensaua d'esser mai vn nobilissimo giouane, che e per la generosità del nascimento, e 'l vigor dell'età, e 'l coraggio del genio tutto martiale, e focoso potea meritamente dirsi l'Achille d'vna delle due fattioni; se non in quanto era il di lui sdegno, come meglio fondato, così forse anche più irreconciliabile: questi à quei nuoui spettacoli di mortificationi, e penitenze stranamente risentito non finiuà di pren-

prenderli à gabbo , & à tutto suo potere beffarsene. lauorauoli nulladimanco nell' animo insensibilmente ciò che uedeua , e trà per la moltitudine , e per la nobiltà delle persone, che tutto di vi s'impiegauano , sentiuua anche cõtra ogni sua volontà fortemente commuouersi. E come chi era d'affai fino giuditio per forza che ei si facesse non pòtea disapprouare ciò, che per tanti capi se li rendea commendabile, & approuato . così gli scherni pian piano dègenerarono in plausi, e santamente vergognatosi, che ei non sapeffe vincere quei mondani rispetti , di cui tanti suoi pari mostrauansi assai felicemente superiori, stabili seco stesso di non più dissimulare, ne far più lunga , & indegna resistenza alle chiamate del suo Dio. Alla determinatione fece seguire immantenente gli effetti : chiamossi da parte vn tale , di cui come persona di molta virtù , e gran zelo, s' auualeano assai i Padri della missione per l'aiuto dell' anime; e strettamete pregollo, che con ogni possibile efficacia, e prestezza facesse in modo, che egli potesse abboccarsi col Padre capo della missione per vn negotio di gran tilieuo , e che pur troppo importaua al bene dell' anima sua. andò prontamente il buon huomo à seruirlo in diligenza, ma egli è vero, che *etiam celeritas in desiderio est mora*, per ispedito che egli si fosse il messo, sembrò lentissimo all' inferuorato desiderio di chi 'l madaua; sì che non attendendo risposta, andò egli stesso alla Chiesa de' Padri, oue à vista di molto popolo scintasi à prima giunta la spada; e con essa ogni vano rispetto di caualleresco decoro , prostrato ginocchione dauanti alla pradella dell' altare maggiore, cominciò à batterfi gagliardamente il petto, e con voci , e con gemiti , e con sospiri à dar manifesti segni dell' interna sincerissima contritione . quindi accostatosi al sacro altare con maggior confidenza, ne minore affetto del publicano Euangelico non contento di chiedere da lungi perdono de' suoi peccati , prese nelle mani il Santissimo Crocifisso , che vi era , e baciandoli con tenerissime lagrime i piedi , pareua , che pentito di cuore de' suoi passati

falli meritasse d' vdirne le misericordiose voci d' vna plenaria assolutione . la nouità di spettacolo sì poco aspettato cōmosse à diuersi affetti gli animi de' circostanti; ne mancò chi come d' vna lietissima nouella andasse frettolosamente à darne auuiso ad vno de' Padri; ne questi fu tardo ad accorrerui : stupì ben' egli al principio di quei spiritosi feruori; giubilonne poscia preuedèdo i gran successi, che ne douean seguire ; ma giudicandoli importuni in quel publico luogo, e frequenza di gente, se gli accostò, l' abbracciò , e con accomodate maniere ingerendoli nell' animo le dolcissime speranze della misericordia diuina pienamente lo consolò; e con esso seco lo condusse dal Padre della missione, il quale era in quel tempo in camera trattenuto da altri molti; vi giunse egli à pena, che niente badando alla gente , che gli assistea, dato d' occhio ad vn gran Crocifisso, di cui seruiuasi il Padre per gli esercitij delle sue missioni, adoratolo ginocchioni, e snudatosi il petto, cō sì gagliarde pugna il cominciò di nuouo à percuotere , come se volesse cauarne il sangue, mentre abbondantissimi torrenti di lagrime versaua da gli occhi, ripetendo più volte : *Saluatemi quest' anima Padri miei;* e gli atti, e le voci prouocarono tutti ad vn pianto di tenerezza più tosto, che di compassione, e datoli subito luogo il lasciarono solo à trattare con quel Padre gli affari della sua anima . Erasi fin quà fatto assai, ma assai pur anche rimanea da farsi per conchiudersi la desiderata pace trà le due sì poderose famiglie ; e mentre costui, che come accennai, era il capo dell' vna, buttato a' piedi del Contelfore vi vomitaua il veleno tutto della sua rabbia; il Padre, che ve l' hauea condotto sentì interiormente esortarsi à non voler perder tempo per dar' vn fortunato compimento ad opera sì gloriosa. discorrea seco stesso, che non douea abbandonare occasione sì fauoreuole; nell' imprese difficili il principio solo importare la metà dell' opera ; hor che non potea sperarsi in questa , oue ridotto si à penitenza così sincera vn de' capi delle due fazioni, erasene realmente già compita.

la

la metà? come che disperata altre volte fosse stata giudicata l' esecutione di quella pace , hormai non esser più tempo da parlare in quella guisa, se nemico sì principale non l' accettaua solo, ma l' offeriua. fondato sù queste ragioni, e molto più sul desiderio di secondare gli effetti sì ben principia- ti dalla gratia diuina, fattosi venire il capo della contraria fattione, doppo hauerli narrato quanto hauea il suo nemico fin' à quel punto mostrato di pietà , e di sentimento d' vna cordiale emendatione, il richiese di qual' animo egli si fosse, e se quel suo auuersario hauesse voluto , come poteuasi da' passati segni assai facilmente congetturare , con esso seco riconciliarsi, e chiederli perdono dell' offese fatteli , come mai sarebbe stato pronto à darglielo , e riceuerlo per amico. Vdì attentamente il buon gentilhuomo l' historia di quella nuoua mutatione , & ingombrato ad vn tratto da gran piena di varij affetti di ammiratione, di tenerezza, di pietà, insieme, e d' vna santa emulatione à non cedere nell' opere diuine , à chi erasi sì generosamente opposto per non cedere nell' humane , tutto intenerito rispose , essere dispostissimo ad imitarlo . Sodisfatto il Padre di così pia risposta pregollo à contentarsi di attenderlo vn tantino nella Sagrestia, mentre egli andasse à condurui l' altro. absentì quegli alla proposta; e questi tornato doue il feruoroso giouane si confessaua, notificolli ciò , che in tanto si era col capo de' suoi nemici accordato . non si trouò difficoltà veruna à disporlo alla bramata vnione , e sì in mezzo ad ambedue quei Padri fù subito alla Chiesa , & in entrarui toltesi di lato la spada, esclamò in uoce alta, chiamando per nome quel gentilhuomo , *oue è V. S. ? perche io son venuto quà per baciarli i piedi* . Vscì incontanente alle voci il chiamato , & incontratifi in mezzo della Chiesa, prostraronsi e questi, e quegli in terra per essere ciascuno il primo à bacciar' i piedi al compagno. e mentre niun delli due vuol cedere in così santa cōtessa, non poterono i circostanti ricordeuoli quanto diuersegare haueiser nudrite poco prima nel cuore, non accompagnar

gnare con lodi, e benedizioni animi sì ben riconciliati, & attioni sì eroiche d' vn christiano valore. Furono finalméte fatti drizzare in piè; & in forgere essi buttaronsi a' loro piedi quanti vi eran presenti per bacciarli loro, in segno ò d' ammiratione, ò di ringraziamento, come à persone, che tanto si erano segnalate in vn' opera sì gloriosa al Cielo, e sì profitteuole alla patria comune. à quei primi atti d'vn' affettuosa humiltà aggiunsero i due pacificati gentilhuomini altri cortesissimi termini d'una ciuillissima beneuolenza, e sincerissima amistà; s'abbracciarono, si bacciarono in fronte; si fecero scambievolmente larghe, e cordiali offerte di reciproca seruitù; e con quei modi più acconci, che seppe loro dettare e la nobiltà de' costumi, e la tenerezza della pietà, sforzossi ciascuno di essi per lo spatio di più d' vn' hora, che si trattennero affabilmente insieme, di palesare vn cuore non men pronto al presente à spargere il sangue proprio in beneficio del compagno, che erasi poco prima dimostrato auido di uersare l'altrui in sodisfattione delle sue rabbie. Diuolgossi velocemente per la Città tutta il successo quasi prodigioso di così bramata, così disperata vnione; e mentre, come si suole, ogniuno ne discorre à suo modo, & appropriata al fatto i suoi proprij sentimenti, hebbesi ben presto nuoua materia di maggior plauso. Vsciuà, conforme all'uso delle missioni nelle Città più frequenti, ogni sera vna processione di molti con habiti di mortificati; e girando per le piazze di maggior concorso, e colle voci, e coll' esempio allettaua il popolo alla penitenza. in questa vollero comparire vnitamente quel giorno i due nouelli amici, vestiti di sacco, con fune al collo; & in vece de' consueti ornamenti del loro grado, adorni de' bellissimi fregi della mortificatione; & acciocchè fossero di guida ad vna santa amicitia à chi hauean fatto capo nell' odio, stabilirono di buttarli a' piedi di quanti ò dell' vna, ò dell' altra fattione incontrassero nel girare, per rappacificarsi con esso loro; e quanto più si potesse dar' ad opera sì christiana, non men presto, che felicissimo termine.

ne. Con questo disegno pregarono quel Padre, che li guidaua, & era stato l' araldo della lor pace, che hauesse egli il pensiero d' auisarli subito che si abbatteffero in alcuno di quei, che desiderauano, non potendo essi auuertirlo per la modestissima compositione d' occhi, e di volto, con cui caminauano. imprese con gran gusto il Padre la carica raccomandatali, e per diligenza maggiore mandò intorno persone confidenti, che scorrendo più ampiamente la Città tiraffero con bel modo, & ad altro titolo in quella piazza, donde era per palsare la processione, quanti hauessero trouati di qualisia delle due fattioni. Non riuscì però il disegno colla felicità, che si desideraua: di tanti, che ve n'erano, non se ne trouò, che vn solo; e questi con dissimulatione condotto nella piazza destinata, mentre in cerchio con altri gentilhuomini vi si trattiene, vide, & il credea à pena di vederle, la coppia di quei due sì ostinati nemici, che à punto in habito di cattiui della santa carità andauansene amicheuolmente vniti; e mentre si vò assicurando, che era pur vero ciò, che vedea, per obligarlo à credere marauiglie maggiori, andò à gittarseli dauanti per bacciarli i piedi, quello de' due compagni, che gli era il nemico: quì si riscosse egli dallo stupore, & inuitato dall' esempio del generoso auuersario, si buttò ad vn tratto inginocchiò, e con santa gara di amorosa humiltà sforzauasi di preuenirlo. Il luogo era la publica piazza, la moltitudine parte accompagnante la processione, parte accorsa al nouello spettacolo, era grandissima; e si sarà facile anche il pensare con qual tenerezza di pianto, con qual rimbombo di plausi, con quali voci di benedizioni, e di voci si celebrasse. si accompagnarono tutti tre insieme, e col resto della gente, che era in processione si condussero alla Chiesa destinata alla predica; iui giunti rinouarono alla presenza del popolo, che moltissimo, e curiosissimo per le nouelle già precorse gli attendea, gli abbracci di reciproca amicitia, e prostratisi poscia colla faccia in terra dauanti al Santissimo Sacramento; Sacramento  
à punto

à punto d'vnione, e di pace, lunga pezza orarono, pratican-  
 do assai puntualmente il precetto dell' istesso Christo, che  
 doppo d' essersi rappacificati co' loro nemici, gli offerissero  
 gli holocausti de' proprij cuori. Sentaronsi poi vnitamente  
 per vdire la predica, & in mezzo di essa quel primo giouane,  
 alla cui mutatione hauea mutato faccia la Città tutta,  
 spinto da nuouo feruore, andò à farsi uedere di sopra il pul-  
 pito cō vna fune al collo, e per bocca del Predicatore chie-  
 se perdono de' cattiuu portaméti, e scandali della sua pafsata  
 vita; testificò, che si ridicea di quanto mai hauesse parlato  
 in offesa altrui, affermando, che era egli un' ubbriaco, un  
 pazzo, un' infame, e tutta malignità del suo cuore, ciò,  
 che gli era uscito di bocca in offesa de' suoi cittadini.  
 Confermò questo atto di mortificatione spontanea l'ottima  
 opinione conceputa da tutti della virtù di quel giouane  
 non poco marauigliati, con quanta e felicità insieme, e faci-  
 lità lo guidasse lo Spirito del Signore: notollo però più che  
 ogni altro quel suo primo compagno, e segnandosela al  
 cuore, trouò egli ancora di là à qualche dì occasione di far  
 dall' istesso luogo le medesime proteste, con pari tuo senti-  
 mento, & applauso de' gli altri. Finì poco doppo la predica,  
 & essendo già notte, e tempo di ritirarsi ciascuno in casa,  
 giudicarono i tre nouelli amici, non ostante l' importunità  
 dell' hora non esser punto conueneuole, che più si tardasse  
 à partecipare anche a' compagni la felicità di quella *deside-*  
*ratissima* pace: fattisi dunque capi d' vna numerosissima no-  
 biltà, che per dare decoro, e calore all' impresa, che disegna-  
 uano, prese spontaneaméte à seguirli, girarono ad vna ad vna  
 le case de' loro parenti; & à vicenda hor questi, hor quelli,  
 conforme erano dell' vna, ò dell' altra fattione, buttauansi a'  
 piedi di quei gentil'huomini per chieder'insieme, & impe-  
 trar perdono dell' ingiurie passate. Dimostrò l' effetto, che'l  
 consiglio era stato buono; non vi fù chi à si generosa humil-  
 tà, ad affetti d'amicitia così sincera ofasse di repugnare; mes-  
 chiauansi ad vn tratto le lagrime, e di chi domandaua, e di  
 chi

chi concedea il perdono. gli abbracci erano cordialissimi, e cō vicendeuoli offerte di lealissima seruitù, stringeansi colle braccia anche gli animi in vna reciproca, e perfetta vnione. così bastarono poche hore a terminare vna inimicitia, anzi vna guerra ciuile di quarant' annis e la riduzione d'vn solo a ridurre nell' antico stato di serenissima quiete vn' intiera, e numerosa Città.

Fin quà erasi nauigato a seconda; ma il demonio troppo dolente di sì gran perdita, che ad vn tratto facea; per rouinare a tutto suo potere opera tanto pregiudiziale a' suoi interessi, mentre era ancora in principio, & in conseguenza debole, e mal fondata, cercò il mezzo d'vna donna, come quello, che ben sapea qual breccia soleffero fare sì fatte machine ne' petti humani. Tornato a casa quel glorioso giouane, primo autore della bramata vnione, doppo hauer portata, e lasciata la pace nelle case de' suoi contrarij, ritrouò la guerra nella propria. Tutto hauea già risaputo la madre, e tutto hauea con ferezza più che femminile rabbiosamente detestato; ne prima riuide il figlio, che fattoli vn gran rumore in capo di quanto il dì fatto hauea, aspramente il riprese; & Eua nouella, che non ad vno sposo, ma ad vn figlio porge il pomo della discordia, e persuade non meno coll' autorità, che coll' affetto, risolutamente ordinolli, che douesse la dimane ritrattarsi di ciò, che hauea con troppo poca consideratione operato; e riuocata la parola di pace, dichiararsi più che mai fiero, & implacabile nemico della contraria famiglia. Stordì a sì inaspettata proposta il feruoroso giouine, e dolente sopra modo di turbine così improuiso, quando speraua d' essersi ridotto in porto; cominciò pian piano a sfuggire l' empito, e colle ragioni tutte, che ò l' humana prudenza, ò la diuina carità dettauagli, studiossi di placare le furie materne, e ridurla a' suoi disegni. faticò buona pezza in vano, e la sdegnosa accendeasi maggiormente quanto lo contemplaua più freddo, non le dando il cuore d' approuare i di lui pacifici sentimenti. Vista final-

X men-

mente quasi disperata l'impresa, licentiatosi dalla madre, fù a pregar la sorella, acciocche in così santa risoluzione di domare le smanie della comune genitrice l'accompagnasse. acconsentì doppo alcuni prieghi la giouane a' desiderij del fratello, e buttatafi scapigliata a' piedi materni, la scongiurò per quanto hauea di più caro à dismetterè quelle breme sì furiose, & à condescendere, e come madre, e come Christiana a' voleri d'vn figlio sì risoluto, e sì pio. l'esito del negotiato fù qual douea essere. la mattina seguente fù il nobilissimo giouane à raffermae la pace, ratificar le promesse, & à nome anche della madre più saldamente stabilire la comune concordia. Ne quì fermaronfi le sue generose attioni: vegliò egli gran tempo quella notte, e ponderando con esso feco quanto grande era l'obligo, che hauea al suo Dio per le due sì belle vittorie riportate in quel medesimo giorno, e de' suoi inimici già riconciliati, e de' suoi domestici già mitigati; stimò di douerui aggiunger la terza col mortificare vna vana sì, ma gagliarda sua passione; Nudriuua egli già grã tempo vna folta, e lunga zazzera, e nudriuua la con tanto affetto, che quasi d'vnica insegna della sua leggiadria smoderatamente pregiua sene: e quell'oro, tutto, che finto, potea ad ogni modo stimarsi il suo verace tesoro, se ci hauea infelicemente collocato il cuore; essendosi più volte con giouanile temerità millantato, che haurebbe strappato il cuore dal petto à chi gli hauesse reciso vn filo della sua chioma. Or di questa sì ben custodita ricchezza volle quella stessa notte senza attèderne altro parere, ne còsultare il disegno, far' vn libero dono al suo Dio. se la recise quasi tutta, e di chioma sì vasta soli pochi capelli per decoro del suo stato lascioffi: del rimanente fattone vn fascio, a' piedi del Santissimo Crocifisso, ò spoglia delle vittorie sua mercè conquistate; ò memoria votiuua per le gratie dalla sua bontà riceute, riuerentemente il sospese. Quindi & auanzandosi ogni hora più nel desiderio di mortificarsi, e con segnalate attioni d'vna coraggiosa humiltà, e con aspre penitenze d'vn rigoroso

so feruore, diede per tutto il rimanente del tempo, che durò la missione, in ciascuno di quei esercitii, notabilissimi segni d'vna soda, e bē radicata diuotione. Così pagò il Signor Dio con vn colmo di gratie particolari l'autore di quel publico bene, e la compita serenità d'vn'anima tutta auuampante di santo amore fù giusta ricompensa di quell' affetto, con cui dalle torbide tempeste dell' odio ciuile hauea studiosamente liberata la patria.

Aggiungo vn'altro successo, oue non più famiglie trà loro, ma vn popolo intiero col suo Prelato pacificossi. Hauui nel nostro Regno alcuni luoghi esenti dall'ordinaria giurisdittione del Vescouo della diocesi riconoscendo p pastore dell'anime vn' Abbate, ò Arciprete, come dicono, mitrato, e con autorità quasi Vescouale. Trà questi pretendea d'annouerarsi vna terra, il cui nome, conforme al mio stile, volentieri mi taccio; e come che le sue ragioni non fossero sì ben prouate, quanto era necessario, manteneansi ad ogni modo quei cittadini in possesso del priuilegio colla violenza: e perche vn Vescouo ad onta della loro ostinatione volle entrarui come Prelato alla visita, con sagralega temerità l'accosero co' sassi, e se il cocchiere non era pronto à sottrarre con velocissima fuga da quel popolare insulto il padrone, ve l'hauerebbono anche ammazzato. Fù la temerità castigata coll'interdetto. ma non sempre i gastighi sortiscono l'effetto, che si desidera, e tal volta indrizzati all'emenda, fomentano l'ostinatione: ne vi hà peggior colpeuole di chi pensa non hauer colpa nel suo fallire. Quei terrazzani più cōtumaci che mai per difendere i priuilegij della lor Chiesa, ne pure dell'Ecclesiastiche censure punto temeano. Vissero per più anni trà le miserie d'vna pena sì graue, ne però fù possibile di scemar loro l'orgoglio, e farli rauuedere del fallo. Morto poi quel Vescouo, si pose di nuouo in campo la lite ne' tribunali Romani, & imposte alla comunità grauezze intollerabili per raccorre la somma del danaro necessario alle spese, che si facean grandissime, studiauanli à

tutto lor potere di rimanerne al di sopra; doueano però ha-  
uere poca ragione, atteso che doppo lunga discussione, si fe  
decreto, che senza pregiudicio delle ragioni dell' Arcipre-  
te, che ostaua in contrario, se ne prendesse in tanto il posses-  
so dal nuouo Vescouo. Ora questi ricordeuole del succedu-  
to al suo predecessore, non molto si confidaua, che fossero  
le sue ragioni state giudicate migliori, se il popolo poco, ò  
nulla intédente di ragione, ò di giusto, n' appellaua alla vio-  
lenza. Volle dunque spianarsi la strada col mezzo d'vna mis-  
sione; e si andarono à sua intercessione due Padri; a' quali  
niente affatto era noto di quanto habbiamo fin quà raccò-  
tato; hauean ben sì quei cittadini in opinione di fieri, e testa-  
recci, e per questo sol capo stimaronsi inuiati à renderli più  
domestici, & al nuouo Prelato più affectionati. Giunti nella  
terra, nò istettero molto à saperlo, e smontati à pena e vide-  
ro, & vdirono con poco lor gusto diuersi gesti, e molte voci  
di paesani, che sospettando di qualche era, punto non si mo-  
strauan contenti della loro venuta; non per tanto intimaro-  
no conforme al solito la missione, e riusciano coll' aiuto  
diuino i primi esercitij assai bene; insinuandosi pian piano  
ne gli animi di ciascuno i sentimenti della pietà, & vnione  
già gran tempo bandita. ma come l'impresa non era di qlla  
facilità, che'l desideroso Prelato erasi dato à credere, che  
ella si fosse, dubitauano i Padri, non la sua frettolosa venuta  
inasprisse la piaga, prima, che si saldasse; e sì con huomo à  
poca pregaronlo à differirla fin tanto, che inferuorato mag-  
giormente il popolo, e più rassodato nelle pratiche della  
virtù si rendesse ben disposto à riceuerlo con la ruerenza,  
che conueniua. Giunse tardi la lettera, e quando il Vescouo  
era per montare in carrozza à quella volta; sì che doppo  
hauerla letta non giudicò di douersi trattenerne, perche pu-  
blicata già la sua partenza per colà, non gli pareua essergli  
decoro il mostrar di temere la resistenza del volgo: Vi giun-  
se in poche hore, e fermatosi in vn Conuento di Religiosi  
presso la terra, fece intendere a' Cittadini la sua venuta, ad  
effetto

effetto di visitar quel luogo, e prenderui il possesso di Prelato, e Pastore spirituale, conforme à gli vltimi decreti della Rota Romana. Fù v dita con gran ramarico la proposta, e con peggior' affetto accolta la persona del Vescouo, che poco dopo vi si transferi; & era sì publico il risentimento comune, che fin'a' famigliari di lui giungeano ben' espresse le voci di chi con bestemmie, & esecrationi, in vece di benedittioni, & applauso accogliealo. Il perche stizzatosi di sì gran villania vno di quelli suoi aderenti, auuentossi per dare delle guanciate ad vn giouenastro, che più de gli altri facea dell' insolente, & orgoglioso; ma non macò chi prontamente accorresse a difenderlo, impugnando vn' archibugietto contra dell' agressore. A sì cattui principij corrisposero accoglienze peggiori: giunto il Prelato alla Chiesa, fù incontrato dal Sindaco, & altri Officiali della Terra, per intimargli prima dell' ingresso la protesta, che li si daua il possesso senza pregiuditiò delle ragioni dell' Arciprete assente, giusta l' accordato in Roma; ma interruppe la proposta vn Prete, che stimando esser di poca riputatione del suo Prelato somiglianti dimostrazioni di renitenza, *che proteste?* esclamò, *che proteste?* à questa voce infuriato il popolo, che di malissima voglia hauea dimostrato d' acconsentire al possesso, prese volentieri il pretesto d' opporseli affatto; e colle grida, confusioni, e schiamazzi, che son proprij d' vn volgo tumultuante, ferrògli in faccia le porte della sua Chiesa, e minacciaua di peggio. Qui s' accorse il buon Vescouo, che ben può taluolta il timore esser parte della prudenza, e non parto della viltà; e che non vi hà fiera più formidabile di quel mostro, che formato di numerosa moltitudine di corpi, non che di teste, resiste oue sia vnito a gli empiti della forza, ne è capace delle regole della ragione. vistosi a mal partito, ne vanamente temendo dell' insulto patito dal suo predecessore, risolse di ritirarsi; ma intanto vn Cittadino de più principali stomacato dell' insolenza della plebe, e compassionando a gli affronti del Prelato, prese ad acchetare in dolci

dolci maniere, e con cortesi promesse quell' animi infuriantie; poscia rincorato il Vescouo, e fattolo rinuenire co' dolce d'vn ristoratiuo, l' introdusse in Chiesa. Rifeperero immanatamente tutto il seguito i Padri della missione, e dubitando di gittar via il tempo, e la fatica in coltiuar gente, che potea con qualche fondamento stimarsi da essi offesa, come partiali del Vescouo, e venuti là con quel pretesto di pietà, nõ per introdurre le lor'anime al Cielo, ma nella lor Terra il Prelato, si ritirarono cõ farsi intendere, che erano per partirsene subito, e si assicurarli affatto, che eglino nulla più hauean preteso, che la riconciliatione delle lor'anime co' Signor Dio, di cui erano Ministri, senza hauer punto saputo, non che pensato de gli affari della giurisdittione. Si risenti a questa mossa il popolo, & hauendo già affaggiata benche leggermente la dolcezza dello Spirito diuino ne' primi esercitij della missione; non potè tolerare il vederfene ad vn tratto priuato.

Furon dūque tutti in gran truppe à pregarli, che per amor del Signore nõ volessen partirsi. la dissensione di quel giorno obligarli anzi à venirui, se non vi fossero, per componerla, che à partirne venuti. quale speranza rimanea loro d' accordo, se allontanauansene gli Angioli della pace? questo essere vn darla vinta al demonio troppo vilmente, se smarriuanfi a primi incontri. se esser prõti ad vdirli, ad vbbedirli, non cessassero dal loro vfficio, che eglino haurebbono riconosciuti gli oblihi proprij. Piacque a' Padri q̄sto buon sentimento, essèdo parte di sanità il voler guarire; ripresero cuore, e diedero ordine di p̄seguire i cominciati esercitij delle prediche, & istruzioni al solito. aggiunsero solo per cautela maggiore, e per rimuouere qualche occasione di scandalo a' più deboli, vn' efficace preghiera al Vescouo, acciò che restasse contento di trattenerfi per qualche dì dal farsi vedere in Chiesa. L' esegui egli, ma affai presto ne cessò il bisogno; trà due dì soli si domesticarono in modo quei cuori, che pur dianzi hauean fatto sembianza di fierissimi lupi, che  
qual

qual mansuetissime pecorelle riconobbero prontamente il lor Pastore; l'honorarono, lo riuerirono come doueano, & egli con sua inesplicabile consolatione, & ogni desiderabile quiete vi esercitò tutti gli vfficij della sua carica, conferendo i fantissimi Sacramenti dell'Ordine, e Cresima, e con somma vnione d' ambe le parti conuennero in vna perfetta concordia: così egli è facile allo Spirito diuino il dissipare in vn soffio tutti i turbini che sappia in lungo spatio di tempo addensare l'Inferno; ne è credibile il concetto, e la stima, in cui & appresso di quel buon Prelato, e di quanti altri seppero il successo, crebbe da indi innanzi l'efficacia delle missioni, à cui si presta, e sì importante riconciliatione d'animi, quasi à potentissimo mezzo della diuina gratia, s'attribuua.

Da questi casi, che à tal' vni pareranno forse fouerchi, e pur non sono, che poca parte de gl' innumerabili succeduti, si può facilmente dedurre quanto idoneo stromento sia, per rappacificare le diffensioni de gli animi altrui l' vso delle missioni; ma per racchiudere molto in poche voci, basterà il dire, che a' pratici de' suoi effetti è talmente nota questa quasi non dissi prodigiosa efficacia, che stimano non poterli dar' ingiuria sì graue, che in vigore di essa non debba stimarsi facile l' impetrarne il perdono. Seruiua nella corte d' vn de' nostri titolati grandi di Spagna vn giouane già di molti anni esule dalla patria per timore d' vn gentilhuomo da lui in non sò qual briga malamente ferito. Or riseppe il padrone, che in quel luogo vi erano giunti i Padri per vha missione, e si ordinò subito al suo famiglia, che ritornasse à casa sicuro d'ottenere la remissione dell'ingiuria in virtù dello spirito di pace solito ad ingerirsi da quei santi esercitij. Vbidi il giouane, ne errò il padrone à comandarglielo. L' offeso gentilhuomo concedette prontamente il bramato perdono, e tutto che fosse il suo nemico di conditione assai inferiore, non ricusò di baciarli affettuosamente la mano, che ferito l'hauea.

Questa medesima fama dell' efficacia delle missioni trasse  
di

di Napoli in vna Città vicina, oue all' ora si facea; vn gentilhuomo, che reo d'hauerui ucciso un nobile cittadino, n'era stato fin' à quel tempo cautelatamente lontano. E li riuscì assai felicemente il disegno, perche trouauasi egli à punto nella Chiesa destinata à gli esercitij della missione, ma ritirato in vn' angolo dietro d' vna colonna per non abbattersi incautamente ne' suoi contrarij; quando vdi, che di sù di vn palco il fratello dell' ammazzato gentilhuomo publicamente asseriuu, che perdonaua di cuore à chi gliel' hauea tolto, e che se vi fosse stato presente, niente affatto sarebbe tardato à baciari anco i piedi. stupì egli, e gioì insieme à sì improuiso, come che desideratissimo auuiso, e valendosi prontamente dell' occasione, si diè à vedere, e salito su 'l medesimo palco ( proportionata scena à gli occhi d' vn Paradiso) corse à buttarli a' piedi del suo inimico, e questi scambievolmente inchinatosi a' suoi, terminarono l' atto cō vn' amicheuole, e sincerissima dimostrazione di perfetta amistà degnissima dell' acclamatione, & applauso di quell' innumerabile moltitudine, che vi assistea.

Non sia dunque marauiglia se attioni così eroiche, & ammirate anche da' pratici della forza efficacissima della gratia diuina, ingerissero sentimenti così alti della nostra fede, da cui vengono comandate, nel petto d' vn barbaro Maomettano, che schiauo d' vn Cavaliero era vissuto lungamente ostinato nella sua perfidia, che senza altra esortatione si risolse di battezzarsi; hauendo accortamente notato, che non potea non esser diuina quella religione, che rende sì facili, opere tanto repugnanti all' humana natura; & annouera senza numero ne' suoi fedeli quei fatti, che potrebbero giustamente stimarsi prodigij, benchè fossero singolari.



*Conuerfioni segnalate di peccatori per opera delle  
missioni. Capo Decimo.*



Non hà dubbio, che effendo la conuerfione de' peccatori, e la falute delle loro anime, lo fcopo principale delle miffioni, frequentiffimi pur' anche, mercè alle diuine mifericordie, ne debbano effere, e marauigliofi i fucceffi, come da quanto habbiamo raccontato fin quà fi puote affai bene raccogliere: non per tanto mi piace di riferirne in quefto capo alcuni altri efempi in varie materie, fcogliendo però quei foli, che per qualche circonftanza più notabili mi fon paruti, e più arti, non meno à far comparire le glorie della diuina gratia, che à confondere le lentezze dell' humana oftinatione. Hor come il peccato della lafciaua per vna certa natural' debolezza della nofta humanità molto facilmente s' impoffeffa d' vn cuore, e per non sò quali fue apparenti dolcezze difficilmente fi caccia, onde è de' più comuni, e più habituali peccati; così anche di quefto più fpeffe, e più gloriofe fono ftate le vittorie. Non vi hà quafti miffione, in cui di sì fatte prede moltiffime non s' offerifcano da' fuoi Soldati al fupremo Capitano Giefù, per gloria delle fue armi. parlo de' più oftinati concubinarij, delle più perfide meretrici; ne parlo in vano.

Due fole meretrici erano in vna Città non molto grande, & entrambe con fegni affai euidenti d' vna fincera contritione fi conuertirono, e tagliatifi prontamente i capelli, gli appofero per trofeo a' piedi del Crocififfo, doue le loro pari attendono felicemente il perdono. oue il numero è ftato maggiore, è ftato anche maggiore il frutto, e come il delitto e per publico, e per inuecchiato, ricerca dimoftrationi

Y

più

più chiare d'ammenda; così son' anche notabili i feruori di somiglianti conuerfioni: molte esclamauano pubblicamente contra delle loro sozzure, e trascinando gran tratto la lingua per terra, pareano che volèssero purificarla per auuezzarla à chieder perdono delle commesse laidezze; non si risparmiuano le lagrime, & in abbondanza, e con sincerità basteuole à lauare l' antiche macchie; e gli affetti di pentimento erano tali, quali conueniuano & allo stato, in cui furono, & à quello, in cui sperauano d' essere. ne mancò taluolta chi al recidersi della chioma affettuosamente esclamasse: *Poca pena è il taglio di questi crini; questa gola, questa testa medesima si dourebbe troncare per sodisfazione delle mie colpe.* Somiglianti à questa eran le voci di altre moltissime, che come dissi, sempre in gran numero si son ridotte. Predicauasi vna fiata contra de' vani abbigliamenti delle donne, & era l' inuettüua particolarmente drizzata, contro à coloro, che auuagliansi per danno e delle proprie, e dell' altrui anime, di ciò che hà sembianza di adornamento de' loro corpi. Si abbattè ad ascoltare il discorso vna giouane publica peccatrice, che à punto ne pareo il soggetto, come quella, che studiandosi d'accreocere la leggiadria naturale con gli artificij de gli, abbigliamenti, abusauasi e di questi, e di quella per ruina comune, e sua, e de' suoi famigliari. Instillauasi pian piano in tanto nel di lei cuore la dottrina che vdiua, e sempre più ingerendosele vn cordiale abborrimento di quelle pompe, che già riconoscea come diuise de' famigli del Demonio, senza attendere opportunità migliore, nella Chiesa stessa, e durando ancora la predica, cominciò poco à poco à deporre tutti quelli arredi delle sue infamie; si strappò gli orecchini, spezzò la collana, confuse tutta la studiata intrécciatura de' capelli, si guastò il volto, & in vna parola non prima finì il Padre di predicare, che ella hauea già obbedito puntualmente alla predica, e con rettorica di fatti, più che di voci, spargendo vn fiume di lagrime, palesò assai bene quanto le fosse penetrata nell' ani-

anima l'vdita dottrina; con qual plauso, con qual ammirazione de' circostanti, non è necessario che io il dica, se la nouità stessa, e la diuotione del fatto assai facilmente il dimostra.

Più anche si auanzò il feruore d' vn' altra. Nella predica della grauezza, & eternità delle pene infernali ben sette meretrici ne concepirono felicemente tal' horrore, che all' istesso punto tagliaronsi i capelli, cioè à dire, deposero l'insigne della lor vanità a' piedi dell' offeso Signore: trà le quali vna fresca, e bella giouane s' ammantò in oltre d' vn' grosso sacco, e scalza, mendica, in ogni sorte di patimenti, e miserie, incominciò à menar la vita, stentando à gran fatica per vn pezzo di pane; e durò in questo tenore più anni; anzi à sua imitatione un' altra pur meretrice conuertita di là à due anni, andò ad unirsi con esso lei non senza scorno del Demonio, che hauessero animo debolissime donnicciuole non solo d' abborrire, ma di punire ancora con rigorosa severità le loro infami delicatezze. per tacer qui di coloro, che con minore apparenza hanfi secretamente fatte prouedere di cilicij, e discipline, e cambiati i liscj, e bulsoletti femminili in rigidi intrumenti di penitenza.

Ecco un' altra conuersione più marauigliosa. Hauea già la missione in una Città cominciato à fare i soliti effetti, e dari i consueti segni della sua efficacia, trà gli altri riconciliati con Dio eranui alcune donnaccie del mondo, e tuttrauia si disponeano le reti per far preda dell' altre. ora trescando una di queste infami con un suo amante, burlauansi, come è lor costume della penitenza, e delle pentite; e'l giouane motteggiando, Sì, disse, *ci parrai ancor tu bella tra esse con cotesta chioma recisa, e con questo volto grassato; oh questo no,* rispose l' infame, *ciò non vedrai tu giamai; io laida, e senza capelli? pù tosto morta. il naso strapparei io co' denti dalla faccia, à chiunque volesse por mano ad un filo di questi crini.* così dicea questa lasciua: ne però sdegnolsene quel Dio, che è infinitamente buono. il dì seguente fu ella con altri alla,

predica, e non poco compunta da ciò, che intendea, era ben d' altra uoglia, che la sera passata. Erasele posto all' incontro per uagheggiarla quel suo amante, come se temendo il Demonio di quel, che auuene, gliel'hauesse assegnato per guardia; ma uie più che la uista di costui la commosse l'esempio di due altre sue pari, che con affettuosi sentimenti gittaronfi a' piedi del Predicatore, acciocche come luogotenente del Signor Dio col taglio de' loro capelli sciogliesse anco i lacci, che à proprio, & altrui danno n'hauean formati: e sì senza badar più oltre fù ella la terza ad offerir' alle forbici e la sua tanto guardata chioma, & insieme confessò al suo Dio gli affetti della sua anima. Stupì il giouine à quell' improviso spettacolo, e quasi dubitaua di tradere; ma accortosi alla fine del uero, troppo altamente se l'impresse nel cuore, e doppo lungo dibattimento tra le sue passioni, & inquieta agitatione de' suoi pensieri uinse finalmente anche in lui la diuina gratia, e la sera seguente cōparso in publico confessò dal pulpito tutto il raccontato successo, detestò la sua sfacciataggine, chiese perdono dello scandalo, e non contento di questa sodisfattione in uoce, la diede ancora ne' seguenti giorni coll' opere di penitenza, speso, & aspramente mortificandosi, e con seuerità rigorosa di publiche discipline castigandosi per le sue colpe.

Quest' altra si può stimare più fortunata. Trà quelle, di cui si compiacque di far preda in una di queste missioni la diuina gratia, fù bellissima giouane, che con doppia sceleratezza, e di lasciua, e d' adulterio era pur troppo infamemente famosa. Fù la sua conuersione d' esempio a moltissimi, come era stata di scandalo la sua dissolutezza. Fece nobilissimi atti di pentimento, e se d' alcuno è lecito crederfi, che li gioui l'esser cascato, di questa può sicuramente affermarsi, con tanto uigore di christiana pietà, e tenerissima diuotione ella risorse. Di là à pochi giorni infermò grauemente, & ò perche non uolesse più perderla, ò perche uifosse già idonea, parue che il Cielo la scegliesse per se; terminò

minò in una settimana il periodo della sua uita con atti sì deuoti, e sì pij, con dimostrationi sì notabili, e frequenti in una confessione generale del dolore de' suoi peccati, e con ogni altro segno d' un' anima predestinata, che si può probabilmente sperare, che chiamata nell' ultime hore non fosse delle ultime à prendere il premio dal suo pietoso Signore. S' auualse il Padre della missione di sì buona occasione d' imprimere ne gli animi già commossi di quei cittadini la caducità della nostra uita, le miserie d' vn peccatore, la felicità d' vn penitente, & ad istanza di molti di essi, mentre si celebraua alla defonta il funerale, ne discorse al popolo, che in grandissima moltitudine vi era concorso; e trà per l' efficacia di chi ragionaua, e per l' esempio, che si viuo vedeãsi auanti gli occhi di quel miserabile cadauero, che pochi di prima eran tutte le delitie di quell' incauta giouentù, talmẽte si compunsero gli vditori, che si potè credere, ricompensasse colei nella sua morte quel danno dell' anime, che hauea cagionato nella sua uita.

Questa morte così opportuna mi riduce à memoria vn' altra affai simile, come che occorsa in diuerso luogo, & in altra spetie di peccatori. Vn' huomo affai scelerato, e che con molte publiche ruberie, & homicidij degli suenturati viandanti, che li dauano nelle mani, hauea per molti anni sostentato la sua infamissima uita; hauuta vn dì nuoua, che eranui nella sua patria due Padri della Compagnia di Gesù, che attendeano ad vna feruentissima missione, si senti gagliardissimi stimoli nel cuore d' esser' ancor' egli à partecipare delle reliquie almeno di quei beni celesti, di cui vdiua goderfi da' suoi cittadini sì larga copia; non si arrischiua però d' entrarui per essere contumace alla regia corte, e sotto pena capitale bādito. non pertanto desideroso di corrispondere à quell' interne chiamate, che tutto dì se li replicauano nell' animo, fece fare gagliardissime istanze à Monsignor Vescouo, acciocche colla sua autorità gl' impetrasse da' Regij Officiali il saluo condotto, & licenza di praticare nella

Cit-

Città per godere, di quell'aiuti spirituali, di cui era la sua anima in estremo bisognosa. Compattò l'amorevole Prelato alle miserie di quel poueraccio, e godendo, che fosse rimasto ancor tanto di luce in quel cuore, che s'auuedesse del precipitio, oue à tutta fuga inuiuasi, s'adoperò efficacemēte ad impetrarli la desiderata licenza; e quegli ottenuta questa necessaria cautela, andò subito nella Città; fù ad ydire le prediche, e seriamente rauuedutosi de' suoi misfatti, e de' suoi anni così infamemente spesi, oltre ad vna diligentissima confession generale per sodisfare al suo Dio, diede anche notabilissimi segni d'vn generoso feruore di penitenza, con diuerse estrinseche dimostrationi, per rincompensare lo scandalo dato a' suoi cittadini. Poco doppo s'infermò à morte, & egli auuedutosene con vn giubilo inesplicabile l'attēdea, e con humilissime preghiere sollecitaua il suo Signore à cōcedercela come segnalatissima gratia, e securissimo mezzo per distorlo da ogni pericolo di ricadere di nuouo ne' suoi antichi delitti. Fù sodisfatto, e trà pochi giorni con probabilissimi inditij della sua salute, felicemente spirò.

Ma è forse anche più notabile quest' altro successo. In vna terra non molto grande eransi in virtù della missione già ridotti à penitenza trà gli altri peccatori, vintiquattro publici concubinarij insieme colle loro meretrici: era uane però vn'altra, che ò troppo ostinata nell' infamia de' suoi amori, ò nulla curante dell'amicitia del suo Dio, che mostraua di non conoscere, che per offenderlo, chiusasi in casa, non volle, ne pur vna volta vicire ad vdire le prediche: ma il misericordioso Signore non aspettando, che andasse la suenturata à chiederli perdono in Chiesa, mandò chi da sua parte gliel' offerisse nella propria casa; e l' mezzo, di cui si degnò seruirsi fù vn'altra meretrice, pur dianzi emendata; andò questa à visitarla, e mentre, come si fa, discorrono di ciò che passa di nuouo, raccontò la penitente all'altra la mutatione de' suoi disegni, la nuoua sorte di vita, e l'emendatione delle sue passate sceleratezze; & esortandola à far' il mede-

medesimo, ne l'assegnò per motiui quelli stessi, da cui era ella stata compunta; & al miglior modo, che seppe, ridisse le alcune di quelle cose, che vidte hauea da' Padri della missione: notaua l'altra attentamente ciò che intendea; & in questo ò fosse l'energia, di chi parlaua di cuore, ò l'efficacia di chi persuadeua coll'opere vie più, che colle voci, ò pure che per isprezzo maggiore dell'inferno si compiacesse la diuina gratia di valerli di mezzo così poco proportionato; fù da sì fatto spauento in vn subito soprapresa, che ne venne meno, se l'aggiacciarono le membra, e fù per buono spatio di tempo giudicata à forza di qualche gocciola improuisamente morta; rinuenne alla fine doppo varij rimedij: ma ritenendo altamente impressi nel cuore i medesimi sentimenti, volle nell'istess'hora, tutto che importuna, e di notte, partir da quella casa, che era l'albergo delle sue lasciuie, e ritirarsi in luogo più sicuro, facèdo voto alla purissima Vergine di donare alla sua Chiesa quanto possedea, acciocche per sua intercessione si mantenesse per sempre libera dalle sceleratezze di quella vita, che fin dall'hora predea in tanta abominatione, che per abolirne ogni memoria, ne pure le guadagnate mercedi hauea cuore di riserbarli. Fù la mattina vegnente, risaputo il successo, visitata da' nostri Padri, e come che dal passato suanimento fortemente sbattuta si giacesse ancora inferma in letto, saldissima ad ogni modo si mantenea nella ben presa risoluzione, a cui diede, anche frà poco felicissimo compimento.

Ma per terminare questa materia, basterà forse il dire, che egli è così vsato, così notorio questo effetto di ridurre à penitenza somiglianti publiche peccatrici nelle nostre missioni, che vna zelante gentil donna fecesi da altra Terra conuicina chiamare dissimulatamente vna di queste miserabili dommicciuole da se conosciuta, & esortatala ad interuenire a' consueti esercitij, ne sortì anche il solito desiderato effetto della di lei conuersione. Dubito però, che non sia qui alcuno per dire, che poco utili sianli somiglianti riduccioni,  
e che

e che quasi vāpa di fieno, di cui frà poco non auanzano, che scarse, e puzzolenti le ceneri, dià più fumo d'apparenza, che fiamma di verace compuntione. Hor' in ciò potrebbonsi primieramente consolare i nostri Missionanti colla risposta, che a questa medesima obiettion diede già il nostro Santo Patriarca Ignatio; attendea anche egli, come leggiamo nella sua vita, con diligenza particolare alla conuersione di queste poueraccie, ne perdonaua a fatica, ò spesa, che per distorle dall'infamia delle libidini, per mantenerle nell'innocenza di migliore stato, si richiedesse; onde vi fù tal'vno, che compatendo a quei per suo parere si poco fruttuosi stenti d'huomo sì riguardeuole, dolcemente ne'l ripigliò col dargli a diuedere, che mal corrispondeua alla cultura quel terreno, oue i semi della diuina parola tantosto si farebbono inariditi, e tornate quell'infelici al vomito, egli haurebbe gittato via inutilmente e l'opera, e'l tempo. *Io no, rispose il Santo Padre, io non vò rimirar tanto ol're, bastami, che per una notte sola s'astengano queste impure dall'offendere il comun Signore, e dò per bene spesi tutti gli stenti della mia vita.* Ad ogni modo accoppiasi da' nostri Operarij co'l feruore la prudenza, e con ogni possibile diligenza studiāsì di stabilire sodamente il frutto, che si pretende, e con le cautele, che fanno maggiori preferuarlo dalla temuta corruzione: non si ammettono a' Sacramenti, che doppo dati euidenti segni della mutatione dell'anima, e rimosso via da se quanto potea esser loro di scandalo, e nuouo inciampo, si fanno obligare con giuramenti, e publiche offerte di pena ò corporale, ò pecuniaria a non peccare nel futuro; & ouunque se ne è porto il commodo, ò distribuite in casa d'honoratissime gentildonne, ò chiuse in Monasterij a questo effetto fondati, si sono sottratte da ogni pericolo di nuouo errore. Et è in ciò assai lodeuole la pietà di quelle Signore, che con ogni affabilità, e-prontezza concorrono all'aiuto di quelle mal'auuenturate, esortandole, consolandole, e con quei mezzi tutti, che per istabilimento della loro salute

salute possono prendere, souuenendole con non minor efficacia, che cortesia. E degna anche di risapersi la pietà d'vna di queste peccatrici, che ridotta con altre molte sue pari alla detestatione delle passate libidini, come quella, che era frà le compagne la più ricca, applicò buona somma di denaro per la fondatione d'vn Monasterio, oue si mantenessero; non potendosi in miglior modo, che col dedicarsi alla santa castità, purificare quei beni, già sozzo premio d'incōtinenza. Somigliante rigore vsasi ancora con gli huomini, in cui la maggior libertà richiede seuerità non minore per assicurarsi della fermezza ne' nouelli propositi; ne s'assolue veruno di essi senza hauerne segni d'vn sincero, & efficace dolore.

Vn gentil'huomo assai principale doppo più anni di pratica dishonesta, per impetrare l'assolutione delle sue colpe si battè à sangue per tutta la Città: non giudicarono però i confessori, che bastassero quelle nuoue piaghe à saldare l'incancherite posteme della sua anima; ne quel poco sangue à lauar macchie sì habituate. s'afflisse il penitente, non s'offese della ripulsa; e perseverando ogni dì à dar segni maggiori d'vna sincera contritione, non lasciaua d'impiegar' ogni sua diligenza per essere assoluto. esclamò vn giorno à gran voci nel mezzo della predica, che egli si protestaua della dannatione della sua anima, e che n'incaricaua la colpa, à chi non l'ammetteua alla penitenza; che egli era pronto à dar' ogni qualunque sodisfattione si giudicasse conueniente, e pagar ad ogni prezzo la gioia inestimabile della gratia del suo Signore; e perche sapea d'hauer molto offeso con l'indegno scialacquamento della sua robba, e' l padre per lo danno, e' l popolo per l'esempio, egli ne chiedea humilmente perdono; e si n' andò à bacciar' i piedi à suo padre in quel medesimo punto; in fatti furono così efficaci i prieghi, sì replicati gli scongiuri, sì violentè le voci, che riconosciuto per sincero il suo affetto, fù il dì seguente assoluto, & ammesso alla Sacra Comunione, à cui accostossi con vna corda al col-

lo; quasi simbolo di quel laccio, che la Dio mercè hauea tanto felicemente spezzato.

Di somiglianti successi potrei tessere assai lunghi cataloghi, ma basti il dire, che sono eglino frequentissimi, e che quanto sono i nostri Padri giustamente rigorosi in esigere ogni possibile dimostratione di vn cuore veramente pentito col differirli à più lungo tempo, & esporli à proue di risoluta fermezza, tanto sono anche pronti quei buoni penitenti à sodisfarli senza veruna ripugnanza, coll' esporli à qual si sia mortificatione, ò grauezza, che lor s'imponga: anzi da se stessi si scelgono grauisime penitenze, s'offeriscono à qualunque pena anche giudiciale per cautela di non più peccare, e con perseveratissime istanze si rendono degni del bramato beneficio dell' assolutione. Vn Cavaliere assai nobile, e di spiriti fieri, anzi che nõ, e coraggiosi in estremo, non si vergognò punto di farsi vedere in publico tutto couerto di cenere, & auuinto da funi per confessarsi reo di hauere lungamente nudrito il fuoco di vn lasciuo concubinato; ne licenziata solamente, ma inuiata anche fuori della Città l' infame amica, con dar più segni di verace pentimèto, si dispose a' Santissimi Sacramenti. Vn' altro anche principalissimo gentil' huomo macchiato d' vn somigliante delitto, in tèpo di grandissime neui, andò scalzo per le piazze tutte del luogo, acciòche punissero quei grauisimi freddi l' incèdio degl' illeciti ardori, e fosse publica la pena, come era stata la colpa; e per obligarsi à camminare più lentamente, & allungar' il dolore, legossi i piedi con vna pastoia da giumento, mentre egli in tanto con ferezza assai maggiore batteasi à sangue. Li fù con tutto ciò differita la communion, ne concessali prima, che doppo finita la missione, mantenendosi nell' istesso feruore di virtù, hauesse compitamente sodisfatto al paroco, che n'hauea cura.

E però in questo particolare segnalato il successo, che siegue: Hauea per otto anni continui mantenuta vn gentil' huomo in sua casa vna pratica dishonesta, e per molto, che  
si fos-

fi fossero adoperati per liberaruelo & i suoi amici colle preghiere, & i parenti della donna colle minaccie, & i Prelati colle scomuniche, non vi badò punto; e pur che godessero i sensi, de' mali dell'anima niente curaua. Chi finse cieco l'amore, egli douea fingerlo anche sordo, se bene spesso, ne meno a' tuoni dell' ecclesiastiche censure, non che all'interne chiamate del Cielo si risentono i suoi infelici seguaci. si riscosse ad ogni modo costui dalla sua stupidità per mezzo d' vna predica della missione, à cui si trouò presente, e prorompndo uerso il fine di essa in vn' altissimo grido, che atterri gli vditori, salì egli stesso su 'l luogo donde il Padre predicaua al popolo, e pregatolo che tacesse, che haurebbe predicato in sua vece, testificò in presenza di tutti con giuramento, che i diletti della carne sono affai diuersi da quelli, che il demonio ne rappresenta; che egli in tanti anni di vita licentiosa, non hauea goduto mai un momento che potesse chiamare delizioso; che nell'abbondanza de' suoi trattamenti, hauea perpetuamente sperimentato vn' estrema mendicità d' ogni gusto; e che non sapea dar' altro nome a' contenti di questa vita, che d'vn gran fascio d'assentio asperso affai leggiermente di quattro gocce di mele. Quindi chiese humilmente perdono dello scandalo dato, dello strappazzo delle scomuniche, e de' suoi pessimi portamenti: promise vna seria, e coraggiosa emendatione de' suoi costumi; e per più efficacemente eseguirla, pregò ciascuno di essi ad impetrarli dal Cielo vn cordiale pentimèto de' suoi peccati, e la perseveranza in quei santi propositi. Così finì egli il suo sermone udito da tutti con tenerissimo pianto, e sincerissima compuntione di cuore. eraui presente trà gli altri quella donnaccia sua amica, che ò per la uehemenza d' vna somigliante compuntione, e per seguir nel bene chi hauea accompagnato nel male; ò per la rabbia della disperatione in sentirsi con sì publica confessione abbandonata per sempre, si venne meno. Et accorsa la gente tutta à vederla, à soccorrerla; il buon penitente ne pure vi voltò gli occhi; e

ben meritaua egli con una dimostratione così sincera d'esser prontamente assoluto da suoi peccati; ma v'aggiunse dell'altre. Doueano il dì seguente partire i Padri da quella per vn' altra terra, & egli affittissimo per non essersi ancor confessato, si mostrò risoluto di accompagnarli con esso loro, e seguirli ouunque andassero; affermando che non gli potea esser noioso il viuere fuor della patria, se mentre ci era vissuto, era stato dentro vn' Inferno. gli seguì vn gran pezzo di via, finche alle replicate gagliardissime istanze di quei Padri, fù bisogno di cedere, e tornarli indietro. fù subito dall' Arciuescouo, e data solenne sicurtà sotto pena e personale, e pecuniaria, di non più mai impacciarsi con quella donna, assoluto, e dalle censure, e da' peccati, fù ammesso alla santissima Eucaristia.

In quest' altro hauui vn gruppo di molti atti virtuosi. Era in una nobilissima Città vn gentilhuomo, che d'età assai graue, e congiunto ad honestissima donna, di cui alleuaua più figli, ne viuea ad ogni modo già sei anni scomagnato di letto, ritiratosi con due, ò tre donnicciuole à godere al rigoroso prezzo della ruina della sua anima, e dello scialacquamento delle sue sostanze, non sò quali apparenti, e momentanei diletti. Hora hauea questi come assai commodamente agiato di beni di fortuna appigionate alcune sue case a publiche meretrici; e mentre nell' opportunità d'vna missione si vide aperta la porta alla costoro salute, zelante di quell' anime, offerì di rilasciar prontamente tutto il prezzo della pigione à chiunque di esse hauesse deliberato di ritirarsi à viuere in istato di continenza; esibendosi anche di vantaggio à soccorrerle con limosine per manteneruisi. Fù l' offerta accettata da molte, & egli fù assai pronto à praticar le promesse. le ritirò à quartieri, e case più sicure da' pericoli dell' honestà, oue somministraua loro il vitto, acciocche non giudicassero la virtù men fortunata del vitio. ma egli intanto tutto che sì efficacemente prouedesse all' altrui salute, nulla badaua alla propria; disunito più che mai dall'

ho-

honorata consorte , e coll' infame sua pratica iniquamente congiunto. Gradi nulladimanco il misericordioso Signore, quelle industrie , quelle spese fatte à suo honore ; perche quando egli meno il pèsa, fù cò vn raggio di quella luce, che penetra fin ne gli abissi de' cuori, sì bene illuminato, che accortosi ad un tratto delle miserie del proprio stato , non finiua di marauigliarsi, che hauesse potuto attendere à tirar' altri al lido , mentre ei più d' ogni altro in quel golfo di lasciuie miserabilmente periua. Non fù tardo a seguir la celeste guida , se era stato cieco a rauuifarla. fù immantenente dal Padre della missione ; detestò il suo modo di viuere; si confessò generalmente de' suoi peccati ; e per dar qualche sodisfattione al popolo scādalezato de' suoi costumi, chiese licenza in publico, mentre si predicaua, di montar' in pergamo , e far' vn lagrimoso racconto delle sue sceleratezze. fece il Padre sembante di volerla concedere, & egli gitato via il cappello , e 'l mantello , vi salì subito, pronto ad eseguire ciò che hauea detto ; ma lodatane il Padre la volontà, ne proibì l' effetto: non potè però moderare i sentimenti del popolo , che con tenerezza di lagrime , e voci di benedizione, e di plauso accompagnarono il seruo d' vn huomo, che quanto ui era più nuouo, n' era anche più commendabile. Sceso dal pulpito , andò a buttarli a' piedi dell' offesa moglie , e con humilissime , non men che affettuose voci le chiese perdono delle sue ingiurie , protestandole da indi innanzi una perfetta , e totale corrispondenza al proprio obligo, al di lei affetto, al comune honore. consolatissima la buona donna perdonò prontamente al marito, e perche di sì fatto auuenimento troppo grandi le pareano l'obligationi, che n' hauea al suo Dio, dalla cui misericordia il riconoscea , volle con atto segnalatissimo di mortificatione rendergli le debite gratie ; perche accortasi una matina, che era nella Chiesa vna delle concubine di suo marito, andò a chieder licenza dal Padre della missione per buttarfele a' piedi, e baciargliele.

Non

Non son però queste le sole prede, anzi nè meno le più numerose, di cui per mezzo così efficace per la cacciagione dell'anime, si faccia acquisto. I bottini sono sempre e grandi, e frequenti d'ogni sorte di sceleratise troppo lungo farebbe il formarne vn più distinto racconto. In vna Città bruciaronsi pubblicamente grandissima moltitudine d'armi proibite, e gran quantità di veleni; accompagnando il popolo quelle fiamme con lagrime di tenerezza. ma in ogni Città, in ogni luogo si son consacrati à gl' incendij d'vna feruorosa contritione i cuori d'innumerabili peccatori bagnati dalle lagrime d'vn sincerissimo pentimento. Potrebbon forse vergognarsi l'orecchie diuote d'vdir il numero, e la grauezza delle sceleraggini, se non fosse maggior' il giubilo nell'vdirle sì efficace, e cordialmente detestate. Eccone il succinto catalogo d'alcune poche. E primieramente lascio stare gli affronti del sangue incestuosamente meschiato, & ad onta della natura i nefandi, e bestiali congiungimenti, e per lunghezza di tēpo, e per riguardo di circostanze enormemente infami, di cui fia bello il tacere; in quella guisa, che delle putride cancrene il nome stesso ci è stomacheuole, & abbomineuole la memoria. Vi fù chi confessossi reo di ventidue homicidij, & vn'altro nō meno, che di cento, e ventitre, essendo andato à caccia d'huomini, come si vā contro alle fiere della campagna. Altri ancora, rei d'homicidij non così numerosi, ma più empj. Vn padre infastidito della sua ponertà, ne hauendo coraggio di faticare per guadagnarli il vitto, poco dopo la loro nascita, siasi per vn'empia barbarie, siasi per non obligarsi à mantenerli, uccidea i proprij suoi figli, e prima di conuertirsi n'hauea già ammazati cinque. Vn'altro accoppiata alla crudeltà la libidine, doppo mille infami laidezze, natili da vn'incestuoso congiungimēto due figli, l'vn'e l'altro suenò colle proprie mani. Vn Sacerdote per lo spatio di cinque, ò sei anni per sostentamento d'vn'impudica disse più messe il dì, vsando per vn fine sì scelerato mezzo peggiore; & era tal volta giunto fino alle cinque;

que; così con vn'fagrilegio ne fomentaua vn'altro, vendendo non vna volta sola, ma più volte il giorno il suo Signore all'incontinenza. Vna donna, che vantandosi di maliarda, daua à buon prezzo acqua pura per superstitiosa, e con sì fatti inganni e la sua conscienza tradiua, e l' altrui. Vn' altro confederato col demonio, hanea con esso lui pattuito di nō confessarsi giamai, e con sollecita accuratezza attendere & alla pratica, & alla teorica delle scienze infernali, di cui nella sua conuersione consegnò à chi douca vna gran cеста di libri, & altri diabolici scritti. Trà bestemmiatori poi penso che si debba il primo luogo ad vn tale, che con lingua, da cui l'inferno stesso haurebbe hauuto assai da imparare, non riguardaua punto ò la Maestà del suo Dio, ò la riuerenzia douuta alla gran Vergine Madre, & a' gloriosi suoi Santi: ogni voce era vna bestemmia, & ogni bestemmia vn'infamissimo fagrilegio, così erano & empie, & hereticali. Quindi sfogaua la smanìa contra delle loro imagini, le calpestaui, le faceva in pezzi, le laceraua co' denti, le squareiaua co' pugnali, colle coltella, & in ogni più vituperosa maniera le maltrattaua. Ad ogni modo il benignissimo Iddio lo compatì come sciocco; li perdonò come à scelerato, & in vna missione li diè luogo di penitenza.

Se non così empie, più pericolose furono le bestemmie d'vn'altro, che vicinissimo à morte, e quasi che agonizando, attediato dall' indiscreto zelo del suo confessore, che con troppa fretta, & importunità li tormentaua l'orecchie con ricordi spirituali, in vece di attenderui, e ricorrere come era configliato all'aiuto di Giesù, e di Maria, estremamente sdegnandosene, empicamente gli bestemmiaua; odiando anche di vantaggio, e desiderando ogni male a chi sì intempestuamente gli rammentaua quei dolcissimi nomi. Volle la diuina misericordia, che egli migliorasse di quell'infermità, e coll'aiuto di vn Padre della missione hebbe agio di raueder si della sua empietà, e stolidezza, e l'vna, e l'altra felicemente correggere. Troppo afflitto vn' altro de' dis-

gi

gi della sua pouertà, con politica d' inferno tutto giudicaua men male, purchè potesse in qualche parte sbrigarfene. uccise barbaramente tre figli, e fenne vn sacrificio al demonio per renderfelo affettionato, & impetrarne per prezzo della lor vita qualche quadrino. Oltre a' corpi de' figli, li fece offerta del suo corpo, e della sua anima; uscì più volte di notte nella campagna, e stimandosi trà quell' horrori, trà quelle solitudini, quasi in sito opportuno da fauellare colle furie infernali, le pregaua, le scongiuraua, facea con effo loro de' patti per ogni picciola ricompensa, che da quella sua mendicità lo solleuasse: ma troppo più che non era l' Inferno pronto à compiacerlo, egli era ardente à seruirlo. impiegauasi in ogni sceleraggine, che egli potesse; fè morir due senza confessione; e quanto il delitto era più graue, tanto giudicauo mezzo più atto per guadagnarsi la gratia del tirano infernale. Aspettollo non per tanto à penitenza il misericordioso Signore, e rauuedutosi in vna missione, mutò talmente il suo modo di viuere: che diede non pochi segni d' hauere à regnar nel Cielo, tutto che hauesse così vilmente seruito all' Inferno.

A somigliante sceleratezza, come costui dalla pouertà, fù vn'altro spinto dalla libidine. Amaua questi di seruentissimo amore, vna non men bella, che honesta giouane, che immobile ne' propositi della sua continenza, come non curaua l' amore, così ogni arte scherniuu, e tutte le sue diligenze per conquistarla rendeuu vane. Doppo lungo uaneggiamento s' accorse l' infelice, che niuna humana industria bastaua a giouarli, e disperato altrettanto, quanto amante, s' abbandonò in preda all' Inferno. Disegno sì scelerato non poteua attendere aiuto altronde. Con questa risoluzione si portò più notti presso le mura della casa dell' amata; e quiui inuocando il Demonio gli offeriuu, e corpo, & anima, e ciò che hauea, purchè vna uolta sola hauesse potuto la di lui mercè hauer l' adito oue bramaua, e sfogare quella non sò se più rabbiosa, ò dishonesta sua uoglia; aggiungea à sì sa-  
gri-

grilega offerta le bestemmie de' Santissimi nomi di Gesù, e di Maria, e non pochiatti d' odio espresso contra dello stesso Dio, che con legge così contraria a' suoi diletti hauesse rigorosamēte vietato a' fedeli il compiacere alle brame de' miseri amatori; per non parlar qui de gli atti di smanie, di furori, di disperationi, & altri tali indiuisi compagni d' una lasciaua, e sfrenata passione. Ad ogni modo non permise il Padre delle misericordie, che fosse udito dall' Inferno, acciocche ei potesse di là à qualche tempo vdir le voci del Cielo in una missione, oue sinceramente contrito, non si pentì solamente dell' iniquo proposito, ma con rigorosissime penitenze ne prese spontaneamente il meritato gastigo.

Non men disperata vn' altra donna, e per dishonesto furore arrabbiata, perche non potea conseguire l' amore d'vn suo giouane, prese odio anche à se stessa barbaramente risoluta d' uccidersi; e già erasi determinata di buttarfi il dì seguente in un pozzo, pensando forse d' estinguerui quell' incendij così penosi; quando compunta in una predica della missione fù à confessarsi dal Predicatore, à cui con ischiettezza affermò, che l' era parso sì tormentoso l' Inferno, che per la sua mal' adempita uoglia attualmente patiuua, che nulla si era atterrita di quellè pene, che raccontansi de gli abissi infernali; che non hauea saputo concepire mali più graui di quelli del suo affanno; e che hauea creduto di migliorare di conditione anche colà tra' baratri de' dannati. à così rigoroso prezzo di penosissimi tormenti fa comprare souente à questi suenturati il demonio vn' eternità di pene; e da vn' Inferno gli auuezza à far passaggio ad vn' altro.

Poco meno afflitta trouauasi vna giouane nobile, che per vn' illecita, e segretissima pratica con vn personaggio assai principale, da cui lasciò mal' consigliata rapirsi il tesoro della sua virginità, erane infelicemente rimasta grauida: in questo stato fù la misera abbandonata dall' infedelissimo amante; che tali sono l' vsanze, come che assai spesso praticate, assai poco auuertite di queste infami amicitie. Ne è fa-

A a

cil-

eilmente spiegabile ò 'l dolere, ò la confusione, in cui viuea. considerauasi violata, tradita, e ne' bisogni maggiori affatto desolata; e mentre tutta irrisolta vede crescere ogni dì i suoi perigli, e scemarfi le sue speranze, già già disegnaua d'uccidersi per troncar quel nodo di confusioni, che non sapea sciorre, & vscire ad vn colpo di tanti affanni, giudicando men male l'incontrar la morte una uolta, che 'l temerla ad ogni momento. Riferì anche esserle comparso più fiate, & in diuerse guise il demonio, ma sempre con un medesimo sentimento d'amplificarle i suoi errori, e per vnico rimedio proporre il male maggiore di tutti, vna totale disperatione. Ritenea l'infelice frà tante sue angoscie vna particolar tenerezza di diuotione verso la Beatissima Vergine, & è credibile, che da questa Madre di misericordia fosse preferuata dall'incorrere in quell'ultimo estermínio; fin tanto, che intimossi in quel luogo da' nostri Padri vna missione, & ella accorsa con diligenza alla prima predica, si sentì talmente compunta, che per poco non confessò in publico il suo misfatto; niente però si ritenne dal volarsene a' piedi del Confessore, da cui non proscioltta solo da' suoi peccati, ma fù di vantaggio e consolata nell'afflittioni, e sottratta da' pericoli, che le soprastauano; trouatofi buon modo da saluare la vita del vicino parto, e l'honore dell' incauta madre.

Vn' altra donna anche più suenturata hauea per quindici anni mantenuta vna non men' empia, che infelice pratica col demonio. Accesa fieramente vn giorno da pensieri illeciti, e dishonestissime brame, mentre altro modo più acconcio non le fouuene per sodisfarsi, con immonda, e sacrilega bocca inuocò più volte il demonio, che le prouedesse al bisogno. l'apparue questi, ma per deluderla, non per appagarla; le si mostrò pronto à contentarla d'ogni sua voglia; non però prima, che si hauesse con conuenienti maniere meritato il suo affetto. l'ordinò che si esercitasse in bestemmie, & altri infami sceleratezze, che n' haurebbe à suo tempo conseguito i desiderati contenti: obbedì la sciocca, e

dop-

doppiamente scelerata, multiplicaua tutto di colpe auoue per praticarne vn' altra peggiore: ma 'l demonio voleua la di lei dannatione, non la sodisfattione; la mantenne tutto quel tempo apparentole di quando in quando con dilationi, e promesse senza giamai contentarla. Doppo tanti anni si rauuide la meschina, & al tuono d' vna missione, riscossa da sì profondo letargo, cambiato hauendo & attioni, & afferti, si ridusse ad vna sincerissima penitenza.

5 In queste altre conuerfioni, che fogggiungo più, che la stessa sostanza è notabile il modo, con cui si praticarono. Era con sollecita accuratezza perpetuamente interuenuto à gli esercitij tutti della missione vn secreto sì, ma molto ostinato impudico. hauea con estrinseche dimostrazioni dato gran segni di penitenza, ma impenitente più che mai s'cherniuua col cuore ciò, che facean le mani, e battendosi il petto non colpiva punto la sua conscienza. la mattina stessa destinata alla communion generale egli ritirato non sò doue attese a sodisfare a' suoi sensuali appetiti. si trouò il doppo pranzo presente alla processione delle penitenze uniuersali, e come che il numero di quei feruorosi mortificati fosse grandissimo, lo rimirò egli con occhio asciutto, con cuore ostinato. comparue verso il fine della processione in vna gran bara vn Christo morto, e quì l' attendea la gratia per rauuiarlo. s' intenerì a quello spettacolo, si compunse, si vergognò delle sue infamie', e gittatosi a' piedi d' vn Confessore corresse in vn punto ciò, che non hauea emendato in tanti giorni: serbando anche a lui il celeste Padre di famiglia fin' all' vltim' hora il compito prezzo della sua breue fatica.

Più anche tardò a ridursi un' altro. Era costui stato graueuemente offeso con un publico affronto da un suo compatriota, ne hauendo mai potuto risentirsene colla vendetta, che giudicaua conuenirseli, fermamente deliberò di torri dauanti chi l'hauea offeso. Tracciò cento uie, inuentò varij mezzi, e tutti in vano, ò fosse la cautela del nemico, ò la

propria debolezza, egli non sapea venirne à capo. Or nell' ultimo giorno della missione, à cui però egli non hauea punto badato, ne uditone ne pure vna sola predica, stimò esser giunto il tempo più commodo. riseppe che douea il suo contrario andarli battendo à sangue, e fatto seco ragione, che i cittadini tutti ò occupati à far delle penitente, ò attenti allo spettacolo di chi le faceva, haurebbon' ad ogni altra cosa badato, che ad impedirli i suoi disegni, determinò di torli in quest' occasione la vita. Con sì fatto pensiero si piantò in un biuio, acciocche fatto il colpo hauesse più spedita la fuga, e quiui con impatienza attendea il passaggio del suo offensore: non permise il Signor Dio, che trà quel sangue innocentemente versato altro se ne spargesse con crudeltà; laonde per particolare sua prouidenza portò il caso, che arrestata per non sò qual' impedimento la processione, il Padre che n' hauea cura si spinse oltre à rimediariui; e poi senza più tornare al suo luogo, si pose a' fianchi di quel puerino destinato alla morte. S' atterri l' empio, quando vide insieme col suo auuersario andar' vnitamente quel Padre, e da vn secreto spauento ingombrato non ardì à farli male. mantenne ad ogni modo la malignità del pensiero, e visto fallito per all' ora il disegno, s' auuìo anche egli dissimulatamente con gli altri, per attendere, se forse li riuscìua il darli effetto ò nel resto del camino, ò almeno nel termine. Così con vn dolce inganno lo tiraua la gratia ad vdir' almeno quell' vltima predica; posciache impedito come prima in tutto il viaggio, giunse nella campagna, oue in riguardo della moltitudine si douea predicare, e quiui aspettò egli se per auuentura se gli offerisse la bramata congiuntura di vendicarsi; quando à suo mal grado ascoltando la predica, ne potendo contraddire all' amabile violenza, che da quanto vdiua, se li faceva nel cuore; sì efficacemente, e con tanta prestezza si compunse, che nell' istesso tempo esclamando à gran voci, confessò, e detestò alla presenza di tutto quel popolo la sceleratezza del suo disegno; presentò

al

al Padre lo stiletto, di cui douea seruirsi, e buttato a' piedi del suo nemico, affettuosamente gliel baciò; e fu sì sincera, sì cordiale questa riconciliatione, che mantennero quindi innanzi vna costante, & assai amicheuole corrispondenza d' affetti.

Vn somigliante successo trouo notato d' vn' altro. Hauca costui disegnato di tor la vita ad vn suo nemico sù l' vscir della Chiesa, oue predicaua vn di quei Padri della missione. con questo pensiero tratteneuasi passeggiando nella piazza di fuori, quando impatiente del lungo indugio, e stuzzicato dalla sua rabbia, che più intollerabile li rendea la tardanza; si cacciò così mezzo dentro la Chiesa, per riconoscere à che termine egli si trouasse il Predicatore, e quanto mai hauesse ancora à tardare per giungere al fine. In questo pùto, e quasi dissi, così di furto si compiacque quel Dio, (i cui consigli sono del tutto impenetrabili), di farne preda. Bastò quel poco che auanzaua della predica per atterrirlo, per guadagnarlo. riconobbe il suo fallo, e con più accertata, determinazione in luogo di prender vendetta dell' offese fatteli da altrui, si diede à gastigare l' ingiurie, che egli hauea fatte al suo Dio.

In oltre non è di poca consolatione il considerare con quanto gran sentimento, e quanto sincera emenda queste conuerzioni assai souente vengono praticate. Vn' huomo assai scelerato, e che à costo della robba, e della vita de' passaggieri erasi lungo tempo mantenuto armato in campagna, si confessò poi con sì viuo pentimento de' suoi peccati, che comandatoli dal Confessore doppo d'hauerlo assoluto, che si trattenesse in vna stanza à daruisi vna disciplina; vi s' impiegò con tanto seruore, che dalla mattina per tempo, sin' al tardi per più di otto hore continue si trattenne iui dentro, accompagnando le battiture con tenerissimi affetti, non mai fatio delle dolcezze di quelle lagrime, in cui à forza di fuoco d' un' ardente contritione si distillaua il suo cuore.

Al-

Altroue vn giouane scapestrato, e che scioccamente pregiandosi delle sue temute brauure, giudicaua sue glorie l'offese altrui, doppo molte sceleratezze viueasi ritirato in vn tempio tanto più empio, quanto di quella stanza di santità feruiuasi non per correggerui, che è l'intento della pietà della Chiesa, ma per difenderui, che è l'abuso dell'humana malitia, i proprij misfatti: pure in tâto li giouò l'habitarui, che trouandosi presente à gli esercitij della missione, che iui faceansi, à tanti esempij di feruorosissimi penitèti, ancor egli si compunse, e seriamente vergognossi dell'infamie della sua vita: & vn giorno doppo la predica andò diligentemente buscando per la Chiesa coloro tutti, che hauea offeso, e con affettuosa humiltà, con vn riuerente bacio di piedi, con cordiali detestationi dell'ingiurie lor fatte, ne chiese, e n'impetrò il perdono. Quindi accorso dal Padre della missione, che habitaua in vna stanza contigua, e buttatoseli tutto addolorato à piedi esclamaua à gran voci, non meno del cuore, che della bocca *Saluate Padre quest' anima miserabile, io son perduto, saluatemi*. E ripetendo interrottamente trà lagrimeuoli singhiozzi più volte l'istesse parole, fù dal Padre amorosamente consolato, e fatto tacere. confessatosi poi generalmente de' suoi peccati, stabili, come punto assolutamente necessario, vna nuoua maniera di viuere; e per compiamente praticarla, fermato prima per mezzo del medesimo Padre, e'l perdono dell'ingiurie da gli offesi, e la remissione de' debiti da' creditori, acciocche potesse con libertà cōuersare, si recise poscia tutta la zazzera, & insieme con essa ogni presuntuosa temerità, & inutile pompa della bizzarria della sua giouentù: & in vece dell'armi micidiali dato di piglió ad vna zappa da contadino, si diede à stentarsi faticosamente il vitto nella campagna, amando meglio di procacciarsi il pane al prezzo de' suoi sudori, che sceleratamente al costo dell'altrui sangue.

Raccontasi anche d'vn Sacerdote, che doppo vna vita assai scandalosamente, e con ogni sorte di laidezze per lungo tempo

tempo menata, nel feruore d'vna missione si cambiò in modo, che per altro non potea dirsi lo stesso, che per ammirare i prodigij della gratia, che sà così perfettamente mutare i cuori. oltre alle grauissime penitèze, con cui i passati suoi falli cotidianamente puniua; oltre alle consuete dimostrazioni di vn cuore penitente, e mortificato ne gli esercitij della missione, & vna rigorosissima disciplina à sngue nel giorno della processione vniuersale, registrò tutte le sue attioni à segno, che con difficoltà v' incontrauano i confessori peccato veniale volontario; e per ricompensare il danno, che coll' esempio delle sue dissolutioni, & aiuto della sua compagnia hauea cagionato in molti, imbeuuto d' vn zelo Apostolico, non meno con diligenti, & opportune esortationi, che con feruorosi, e continui atti di pietà eccitaua i suoi cittadini alla penitenza; e tanto più efficaci riusciuano nella sua bocca quelle parole, quãto vi compariuan più nuoue, e dalla compagnia de' fatti lasciuanfi conoscere per più cordiali.

Più marauigliosa, come di più iniquo, fu la cōuersione d' vn' altro pur Sacerdote. Questi lungamēte perduto nel baratro d' vna libidinosa amicitia, nulla curante, ò i piaceuoli, ò i minacciosi rimproveri e de' suoi cōfidenti, e de' suoi Prelati, ne fu finalmente scōmunicato, e q̄lche forse douette l' infelice vie più sentire, ne fu cacciato in prigione. quì finì egli di ruinarsi, vietatoli seueramente il trattar con alcuno, non cōfigliuasi che seco stesso, cioè à dire con vn pessimo consigliere. gli affetti erano vari, i discorsi molzi, e le risoluzioni sempre le più cattive. Passione così sfrenata mal potea regularsi da sì fiacco coraggio, & vna volòta, e per inchinazione, e per habito ostinata in vn suo capriccio vi corre tanto più precipitosa, quanto è maggiore la violenza, che si procura farle per ritirarnela. Tanto è, la pena di quel poueraccio, non che lo facesse auuertito della colpa, che gliel' hauea meritata, gli stuzzicaua solo lo sdegno contra di chi vel' hauea assai benignamente condannato. Fisso in questo pensiero, non si diè pace, che trouò modo da rompere le prigioni

gioni; e scappato via se n' andò à drittura a' poderi del Vescouo per isfogarui nella peggiore maniera, che egli potesse la sua rabbia. Quindi datosi in preda alla disperatione, deposto anche il sacro habito del suo grado, di cui hauea già gran tempo abbandonato i costumi, ramingo per quelle campagne viuca da fiera più che da huomo. Hor mentre si trouaua il meschino in istato così infelice, godeansi i suoi compatrioti vna feruētissima missione, con gran frutto dell' anime, e numerose conuersioni di sceleratissimi peccatori. Mossi da ciò che vedeano i parenti del prete, & entrati in pensiero, che non mai haurebbon potuto sortire occasione più commoda, per ridurre quel miserabile à penitenza, furono à darne raguaglio ad vn de' Padri, strettamente pregandolo, che e per la brama, che egli mostraua della salute dell' anime, e per l' autorità, che haueali questo stesso zelo acquistata presso del Vescouo, prèdesse à cuore l'aiuto di quell' abbandonato, e poco men che disperato Ecclesiastico. Accettò prontamente il Padre la carica di soccorrerlo, e risoluto d' impiegaruifi con ogni affetto, volle prima accertarsi dell' animo di quel poueraccio, non essendo questo negotio da trattar senza lui. venne egli dunque vna notte trauestito a parlarli, e confessando prontamente di riconoscere l' enormità de' suoi falli, tutto se li diede nelle mani, acciocche in quella guisa, e con quei mezzi disponesse della salute della sua anima, che hauesse giudicato migliori. sodisfatto il Padre di quella prontezza gli ordinò che esponesse al Prelato in vn supplicheuole memoriale la sua volontà di rimettersi nel di lui potere, & aspettarne qlle determinationi, che stimasse più conuenueuoli. Obedì il prete, & il Padre preso il memoriale, doppo hauerlo presentato al Vescouo, n' ottenne, che si spedisse il tutto nel modo che egli stesso hauesse determinato. Laonde fattosi chiamare il penitente, gli impose, che per dar publica sodisfattione dello scandalo publico, si contèraste di girare per le strade tutte della Città scalzo, senza collare, e con fune al collo, portando nelle mani il San-

Santissimo Crocifisso per radunare il popolo all' instructione, e predica, che douea farsi conforme al solito nella Chiesa madre. Fù l'ordine gradito, & eseguito in vn tratto. caminò egli nel modo detto la Città tutta con vna singularissima cõpositione di volto, oue traluceuano i sentimenti di vn cuore veramēte contrito. la gente, che se gli accolse dietro, era innumerabile, e con tutto questo accompagnamento giunto alla Chiesa assegnata andò à riporre il Crocifisso sù dell'altare maggiore; e quiui voltatosi al popolo, con quelle voci, che seppe dettarli più pie vn tenerissimo affetto, li chiese per dono del cattiuo esempio della scandalosa sua vita; & era per dichiararsi anche più minutamente, se nõ fosse stato impedito dal Padre, che gliel vietò. Non finiuano quei cittadini di stupirsi d'vna sì grande mutatione, mà la tenerezza del buon Prelato è inesplicabile; l'accolse amoreuolmente trà le sue braccia; se lo tenne vicino tutto il tempo della predica; li remise tutte l'ingiurie, e restituitali pienamente la sua gratia, non si fatiua di ringraziare il suo Dio, che gli hauesse restituita quell'anima quasi affatto perduta; ne quegli si mostrò ingrato alle diuine misericordie; si tagliò ogni vanità di capelli, e di barba; compose tutti i suoi portamenti; e con segni tali di Christiana virtù cominciò à menare la sua nuoua vita, che il Padre stesso della missione somamente godendone, se lo cõducea speffissimo per compagno, fatto già cooperatore nell'acquisto dell'altrui anime, chi poco prima potea crederli, che hauesse perduto la sua.

S'auanzò anche più oltre il feruore d'vn'altro non meno scelerato peccatore. Era questi di non sò donde capitato casualmente à Paola, mentre vi si facea la missione, & obligato dal mal tempo à tratteneruifi più di quello, che haurebbe voluto, si vide ancora costretto ò per fuggir la taccia di singolare, ò per la curiosità di quei nuoui esercitij, ad esser co' cittadini tutti alla Chiesa, e trouarsi presente all' ordinarie funzioni di quei feruorosi giorni. Non furono mai tempeste più fortunate di queste. Hauea il miserabile per lo spatio

B b

non

non meno, che di trent'anni quasi tutti affatto obliato gli obblighi di Cristiano; senza virtù, senza Sacramenti, e per poco non dissi, senza fede, andauasene come nouello Caino sferzato dalle furie del suo cuore quà, e là ramingo; non auuertèdo che era vna vanità il credere di poter migliorare per mutatione di luogo, se in ogni luogo portaua se stesso, che era tutto il suo male. Hor chi haurebbe pensato, che ad vna fortuna di mare volesse la diuina gratia accoppiare la felicità della sua salute? Trattenutosi in questo porto, per causa, come dicemmo, del mar turbato, se li rasserenò il cuore: riconobbe l'infelicità del suo stato; si pentì di tanti anni sì malamente spesi, e con tanto sentimento detestò le sue passate sceleratezze, che per poco non diede nell'altro estremo d'vn' abbandonata disperatione; si moderò nondimeno, e doppo matura deliberatione s'andò à render Frate in vn' assai offeruante Religione; & al Padre medesimo della missione, in cui di là à qualche tempo si abbattè, confessò sinceramente, che vi godea attualmente vn giubilo inesplicabile, e che nudriua sicure speranze, mercè alla diuina misericordia, di più perfetta beatitudine nel futuro.

Finiamo con vn' altro successo assai degno d'esser saputo. Viuea in vn luogo poco lontano di Napoli vn giouane, che bene agiato di beni di fortuna, e trà suoi terrazzani di principale nascimento, erasi troppo fieramente inuogliato di prendere à moglie vna donzella à se pari di età, ma inferiore di nascita, e di ricchezze. gli ostarono però ostinatamente tutti i suoi parenti, ma per molto che sapeffero dire, e si sforzassero di farli conoscere i notabili disauantaggi, che di tal matrimonio ne li farebbon seguiti, non poterono giamai rimuouerlo dal fatto proponimento, come chi & accettato dalla sua passione, e guidato da vn cieco amore, nulla vedea di ciò, che sembraua ad altri tanto euidente; ad ogni modo per ripugnanza, che egli v' hauesse, gli era bisogno di morder' il freno dell'obediencia a' suoi genitori, senza

senza il cui consenso ne pure i parenti della fanciulla habbbon permesso le sponsalitie . Il pensiero , che era libero precipitaua ad ogni momento in affetti da disperato , in risoluzioni da stolto ; e perche ne meno gli era totalmente vietato il vagheggiar con gli occhi il suo fuoco , lo faceva sì spesso , e con tanto affetto , che conceputene feruentissime le scintille, in penosissimo incendio infelicemente struggeasi. quindi non saprei ridire con quali smanie egli si dolesse della crudeltà de' suoi, dell'imperio delle leggi, de gli oblighi della natura , e fin dello stesso Iddio , che per hauerli dato nascimento disuguale alla sua cara , tutto che migliore, l' hauea condannato ad vn' infelicissima vita: così deliraua il meschino già per lungo tempo abituato in sì pernizioso proposito , quando giunsero nella sua patria i Padri della missione. nulla però egli vi attese ; e se ben da' primi giorni accorsero i cittadini tutti alla nouità , al feruore di quei santi esercitij, perche tra essi non era quella sua giouane , che temendo à punto i di lui insulti , s' elesse di tenersi chiusa in sua casa, niente affatto si curò d'accompagnarli: & inchiodato presso di quelle mura , quiui intorno senz' altro pensiero di missione continuamente vagaua. Di là à qualche dì, parue a' parenti della donna non esser conuenueole tenerla priua di quell' aiuto spirituale per vie più rassodarla ne' buoni sentimenti della sua honestà , onde la condussero con gli altri in Chiesa. Questo fù il tempo quando quell' infelice stimò la Chiesa buon centro de' suoi giri ; vi volò anche egli, ma tutto intento ad occupar gli occhi , poco , ò niente badaua con gli orecchi , non che coll' animo a ciò che dal Predicatore vi si diceffe. Il giorno seguente tornouui, e per quel che toccò à lui co' medesimi sensi del dì precedente, ma altrimenti n' hauea la diuina gratia disposto. Quella sua amata, che più liberamente erasi applicata ad vdir quei spirituali discorsi, sinceramente computasi andò à confessarsi. la notò egli benissimo, come chi non mai toglieua lo sguardo dalle di lei attioni, e non con altro affetto, che

di trattenerfi à discorrere con quel Padre-steffo, à cui hauea sì confidentemente fauellato la sua donna, e quasi per raccorre le reliquie di quel ragionamento, senza veruno apparecchio, senza pensiero; non che senza dolore de' suoi peccati andò à buttarfi a' piedi del medesimo Confessore; e qui più per dir qualche cosa, e per isfogare i suoi dolori, che per desiderio d' emendarfi, cominciò ad accennarli il suo miserabile stato. Tanto bastò alla bontà infinita, per liberaruelo. si compunse così seriamente all' istruzione del buon Confessore, e sì chiaramente li parue di riconoscere le sue vergognose follie, che terminato con ogni diuotione quell'atto cominciato per apparenza, tutto mutato da gli antichi pensieri, stabili di ritirarsi tra' chiostri d'vna rigorosissima religione; e per farne quasi innanzi tratto il nouitiato, & auuezzarsi à quelle seuerissime costumanze, infinda quel punto si diede a gastigar' il suo corpo con asprissime penitenze. Così souente per diuina misericordia riescono vtili anche le maschere della virtù, e sodamente giouevoli le sole apparenze della pietà.



Im-

*Impedimenti posti dal Demonio per iscemerne li  
frutto delle Missioni. Capo Vndecimo.*



Alle cose dette fin quà, egli è à ciascheduno assai facile il pensare di qual tormento riesca all' Inferno la pratica di queste missioni; spogliato di tante prede, vinto in tanti modi, e con suo grauissimo affronto priuo in pochi giorni di quanti acquisti egli s'habbia studiosamente procurato in più anni, nõ può nõ sentirne doloroso cordoglio. nõ per tanto temerario al solito, ricauando forze dalle sue debolezze, e speranze di vittoria dalle sue medesime perdite, in varie guise si è à tutto suo potere sforzato d'opporsele. n' accennerò dunque alcune pochissime cose in questo capo, giudicando di non minor gloria di quest' opera Apostolica essere le smanie de' suoi contrarij, che i plausi de' suoi diuoti. E primieramente quanto acerbamente dolesse a' demonij la venuta de' Padri missionanti in qualche luogo, n'hà dato più volte spressissimi segni ne gl' inuasati. La prima sera, che in vna città principale intimosi nel modo accennato al suo luogo o la missione, vdironsi di questi tali in più parti vrlì, e strica dolorosissime; come se volessero con funestissime voci, & execrabili bestemie accogliere i Padri con quelle cerimonie d'Inferno, che dettauua loro la rabbia; e'l dolor dell'ingiurie, che n'attédeano. Trà q̄sti vi fù vn tale, che per hauer goduto fin'à quel tempo tregua dal suo hospite infernale, non si conoscea per inuasato: ma in questa occasione, quasi perduta il demonio ogni sua pace, tormentò quel pouerino sì fieramente, che gli tolse affatto in tutta quella notte il riposo, e costringendolo ad esclamare à gran voci, che per causa di quei nuoui Padri infelicemente bruciaua, confessò per l'al-

trui

trui bocca i proprij tormenti. Peggio fù trattata vna donna pure inuasata, che alla sola nuoua della venuta de' Padri per la missione, fù impedita per tre dì dal prender cibo, e con furiose smanie spinta più volte à precipitarsi. Vn'altro indemoniato non contento di funestamente urlare, pretendea d'impedire anche il frutto della predica co' suoi importuni, e strepitosi schiamazzi, ma comandato che tacesse, con nuoua rabbia ammutì subito; finito poi il discorso, ripigliò i suoi fremiti, per trattener la gente, che s'inuiua alla stanza designata à disciplinarsi. ma anche questa seconda violenza ridondò in sua nuoua pena; posciache atterrito dalla presenza del Predicatore, che per ordinarli il silenzio se gli accostaua, si chetò in vn' instante, e non che gli altri, ne pure quel mal posseduto meschino impedì dall'andare alla disciplina, portando la pena della sua presuntione in volerli disturbare co'l sentir più vnito l'affanno del virtuoso dolore di tutti quei penitenti.

Più fiate si son sentiti gridare con luttuosi sospiri, *Che vogliono questi Padri da noi? che pretendono? e perche ci disturbano?* e come il santo protettore delle missioni è dalla diuotione de' medesimi missionanti eletto per lo più il Santo Apostolo dell' Indie Francesco Xauerio, anche contra di questo santo si drizzaron tal volta le smanie, dolendosi che li disturbaua da' loro acquisti, e di vantaggio con nuoui dolori li tormentaua. Altre volte si son vantati di hauer ad impedire ogni disegno de' missionanti: *Questi Padricini, diceano, Son venuti in questo luogo quasi à piantarni la fede, Oh che credono mai essi di fare? che si, che gittaranno via inutilmente il tempo, e le fatiche, e s'annederanno, che non possono vincerla, oue noi siamo loro inimici.* Erano nulla di manco somiglianti voci, quasi brauate in credenza di chi mostra di non temere, perche trema, e pensa di hauer fortificato il cuore oue hà ringagliardito le voci; sì riusciua il tutto à gloria maggiore di Dio, e più fiero rammarico di quelle furie: obbedendo pròtamente à lor dispetto à chi à nome del Signore

re comandaua loro, che si taceſſero, e non diſturbaffero l'altrui quiere. Nel paſſare la proceſſione generale de' penitenti, vn'energumeno, che attendea à mirarla, ſi ſtette mai ſempre cheto inſino à tanto, che li venne veduto aſſai diuotamente mórtificato tra gli altri anche l'Arcieſcouo. A' queſta viſta diè nelle furie, pianſe, fremè, vrlò, s'inſanguinò anche il volto, ne ſi ſarebbe forſe ſi facilmente acquietato, ſe non ſe li facea da vno de' miſſionanti precetto di non più muouerſi. tacque per all'hora, ma cōparſa indi à non molto la ſtatua della Beatiffima Vergine, replicò più doloroſamente le ſtrida, e cō geſti, e viſaggi di rabbia nō meno, che di diſpregio, paleſaua il cruccio, che l'aſſliggeua. Coſì dimenoffi finche più d'appreſſo gli s'accoſtò quella Santiffa Statua, che in quel pūto caſcato à ſuo diſpetto di faccia in terra, riuolſe più volte tra'l fango l'immonda lingua, e per più di tre hore ſi rimafe coſì proſtrato, forremente sbattendo & i piedi, e le mani, e dādo non ordinarij ſegni di vn'eceſſiuo tormēto.

Altroue coll' iſteſſa moſtra d'vna forzata, e diſpettoſa riuerenza s'intimorì vna donna già di molti anni indemoniata alle voci del miſſionante. Ragonaua queſti della gloria del Paradifo, quando l' infeliciffimo hospite di quel corpo ſinaniando ò per dolore d'hauerlo eternamente perduto, ò per l'inuidia che altri n' haueſſero ad eternamente godere, atterrì colle ſubite, & improuiſe ſue ſtrida tutta l' vdienza; ma all' ordine fatroli di tacere e ceſò immantenance da' quei furioſi diſturbi, e colla faccia proſteſa ſù la terra ſi rimafe gran tempo immobile.

Eraui in altro luogo vna donna aſſai pia, e come ſi può credere, per maggior ſuo merito ſolamente occupata da vn maligno ſpirito, da cui nō era che aſſai leggiermēte inquietata, quaſi riuerendo a ſuo diſpetto quella virtù, che l'hauea fatto del cuore vn Paradifo, mentre ei ſi ſtudiaua di trāſferire l'Inferno nel di lei corpo. Or queſta ſu'l fine d'vna miſſione diede all' improuiſo in furie ſi beſtiali, che nulla più. Proruppe tra l' altre molte, in affrontoſe parole contra de'

Pa-

Padri. *Oh che mai si pretendono questi Preti? dicca, che vogliono questi novelli Predicatori? si guardin pure. Io metterò sopra la terra, e' l Cielo per rouinarli; sarò loro non men' assiduo, che vicino inimico; m' attaccherò à' loro fianchi, ne permetterò, che habbiano in verun luogo stanza sicura. Poi per aggiungere alle minaccie, per quanto gli era permesso, anche i fatti, tirò à grandissima forza quell' inuasata fuori di sua casa la mattina della comunione generale, e per molto che più, e più huomini si sforzassero di trattenerla, ella spinta dalla violenza del suo hospite, si cacciò in mezzo alla calca, e rotto il cerchio della gente, che assistea al Padre per confessarsi, con voci e flebili, & arrabbiate: *Oh che sei,* disse, *il mal venuto in questo luogo; oh che sia maledetto e tu, e chiunque ti ci hà mai inuiato, che ti hò fatto io di male, perche tu me ne facesi tanto? Non ti bastaua lo startene in tua casa, che sei venuto in tua mal' hora à cacciarmi dalla mia? Hor sappi pure, che hai à far meco: io strepiterò, io griderò, io saprò fur tanto, che tutta questa gente atterrita sen vadi via, senza arcostarsi all' altare.* In tanto il Padre confidato nell' aiuto di colui, al cui honore impiegauasi; *Taci,* rispose, *bestia, taci pure nel nome di quel Gesù, che per costoro, e non per te si degnò di morire in croce: questi son figli di quel Dio, di cui tu sei inimico, e gliuo aspettano quei premij per misericordia di quel Signore, per la cui giustitia ne fusti priuo. Hor taci, e lascia che godano il frutto di quel sangue Diuino.* Suanirono à queste voci quelle superbissime infolenze, e quasi bestia altrettanto vile quanto mostrauasi fiera, non men timida, che vergognosamente si ritirò, lasciando che seguisse la moltitudine i suoi cominciati feruori, e quella stessa giouane, che fù da lui trascinata in Chiesa per impedire importunamente gli altri, confessata, e comunicata ancor' essa assai diuotaméte gli accompagnasse. In più altri luoghi diedero anche per mezzo de gli inuasati chiarissime dimostranze del lor dolore i demonij, e sen valse la prouidenza diuina per rendere più affettionati i suoi fedeli à quelli esercizi, di cui mostraua di temer tanto*

l'In-

l'Inferno. Nella prima predica, con cui si cominciò in vna nobilissima Città la missione, vdironsi al fine così stridule, e così dolenti grida d'vna spiritata, che gli vditori tutti dallo spauento già conceputo in vn feruorosissimo discorso della morte stranamente commossi, perche non fù così facile nel principio il rauuisarne l'origine, fuor di modo inhorridirono; accortisi poi, che erano stati lamenti del nemico comune, maggiormente inuogliaronsi di frequentare quelle prediche, da cui conosceuano, che era ferito su 'l viuuo, con ben fondata speranza di totalmente sconfiggerlo, se i primi assalti gli erano stati sì formidabili. Altroue in vna predica dell' Inferno diede vn' indemoniato vn sospiro così doloroso, così graue, e profondo, che sbigottì quanti ci erano presenti; che conuinti più da quel luttuoso rimbombo, che da quanto hauea fin' à quel punto detto il Predicatore, inuocarono à gran voci la diuina misericordia, acciocche volesse liberarli da quelle pene, di cui i soli sospiri vie più atterriuano, che il dolore stesso de' più penosi tormenti.

In vn' altra terra, oue mercè al diuino aiuto fù assai notabile il frutto d' vna missione con segnalate conuerzioni d'infamissimi peccatori, e feruorosissime dimostrazioni di penitenze, fù fama per detto d'alcuni venerabili Religiosi, che vna persona assai pia haueffe visto numerose truppe di spiriti infernali, che ardenti di doppia fiamma, e per pena de' loro incendij, e per rabbia dell' altrui conuerzioni, traucinauansi intorno alla Chiesa; e girando senza posa, e quel che più lor dolea, senza preda, tutto quel luogo, disperatamente fremeano, e con arrabbiate grida doleanfi di perdere in otto giorni ciò, che haueano guadagnato in sessant' anni; e per la grandezza, e per la frequenza delle lor perdite estremamente sdegnati. Trouo ancora notato, che affermasse altroue cō giuramento vna donna tenuta in opinione di molta virtù (siasi ad ogni modo libero à ciascheduno il darui fede) che nel tempo, in cui si daua il popolo la disciplina, hauea più volte sentito nell' aria fremiti, e strida horribili;

Cc

auue-



auuerandosi affai bene ciò, che lasciò scritto San Gregorio il grande, che collo spontaneo gastigo de' nostri corpi tormentiamo aspramente i nostri spirituali nemici: *Et non a-rem, sed immundos spiritus verberamus.* Aggiungea, che nel giorno della comunione generale erale paruto di vedere molte squadre di demonij arrabbiatamente vrlando buttarfi in mare, forse più disperati, che quando hebbero dal mio benedetto Christo licenza di tirarui anche seco per vna tal vanissima consolatione vna immonda greggia.

In vn Monasterio di quella sorte di donne, che ritiratefi da' lor' antichi misfatti, chiamansi Pentite, mentre con vna missione s' attendea ad inferuorarle maggiormente ne' sentimenti della pietà, e stabilirle ne' santi propositi, vdironfi più, e più volte vrlì, e strida horrendissime, vsciti come si può credere da quelle furie, che si offendeano delle nouelle grazie di sì buone penitenti; ne satie di impaurirle collo strepito, l' offendeano anche con rapir loro quasi à dispetto dalle casse ben chiuse alcune robbicciuole più care; e con altri somiglianti scherni tentando di distorle dall'imbeuuto feruore. In vn' altro Monasterio di gente e nobile, e pia, erano già quelle Signore bene instrutte da questi santi exercitij della missione inferuorate in guisa, che di comune consenso stabilirono di santificare la loro casa con vna diuota, & vniuersale processione di penitenze; e già erano sul praticarla, radunate tutte in vn luogo à ciò destinato, e precedendo alcune, vi si daua principio. Il rigore delle penitenze era grande, vn buon numero si battea à sangue le spalle, altre squarciauansi con istellucce di ferro il petto, la maggior parte con mortificationi meno sanguinose, ma poco men' affittiuamente coraggiosamente si tormentaua. Maggior però senza comparatione era il tormento, con cui à sì fatto spettacolo s' affannarono i demonij. che vergini, nobili, delicate, innocenti, tanto fieramente si cruciassero per più cõformarsi col loro troppo tormentato Sposo celeste, non era, vsta, che senza vn' asprissimo cordoglio si potesse soffrir dal-

l'In-

l' Inferno, e sì ne diedero al bel principio i segnali. Cominciata à pena la processione, la maggior parte delle Monache, che dal Coro era in ordinanza salita su 'l dormitorio, ò corridoro, vdì horribilissime strida, & urli spauentosi come di fiere, e con esso gli urli alcune lamenteuoli uoci di chi gridasse, *Lasciateci stare, lasciateci stare, non più, non più.* Si scompigliò in un tratto à strepito così'improuiso ogni ordinanza. Donne di natura timide, di notte tempo, in luogo rimoto, in occasione sì vehemente, che volete voi che facessero? Restò ad ogni modo salda la diuotione, anzi s' inferuorò maggiormente; così sbigottite furono tutte à buttarfi a' piedi d' vna diuotissima imagine della Vergine, che in capo di quella scala era collocata; iui per vincere col feruore la tema, raddoppiarono i colpi, & aggiungendo al sangue le lagrime, implorarono con più diuoto affetto il diuino aiuto. e fu notato, che quelle stesse, à cui per loro debolezza era stato proibito il batterfi à sangue; non dando più luogo à riguardi il timore, spezzate alcune tegole, che per forte vennero loro alle mani, con quei pezzetti così acuti, e penetranti batteronsi, anzi stracciaronsi il petto: tanto mal guadagno fece egli co' suoi importuni terrori il demonio. perche oltre a' sòmessi gemiti uditi da molte, e per la casa, e nel coro, vi fù poi, chi affermò con giuramento hauerlo visto vscir dal loro Monasterio in forma assai spauenteuole, e sdegnosamente arrabbiato andarsi uia.

Più però li fù permesso in vn' altra occasione. Hauea vna gentildonna maritata atteso lungamente una sera alle sue diuotioni, e doppo di esse trascinata per lungo tratto della sua camera tre uolte la lingua per terra: n' arrabbiò il demonio, e con gagliardissima spinta le fece batter la faccia forteméte su 'l suolo. marauigliossi di quella cascata la buona donna, ma non pensando più oltre, raccomandatafi à Dio, andò à letto; posta à pena à dormire si svegliò poco doppo tutta raffreddata, e scuerta, essendole stati tolti di dosso i panni, & aperte le cortine della lettiera, che ella hauea ben

tirate; racapricciata si leuò immantenance, & acceso il lume, vide la camera tutta scomposta, le sue vesti buttate in quà, & in là sotto delle tauole, e delle fedie, le lenzuola, e couerte del letto strettamente annodate, & ogni cosa posta flossopra. Vistasi così improuisamente affalita, si pose in difesa col prender nelle mani l'officiuolo della Beatissima Vergine, e gittarsi al collo l'habitello, come chiamano del Carmine, così frà confidenza, e timore, tornata à letto, aspettò fin' al toçco di mezza notte, quando s'alzò di nuouo à darsi vna disciplina; e su 'l principio del battersi, si sentì con vn' altra spinta gittata di faccia in terra; inuocò ella in quel punto il Santissimo nome di Giesù, e con suo nuouo horrore vdi sensibili voci, che le diceano: *Egli ti fiacchi il collo à te, & al tuo Confessore, che ti consiglia à far tante penitente; ma io nol lascerò impunito; farò che se gli spezzi una gamba, e faccia voto di non più mai accostar' à questa terra: or se tu sei cotanto vaga di buffe, io vò satiartene*: e quì le scaricò sù le braccia vna gran furia di bastonate, come d'annodate cordelle, che turta l'alliuidirono. Queste liuidure furono i più belli caratteri delle sue glorie. Intimorita da quei spauenti, ma non pentita de' suoi feruori si vestì nell' istess' hora trattenendosi fin' all'alba in recitar l' officio, e rosario della nostra Signora. Fù poi alla Chiesa à darne parte al suo Confessore, portando autentiche le testimonianze del suo racconto nell'alliuidite sue carni. Fù, da quello pienamente consolata col dimostrarle, che contro alle violenze del demonio non vi hà più sicuro riparo del non temerle; non hauendo egli armi più forti del nostro timore; e superbo altrettanto, quanto fiero basta per vincerlo, il disprezzarlo.

Queste sono alcune delle più sensibili opposizioni, con cui si è l' Inferno ingegnato d' impedire il frutto di queste tanto da lui odiate missioni; ma a punto, perche le più sensibili non son forse le più dannevoli: il nemico scuerto è mezzo vinto, e le sue stesse minaccie son difese del minacciato.

ciato. di maggior peso stimo io alcune altre opposizioni, che palliate sotto diuersi pretesti, e tal volta anche ragioneuoli, e pij, con minor' apparenza, e maggior danno s'incontrano; niente essendo più difficile, che lo schiuare gl'intoppi nascosti, e guardarfi dal pericolo, oue non lo pauenti; ne di questi tali sono mancati alle nostre missioni; se non mai mancando à se stesso il demonio e dell'astutie, e delle violenze vguualmente s'auuale. In molti luoghi sono stati i nostri missionari assai mal riceuuti, anzi rigettati con disprezzo, e pessimamente gradita la loro venuta. In vna Città assai grande stentaron gran tempo per ritrouare chi si fosse degnato di dar loro vna qualche semplice disagiata stanza nella sua casa; e per più giorni hebbero necessità di mutare ogni sera albergo; così presto stuccauansi gli hospiti della lor pratica. In vn'altra Città assai principale, perche non potea negarsi loro la stanza, essendoui Collegio nostro, fù loro negata al principio la Chiesa, perche non essendo in verun modo capace la nostra, ne altra potendosi scegliere più commoda della Chiesa Madre, (la quale poi anche al cōcorso dell'inferuorato popolo riuiscì angusta) s'ostinarono quei signori, che n'hauean cura à non volerla concedere à gli esercitij della missione; diceano che si farebbe disturbato il diuino officio, che fatto conto dell'hore, e della conueniente distribuzione di esse, per celebrare col decoro conueniente le solite Ecclesiastiche funtioni, non vi rimanea tempo sufficiente per le prediche, & istruzioni, che vi si pretendea di aggiungere: che non era punto conuenueole il turbar l'hore assegnate a' canonici officij anticipandole, o posponendole per attender ad altri ministerij, ne deuer l'accessorio pregiudicar' al principale. Replicaуano, che quando il resto tutto s'accommodasse, il campanile stesso assai fiacco, e mal fondato, non haurebbe resistito allo spesso toccare delle cāpane, che per gli frequenti esercitij della missione, douea oltre il solito praticarsi; così correr pericolo di rouinare, onde il danno sarebbe stato maggior dell'auanzo. Preuedea forse colla sua sagacità il

de-

de' demonio il grãdissimo frutto, che da quella missione si cõsegui, se così spauentato mostrauasi del suono stesso delle campane. Altroue eccitaronsi i medesimi disturbi per la multiplicità delle Chiese idonee all'intento delle missioni; così fuole il demonio nauigare con ogni vento; entrarono in gara i quartieri del luogo, e ciascuno di essi pretendea, che s'honorasse la sua, e non potendosi sodisfare a tutti, sforzauansi, che non si sodisfacesse à niuno. E perche in vn luogo giudicarósi i nostri Padri obligati à far la missione nella Chiesa, oue era sepellito vn nostro benefattore insieme, e di quella medesima terra, hauendo lasciata buona sòma di denari per mantenimento de' Nostri, che iui s'esercitassero nelle missioni; si videro concitati contra gli animi di gran parte de' cittadini stimatisi offesi in tale eletione; onde nella prima predica non hebbero, fuor d'ogni solito, che pochissimi vditori, e pur quei pochi moltiplicarono al solito assai presto in moltitudine numerosissima con pari frutto dell'anime, e maggior gloria del loro Iddio. Oue più non potea, studiauasi l'infernale auuersario di solleuar gli animi della plebe mal'informata a sparlare di noi, de' nostri ministerij, e sopra tutto di quello, di cui più temeua, dell'Apostoliche missioni. Il men male era il ponderare colla bilancia, d'vna volontà mal'affetta, le circostanze poco opportune, ò del tempo, ò del luogo, la poca applicatione de' cittadini, la moltitudine delle faccende, che assorbiano tutti i tempi, e tutti i cuori, & altre cose somiglianti per dedurne con pessimi augurij dalla riuscita vna anticipata risoluzione di non cominciare; non permettendo ne l'humana prudẽza, ne'l zelo dell'honor diuino l'imprendere vn'opera, oue possa tantò probabilmente temersi il poco guadagno di gran fatica. Oue i discorsi erano più licentiosi, sparlauasi anche più francamente. tacciauano quella confidenza d'animo, con cui in Città ben'instrutta, & auuezza à discorsi spirituali pretendeano i Padri della missione di cagionare quasi con mezzi insoliti, insoliti effetti. *Le ville*, diceano taluni, e le

*castella*

castella più rozze, son soggetti di così fatte speranze; iui al nome solo di Morte, ò d' Inferno, & altri tali, tremano quei mal' esperti contadini, che non distinguono dalle minaccie l' esecuzione, e non mai coscoscinti gli obblighi della fede, stiman' obblighi anche gli eccessi. Qual presuntione diceano altri, lo sperara di poter fare più questi tali in pochi giorni, che tanti, e tanti Religiosi in tutto il corso dell' anno? donde mai han ricanato costoro i motiui, gli argomenti, le ragioni per persuadere in quattro prediche cioè che di già in cento, e mille discorsi non si è conchiuso? son forse essi soli gli eloquenti, i dotti, gli spirituali, che maneggino le chiavi, ò de gli erarij celesti per deriuarne le grazie, ò de cuori humani per introdurui la giustitia? La maggior parte però de' rimproueri era riuolta al biasimo dell' apparenti mortificationi, e straordinarie penitenze, che s'vfano nelle missioni. Che nuoui modi, replicauano, son questi che vfano? che si pretende mai con quelle ceneri, con quelle spine, con quelle funi? di quando in quà una penitenza, che per esser vera hà da esser di cuore, & in conseguenza tutta interna; si dee risoluere in non sò quali inutili apparenze, & estrinseche dimostranze? Penitenza si fatta, rassembra una mixa spentata, che senza effetto di sostanza è tutta scoppio, e tutta fumo. Le nouità è vero che allettano, ma souente anche nuociono. il seruore è lodeuole, ma regolato dalla prudenza: nell' istesse virtù è vitio il dar ne gli eccessi; i giardinieri per istagionare innanzi tempo in vn' anno le frutta perdono l' albero per tutti i seguenti; e costoro per condurre con violenza gli animi, e suor di stagione alla penitenza, ce la rendono in modo odiosa, che per poco non la detestiamo per sempre. Quanti habbiamo visto noi passar ben presto da quelle corde à licentiosissima vita, e da quelle ceneri à dishonestissimi incendi, e pentiti di quei subitanei feruori tungamente vergognarsi di quanto frettolosamente eseguirono? Altro ci vuole, che vn gridar misericordia, vn picchiarfi di petto, e quattro spremute lagrimucce per dar frutto sodo, e dureuole di penitenza; bisogna aspettarne il tempo, e coltiuarne le piante, non colle violenze della fretta, ma  
colla

## 820 *Missioni della Compagnia di Gesù*

*colla toleranza della carità , che senza sforzarla sà com portare l'humana nostra fiacchezza. Non mancarono tal' hora anche delle calunnie affermandosi, che s'obligassero, ò si cõsigliassero almeno i penitenti à confessarsi in publico de' lor peccati ; che gli stessi Padri promulgauano l' altrui confessioni dal pergamo; che si facean battere in publica Chiesa l'adultere; & altre somiglianti inettie, che nulla di manco bastauano per render' odiose le missioni al volgo ignorante, e rozzo de' piccioli casalotti, ne' quali non potea mancare chi vi dafse fede , se erai chi doppo hauerle credute seriamente le raccontaua . Alle volte si è trouata anche della gente Religiosa, che ò per zelo indiscreto , ò per altro affetto hà visto di mal'occhio, e di peggior voglia tolerato, che venissero altri di fuori à coltiuar la vigna di quell' anime , che pareano basteuolmente raccomandate alla sua industria; stimando affronto della sua negligenza tutto il frutto dell' altrui sollecitudine . Sopra tutto è stato noioso l'impedimento, che si è taluolta incontrato nel Clero stesso , che non gustando d'efercitarsi in quelle publiche penitente, e mortificationi, non volea approuarle ne meno negli altri , acciocche non paresse mancamento di pietà ciò, che désideraua si credesse regola di prudenza.*

Ad ogni modo rimasero sempre mai in tutti i luoghi per la diuina misericordia superiori i nostri Missionanti à tutte queste opposizioni; difendea il Cielo la sua causa , e se bene la permettea contrastata, non la volea perdente, sol tanto dando luogo a gl'intoppi , quanto seruissero di stimolo alla diligenza de' suoi Operarij, alla pietà de' suoi fedeli: anzi come in vn legno verde più lentamente, ma più dureuolmente s'attacca il fuoco , cosi fù anche quasi sempre più grande il feruore, oue maggiori n'erano stati gli ostacoli. Di vn sol luogo trouo notato , che per ostinata renitenza del Superiore a dar licenza a' Preti di praticare le solite publiche penitente , si partissero i Padri senza farui altro , non giudicando conueniente al loro stato l'opporfi a chi amaua-

no

no d'obbedire; ne vtile al loro intento il priuarsi di vn mezzo così efficace per disporre gli animi alla penitenza.

E qui si contenti il Lettore, che cō breuissima digressione io auuertisca due cose. L' vna si è, che queste estrinseche dimostranze di mortificatione, non solo non possono riprendersi, come quelle, che raccontansi con lode dalle sagre carte essere state assai vtilmente praticate, e dal Rè, e da cittadini tutti di Niniue, *Vestiti sunt saccis*, ecco à punto le mortificationi esterne, *à maiore vsque ad minorem*, e del Rè stesso: *Indutus est sacco, & sedit in cinere.* e per sola pompa d' afflittione maggiore *induantur saccis homines, & iumenta*; ma debbano anche lodarsi, come quelle, che per lo più sono effetto, e taluolta anche cagione della mortificatione del cuore. La congiunzione della nostra anima col nostro corpo è assai buon mezzo per questo passaggio; comunicansi facilmente gli affetti, ne senza violenza a' portamenti dell' uno oppongonsi i sentimenti dell' altra; & assai conueneuolmente questa doppia parte dell' huomo cō ambedue le sorti di penitenze, & interne, & esterne, quasi in un perfetto holocausto consacrasi al suo Signore. Quindi è, che non solo in priuato, e da persone particolari, ma in alcune occasioni toccanti al bene vniuersale si praticano da' fedeli con molta pietà, & approuatione di Santa Chiesa, e publica, e comunemente queste somiglianti processioni di penitenti, e mortificati; stimandosi mezzo efficacissimo per torre dalle mani diuine il flagello di guerre, di terremoti, di pestilenze, ò d'altro simile male, il presentarci in habito di mortificati, e cōtriti al suo pietosissimo tribunale; come di chi gode di vederne atterriti, perche ne vuole emendati: e congiunta l' oratione del cuore à queste esteriori offeruanze, cresce anche notabilmente di efficacia, ò per difenderci da gl' insulti inimici, ò per impetrare dal Signor' Iddio quanto bramiamo: *Ezechias Rex*, lasciò notato Egesippo, *cilicio se ut scuto induit, pro galea cinere caput texit*; & eccone gli effetti, *ascendit oratio, descendit Angelus.* L' altra cosa, che

D d uolea

Ion. 3.

volca auuertire è, che ciò non debbe solo intenderfi de' laici, ma anche de' Preti; e se vi hà da essere disuguaglianza, debbe essere, perche questi come eccedono nella dignità del grado dedicato a' seruigi del Cielo, debbono altresì eccedere nel feruore di pratiche così virtuose, e celesti. In qualche luogo si è alcuno auualuto per sottrarsene, dell'autorità del capo primo *de penitentia, & remissione*, oue nota la glosa, che non si dee a' Preti imporre penitenza solenne: *Non debet imponi penitentia solemnis*. ma egli è vna vanità il uoler confondere vn finto, *Non debbo*, con vn vero, *Non voglio*; e pretendere di celare sotto la maschera d' vn conueniente decoro la superbia d'vn' immortificata passione. Troppo è diuersa la penitenza, della quale si parla: Proibiscono i Sacri Canonì l' imporre tali forti di penitenze a' Preti, donde ò nasca scandalo nel popolo più pronto ad imparare ad esser cattiuo per l' esemplo dell' Ecclesiastico, che peccò; che ad emendarfi del fallo per timore della pena, con cui è punito; ouero disprezzo di quell' ordine, che al pari d' ogni altro si vede ignominiosamente sottoposto alle viltà de' gastighi; che son queste à punto le due ragioni, che di questo decreto assegna l' Angelico. Or chi non conosce quanto sian differenti le penitenze, di cui trattiamo? se dalle esse e maggior riuerenza al lor grado, e più virtuosi esempj si concepiscono dalla moltitudine, che dalla pietà d' vn Clero mortificato intende benissimo le sue obligationi, e si reca ad honore il poter' imitar coloro, di cui riuerisce la maggioranza. Anzi se notano comunemente i Canonisti, ne pure tutte le penitenze publiche esser vietate a' Cherici, ma solo quelle, che van congiunte coll' infamia; certo è, che di tutte altre si possono intendere, che delle nostre, se nella scuola del Crocifisso non sono elleno in altro conto, che d' affai honoreuoli fregi d' vn Christiano. ma fò io torto all' euidenza della mia propositione col più lungamente trattenermi à prouarla; ne mi è necessario attestare la pratica d' vn San Carlo Borromeo singularissimo splendore delle sacre,

e delle

In 4 d.  
14. q. 1.  
a. 5.

e delle profane grandezze , che scalzo , con una corda al collo, & vna pesante croce nelle mani accompagnò ben tre uolte vna publica processione d'incenerati penitenti per diuertire dalla sua Milano il flagello della pestilenza, con cui per diuino giuditio era in quel tempo afflitta; troppo n'habbiamo più freschi gli esempj di molti, e molti Prelati, e per nobiltà di nascimento , e per pratiche di prudenza , e per esercitij di virtù segnalatissimi , che non men pronta, che piamente han fatto capo al lor Clero<sup>s</sup>, & insegnato con fatti quanto sian lodeuoli somiglianti mortificationi esteriori, che i Padri della missione studiavanfi di lodar colla voce.

*Gratie straordinarie concesse da Dio per accrescere il frutto delle Missioni.*

*Capo Duodecimo.*



On farà veruno, che dubiti, che operarij sì grati, opere sì care al Cielo siano anche state con straordinarij favori della diuina prouidenza onorate , accrescendo con queste singolari dimostrazioni della sua gratia, e l'feruore di quelli, e l'efficacia di queste. Mi protesto ad ogni modo, che nõ pretendo in questi racconti d'hauer maggior credito di quello, che l'altrui cortesia gode di darui, ben consapevole, che senza l'autentica approuatione degli Ecclesiastici Giudici , da' quali , quasi da oracoli della verità debbono aspettare la lode della loro certezza , egli non possono passare, che per probabili, e per mera gentilezza credibili.

Hor siasi nel primo luogo la tenerezza dell'affetto , con

D d 2                      cui

cui da più disastrosi auuenimenti hà il Signor Dio souente liberata la vita de' suoi sì generosi ministri. Nel guazzare vn fiume, che porta nome d' Humano, non per altro penso io, che per lo gran numero d' huomini, che non di rado afforbisce, così è egli uasto il suo letto, e limoso il suolo, ed incerto il guado; la poca pratica del uetturale guidò i Padri missionanti per la parte più impetuosa della corrente, sì che eglino vedutisi à mal partito, ricorsero all'aiuto del Cielo, caldamente raccomandatisi al nostro B. Luigi Gonzaga, di cui celebrauasi in quel giorno la festa; gli vdi il Santo, e le caualcature stesse quasi guidate da vna mano inuisibile, non caminando à drittura, ma con ispesse riuolte, giràdo in quà, & in là, incontrarono felicemente il passo, e sani, e salui li portarono all' altra riuà.

Haueano in vn' altro luogo alquanti ladroncelli di strada hauuto non sò come notitia, che doueano alcuni de' missionanti passare per una contrada vicina; onde stimarono di poterui fare un segnalato bottino, e ueramente il fecero assai maggiore di quello, che haueano pensato, ma non tale, quale haueano disegnato. Si posero sù la strada ad attendelli; ma di quei Padri non partì, che un solo, per disporre anticipatamente alcune cose necessarie, & aspettar' i compagni, che doueano poscia seguirlo; or poco prima di giungere su 'l passo, oue appostati quei ladroni stauansi in aguato; il famiglio, che accompagnaua il Padre, per non sò qual disgratia occorsali, hebbe necessità di tornare in dietro, e fattoneli motto, velle quegli fermarsi, perche mal pratico del camino, amaua meglio il giunger tardi, e sicuro, che 'l correr rischio di perderfi. li fece però animo quel fante, accertandolo, che senza suo pensiero lasciasse guidarsi dal cauallo, che fatta cento uolte quella strada, ve l' hauerebbe senza verun' intoppo portato. Diè fede il Padre alle parole di quell' huomo, e con questa confidenza data la briglia al cauallo, non si daua molta cura di regolarlo. che che si fosse, è certo, che frà poco, uscìto il cauallo dalla strada battuta,

ta,

ta, il menò tutto il giorno per dirupi, e per balze non mai praticate da' viandanti. Se n' auuide egli, ma quando non gli era più possibile il rimediarui: sù l' imbrunire finalmente abbattutosi con vn guardiano di boui, fù non senza trauglio posto nella strada sicura. In tanto i ladri, che di sì lùga dimora non poco stupiuansi, eranfi incontrati col vetturale, che hebbe agio à suo gusto di andare, e ritornare, e risaputo da questo, che douea il Padre esser già gran pezza passato innanzi (che nulla potea egli sapere, ne il presumea, che fosse trauiato) s' auuiarono con esso lui fin dentro la terra per riconoscere qual sorte di preda haueffero sì inauedutamente perduta, e spiare se loro si offerisse opportunità di ricouerarla. Giunti si rauuidero ben presto dell' inganno, in cui uiueano. Hauea il Padre dato principio ad intimare la missione, e bastarono quei primi abbozzi per ridurli di tutto cuore ad una sincerissima penitenza. Si confessarono tutti dal medesimo Padre, datali in oltre licenza, chè per maggior gloria della prouidenza diuina promulgasse pubblicamente il successo, oue l' errore d'vn giumento hauea liberato lui da vn' affronto, e ridotto quei poueracci nella strada del Cielo già gran tempo smarrita.

Vn' altra uolta, perche seppero i Nostri missionanti riconoscere bene il camino, diedero senza saperlo nelle mani d' vna barbara numerosa squadra di banditi, che infestauano in mille crudelissimi modi tutte quelle contrade. s' atterrirono essi all' aspetto di gente sì fiera, e ben tosto s' offerse loro spettacolo da accrescere giustamente il timore, visti inceppati due Venerabili Sacerdoti, da' quali chiedeasi vn rigoroso riscatto. ne molto più ciuilmente furono anche essi trattati su 'l principio, fatti smontar di cauallo, cominciarono ad udir de' rimproveri, e delle minaccie, quasi tuoni de' fulmini, che dalla turbida borasca di quei volti già già aspettauano furiosissimi; ma ò fosse riueranza d' animi meno fieri à quell' habito religioso, ò singolar tenerezza instillata in quei sanguinari per difesa de' suoi ministri dalla

pro-

prouidenza del Cielo, molti di loro s'opposero alle violenze de' compagni, efficacemente instando, che si mandasse affatto liberi. mentre erano in questi contrasti, volle il lor capo più distintamente intendere, doue si fossero, & à qual' effetto inuiati; Risposero ciò, che era il vero; che ad istanza di vn titolato principalissimo di quelle terre eglino v'andauano à fare vna missione per beneficio, e salute dell'anime di quei terrazzani. A questa risposta, se non emendato, compunto almeno quel barbaro, che à suo dispetto non potea dimenticarsi, che hauea ancor' egli anima da saluarfi. *Hor ite, disse, & ite sicuri, che mentre per vn sì fatto fine voi caminarete, non mai dourete temere di sinistro veruno.* Tanto forse li pose in bocca, senza che egli intendesse ciò, che dicea, la prouidenza diuina; la quale come già la bestia di Balaamo, così hora vna fiera di quelle campagne volle far' interprete de' suoi oracoli. Non fù chi de' compagni s'opponesse à questa determinazione, anzi in riguardo de' Padri, lasciarono liberi quanti eransi con esso loro accompagnati per via. Fù poi questa medesima truppa di ladroni ad vna di quelle terre, oue faceasi la processione delle publiche penitenze; ma vista di curiosità, e per passaggio non le penetrò punto nel cuore; ne perche ueduta, ma perche applicata si può dalla medicina sperar rimedio al male.

E in oltre assai notabile, ne meno frequente la cura, con cui alla salute, e de' Padri missionanti, e di coloro che in riguardo della missione alcuna cosa soffriuano, si è per diuina benignità proueduto. Più volte in occasioni di catarris, e distillationi grauissime è stata basteuole la sola inuocatione del miracoloso Apostolo dell'Indie, e protettor delle missioni San Francesco Sauerio à restituir' a' Padri e le forze, e la voce per predicare coll' efficacia, che in tal caso richiedesi. Souente impediti i Prelati da alcuna nõ leggiera indisposizione dall'assistere alle prediche, & altri esercitij, come ridondaua ciò in qualche scapito del concorso, e feruore del popolo, che guidandosi dall' apparenze fa grandissima stima dell'

dell'esempio de' capi, se ne son visti quasi prodigiosamente liberati ad vn tratto. Lascio stare, che moltissimi, come accennai anche di sopra, aggrauati da qualche male, e nulla di maco spinti dal feruore ad interuenire alla publica processione, ò ad altri esercitij della missione, in vece d'aggrauarlo, come ragioneuolmète potea temersi, l'habbiano fortunatamète alleggerito. Hò visto io la fede d'vn medico, che attesta di due suoi infermi, che dal letto, oue giaceano, l'vno per doloroso stillamento d'orina, l'altro per grauissimo tremore di mani, e piedi, forsero generosamente per accompagnare la processione vniuersale de' loro cittadini, facendo più conto della confidenza nell'aiuto di quel Dio, à cui godeano di seruire anche à costo del loro tormento, che della tema ingerita loro da' pratici di aggrauarsi il dolore; ne si pentirono della resolutione: come che assai lungo fosse il giro della processione, & essi andassero scalzi, nulla patirono in quel tempo d'affanno; e tornati in casa si sentirono anche meglio disposti, e con notabile auanzo di sanità. Nota in particolare, che migliorò non poco l'vno di essi nel tremore de' piedi, forse perche più penarono in quella diuota mortificatione di camminare si lungamente ignudi.

A questo conto si può anche ridurre ciò, che à suo luogo auuertij; che siasi tal volta rasserenata all'improuiso l'aria, per non impedire queste vniuersali processioni di penitente. In più, e diuersi luoghi trouo auuenuto che si notabile, si subita, & improuisa fosse questa mutatione di tempo, che à parere comune fù giudicata miracolosa. Per lunghissima, & inuechiata osseruatione era solito di durare vn tal vento particolare, quando cominciua à soffiare, ò noue ò almeno tre giorni; già spiraua fierissimo, e con empito straordinario, & era il dì destinato à questa processione; onde credeano tutti, che ella non potesse in verun modo praticarsi. Non si sconfidò il Padre della missione, e fatto fare vn voto à San Francesco Sauerio, s'abbonacciò di repente ogni furia di vento. Altroue per maggior' euidenza della gratia doppo

Vn giorno affai torbido, e procelloso ne successe vn'altro destinato alla procesione sotto la tutela del medesimo Santo Apostolo, affai quieto, e tranquillo; ma à pena era ella terminata, e ridotti in saluo i penitenti, che parue si scatenassero i turbini, e come se haueffero violentemente aspettato il fine di essa, immediatamente doppo cominciarono à soffiare véti sì impetuosi, che e le tegole di sù de' tetti, & i caminanti stesfi per le strade potentamente sbatteuano.

Ne meno gratiosa si è stata tal volta anche la pioggia. Patiuano già molto tempo le campagne d'vna Città della Puglia di sua natura sitibonde, & arficcie, per vna lunga, & importuna serenità. Timorosi i cittadini del danno, che ne soprastaua alla ricolta, eranfi con alquante diuote procesioni, & altri mezzi di pietà ingegnati d'intenerire quel Cielo, che à lor voci più che mai sembraua di bronzo, In questo sopragiunsero i Padri della Compagnia per vna missione. Gli accolsero volentieri; e'l bene, che ne sperauano pe' loro interessi, se nõ fù il fine, fù almeno buon'incentiuo per farli riceuere con più allegro sembiante. s'intimò la missione vn sabbato, e'l venerdì seguente fù assegnato alla solenne procesione delle publiche penitenze. Videfi in tutto quel tempo torbida l'aria, e con alcune poche stille stuzzicar più tosto, che appagare le loro speranze. giunto finalmente il giorno destinato, si radunò la Città tutta alla procesione, e quasi volesse il Cielo far loro intendere quanto la gradisse; all'uscire di essa cominciò anche pian piano, & affai soauemente à calare la pioggia; terminata poi tutta, e ridotta la gente in Chiesa, quasi nulla hauendo più da aspettare, versò ampiamente i bramati tesori delle sue acque; felicitando compitamente i desiderij de' cittadini, che non senza abbondanza di lagrime rendeano gratie à quel Signore, che degnauasi in vn medesimo tempo & assoluerli come peccatori, e beneficarli come innocenti. Altroue ancora in somigliante bisogno fatto dal Padre della missione vn voto à San Frácesco Sauerio d'andare scalzo in suo honore, e da quattro gétil-

tilhuomini di portare altresì scalzi la di lui statua in processione, furono immediatamente l' istessa notte, cioè à dire pochissime hore doppo esaudite le comuni brame, scesa giù copiosissima, & opportunissima pioggia per l' innaffio delle disseccate campagne.

Non ristringonfi però trà questi limiti le gratie del Cielo, ne vò qui stare io à contendere, ne pure co' più restij à dar credito a' prodigiosi successi, se eglino si debban giudicare i raccontati auuenimenti mero caso della mutabilità dell' aria, e dell' ordinationi della natura; eccone de gli altri, oue sembra più euidente il concorso dell' onnipotenza diuina, che gode di cooperare singolarmente all' honore, che quindi risulta à quei santi esercitij tutti indirizzati al suo honore.

Erafi un gentilhuomo per lo spatio di ben sette anni infelicemente giaciuto in un fondo di letto, quasi del tutto fuori de' sentimenti. Non proferì mai parola, senza chiedere ne da bere, ne da mangiare; non cambiò camicia, non mutò letto, e per poco non diffi, egli rassembraua una statua, così null' altro ritenea d' humano, che le sembianze; mutolo, immobile, insensato, senza darfi vn pensiero al mōdo ò di uiuere, ò di guarire; e senza ne pur memoria della salute del suo corpo, della sua anima. Diffidati i Medici di riconoscere, non che di rimediare male sì fuori de' termini della loro scienza, haueanlo abbandonato per disperato: hor mentre vn giorno nel feruore d'vna missione bruciauãsi in piazza alcune fatture, parue al nostro miserabile infermo, che se gli togliesse non sò qual grauissimo peso di sopra; riposò quietamente la notte, e la mattina seguente riconosciutosi affatto sano, attestò publicamente, che per intercessione della Beatissima Vergine, che sotto il titolo del Carmine egli solea già affettuosamente riuerire, era stato sì facile, e sì improuisamente guarito. co' malori del corpo, si liberò anche da quei dell' anima; si confessò ben presto, e visse poi con vn' intiera e corporale, e spirituale salute; l'vna

E c

dono

dono della sua benefattrice, l'altra corrispondenza della sua gratitudine.

Vna non men' arrabbiata, che lasciua adultera, stizzatasi fieramente vna sera, perche il suo amato, fosse per dispetto, ò per altro motiuo, non volle andare à trouarla; uscìta nel cortile di casa, inuocò ad alta uoce i demonij, acciocche se ne rapissero la sua anima sì disperata; il suo corpo sì dispreggiato. fu di sì empia inuocatione immantenente, come che con pena men graue di quella, che meritasse, punita: si sentì in un tratto auuampare il corpo tutto di focosissimi ardori, picciole scintille di quel libidinoso incendio, che l'ardea nel cuore. di là à poco giunto suo marito à casa, e con esso lui postasi di mal talento à cenare, di nuouo s'infiammò tutta; e spiccatefele come tre facelle dal capo, se le suanì di modo, che si vide obligata à porsi innanzi tempo in letto. la mattina leuatafi à chiuder la porta dietro al marito, che due, ò tre hore prima del giorno era conforme al solito uscìto à laurare in campagna, paruele nel ritornare in camera d'incontrarsi con un Moro stranamente bruciante, cioè à dire tutto fumo, e tutto fiamma; non sò se s'intimorì, è certo che in vece di ricorrere all' aiuto diuino, cominciò à bestemmiar' empianente e Dio, & i Santi, e senza miglior pensiero buttossi così smaniante su 'l letto, ouestette da vn' hora stranamente ansando, e come se vn grauissimo peso l'opprimesse di sopra, à grande stento potea respirare. di là à pochi giorni si scuouerse per energumena, & inuasata da tre demonij; ma vie più, che nel corpo era ella l'infelice dallo spirito della lasciua posseduta nell'anima. si rappattumò col suo giouane, e per più d'vn' altro anno, doppo due, ò tre, che n'erano già trascorsi, mantenne la dishonesta amicitia; & esortata dal suo Curato à confessarsi per disporfi colla penitèza del cuore à liberarsi da quel diabolico hospite del suo corpo, disse ogni altro peccato fuor, di quelli, che maggiormente opprimeanla, il suo adulterio, e gli altri, che ci andauano annessi; così auuezza a  
chiu-

chiudere vn' Inferno nel cuore, punto non temea di pochi demonij nel corpo. Vna missione fù la sua salute. riconobbe la grauezza de' suoi falli, e feriaméte pentita vomitò a' piedi del Confessore tutto il veleno delle sue infami libidini: guadagnato questo punto così importante, e placata la giustitia diuina, fù facile ad ottenere pur' anche dalla misericordia la liberatione da quei pessimi, non sò se dica albergatori, ò nemici. le diedero in prima per sua difesa; i Padri vn poco della bombace toccata dalle reliquie de' nostri Sãti Ignatio, e Francesco; poi scongiurandola colle cerimonie prescritte da Santa Chiesa, fù ordinato a' demonij il partire da quel corpo; & eglino à lor dispetto assegnarono per termine alla loro uscita il dì del gloriosissimo San Giuseppe, aggiungendo poi arrabbiate bestemmie contra de' Confessori, e confessionarij, estremamente maledicendo e l' giorno, e l' hora, in cui iui giunsero quei nuouì Padri: per molto; che fremessero, furono forzati il determinato giorno à partire; e per lasciar segno di quelli, che erano, bruciarono à quella meschina tutto il palato superiore, scappando fuori della sua bocca come vna uampa di fuoco. le durò alcuni giorni quel bruciore gradito, anzi che nõ da quella buona penitente, come gastigo dell' antico suo fallo, e come inditio dell' ottenuta remissione. quindi assai bene ammaestrata, deposta affatto ogni gala di vestimenta, ogni uanità di leggiadria, attese di proposito alla cultura della sua anima, alla sicurtà della sua salute.

Era stato un pouero cittadino per più di cinque anni miserabilmente inuasato da un demonio, e ne daua evidenti segni col fauellare in diuersi, & à lui affatto ignoti linguaggi, discorrea anche della caduta de' gli Angioli dal Cielo, della giustitia diuina nel concedere à gli huomini sì lungo spatio di penitenza, oue l' hauea loro ristretto à pochi momenti, e d' altre sì fatte materie, in modo, che non lasciaua dubbio di chi ne fosse in sì rozzo soggetto l' autore. Questi ò fosse caso, ò fosse, come io mi dò à credere, particolare

Et 2 dispo-

disposizione del Cielo, abbattutosi vn giorno in vn tale, che hauea portato di Napoli vna quantità di uarie immagini di Santi da uendere in quella Città, se ne scelse vna di San Francesco Sauerio; non perche hauesse ueruna cognitione del Santo, ma solo perche con non sò qual secreta simpatia senti à quella inchinarsi. cōpratata se la portò à casa, & affissatala in vna parete, di quando in quando affettuosamente la riueriu. gradi il benignissimo Santo la diuotione di quel meschino, e quasi in premio dell' hospitio lo liberò da gl' insulti di quel suo importunissimo hospite. conceputa dunque da quei cittadini grandissima riuerenza verso de' Padri della Compagnia per una missione, che nella lor patria haueano pur dianzi terminata, accorreuano à consultarli con effo loro, & attèdere ne' proprij bisogni proportionata consolatione, & opportuno conforto. trà questi s'abbattè ad essere il nostro indemoniato, à cui giudicarono quei Padri d' applicare vna reliquia, che vno di essi portaua seco del loro Santo Apostolo dell' Oriente. non sono spiegabili le rabbie, i furori, le smanie, in cui al primo tocco diede quell' infelice; fremea, urlaua, e con gesti, e uisaggi horribilissimi daua non oscuri segni del tormento, che 'l suo demonio ne patiu; bastarono à pena otto huomini à raffrenarlo, mordendosi in tanto rabbiosamente le labbra, & à tutto suo potere, sforzandosi di sottrarsi dall' altrui mani. quietato un poco, fece nobilissimi discorsi delle sue pene, e della gloria del Paradiso; volgeua tratto tratto gli occhi al Cielo, e con dolorose strida, e profondi sospiri esclamaua: *Ahi Paradiso perduto per un peccato, per un pensiero.* Quindi rivolto a' Padri, disse, d' hauer' ordine dal suo Dio di far loro intendere, che era il mondo vicino alla sua fine; che buona parte de gli huomini condannauasi per le lasciuie, per le bestemie, e per le confessioni fatte senza sentimento, e verace compuntione di cuore; e delle donne perdersene moltissime per l' infame vergogna di non confessare interamente i loro peccati: che come vniuersali Predicatori do-

ueano

ueano auuertirne i popoli, & efficacemente persuaderli all' emenda. sè essere estremamente scontento di dar questo auuifo, come chi non godeua, che dell' altrui perditione, ma esserui stato costretto da forza superiore. inteneriti poscia i Padri per le miserie di quel poueretto, presero confidenza coll' aiuto del Santo di liberarnelo; e sì vno di essi comandò espressamente al demonio, che pronunciasse il nome di San Francesco Sauerio; e quegli doppo molto dimenarsi, e dolorosamente distorcersi, pronunciò *San Francesco Seuero*. Perche ciò? soggiunse il Padre: *Perche, rispose egli; troppa feuerità usa meco in voler mi cacciare di questa stanza. ob me ne concedesse almeno vn' altra, e fossesi pure d' una mosca.* Replicò il Padre, che in tutti i modi egli nominasse il suo Santo, & esso di nuouo doppo molto stento più non volle dire, che *San Francesco Seniero*; e richiesto, perche hauesse così scambiato il nome, *perche, disse egli, vuole che quasi un feuo io me ne sdruciolli di quà entro.* Più imperioso l' esorcista comandolli la terza uolta, che schiettamente il nominasse; e sì à suo dispetto li fu forza obbedire, gridando altamente *San Francesco Sauerio*. quindi proseguiti altri esorcismi, si burtarono tutti inginocchione à recitare le litanie della' Beatisissima Vergine, à cui aggiunse il Padre su' l' fine: *S. Francisce Xauei ora pro eo.* & à queste voci spauentato il demonio lasciò affatto libero quell' hospitio, si violenta, e lungamente occupato.

Ne meno amoreuolmente, come che in affai diuerso bisogno, fauorì il Santo Apostolo chi hauea cortesemente riceuuto in casa i cari suoi missionanti; e fù vna donna, che grauemente tormetata da dolorosi spasimi in vn ginocchio, al solo tocco della reliquia di San Francesco immantamente guarì. Altroue anche vn' hospite de' nostri Padri fù fauorito d' vna desideratissima gratia. questi già gran tempo ammogliato, era primo di figli maschi, somamente desideroso d'ottenerne vno per istabilimento della sua casa. il dì prima, che dal di lui cortesissimo albergo si licentiassero i Pa-  
dri,

dri, fù la moglie soprapresa da' dolori del parto. soleva la buona donna esserne con lunghe, e penosissime angoscie cruciata, fin' al ridurla tal' hora all' estremo, & ad euidente rischio di morte. ma questa uolta cominciarono à pena i dolori, che postale sopra vna lettera del nostro Padre Berardino Realino morto (come è noto dalla sua vita stampata pochi anni sono in Roma) in opinione di molta virtù, e confama di molti miracoli, subitamente cessarono, dando in luce vn figlio maschio, à cui il padre volle si ponesse il nome d' Ignatio, come chi dall'intercessione de' figli di questo Sãto Patriarca riconosca e la felicità del parto, e la salute della genitrice.

Frequentissime sopra tutto sono state le grazie, che dal glorioso Apostolo dell' Indie, quasi da vn' affettionato protettore delle missioni si sono ottenute. n' accènerò breuemente alcune. Eraui vn pouero contadino, che già quindici anni infelicamente storpiato non poteua, che à gran pena muouersi di luogo; e per andare alla Chiesa, hauea mestiere di farsi portare à braccia, ò sù d'vn giumento: così fece pur'anche in tempo della missione, onde inteneritisi i Padri, e per la pietà del suo male, e per lo feruore della sua diuotione, lo segnarono colla reliquia del Santo. di là à poco egli si sentì sì vigorosamente sano, e sì aitante di sua persona, che per procacciarsi insieme da viuere, e maggiormente assicurarli della riceuuta gratia, se n'andò al bosco à tagliar delle legne; e perche i Padri eran già partiti da quella terra, andò à trouarli fin' ad vn' altra per due miglia discosta à darne loro l'auiso: & eglino il rimirarono con istupore, e nè ringratiarono il Santo con giubilo.

Altroue vna donna vguualmente offesa e nello stomaco, & in vn ginocchio, impotente quello à ritenere il cibo, che ogni dì rigettava; e questo à piegarli ne pure vn poco: al rocco delle reliquie del nostro Santo guarì perfettamente dell'vn male, e dell'altro; e fù poi à reterne otto miglia discosto la nuoua a' Padri, non cessando di rendere al suo liberatore

ratore suppliche uolmente inginocchiata le gratie, in segno insieme, e corrispondenza della ricuperata salute.

Nell'istessa terra correua pericolo della vita vna gentildonna per gli spasimi mortali, con cui dal parto strauoltosele, nell'vtero era affannata. erano scorsi già cinque giorni senza ristorarsi con cibo; si che annientate quasi le forze trà per l'affanno, e per l'inedia poco, ò nulla ritenea di speranza di rihauerli. furono à visitarla i Padri della missione, & inginocchiatisi a' piedi del letto, recitarono le Litanie della Santissima Vergine, aggiungendoui al fine l'oratione di San. Francesco Sauerio, e toccandola nell'vltimo colla sua reliquia: s'ottenne in quel punto la mitigatione de gli acerbissimi dolori; e poco doppo rassettarasele nel seno la creatura, il giorno seguente, quando probabilmēte s'era temuto, che douesse vscir di vita, vsci sana, e salua di letto.

Vn'altra poueretta dōnicciuola del medesimo luogo patiuua sì estremamente di asma, che poco abile à respirare, nō che à fauellare, non senza stento potè essere ascoltata in confessione. la compatirono i Padri, e raccomandatala al Santo lor protettore, la toccarono colla stessa reliquia; ne più fù d'huopo, acciocche poco doppo affatto sana potesse spedir mēte portarne a' suoi intercessori già partiti per vn'altra vicina terra, la nuoua, e con pronta fauella lodare insieme, & attestare il beneficio del suo Santo liberatore.

Altroue vn pouero contadino oppresso da mal di gola, era sù l'estremo della sua vita, e già tre giorni non prendeua cibo di veruna sorte. fù roccato con la Sacra Reliquia del medesimo Santo, & in toccarlo se li ruppe vna postema, che era quella, che l'affliggeua; e l' dì seguente ò l'altro leuatosi perfettamente sano di letto, andò à render le gratie col comunicarsi in riuerenza del suo Santo protettore. In vn casotto vicino, al tocco di questa medesima reliquia guarì anche vn Sacerdote già agonizante; e si bene, e velocemente guarì, che leuatosi il terzo dì da letto, potè il quarto celebrare, per attione di gratie il Santissimo Sacrificio.

In

In vn'altra Città non hauea vna miserabile donna, che vn sol figlio già di cinque anni in circa, e questo nato infelice-mente cō vn braccio arido, & inabile al moto. Costei spinta da non sò quale interna fiducia, portò il suo bamboletto à farlo vedere a' Padri della missione, affettuosamente pregandoli che l'impetrassero dal miracoloso Santo alcuna consolatione in male sì graue, sì disperato; che essa conforme al capitale della sua pouertà facea voto d'offerir' alla di lui Immagine vna candela. fù da' Padri con opportune parole consolata, e per cooperare alla sua confidenza, diedero nella mano secca del Bambino la reliquia del Santo acciocche da per se la baciasse: non hauea egli più mai mosso quel braccio, e pur' all' hora obbediente se l'accostò, benchè con fatica, alla bocca, e riuerentemente baciò la Reliquia. da sì felici principij maggiormente rincorata la madre, replicò l'istanze al Sāto, e perfettionò il Sāto le gratie sue, posciache il dì seguente fù à sciorre il voto, e dar' auuiso à Padri, che già il fanciullo moueua speditamente il braccio segnandosi à suo gusto col segno della Santa Croce.

Il medesimo beneficio godè altroue vn'adulto, a cui erasi sì fattamente intisichito il braccio, che per tre mesi non l'hauea giama mosso: se gli toccò colla reliquia del Santo, e gli fù ad vn tratto restituito con tal vigore, che potè ad ogni suo talento liberamente maneggiarlo.

Maggiore fù anche la gratia fatta ad vn'altro giouane, e più voglioso mostrossi il Santo, che le douute gratie se gli rendessero. giaceua questo poueraccio confinato in vn letto; e per molto, che ardesse di voglia d'esser co' suoi terazzani alle prediche della missione, di cui tutto dì vdiua, raccontar marauiglie; impotente a muouerfi, vanamente il desideraua: consolollo vna sera l'afflitta madre, e per buon ricordo gli aggiunse, che si votasse di cuore a San Francesco Sauerio; *questo Santo, dicea, per quanto intendo, è assai miracoloso, e si potrà concederti facilmente la sanità. e vorrà forse anche farlo, se, come dicono, egli è Protettore delle*  
missioni-

missioni, alle quali tu cotanto hai desiderato d'intervenire. Vdi l'infermo il consiglio, e lo pose immantenente in esecuzione, raccomandandosi coll' affetto, che seppe maggiore, al Santo. la notte, che seguì, gli apparue in sogno il Santo inuocato, & ordinolli, che la dimane si leuasse di letto, e da sua parte dicesse alla madre, che andasse a ritrouare i Padri delle Missioni, e da essi si facesse dare vna sua Immagine, acciocche non perdessero giamai di vista il loro benefattore, come doueano hauerlo perpetuamente nel cuore. confermò l'effetto la visione, s'alzò la mattina affatto sano, e raccontato alla genitrice la visita del Santo, da cui riconoscea la gratia, ò per trascuranza, ò per altro, tacque l'ordine, che douea darle, che andasse a chieder l'Immagine: ma il benignissimo Santo apparse di nuouo la seguente notte alla madre, e ripetendole ciò, che hauea detto al figlio, le fè lo stesso comandamento. più obbediente questa fu subito a ritrouar i Padri, e chiesta, & ottenuta l'Immagine, quasi miglioie, e più sicuro Palladio a difesa della sua famiglia, se la portò allegramente a casa.

Ma non è qui mia intentione di più lungamente trattarmi nel raccòto de' prodigij del mio Santo Apostolo dell'Oriente, che troppo maggiori, e più autentici se ne leggono nella sua istoria: basterà l'hauerne accennati alquanto per dimostranza dell'affetto, con cui protegge questo Santo i cooperatori alla salute dell'anime, e che per accrescere la stima di questi santi esercitij, egli si cōpiaccia souente di honorarli cō istraordinarij segni della sua efficace beneuolenza; e lasciando stare vna grandissima moltitudine di coloro, che al tempo delle missioni, ò per voto fattoli, ò per tocco delle sue Reliquie, si sono da diuersi, e graui malori facilmente rihauuti; se gli sono in più luoghi eretti Altari, consacrate Cappelle, offerti pretiosi doni, e con altri somiglianti segni d'vn'obligata riuerenza, d'vna pijsima gratitudine, eletto in lor Protettore, le stesse intiere comunità religiosamente dedicate. Trà queste però merita vn più

distinto raguaglio la pietà d'un Cafale d'Arena detto Potami nella Prouincia della Calabria vltra. Questo nel tempo d'una missione prese sì grand'affetto al mio gloriosissimo Santo, che con publico consenso fattosi dipingere vna sua Immagine, gli eressero nella lor Chiesa della Madonna delle Gratie vna Cappella. e come si compiacesse egli dell'affettuosa diuotione di quei cittadini, o pure dal titolo di quella Chiesa, e dall'esempio della sua Signora, apprendesse a dispensare più largamente le sue grazie, vi si rese tantosto con la fama di moltissimi operati prodigij affai celebre. L'istessa sera, che cò solenne pompa, per quanto comportaua il luogo, fù la sua Effigie riceuta, e collocata, ne diede i segni in chi bisognoso del suo aiuto l'inuocò con fiducia, e lo sperimentò con efficacia: quindi continuò sempre il tenore dell'istessa beneficenza, e scriuono di là, che tutto di si fa maggior il concorso de' supplicheuoli, e la facilità delle grazie; accrescendo la prontezza di queste il numero di quelli; e la moltitudine di quelli l'occasioni di queste. L'istesso Parocchiano del luogo, huomo affai degno di fede, n'hà trafinesso vn lungo catalogo al Padre della missione, fermato di sua mano; e ve n'hà d'ogni sorte, d'inuafati, di zoppi, di ciechi, od in altra più graue maniera guasti dalle posteme, dalle febri, e somiglianti malori, anche incurabili; ve n'hà molti già moribondi, e talvni anche, che per più hore erano, o almeno così sembrauano, affatto morti.

3 Passiamo dunque al racconto d'altre grazie più da vicino, & immediatamente toccanti alle missioni. E primieramente io non vò presumere, che debbanfi stimare d'irrefragabile autorità alcune visioni, con cui ritrouo o predetto l'arriuo, o accennato l'vtile, che da' Padri missionanti douea sperarsi; bastami quì riferirle, acciocche credendone ciascuno ciò, che più gli aggrada, s'assicurino ad ogni modo tutti, che'l frutto quindi seguito è stato notabile, e la stima di quei santi esercitij ingeritafi ne gli animi de' cittadini

dini assai vantaggiosa . Tale fù la visione d'vna donna tenuta comunemēte in opinione di nō men semplice per natura, che pia per virtù; a cui parue vna volta mētre staua in oratione, di vedere vna candida truppa di colombe, che spiccate da Napoli ( donde aspettauasi iui di breue la missione ) volauano sù la sua patria, che era vna Città vicina, & iui gratiosamente scherzando si tratteneuano . Vn' altra volta le parue di vedere tutte quelle sue contrade ingombre di fol-tissima nebbia, fin tanto, che da vna chiarissima luce spuntata di Napoli, ne furono affatto libere, e con serenissimi splendori fuor di modo illuminate . Raccontò ella queste sue visioni, ò come vogliamo chiamarle, prima della venuta de' Padri, ma al loro arriuo poco doppo da Napoli, & al copioso frutto raccolto, fù facile intenderne il misterio . Tale fù anche quella d'vn'altra donna, a cui nel dì della comunione generale in vna numerosa Città, parue di vedere, che la piaga del santissimo costato d'vn Crocifisso, che per maggior diuotione del popolo staua esposto trà lumi, ben tre volte s'aprìsse, e più ampiamente si dilataste, con vscirne in abbondanza il sangue; ma vi era poco bisogno di simboli,oue si eccellentemente praticauasi il significato. Vn' altra ancora vide ò pensò di vedere dormendo i due Padri, che vennero poi alla missione, quasi minaccianti al popolo da parte del Signor Dio sdegnato co' suoi peccati, il gastigo de' fulmini, e che il Santo protettore del luogo l'assicuraua del perdono, se l'hauesse seriamente chiesto. somiglianti minaccie parue ad vn'altra d'vdire, che facea à suoi cittadini vn venerabile Santo, che ella raffigurò per lo B. Francesco Borgia, di cui conseruauasi in quel luogo vn' Immagine. In oltre deposero molti con giuramento, che la notte precedente alla Comunione generale viddero la Città tutta illuminata à segno, che alcuni di loro stimando esser l'alba, vestironsi per vscir di casa; & altri aggiungeano d' hauer visto il Santo Apostolo Francesco Sauerio fregiato di luminosi splendori, e con vn fanciullo à canto, che portaua in mano

vn'ardente torcia, e si abbondantissimi se ne diffondeano in tutto quel luogo i raggi.

Altrove attestarono il Vicario, e Cantore della Chiesa Madre, & altri con essi, che esagerandosi dal Predicatore il giubilo de' gli Angioli nella conuersione de' peccatori, e spiegandosi quel famosissimo passo *Gaudium est in Cælo super uno peccatore penitentiam agente*, pareffe loro d'vdire risuonare nell'aria concerti armoniosi di musica, quasi anticipata preuentioni di quel Cielo, che già da vicino ne preuedea i fortunati successi.

Di più uscì vna volta numeroso popolo ad incontrare i Padri della missione quasi due miglia fuori, mentre inalberata la Croce delle Santissime piaghe, con solenne processione gl'introduce nella sua terra, dicono, che vedessero molti formata à mezz'aria vna luminosa Croce di fuoco come bel simbolo di quello, che douea ben presto accendersi nella lor patria.

Ma che che sia di questi racconti non mi mancano da narrare auuenimenti di maggior peso, e con sua vtilità stimati dal volgo non meno prodigiosi. giunsero vna sera sul tardi i nostri Padri missionanti in vna Città per intimarui il dì seguente la missione: gli accolse il popolo assai freddamente, e per più circostanze poco, ò nulla pareo, che si douessero promettere di ricolta; ma l'istessa notte fù con terremoti così horribili scossa la Città tutta, che preuenendo l'intimatione da farfi, ( se non era già à sufficienza con quell' insoliti spauenti intimata) furono i cittadini tutti la mattina alle Chiese per cōfessarsi, quasi cominciado à dar frutta anche prima, che ne comparissero i fiori. Al contrario in vn'altra Città si minacciò da' missionanti più volte la reiteratione del patito gastigo de' terremoti, se di tutto cuore nõ si riduceano à penitenza; ora il dì della comunione generale se ne sctirono due assai gagliardi, quasi aspettata quella congiuntura di tempo per riscuotere con più horribile strepito coloro, che non si fossero fin' à quell' hora risentiti alle voci più piaceuoli de' Predicatori.

Quasi

Quasi il medesimo, ma per qualche circostanza più fruttuosamente auenne altroue. Haueano i Padri già terminate le loro prediche, nelle quali, come si suole, esclamarono souente contra dell'ostinatione de' peccatori, minacciando loro, che se non erano pronti in quel tempo à godere gli effetti della diuina misericordia, che gli aspettaua al perdono, attendessero pure i furori della giustitia, che loro apprestaua il gastigo. Hor l'ultima notte antecedente all'vniuersale Communione, si fè sentire vn fierissimo, e più che altro mai spauenteuole terremoto: parue à tutti, che volesse il Signor del Cielo con quei funesti rimbombi della terra ripigliar le prediche già terminate de' suoi operarij, e con modi più violenti abbattere del tutto ciò, che nõ s'era scosso alla piacevolezza de' lor discorsi. All'istess'hora, che eran le 7. della notte volò vn tale alla porta de' Padri, esclamando ad alta voce di volersi cõfessare. Vn'altro, che erasi scioccamente burlato dell'altrui Christiane mortificationi, e quasi *una mascherata*, dicea egli, *scouerta* hauea à suo gusto schernita la comune processione delle penitente; prostratosi in vna publica Chiesa colla faccia per terra, e sinceramente humiliato, cercò perdono dello scandalo dato, e baciò riuertentemente à più suoi cittadini i piedi per emenda delle beffe, con cui hauea maltrattate ne gli altri somiglianti attoni. Fù però sopra tutto gratiosa la cõfessione d'vn'altro, il quale andato la dimane doppo del terremoto ben per tempo à ritrouar' il Predicatore chieseli licenza di poter dire in publico vn suo graue peccato. *Non lo giudico bene*, rispose il Padre, *basterà che me'l confessiate in secreto*. Et egli non senza vn vergognoso rossore, Padre, soggiunse, *io questa notte in sentire il terremoto, giudicai che egli fosse incantesimo, e malia di vostra Paternità. Oh perche?* replicò quegli, *Perche*, rispose, *stimai, che hauendo tante volte vostra Paternità riddetto, che ne staua dalla diuina giustitia preparato vn gastigo uniuersale, se erauamo lenti à pentirci de' nostri falli, per farci conoscere verisiero profeta, e procurare efficacemente la nostra*  
*salute*

salute, l'hauesse colle sue arti importunamente causato. Sorrise il buon Padre al discorso; e fatto capace colui, che fora stata sciocchezza da empio per saluar l'anime altrui, perder la propria; e con l'opera dell'Inferno presumere d'introdurre gli huomini nel Paradiso, hebbe soggetto da ringratiare la benignità di quel Dio, che quasi compiacendosi di coope- rare alle sue industrie, haueali per vn tal mezzo fatta ricu- perare quella poca preda, che fin'à quel tempo era sfuggita dalle sue reti.

E qui mi si dà luogo di raccontare altre molte non meno straordinarie maniere, con cui s'è degnato il Signore di cō- correre all'efficacia di queste sue missioni. Dormiua vna notte non sò qual miserabile donna; e sì le pareo di vederfi tutta intorno accerchiata da spauentose squadre di ministri infernali, che la minacciavano di presta, e spietatissima morte; e come quella, che conofcea d'esserne per la grauezza delle sue colpe giustamente rea, fortemente sbigottita tremaua. in questo pareale che sopraggiungesse vna bellissima, & assai honoreuole donzella, che con volto gratiosamente autore- uole, e maestosamente amabile, rincorandola le dicea: *Confida pure; à questa volta non perirai; guardati di non più meritarlo per l' auuenire: tu doueni morire al presente, e per gli tuoi peccati andarne dannata: già ne sei libera; ma acciocche ti conserui per sempre nel possesso di questa gratia, lieuati sù domattina, v' à da' Padri della missione, e prontamente obbedisci a' loro consigli, eseguisci i loro indrizzi: ne fù ella ò ingrata al beneficio, ò lenta al comãdo; andò il dì seguente à dar parte a' Padri del successo, e con vna buona confessione cominciò subito à praticare gli ordini hauuti.*

Vn vitiosissimo giouane, e follennissimo giocatore, niente altro quasi ritenea di pietà christiana, che l' annouerarsi tra' Confrati d' vn' Oratorio di Santa Monica, la di cui cor- reggia portaua perpetuamente cinta sù fianchi. hor questi per non sò qual suo affare erasi nel tempo della missione, ritrouato fuor della patria; ne vi tornò, che la sera stessa, in  
cui

cui terminossi. Vdi ben sì à pena giunto le marauiglie auuenute nella sua terra, e quanto in tutti quei giorni erasi per l' vniuersal salute de' cittadini feruorosamente operato; ma non con altro affetto, che di curiosità, e gusto d' informarsi di cose nuoue; che del resto nulla affatto si mosse per desiderio di praticar' altrettanto; ne era il suo male atto à guarire per la semplice relatione dell' eseguito da altrui. così mal disposto andò lietamente a dormire, quando la compassioneuole Santa, e ben pratica del molto ch'è si stenta per la conuersione d'vn peccatore, gli apparue quella stessa notte, & amoreuolmente ripresolo della sua ostinatione, gli ordinò, che fosse subito da' Padri missionanti per confessarsi con un di loro: & acciocche più pronta, e più facilmente se ne sbrigasse, tutti li pose in mente li peccati della passata sua vita. Suegliatosi non meno con nuoui affetti, che con nuoua cognitione, aspettò con impatienza l'alba, e volosse ne poi speditamente alla casa de' Padri per eseguire il comandamento della sua Santa Protettrice; ad ogni modo ei giunse tardi, perche douendo quella stessa mattina partire per la missione d' vn' altro luogo, stauano già eglino in procinto per caualcare: non si sbigottì però punto, & attuiatosi con esso loro a piedi per alquante miglia gli accompagnò fin' al termine destinato, oue à suo bell' agio, e con grandissima sodisfattione si confessò; affermando in oltre, che per particolar fauore della sua Santa, oue in prima non amaua, ne haueua mai amato cosa del mondo con amore così feruente, come il giuoco, gli era poi venuto in tale abominatione, che nulla più. tanto di lume prese egli trà quell' ombre di sogno, che riconobbe benissimo esporri a rischio su 'l tauoliere vie più l'anima, che 'l danaro.

In quest' altro, quanto fù maggiore il demerito, tanto più marauigliosa còparue la misericordia diuina. Erasi vn g'etilhuomo trouato pres'ente à gli esercitij tutti della missione fatti nella sua Città; ma come chi hauea il cuore collocato altrove, haueali abusato per trattenimento da scherno, non badando

dando, che all'estrinseche apparenze di ciò, che vedea, senza inoltrarsi ad intendere ciò, che significassero. Hor terminata la missione, doueano i Padri incaminarsi altroue, quando parue a quell'ostinato vna notte di mirare sensibilmente il suo Signore, che colle braccia, e piedi conficcati in vna Croce, stillante tutto di sangue, *Oh, fin'a quando, diceali, fin'a quando sei tu per tenermi in questa Croce co' suoi peccati? hor basti fin qui . rammediti homai . eccone l'occasione assai buona : quel Padre della Missione, che tu ben sai, egli è nel tal luogo; hor vù, cercalo, troualo, e con esso lui intiera, e generalmente confessati delle tue colpe: troppe n' hai tu fatte, e molte ancora, e per negligente dimenticanza, e per vergognoso rossore sacrilegamente tacite; emendi quest' vna confessione tutte le passate.* Sparue la visione tale quale ella si fosse; ma impressi più che mai nell'animo di colui gl'ingeriti sentimenti, corse subito a ritrouare l'assegnato Padre, e con esso lui per tre giorni continui generalmente si confessò, dando con vn'affettuoso compungimento, e riuerente timore, con cui detestaua i suoi delitti, non oscuri segni, che era straordinario il motiuo d'vna così ben fatta attione.

Vn'altra persona resa somigliantemente forda dallo strepito delle sue fregolate passioni, e cieca dal velo de' suoi dishonesti amori; se egli è vero, che debbano gl'impudici seguaci conformarsi al lor duce; come che & vdite hauesse le prediche della missione, e visto il frutto cagionato ne gli altri, potea dirsi, che nulla hauea visto, e nulla vdito, si rimaneasi ostinata ne' suoi infami costumi; vna sola picciola scintilla di pietà fra tante caligini di sceleratezze ella serbaua, & era vn'affettuosa riuerenza verso del glorioso Sant'Antonio di Padoua, a cui in ciascun giorno se stessa, e le cose sue fiducialmente raccomandaua. Ma che? troppo son souente pietosi i Santi, & assai leggieri seruigi pagano liberalmente a gran prezzo: Riguardò il Santo più al bisogno, che al merito della supplicheuole, e tanto più tenero della di lei salu-

salute,quãto meno mal'accorta badauaci,l'apparue(per quãto poi ella medesima attestò al suo confessore) visibilmente di giorno, e si da parte del suo Dio agramente minacciandola le fè intendere, che se non era pronta ad abbracciare quella presente occasione d'efficacemente emendarsi de' suoi misfatti, doueuane essere infelicemente dannata; che andasse da' Padri della missione, e generalmente le colpe tutte della sua vita si confessasse; che trà l'altre non l'vscisse di mente il ridire vn' tal' enorme peccato commesso quindici anni prima, ne mai ben confessato; che si auualesse di quell'vltimo efficacissimo aiuto della diuina misericordia; altrimenti ingrata à fauore tanto singolare farebbe pur anche con straordinarij gastighi giustamente punita. io non isto qui à ridire il salutifero spauento, che da si fatta visita, ella ne concepì; dirò solo che appena disparue il Santo, e fù ella à buttarli à piedi di vn di quei Padri, dal quale, manifestatali la visione, attese l'instruttione per ben confessarsi. ce la diede il Padre, e come assai ben disposta ad vna perfettissima emendatione della sua vita, doppo vna intiera, e sincera confessione delle sue colpe commesse, ne prese tantosto con publiche, e seueri penitenze rigoroso il gastigo, e diè felice principio ad vn modo di viuere totalmente diuerso.

Nell'istessa Città preparauasi per la confessione generale (come altroue dicemmo assai praticata al tempo delle missioni) vna persona d'età assai auanzata; e come che la tenerezza dell'affetto, e l'abbondanza delle lagrime, con cui vi si disponea, fosse molta, ad ogni modo tra per la lunghezza del tempo, e per lo difetto della memoria ella non riuscua basteuole per rammentarle tutte le passate sue colpe; ma si compiacque la benignissima Madre delle misericordie di supplire oue mancaua: perche dormendo quel buon penitente con questo proposito vna notte, parueli di vederli innanti la Regina del Cielo insieme coll'Angelo suo Custode, che con affettuose parole confortandolo ad eseguire l'impresa resolutione di confessarsi generalmente, gli ricor-

Gg      dò,

dò, che douea tra gli altri peccati, di cui tenea memoria, accontar ancora altri due commessi in sua giouentù, ne mai confessati, e dichiarati distintamente quali si fossero, immantenente disparue. In questo si suegliò egli, e ben rammentatosi, che tutto era verissimo, quanto eragli paruto d'udir sognando, de gli vni, e de gli altri sincerissimamente si confessò, con raccontare anche il modo, con cui haueua di essi hauuto notizia: e con vna rigorosa riforma de' suoi costumi non hebbe più bisogno di chi sì prodigiosamēte i suoi peccati gli rammentasse.

Vn'altra persona erasi già confessata generalmente delle sue colpe, ma non era stata basteuole l'vsata diligenza a fare, che intieramente si confessasse: erasi vie piu per debolezza di memoria, che per malitia di volontà dimenticata, d'alcuni peccati, e sì la notte seguente ne fu auuertita in sogno dall' anime stesse d'alcuni morti, che n'erano stati ò complici, ò consapeuoli, & esortata a confessarseli; come fece subito, riferendo anche il motiuo di quella nuoua aggiunta all'antica confessione.

Potrei di somiglianti casi raccontare altri molti; ma per ischiuar tedio, essendo quasi gli stessi, accenno solo, che questa medesima gratia è stata in diuersi luoghi conceduta a più persone dal Santo Apostolo Francesco Sauerio, riducendo loro in mente i peccati già gran tempo prima commessi, e quel che è più, impetrandone loro vna *sincerissima* contritione, per quanto dall' esteriori dimostranze di vn cuore seriamente addolorato si potea probabilmente arguire; sembrando anche assai conueneuole, che come l'opere di Dio sono perfette, alla ricordanza de' peccati facesse andar congiunto vn'efficacissimo pentimento.

Ritrouo in oltre praticate dal Cielo per quanto si può piamente credere alcune altre anco strane maniere, non per aiuto, o stimolo di penitenza solamente, ma per incentiuo d'opere virtuose. Tra queste gratiosissima mi sembra quella d'vn fanciullo d'otto anni, à cui quanto meno si dee dar fede per

per lo difetto dell'età, tanto forse si può maggiormente credere per la semplicità dell'animo. Raccontaua questi, che trattenedosi egli in vna chiesetta solitaria presso l'altare della Beatissima Vergine si vdì di repente chiamare per nome, & egli pròtamēte voltatosi oue hauea sentita la voce, stimò, che le parole uscissero dall'Immagine della Regina del Cielo, e sì li dicesse, che ancor'egli giunto à casa insieme con gli altri della famiglia si dasse la disciplina.

Altroue vn venerabile Ecclesiastico hauea promesso al Padre della missione di cercare pubblicamente perdono de' gli scandali dati al popolo co' suoi costumi; ma poi sul tempo di praticare il proposito, vinto dalla ripugnanza naturale per vn' tal'atto d'humiliatione, non vi fece altro, & andossene à sedere al suo luogo per ascoltare la predica: pure non lasciata di rimorderlo la cōscienza della macata promessa e mentre in vn sì fatto contrasto ò non sà, ò non vuole risolversi, si raccomandò al Santo suo protettore; ne molto dopo giūta opportuna occasione di chiedere il designato perdono, si sentì all'improuiso, e quasi violentemente tirare per lo collare della sua veste; ne riconoscendo altro autore di quel moto, s'auuisò che fosse il Santo, che l'ammoniuà à far' il suo debito; ne ardi à più ripugnare; s'alzò subito, e montato su'l pulpito, emendò con generosa risoluzione la sua passata lentezza.

La fama del gran frutto d'vna missione tirò da vn'altra Città vicina vn' giouane non ben determinato, se più per curiosità di vedere, ò per volontà d'imitare ciò, che iui faceasi, egli vi s'inuiua. staua bene a cauallo, e'l cammino come di poche miglia, & affai praticato, eragli molto ben noto; ad ogni modo confessò egli stesso, che per tre hore continue, doppo lunghissimi giri, ritrouauasi sempre nel medesimo luogo; non potè non istupite a sì strano auuenimento, e recandone l'effetto a causa superiore, dubitò non forse il suo vacillante pensiero facesse vacillare nel dritto cammino anche il cauallo; così più saggiamente risoluto,

Gg 2 deter-

## 236 *Missioni della Compagnia di Gesù*

determinò di fermare l'intento di quel viaggio al profitto della sua anima; ne doppo tal risoluzione prouò altro intoppo per giungere e presto, e felicemente.

Giaceua altroue grauemente infermo vn nobile gentilhuomo, che per altro assai pio, era anche specialmente deuoto del nostro San Francesco Sauerio. Giunse in questo nella sua patria la missione, & egli vditone con gusto l'opere, & i frutti nobilissimi, che ne seguiauano, affliggeasi di non poterui contribuire, che il suo affetto, e pur di questo si compiacque il mio Santo per segnalatamente fauorirlo. Era quegli trà speranza di vita, e timor di morte fortemente agitato, quando comparsoi vna notte il suo Protettore, e con amoreuole volto, & affettuose parole tutto rincorandolo, gli fè risolutamente sapere, che era decretata dal Diuino Monarca la di lui morte, intimandogli all' orecchio *Dispone domini tua, quia morieris*; ma molto più gliel'impresse nel cuore. si chiamò subito il confessore, & accomodati con esso lui, come co'l luogotenente del suo Dio, gl'interessi tutti della sua anima, chiese immediatamente il Viatico, e per molto, che gli s'opponessero in contrario, per non esserui segni d'vn tal bisogno, egli ottenne d'esser consolato. e poco doppo, come si può sperare, felicemente spirò; e ricordeuole della sua pietà, e del beneficio del Santo, lasciò ordinato a' figli nel testamento, che ne celebrassero ogni anno sollemnemente a loro spese la festa, e prima di morire comunicò ad alcuni suoi confidenti la visione, stimando, come era giusto, per maggior beneficio del Santo, l'auuiso della morte, che l'imperratione della vita.

In vna feruorosissima missione non sò qual giouane troppo lentamente disponeasi alla confessione: i bollori del sangue, i feruori dell'età, gl'incendij della concupiscenza haueanli stranamente agghiacciato il cuore, si che il fuoco dello Spirito Santo non trouaua luogo da accenderlo. Or mentre stà egli in si fatta languidezza mal risoluto, bastarono vanissime fantasie à spauentarlo, e poche laque mentite à

com-

compitamente instruirlo. se li rappresentarono in sogno balze, dirupi, precipitij horrendissimi; pareali ad ogni passo rouinare nelle voragini, perdersi ne gli abissi, e con vn riposo inquietissimo sol tanto chiuse in tutta quella notte i suoi occhi, quanto bastasse ad atterrire l'immaginatiua con quei funestissimi horri. Suegliato apprese il successo per vn'auuiso del Cielo. ò s'ingannasse, ò nò nel motiuo, egli accentò nell'effetto. per timore di quelle sognate cadute ferriamente s'alzò dall'abisso, oue giacea, delle sue sceleraggini, e doppo vna presta, e sincera confessione, coraggiosamente stabili di dedicarsi al diuino seruitio in vn' osseruantissima Religione.

Ne è cosa nuoua al gran Padre de' Lumi l' auualersi dell' ombre de' sogni, per illuminare l' anime de' suoi fedeli. eccone vn' altro sogno più strano. Viuea in vna Città del Regno vn' huomo assai dissoluto, che in tutto il tempo della missione, non che hauesse voluto ne pur vna sola volta essere nella Chiesa per interuenire alle prediche, ò altri esercitij d' essa, agramente stizzauasi colla moglie, e con ingiuriose parole la rampognaua qualunque volta per attenderui ò più tardi del solito tornata si fosse in casa, ò qualche leggiero seruigietto trascurato hauesse. sforzauasi bene la diuota consorte di raddolcirlo, e con opportune preghiere, & amorenoli esortationi indurlo a confessarsi da vno di quei Padri; ma era vno stuzzicare il vespaio con isperanza di raccorae il mele; incontanente dana egli nelle furie, nelle bestemmie, e con ogni peggior maniera e de gli operarij, e dell' opere loro temerariamente sparlaua. Terminò intanto la missione, ma perche i Padri per esserui Collegio di Nostri, si fermarono in quella Città a passarui la state, i cui caldi impediuanò loro il proseguimento delle fatiche; non si perdè d' animo la buona donna, sperando, che si sarebbe in quello spatio di tempo potuto ridurre il marito alla desiderata conuersione; e si di quando in quando ne gittaua verso lui alcun motto, e con soauì maniere procuraua di

gua.

guadagnarlo . pure il tutto riuscì a niente , & alle buone proposte ei rendea assai cattive parole . passò in questi termini quella state ; e douendo hoggimai i Padri partire per fruttificare altroue , spinse la pietosa moglie quest' ultima machina con pregar' il marito a non lasciarsi sfuggir di mano così buona occasione per la sua salute ; ma non hebbe altra riuscita migliore delle passate ; ostinato ne' suoi capricci rideuasi de' gli altrui sforzi , e per non ceder punto raddoppiua l'ingiurie , e le bestemmie , più scelerato perche lo voleuano più pio . Hor quanto non poteron fare in due mesi l'industrie della consorte , persuasero in due notti l'ombre d'vn sogno . era stata fin dal principio della missione donata da' medesimi Padri alla donna l'immagine d'vn Christo Crocifisso , a' cui lati assisteano i nostri Santi Ignatio, e Francesco , & ella la diuota vi solea accendere vna lampana in segno di riuerenza . gradì il marito, cheche ne fosse il motiuo, questa diuotione, e strettamente ordinolle, che per niuna cagione, mai lasciasse di porgerui quel tributo d'ossequio; e ne fù egli di questa così scarsa pietà assai abbondeuolmente remunerato . poche notti prima della partita de' Padri della missione stando egli a letto ò vide, ò parueli di vedere nel luogo della riuerita Immagine il nostro Signor Giesù Christo, che con bandiera da trionfante nella mano facea capo a numerosissimo esercito d' Angioli , che lo seguivano . ne guarì lunge vna gran fornace , oue credeua di rimirare molte anime , che vi si tormentauano ; e vie più discosto vn fuoco assai più horribile, e furioso, tra le cui fiamme sembrauasi di vedere vn' huomo assai grosso auuinto d'ogn' intorno da serpenti , che gli suggeruano il sangue . non potè a tal vista non inhorridirsi il meschino, e tutto ansante per lo spauento comunicò quelle sue apparenze alla moglie; & ella colto il tempo opportuno, ce le dichiarò come inuiti del benignissimo Iddio, che co' terrori della giustitia lo chiamaua a godere delle dolcezze della misericordia . qui cedè egli, e datosi a ripensare alla vita pessimamente

té fin'a quel punto menata, entrò in vna seria contritione de' suoi peccati; e con vn cordialissimo sentimento spelse tutto il seguente giorno in prepararsi per vna buona confessione risoluto di confessarsi la dimane. con questo proposito si pose a dormire, e se non vogliamo dire, che fosse speciale priuilegio del Cielo, diciamo, che la veemenza di questa stessa imaginatione li portò innanzi in sogno vn gran fuoco presso di se, e tresecante all'intorno vn serpente, e non sò qual altro serpente. quindi pareali, che con vna canna, che hauea alle mani gittasse via in quell' incendio l'vna e l'altra bestia, e queste scoppiando dentro delle fiamme lo macchiassero con alcuni schizzi di quel velenoso sangue. del che sopra modo atterrito, inuocando a gran voci l'aiuto della Beatissima Vergine, e de' suoi Santi, suegliossi; ne tardò molto a buttarli a' piedi del Confessore per purgare l'anima del pessimo veleno dell' antiche sue sceleraggini; e per maggior sua sodisfattione volle, che tutto il già raccontato successo distintamente fosse notato, stando egli in tanto con vna diuotissima humiliatione perpetuamente ingiunocchioni, ne volendo per istanza, che gli fosse fatta, in verun modo leuarsi in piedi. Così bastano mercè a prodigij della diuina gratia anche i disordini della nostra fantasia a ridurre in ordine le costumanze d' vna dissolutissima vita.

Ma che diremo, che ella si è la prouidenza Diuina auualata tal volta di queste stesse ombre notturne per colorire più al viuo vna religiosa perfettione? siane per proua l'esempio, che qui mi piace d'aggiungere. Instruiuasi con gli esercitij della missione, nel modo raccontato al suo luogo, vn celebre Monasterio di Monache; e purgate da qualche difettuccio, di cui difficilmente son libere anco l'anime più virtuose, ad vna religiosa offeruanza d'eccellente perfettione, affertionauansi pian piano quelle per altro religiosissime Signore. vna di costoro nudriua nel seno non sò quale scintilla d'affetto mondano, applicata più del conueneuole ad

vn c-

## 240. *Missioni della Compagnia di Gesù*

vn'eterna amicitia . questi in apparenza piccioli mancar-  
mèti possono rassomigliarsi a quelle Remore, di cui è fama,  
che le più grandi , e meglio corredate nauì ad onta de' più  
fauoreuoli venti, a mezzo il corso importunamente tratten-  
gono; così sono eglino come che in sostanza leggieri , di  
grosso intoppo per auanzarsi nel camino dello spirito. il co-  
noscea benissimo quella Signora , & acutissimi ne sentiuu,  
gli stimoli al cuore . ma non è così facile il seguire il bene,  
come il conoscerlo . vna naturale inclinatione , vna grata,  
corrispondenza, & altri tali motiui fieramente la combatte-  
uano per rimuouerla da' suoi buoni propositi. ad ogni mo-  
do trà per l'esortationi , & efficaci, & opportune del Padre  
missionante ; e gli esempj numerosi delle sue inferuorate  
compagne fece vna gagliardissima risoluzione di dar ban-  
do a ciò, che non era Dio, ò la potesse in qualche parte di-  
storre dal suo profitto . e per meglio stabiliruisi cercò d'au-  
ualorare il suo cuore co' tormenti del suo corpo; fece di no-  
tabili penitenze, e publiche, e secrete; & vna notte tra l'al-  
tre adagiòsi a dormire sul nudo pauimento della sua stan-  
za . fauorì il Cielo i di lei coraggiosi feruori . e sì leggier-  
mente addormentata pareuale d' esser chiamata alla rota, e  
che andataui ritrouasse chi le portaua vn presente con vna  
lettera del suo fauorito corrispondente ; e mentre era sul  
prèderla le sopraggiungesse il Padre della missione, che con  
seuero ciglio , & autoreuole volto richiedesse il portatore  
se egli a forte cercasse di quella fuora ; e che a queste voci  
fuor di modo atterrita licentiasse ad vn tratto il messo senza  
riceuere ne'l dono , ne la lettera , come che grauissima vi  
sentisse la repugnanza . questo sognòsi la notte, che taluno  
potrà facilmente credere reliquie de' fantasmi diurni ; ma  
mentre seco stessa ne rumina la dimane il significato, ò fosse  
caso, ò fosse dispositione superiore, quello l'auuenne a pun-  
lo, che si era sognata . fù chiamata alla rota, e presentata  
d'vn dono , e d'vna lettera molto gradita ; e qui souuenen-  
dole viuamente il suo sogno , fecesi generosamente violen-

za, & a dispetto delle sue brame, licentiò immediatamente il messaggio, senza voler riceuer nulla . e domata con questo atto la sua passione, con minor contrasto si stabilì ne' già fermi propositi d'vn diligente studio della propria perfezione . E tanto basti di questi sogni, benchè potrebbe alcuno stimarli non inferiori alle più industriosè vigilie ; passiamo a cose più certe .

Vn' infelicissima giouane stranamente combattuta dallo spirito della libidine, mentre i suoi parenti più del douere, qualunque se ne fosse il motiuo, trattengono a maritarla , toltale ancora ogni altra occasione di sodisfare à gl'illeciti suoi desiderij, votossi sagrilegamente all'Inferno, inuocando con arrabbiate smanie il demonio, acciocchè la contentasse . Per diuina permissione fù da questo e violata , e per lungo tempo miserabilmente colla dishonesta pratica, non ardisco à dir'altro, che tormentata: conosceua la meschina il suo grauissimo fallo, e palesaualo di quando in quando a' suoi confessori, ma allacciata dall' altro canto da non sò quali indissolubili legami di quelle sensuali delitie, non sapeua risolversi à detestarle; tanto più misera , quanto che & haueua senno per conoscerla, ne hauea coraggio per liberarsi da così infami laidezze. studiaronsi più fiate, e con diuersi mezzi i suoi confessori di porgerle opportuni rimedij ; la consigliarono ad armarfi col segno della Croce, à sparger dell'acqua benedetta , ad auualersi delle cere degli Agnusdei , dell' Immagini de' Santi , e cose simili vfate dalla Santa Chiesa . per porrè spauento alle furie dell' Inferno ; ma o fosse contumacia dello spirito, con cui conuersaua , o pure sua negligenza in vfare de' suggeriti rimedij , era mai sempre a peggio, e nell'ignominiosa pratica tutto di più indegnamente si abituaua . alla fine nel tempo d'vna missione si determinò di cuore di rinunciare à quella diabolica amicitia, e confessato con sincerità e'l suo peccato, e la sua passata negligenza ad vn de' Padri, oltre ad vna opportuna ammonitione di ciò, che douea ella fare, n'ebbe vn'Immagine di S. Ignatio

H h

da chi

da cui venisse di vantaggio difesa per isbrigarfi più facilmente dall' odiosissima conuersatione di quel finto amatore , e verace inimico. da quel tempo in poi ò che temesse il demonio l'immagine di chi hauealo anche viuendo cento, e mille volte vergognosamente cacciato in fuga , ò che nulla più sperar potesse di guadagno con donna sì ben risoluta , non le comparue più mai, lasciádola liberamente godere la recuperata quiete e del corpo, e del cuore.

Vna gratia assai somigliante, ma per più rare circostanze considerabile , fù concessuta ad vn' altra donna da San Francesco Sauerio. Eraui vn'huomo nobile quãto mal'agiato di beni di fortuna, altrettanto carico di famiglia. Nudriua molte figlie femine , e non che potesse pensare ad honestamente collocarle in matrimonio, stentaua nõ poco à sostentarle in vita. Or la maggiore di esse , come auanzata in età, così più atrocemente combattuta dal senso, e per gli cattini trattamenti del suo corpo più stimolata à ricercarsi da se le sue sodisfationi, che raffrenata dal desiderarle; riuscitole vano ogni altro mezzo , hebbe ardimento di ricorrere all' aiuto dello stesso demonio. l' inuocò vna, e più volte, & alla fine ottenne l'intento di vederlo. l'apparue in forma d' vn bellissimo giouane, e se le dichiarò per quello, che era. non s'intimorì ella punto à questa visita infernale, anzi rincorata da quello stesso, che douea atterrirla, fece con esso lui i suoi patti, e poi bellamente con non sò quali cerimonie d' Inferno si diedero la fede di sposi. se l'amore è sfrenato, qual marauiglia che non si dia termine ne' precipiti? & oue si è presa la china d' vna sceleratezza, non si può trattenere il piede, che nel più cupo abisso della maluagità. da indi innanzi questa miserabile non bada che à sodisfare alle sue sozze voglie, ne misura la bontà de' mezzi, che colla proportion che hanno per appagarla in fine si scelerato. prima dell' infame congiungimento volle quel diabolico sposo che rinnegata la fede della Santissima Trinità , del nostro benedetto Christo, e della Vergine Madre, l'adorasse per suo Dio, come

era

era l'Idolo del suo cuore, e fu prontamente obbedito. Hau-  
 reſte detto, che era queſta la dote proportionata per tali noz-  
 ze . Quindi per dare à ſcleraggine così enorme vn princi-  
 pio non diſuguale, deliberarono, che i primi atti ſi coſumaf-  
 ſero ( coſa horrenda à ridire ) dauanti al Santiffimo Sacra-  
 mento dell'altare. Fatta queſta determinatione ſi vide la ſuē-  
 turata ſenza molto curarſi di ſaperne il modo, condotta den-  
 tro la Catredale , oue furono le beſtiali ſue voglie con pa-  
 ri libidine, e ſfacciatezza appagate. tornata à caſa, mantenne  
 lungo tempo la diabolica amicitia con quei mezzi, che per  
 cattiarſi l' affetto del ſuo caro ſembrauanle più conueniē-  
 ti, quantunque graui, & abbomineuoli, quantunque horribi-  
 li, & enormi ſi foſſero i miſfatti, che era obligata à commet-  
 tere, tutto guſtoſamente eſeguiua. confeſſauaſi, e comunica-  
 uaſi ſagrilegamēte poco men, che ogni giorno; così per rad-  
 doppiare le ſcleratezze ſingeaſi virtuofa: ſollecitaua ſouente  
 à diſhoneſtà i ſuoi medefimi confeſſori; e le ſue laidezze,  
 e di penſieri, e d'atti erano abbomineuoli, non meno che in-  
 numerabili; e di vantaggio mal ſodiffatta de' peccati, che  
 ella ſola potea commettere , per peccare co' cuori tutti de'  
 più ſclerati peccatori, compiaceuaſi ſouente ad iſtanza, e  
 coll' iſtruttione del ſuo diletto , di quanto mai ſi commet-  
 teſſe di male in tutto il mondo . Non sò ſe colà nell' In-  
 ferno ſi praticino atti d' iniquità maggiore . Poco hauea  
 che trauagliare per mantenerſi l' affetto di cuore ſi ſcle-  
 rato il demonio; ad ogni modo non mancaua egli à ſe-  
 ſteſſo: l' accogliea , la carezzaua , e con ogni ſegno d' ec-  
 ceſſiua beneuolenza la luſingaua . le viſite erano frequen-  
 tiſſime, l' offerte grandi, teneriſſimi i vezzi, & i diletti, qua-  
 li potea darle maggiori , fin' à prouederla cotidianamen-  
 te di cibi delicatiſſimi : e qui è coſa certo degna di eſſer re-  
 ferita con marauiglia, che rimafſa nel cuore di quella miſe-  
 rabile non sò quale menomiſſima reliquia dell' antica pietà  
 nell' offeruāza dell' aſtenerſi da' cibi di carne il mercoledì, giu-  
 ſta il comuniſſimo coſtume del noſtro regno in honore del-

la Beatissima Vergine del Carmine; quel suo infernale amante non solo ce la permettesse, ma vi concorresse ancora non recandole quel di, che viuande proportionate à questa sua diuotione. soffriua forse egli vna tal libertà della sua cara, in cosa così leggiera per più strettamente allacciarla à suo gusto ne gl'interessi di maggiore importàza. In questo abisso di maluagità, di cui difficilmente si può concepir peggiore, era l'infame vissuta molti anni, quando giunsero nella sua patria due de' nostri Padri per farui vna missione. Sen'atterrì il demonio, che dubitaua di ciò, che auuenne, e si anche prima, che eglino giugessero, la fè auuifata della loro venuta. *Trà poco, dicea, verranno quì alcuni Sacerdoti miei nemici, con pretesto, asseriscono essi, di liberare l'anime da' peccati, ma veramente per infamarle. Guarda, non ti fidare di loro; tu udirai ridirsi i tuoi delitti di sù d'un pergamo alla moltitudine di tutto il popolo; anzi non quì solo, ma nelle parti tutte di questo Regno, oue perpetuamente trascorrono, sarai infamemente famosa. Et assicurandolo ella, che se ne farebbe guardata assai bene, Non confidar molto, soggiunse, sei poco pratica delle loro arti. Eglino fanno, e dire, e far tanto, che è vna marauiglia il potere sfuggire dalle loro mani, t'alletteranno con premij, e con promesse infinite, t'inquieteranno con paure, t'atterriranno con minaccie di morte, d'inferno, d'eternità, e che sò io. Io t'amo troppo, per non temere di perderti; e l'aumersario è più forte di quel, che vorrei per assicurarmi di ben difenderti. Hor via, replicò l'appassionata impudica, io non vò, che tu temi, che non hai il perche; io non hò cuore sù vile per affectionarmi alle loro offerte; ò per impaurirmi alle loro minaccie: la morte non è spauentosa, se non perche può condannarmi all'inferno; e l'inferno non mi puote essere horribile, se anzi il desiderio per più intimamente congiungermi con esso te, che sei il mio paradiso. Oue io habbia te, non ricerco altro bene; ne hò bene, che possa appagarmi; se hò a restar prima di te. Hor vedi mò,*

*se*

*se possono costoro sperare di ridurmi al loro intento.* Con questo discorso, che si riseppe poi da lei stessa, con queste indegnissime tenerezze d'un affetto infernale, si preparaua questa coppia di furie per opporsi all'industrie de' Missionari, anzi della gratia, di cui eglino erano operarij. Cominciata la missione, differì quanto più fù possibile hor con vna, hor con vn'altra scusa la donna d'andar' alle prediche; ma obligata finalmente da' suoi parenti ad interuenirui col l'altre forelle, si fortificò con gagliarde risoluzioni di non cedere a ciò, che vdir mai potesse: ma di vantaggio il suo demonio postosele inuisibilmente da presso per non farla, ne pur' vdire, le turò continuamente ambe l' orecchie: & vn'altra volta s'ingegnò con disturbo di putti, & altri tali impedir'anche al Predicatore il suo ragionamento. non potè ad ogni modo far sì, che vietatoli dalla Diuina misericordia l'opporre più impedimenti all'vdito di quella meschina, ella a suo mal grado non vdisse il discorso, & vditolo non potè far sì gagliarda ripugnāza all'interiore violēza, che dalla di lui verità, & efficacia sentiua farsi nel cuore, che col fine di esso non andasse a buttarfi a' piedi del Predicatore, manifestandoli quanto hò di sopra narrato. pure non furono questi, che deboli principij della sua salute: l'instruì il cōfessore, l'ammonì, la consolò, e con tutti quei modi, che la carità, e prudenza dettauoli, la dispose ad vna buona confessione, e sincero pentimento delle sue colpe. Ma che? tornata appena a casa, si vide tantosto innanzi il suo drudo, che con acerbo viso, e non curante disprezzo facea sembiate di non mirarla. Ne più tardò la suenturata a pentirsi del bene operato. recandosi a sua somma infelicità ciò, che era il vero principio de' suoi contenti, talmente s'intenerì a quel finto sdegno, che buttarafeli tutta amorosa nelle braccia, studiossi con ogni arte, con ogni sforzo di seco pacificarsi, l'ottenne a stento, e sotto conditione di non rendersi così vilmente a somiglianti discorsi, ilche promise ella empientemente, e piamente non offeruò. Rimenata in Chiesa tornò  
ad

ad accorrere al suo Confessore, & a dolersi della sua inconstanza, e qui ammaestrata con nuouï ricordi, fù rimandata a casa per attendere l'esito de' suoi propositi; ma il demonio sdegnato d'essere stato già due volte schernito, buttata via la maschera dell'amore, mostrossele, qual'era, implacabile suo nemico, e con ingiurie, e con buste sì malamente conciola, che atterrita la poueraccia, benchè forzata a tornar' in Chiesa, non ardiua d'accostarfi al Confessore. Se n'accorse questi, e dubitando di quello, ch'era, se la fece chiamare; andò tutta confusa, e seco stessa di se medesima vergognata, palesò le sue sventure, e le sue debolezze, scusandosi, che troppo era violenta al suo cuore la vista di quel demonio (così l'hauea totalmènte acciecata l'enormità della passione,) e che non mai si sarebbe confidata di resisterli, se non si trouaua modo di cacciarlo per sempre dal suo cospetto: *Anche adesso, dicea, io me'l veggio presente, eccola, che con fierissimo visaggio mi stà guatando arrabbiato di quanto tratto con esso lei. misera, che debbo fare? colpa della mia abituata ostinatione, conosco il mio debito, ne posso, più che non voglio, eseguirlo. non souenne al Padre modo più acconcio per liberarla, che'l darle vn'Immagine del miracoloso Apostolo dell'Oriente San Francesco Sauerio; e fù questa sì spauentosa al demonio, che da quel punto non ardi più mai a comparirle, dandole luogo, che co' mezzi necessarij, & vna conueneuole proua della sua constanza, ad vna seria, e verace penitenza si riducesse.*

A' peggiori termini, come che forse non così carica di peccati trouauasi vna moribonda vecchia, che agitata non sò se da furore diabolico, ò vehemente delirio, terminaua affai infamemente l'ultimo atto della sua vita. inuocaua à gran voci il demonio, come quello, che era forse stato l'vnico suo Signore. non soffriua ne pure d'vdir i dolcissimi nomi di Giesù, e di Maria, & esortata da' Padri spirituali à chiamarli in suo aiuto, sagrilegamente li bestemiua. Dicea di godere d'essere condannata all'Inferno; di

cui

cui già parlaua con quelle efecrande maledittioni il linguaggio. e nulla affatto curarfi della perdita del Paradiso, che senza fallo non douea hauere mai conceputo nel pensiero, cosa egli si fosse. Ammonita à rauuedersi de' suoi falli, a temer l'ira diuina, e gli euidèti pericoli dell'anima per tutta l'eternità, prendea occasione di maggiormente stizzarsi, e con più sconcie parolacce aggrauare i suoi antichi misfatti. Erano in questo tempo in quel luogo i Padri della missione, e furono anche essi chiamati al soccorso di quella disperata. Vi andò vn di loro ma senza niun giouamento: s'ammonì, si riprese, si minacciò, si raccomandò alla pietà de' Sati, e della Vergine, il cui aiuto con Litanie, & altre diuote preci inuocossi, e tutto in vano. In questo fù abbandonata. predicaua in tanto l'altro Padre, & esortato pubblicamente il popolo à supplicare la diuina misericordia per la riduzione di quella meschina, volle andare à vederla, spinto forse da qualche interno impulso della prouidenza del Cielo. à prima vista si diffidò anche egli; pure fattosi animo prese nelle mani la reliquia del suo San Francesco Sauerio, & applicatala al capo dell'inferma, recitò le Litanie della Beatissima Vergine, e l'oratione del Santo. cosa mirabile, à pena erasi ciò terminato, quando riuolta con miglior semo la moribonda domandò di volersi confessare; si dolse delle sciocche bestemmie, che hauea fin'à quel punto vomitate, e strettamente abbracciato il suo Signore crocifisso, che pur dianzi ne meno patiuà di vedere, con tenerezza d'affetto, e con amore uolissimi colloquij lo pregaua del perdono, e che l'accogliesse nel Paradiso, liberandola dalla troppa da sè meritata, anzi desiderata dannatione. con sì buona disposizione parue al Padre di poterla assoluere, bêche conditionatamente, perche vi compariuano ancora alcune reliquie di suamento di celta, e stupidèzza di senti. e frà tre hore spirò lasciando i circostari cò buone speranze della di lei salute, e con singolare riuercza verso del Santo, da cui riconosceano esserle stata impetrata la gratia.

A que-

A questo capo intendo anche di ridurre alcuni notabil<sup>i</sup> gastighi, con cui si è tal volta compiaciuto il Signor Dio di punire coloro, che di mezzo così proportionato alla loro salute si sono temerariamente abusati; non potendosi negare, che se la punitione d'vn solo è instruzione di molti, anche le pene tengono luogo di gratie; & è amoroso stratagemma della misericordia Diuina l'auualersi dell' armi della giustitia nel condannar'vn colpeuole per obligarsi à perdonare à più penitenti. Riferì vn Sacerdote, e per lo grado, e per l'età assai autoreuole, che caminando vn giorno nella sua patria per le publiche piazze l'vniuersale processione de' mortificati, e penitenti, alcuni giouanastruoi suoi nepoti cō isciocche, e scherneuoli risa se ne beffarono: se ne accorse il Padre che n' hauea cura, & acceso di santo zelo risolutamente asserì, che non mai haurebbe goduto felicità quella famiglia, così sfacciata; e che erano quelle risa vero pronostico d'vn' infelicissimo pianto. Fu la sua voce auualorata dal successo. Morirono frà pochissimo tempo tutti quei giouani, e senza heredi, acciocche non lasciassero ò testimonij ò imitatori de' loro costumi.

Perche maggiore la colpa, fù anche più graue il gastigo d'vn'altro. La stessa sera, che giunsero i Padri, in vn piccolo villaggio per cominciarui la missione, vn'infame cōcubinario dubitando della violēza, che gli haurebbon potuto fare nell'anima le prediche di quei Padri, con vna politica d'Inferno determinò d'allontanarsene per qualche giorno, e sfuggirne l'incontro per paura di cederli: così odia anche il frenetico la venuta del medico, e stima sua offesa il procurarseli la sanità. Con questa risoluzione raccomandata la sua donnicciuola ad vn suo cōfidente, egli accompagnato da vn solo ragazzo s'inuiò non sò doue per vna selua, che erali necessario di passare. Fatte à pena alcune poche miglia, come il tempo era horrido, e l'luogo colmo à dismisura di neue, fù soprapreso da vn fierissimo dolore, che fattolo cader di cauallo, lo ridusse anche così infelicemente senza

niuno

niuno soccorso in breuissimo spatio à morte. Fuggi spauentato altroue il famiglia temeroso, non s' imputasse à lui morte così disgratiata; e'l cauallo vistosi libero da chi lo gouernasse, si ritornò per instinto natio à casa. L'auuertirono i parenti; & entrati in pensiero di quel, che fosse potuto succedere al padrone, fatte le loro diligenze, s' abatterono dopo tre dì nel cadauero di quell' infelice, che tutto annerito, e mezzo fradicio fortemente putendo, non poco gli sbigottì. Impararono à quella vista i terrazzani bellissimo documenti per la lor vita, e sopra tutti quella sua donna, come era già pentita de' suoi errori, così allo spettacolo di quella rigorosa giustitia del Cielo attese più seriamente à meritarsi gli effetti della diuina misericordia.

Altroue vn' ostinatissimo peccatore non potè mai ridursi ad vdirne ne pure vna predica della missione, e più temerario di quello, di cui hò sia hora fauellato, senza partirsi dal luogo al pari d'ogni aspide sordo hauea coll' ingòbro delle sue passioni tutatesi perfettamète l'orecchie. Questi la mattina stessa, in cui già terminata la missione partirono da quella terra i Padri, terminò all'improuiso la vita: e fù p' comù giudicio attribuita la sua morte alla giustitia diuina, che ceduto in vn certo modo tutti quei giorni il gouerno di quell' anima alla misericordia, ripigliaua il rigore delle sue vendette.

Due tagliatori di pietre attendeano vnitamente al loro esercizio, & haueano qualche premura di sbrigarfi presto. in tanto vdirono, che si daua il segno della predica per la missione, che faceasi inella Terra; & vno di essi volea speditamète partirsi per essere a tèpo, ma impedito dall'altro, che colla necessitá dell'opèra sensauasi d'andarui per quella volta, che non sarebbe poi macato tempo d' esserui yn' altro giorno, si trattenne; furon perciò ben tosto giusta la proportione della colpa ambedue castigati. Seguitarono à faticare, & in questo sueltosi dal monte vna gran massa di pietre, si fortemente oppresse colui, che hauea consigliato il rimanersi, che vi restò seppellito prima, che morto; e si graue-

mente offese il compagno in vn piede, che ne rimase zoppo, portando ad ogni passo la pena della sua lentezza in accorrere. oue dal suo Signore sentia chiamarsi. Poco dissimile fù il gastigo d'vn'altro. erasi coll'efficacia d'vna missione felicemente proueduto a gli scandali, che bene spesso seguivano in alcune musiche, e scorrerie notturne, col vietarle seueramente a tutti, e ponderatine i disordini renderle loro odiose. ardi nulla di manco vn' temerario a schernirsi dell'ordine dato, e si uscì vna notte a fare non sò che sue ferenate; ma non potè vantarsene, perche quella notte stessa grauemente ferito, morì poco doppo di spasimo.

Hauea vna vedoua gentil donna perduto per violenza de' suoi nemici vn figlio, se non vnico, vnicamente amato; e come è facile il pensarlo, e'l dolore della morte, e'l desiderio della vendetta in cuor di donna, e di madre fù oltre modo eccessiuo. S'era l'uccisore ritirato in lontano paese, ma non per questo mancava all'addolorata l'oggetto de' suoi affanni, se le mancava il sostegno della sua vita: consolauasi sol tanto, quanto discorreua del modo di vendicarsi; e le sole speranze di sfogare il suo sdegno, erano il lenitivo de' suoi dolori: & a punto hauea a questo effetto ammassato vna gran copia di denari, risoluta di comprar ad ogni prezzo la morte di chi haueale rapito tutto il suo bene, l'vnico suo tesoro. In questo sopragiunta nella sua patria vna missione, si vide sì potentemente combattuta, e con sì fode ragioni conuinta, che non ostante vn'indicabile sua ripugnanza, determinò ad ogni modo di vincersi, e per amor del suo Dio perdonare a' suoi nemici. Con sì buon proposito si confessò, e fece per mano di publico notaio la solenne remissione. Ma non è egli sì facile lo sbrigarfi da vna passione, che basti il volerlo, ne lo suelirsi d'vn' affetto è lo stesso che'l cambiarsi vna veste; rimastele nel cuore le scintille di quell'incendio, ne succitarono ben presto anche le fiamme, e già pentita delle sue nuoue determinazioni più arrabbiata che mai ne gli antichi disegni d'odio, e di veditta, si trat-

tenca

tenea. Sdegnossi il pietoso Iddio di così indegna mutatione, e replicando il colpo de' suoi gastighi, le tolse all'improuiso vna figlia, che sola l'era rimasta, giouane di pochissimi anni, e di moltissimi meriti, poco prima honorataméte maritata, & vnica reliquia delle materne sue contentezze. Fù sì subitanea l'infermità, e sì affrettata la morte, che si auuide la macchina assai bene, che al pensiero di vendicar la morte del figlio era immanentemente succeduta la vendetta diuina colla morte della sua figlia. Ne smaniò nel principio, ne sapea darsene pace: ma poi rauueduta della colpa, e che hauea ella stessa suggerito al suo sdegnato Iddio i fulmini p gastigarla, baciò riuerentemente quella mano, che per sanarla l'hauea ferita, e del nuouo, e dell' antico fallo sinceramente pentissi.

Due squadre inimiche, ma entrambe di scelerati ladroni, & importunissimi perturbatori della campagna, offendeansi vicendeuolmente, e per quanto era loro possibile, studiuanfi coll' altrui morte assicurarsi della lor vita. Le ruberie, gli homicidij, le sceleraggini erano frequentissime, e senza timore ò de gli humani, ò de' diuini gastighi ne gli eccessi de' più enormi delitti, ambe le parti auanzuanfi a gara. Or auenne che vna di queste fattioni stimolata dalla fama delle marauiglie, che vdiua raccontarsi dell' opere delle missioni, inuogliossi d' assisterui per vna volta, & ò fosse curiosità, ò brama di approfittarsene, fu tutta insieme vn giorno ad ascoltare la predica. bastò quel poco saggio per allettarla in guisa, che seguitò costantemente in tutto il resto del tempo, e sinceramente pentita dell' infame maniera della sua vita, ingegnossi nel primo luogo di riconciliarsi co' suoi nemici. Fecero intendere di comun consenso alla fattione contraria se esser tutti pronti a scordarsi d' ogni passata ingiuria, e desiderosi d' vna cordiale amicitia, essere apparecchiati, nõ che a riceuerli tra le braccia, anche a baciare loro riuerentemente i piedi, ma quelli affatto nuoui à somiglianti proposte, nulla affatte intendenti di pensieri di piera, ò di quiete, rifiutarono sdegnosamen-

252 *Missioni della Compagnia di Giesù*

te ogni offerta, rigettando ostinatamente ogni partito di pace; anzi entrati in qualche speranza di poterli più a man salva hauer in potere, mentre intenti a quei spirituali esercitij mostrauano di tener manco conto delle solite guardie per lor difesa, n'attendeano opportuna la congiuntura. Presene non per tanto a suo carico la prouidenza diuina, e la custodia de gli vni, e'l castigo de gli altri; l'istesso dì, che quella squadra di penitenti s'accostò tutta contrita a' Santissimi Sacramenti della Confessione, & Eucharistia; questi altri più pertinaci nelle loro sceleratezze cinti all'improviso da' soldati della giustitia Reale, furono ignominiosamente catturati, e di là a poche settimane condannati alle forche.

Vn solenne, & infamissimo giuocatore smaniando vn giorno per la perdita fatta, hauea oltre à molte hotrède bestemmie con sagrilega destra auuentato il cappello contra ad vn' immagine della Reina del Cielo. Soffri la benignissima l'affronto colla pietà, che è sua propria, e compassioneuole più, che sdegnata verso dell'empio bestemmiatore, gli offerì pronta occasione di rauederli in vna missione. Si emendò per allora, accusò il suo enorme misfatto, lo detestò, fù assoluto; ma poco stante ritornò al vomito, allettato dal giuoco, vi si ridusse di nuouo; perdè, smaniò, bestemmio come prima, anzi peggio, se sono le recidiue peggiori de' morbi, e la circostanza dell'ingratitude aggraua la bruttezza del delitto. il perche pagò ad vn tratto la pena di mille-colpe. la vigilia della Natiuità della nostra Signora fù trouato disteso in vna publica piazza squarciato da più di trenta ferite, e troncatali quella mano già ministra dell'ingiuorioso sagrilegio contro alla Vergine. Non si riseppe giamai, come che esquisite vi si adoperassero le diligenze, gli autori di quella morte; ma la circostanza del giorno, e della destra recisa diede occasione di congetturare, che egliño fossero stati ministri della Diuina giustitia, e come tali giustamente esenti d'ogni castigo.

Vn certo huomo per non sò quali suoi capricci graue-  
men-

mente sdegnato contra d'alcuni Padri della nostra Compagnia di Gesù, abbattutosi in vna processione, che ad honore del nostro Santo Padre Ignatio celebravano i suoi terrazzani, diede in ismanie tali, che con empia bestemmia hebbe ardimento di dire. *Mi muoiano tutti i miei più cari, se Ignatio è Santo; e se i suoi Religiosi non meritano per le loro sceleratezze vna morte ignominiosa.* Inhorridirono all'esecrabili voci quanti vi si trouaron presenti; ne permise il Santo Patriarca, che si affrontosamente si maltrattasse l'honor suo, e de' suoi figli. Era quel sacrilego carico di nepoti, che ascendevano forse alla somma di venti, e da quel giorno ne li morirono frà pochissimo tempo tanti, che vn solo, e questi mal viuo gli era rimasto, aspettandone d'hora in hora il medesimo funestissimo auuenimento. In questo soprauenero in quel luogo alcuni Padri per la missione, e'l meschino ammaestrato a sue spese, & a carissimo prezzo imparato hauendo come si habbiano a riuerire i Santi, cercò pubblicamente perdono della sacrilega ingiuria, e con affettuose preghiere scongiurò i Padri, che per la benignità propria de' Santi supplicassero il loro Santissimo Patriarca a compatire alla sua sciocchezza, e perdonarli l'inconsiderata maluagità; e se pure più graue castigo si meritasse il suo misfatto, si compiacesse di punirlo più tosto nella sua vita, che in quella di quell' vnico sostegno, che alla sua già desolata famiglia era rimasto.

Terminiamo questo capo con vn successo più spauentevole. Sono le marine della Calabria, come ben fanno i pratici, popolate di frequenti, e numerose habitationi, oue non meno che de' paesani è grandissima la moltitudine de' forestieri, che ò di passaggio, ò di stanza per loro affari vi si riuerano. Quindi è, che auualendosi dell'occasione quelle donnaccie di mondo, che dal capitale d' vna dissipata honestà traggono le rendite per l' infame sostentamento d' vna sceleratissima vita, in tali luoghi anche di lontani paesi più che mai in copia grande radunansi; & in fatti in vna di queste terre

terre solamente ve n'erano sopra trecento; e tra esse accon-  
tauaſi come delle più principali vna nomen bella, che ſcã-  
dalola giouane forastiera, d'età affai fresca, e non sopra i vè-  
ſi anni, di costumi non diffoluti ſolo, ma attiffimi anche à  
diffoluere quelli dell'incanta giouentù, che ingannata dall'  
apparenze correua à perderſi in vn'abiſſo di mali: Erauicapi-  
tata di fresco dalla vicina Sicilia, donde per vn'omicidio  
ſuoceſſo à ſua cagione trà due rivali, eraſi ſpontaneamente  
ſuggita; e ſi come à merce nuoua, à cui anche gli altrui diſ-  
pendij aggiungeano prezzo, auidi, e molti vi concorreato i  
compratori. Paſſarono in tanto di là due Padri miſſionanti  
drizzati alla Baſilicata, ma per eſſer' il tempo della fettima-  
na Santa, lo giudicarono più atto à fruttificare, che à viag-  
giare per non perdere l'occasione, che quei ſanti giorni lor  
offeriuano di ſantificare facilmente vn gran numero d'ani-  
me in quella terra. Intinarono dunque, conforme al ſolito,  
la miſſione, e'l primo ſermonciò, che di notte nelle publi-  
che piazze (come à ſuo luogo ne raccontai l'vſanza) egli no-  
tecerò, s'abbattè à farſi ſotto le ſineſtre di queſta donna, che  
come in luogo più idoneo al bottino delle ſue prede habita-  
ua nella piazza maggiore. s'ingegnò bene il Predicatore d'  
atterrire i cuori colle minaccie de' diuini caſtighi, e di allet-  
tarli colle promeſſe dell'opportuno perdono: ma quell'in-  
felice attenta ſolo alla nouità, e nulla curante ò di terrori ò  
d'offerte, lo ſchernì come ſciocco, & al pari d'vn viſſimo  
ciarlatano l'hebbè in diſpregio. Il dì ſeguente ſi cominciò à  
predicar nelle Chieſe, & ella beffandoſi di chi vi andaua, ſe-  
guì ò à darſi buon tempo con chi poteua. Affai poco nondi-  
meno potè durar queſta beſſa: di là à due giorni, ſoprapreſa  
da vn'grauiffimo, & improuiſo male, s'abbandonò per mori-  
bonda in vn letto: chiamati i medici, per molto che ſi sfor-  
zaſſero, non ſeppero mai penetrare le qualità del mor-  
bo, non che ſi confiadaſſero di rinuenirne l'origine, ò di-  
uertirne gli effetti. Diſperata da queſti, chiamaronſi i Pa-  
dri ſpirituali, ma affai più incurabile del di lei corpo,  
era

era quell' anima miserabile, già gran tempo scomunicata, senza sentimenti di fede, non che senza affetti di virtù, mostrauasi incapace di qualunque atto di pietà, o di uozione. i gesti, le voci, gli atti suoi tutti vie più che di donna scelerata erano d' vna furia dannata. Ogni moto era vna sima-  
 nia, ogni parola vna bestemmia, ogni opera vna sceleraggia-  
 ne. Visto inutile il loro impiego quei buoni Patri stimarono  
 bene il pregare i Patri missionari à sperimentare se fosse  
 più efficace riuscisse l'aiuto loro; ma questi oppressi dalla cal-  
 cè de' penitenti, & informati della pessima disposizione di  
 quella peccatrice, non giudicarono per allora ne utile, ne  
 opportuno il cambiare per vn frutto, e certo, e copioso, le  
 speranze di vn' altro e scarso, e quasi che disperato. Così pas-  
 sò tutto quel giorno, quando circa la mezza notte vniti in  
 vna truppa i miglioni di quella terra, parte atterriti dall' hor-  
 ribili maledizioni, che ad ogni momento vomitauansi da  
 quell' immondissima bocca, parte compassionando alle mi-  
 serie d' vn' anima abbandonata, furono tutti alla casa de' Pa-  
 dri strettamente pregandoli à voler far proua delle loro ef-  
 ficaci maniere, per ridurre à penitenza quella suenturata, la  
 cui eterna dannatione assai chiaramente frà poche hore te-  
 measi. Non vollero egliuo disdire à tanti intercessori, & au-  
 uiatis con esso loro alla casa dell' impudica moribonda, la  
 ritrouarono giacente in vn letto, quasi in vn picciolo infer-  
 no horribilmente angosciata, e con tormenti fierissimi oltre  
 modo afflitta; ne le mancavano le sue furie à canto, se affi-  
 scante al capo vn' altra fascia sua pari, & à piedi non sò  
 qual giouane impudico suo amante. Inhomidirono quei Pa-  
 dri à sì indegno spettacolo, e cacciati via quell' infami cu-  
 stodi, salutarono cortesemente l'inferma. Hor qui non mi fi-  
 do di raccontare con quali diaboliche rabbie, e con quali,  
 e quanto esecrande ingiurie, e bestemmie egliuo fossero  
 accolti; il darà ciascuno di loro il mal uenuto, ingittar loro  
 quelle maledizioni, che sapea peggiori, l' inuocare frequen-  
 temente il demonio, il chiamarlo grande, santo, & altri tali

nomi, erano le voci più piaceuoludi quella furia. s'acostò vn de' Padri più da presso per farla tacere, & ella più stizzata, e più temeraria s' auentò per darli delle guanciate. In questo si buttarono tutti inginocchiati, e per impetrarle dalla Beatissima Vergine alquanto di lume superiore atto à farla rauedere, recitarono diuotamente le sue Litanie. & era certo vn grand' horrore il sentirla in quel medesimo tempo interrompere l' altrui preghiere colle sue bestemmie; & in vece di ricorrere all' intercessione di Gesù, e di Maria, maledirne ad ogni momento i Santissimi nomi, non rammentandosi per altro d'esser christiana che per saper bestemmia- re la Santissima Trinità, e beffarsi della diuina bontà, e mise ricordia del suo Dio. Vollerò in oltre applicarle al capo la reliquia di San Francesco Sauerio; & ella stranamente vlando sforzauasi con ogni suo empito di leuarla via, & impedita di giungerui da' circostanti, che le tenean le mani, strap- pauasi come potea; i capelli e bestemmiaua alla peggio. Dopo si lungo, & inutile contrasto; per non irritarla maggior- mente senza profitto, ritiraronsi tutti à casa; e la mattina se- guente fecero i Padri far dal popolo publiche orationi per quella meschina; anzi preuedendo la vicinanza della sua morte, per tentare tutti quei mezzi, che poteano ad effetto di placare l'ira diuina, contribu à quella miserabile creatura, anticiparono d' vn giorno la stabilita processione delle pe- nitenze vniuersali; e fatta girare sotto steta di lei casa, e fermarsi in ancho alquanto spazio di tempo, vi si predicò bre- uamente al popolo, e fortade lo ad imparare dall' altrui mor- te il modo di viuere, & à fuggire quella vita, à cui succedo- no morti sì horribili. Il fine di quel breue sermone fu acco- pagnato con quello della vita dell' impudica donaccia. Morì come vna furia, imitata poco prima il demonio; di cui si può dirare che douesse esser eternamente compagna; e fu sepolta come vna bestia nella campagna, per non hauere dato segno veruno di pentimento, onde potesse essere asso- luta dalla scomunica; si appalesò forse al vero, chi la credè inua-

inuafata da' demonij fin da quel tempo, che con fagrilego ardimento si beffò delle prediche, e da' medefimi dopò quei pochi giorni crudelmente strangolata. L' infelicità di coftei fù, al folito della mifericordia diuina, la felicità di molte anime atterrite da sì horribile fine. fi conuertirono fopra ducento di quelle meretrici, altre fposandofi, altre chiudédofi ne' conseruatorij, & altre in altri modi sottraendofi da' pericoli della recidiua. Alcune più temerarie, & oftinate furono bandite dal luogo ad istanza di quei cittadini, che illuminati da luce celefte, giudicarono col bando di quelle lafcieue di deliberarfi dagl' infulti di quafi altrettante furie, fe nõ meno delle fteffe furie erano pertinaci, e forse più efficaci miniftre dell' Inferno.

*Effetti lafcciati dal feruore delle miffioni.*

*Capo Decimoterzo.*



ON hà dubbio veruno, che anco i meno affettionati à questo fanto esercizio delle miffioni concordemente con gli altri affermino effiere di molta efficacia, & vno de' più segnalati mezzi per la falute dell' anime; ad ogni modo hanno taluolta ftimato, che mal corripõda alla fatica il frutto, ne pari alla fpefa fi raccolga la melle. Il noftro benedetto Chrifto, difcorrono effi, qual'ora dichiarò i fuoi Apoftoli, quafi altrettanti miffionanti deftinati à diuerfe Prouincie del mondo, Ego elegi uos, dicea loro, *ut eatis, & fructum afferatis, & fructus uefter maneat.* Qui pare, che ftia tutto il punto dell' utilità, e quel fole bene, che s' attende da sì copiofe fatiche, che fia il frutto foftantieuole, e da durata; poco giouano non sò quali dimoftrationi di virtù languida, e mal fondata; ne fi hà a

K k far

far conto di certi rimedj, che nascondono per qualche tempo la piaga, acciocche quindi à poco più aspra, e più profonda apparisca. Eglino si rassomiglian souente questi ardori di missione, à quell' incendj, che le sere della state veggiamo comparire nelle campagne, oue s' accendono le stoppie, che auanzano dalle biade. vna fiamma di molta apparenza, e di poca, ò di niuna sostanza. eglino hanno assai del violento, & in conseguenza non han molto del perseverante. appena i Padri han voltato le spalle al luogo, che quei sì feruorosi penitenti le rinoltano à Dio; anzi qual fume trattenuto sbocca più impetuoso, così con minor ritegno si danno alle sceleratezze, perche pochi giorni ne furono ritenuti. Ma se hò io à dir il mio sentimento, egli mi è parsa sempre vna feuerità importuna il pretédere dalle missioni stabilità maggiore di quella, che nell'altre cose tutte si sperimenta, e siasi la necessità, siasi la ragione, ce le fà accettare per buone. Chi mai si dolse del medico, perche doppo d'esserne stato guarito, siasi per nuouo disordine infermato? I medesimi Sacramenti quãto son liberali à comunicarne la gratia, e pur niente s'adoperano per cõseruarla? perche la sola perseveranza hà da essere il carattere d' vna vera bontà? se la bõtà in cuore humano hà per soggetto vna perpetua incostanza. Non fù mai intento de' Missionanti il confermar' i popoli in gratia, ma il sottrarli da' peccati: ne può negarsi, che gran parte di coloro, che nella predicatione de gli Apostoli, anzi del medesimo Saluatore, si conuertirono à penitenza, quando non prima, alla morte almeno del nostro Christo, sacrilegamente ò coll'opera, ò colle voci s' adoperassero. quelle Prouincie, che già furono il teatro della Christiana fede, già sono la sentina della perfidia; & i boschi già ritratti del Paradiso per la copia de gli Angioli, che sotto le sembianze di romiti li beatificauano coll'albergarui, già sono vn sobborgo d' inferno per l' infami masnade, che vi si ascondono; ne però si condanna d' inutile la preditione Euangelica, nè di vana la pietà de' Santissimi institutori

orti de gli Anacoreti. Quello, che io vorrei inferire da queste due proposizioni, che le missioni sono per se medesime di gran valore, e per l'humana debolezza di poca permanenza, si è la necessit  di replicare mezzo s  proporzionato all'aiuto spirituale dell'anime, perche in questa guisa e grande per l'efficacia, e perpetuo per la reiteratione ne seguirebbe il frutto.

Ad ogni modo per ouviare al possibile   questa mutabilit  vi si adoprano con ogni diligenza i mezzi. s'istituiscono quasi in ogni luogo, oue la capacit , e moltitudine della gente il permetta, congregazioni,   sia oratorij per ogni classe di persone; per giouanetti, per artisti, per preti, per gentil'huomini, & in vna parola con quella distintione, che vien giudicata per la migliore, e pi  acconcia al feruore dell'osseruanza, & alla dureuolezza, de gli esercitij. oue si trouano gi  instituite con maggior frequenza, e meglio stabilite leggi, si riducono alla primiera perfettione in tutto ci , che per natia debolezza di somiglianti radunanze si sia mancato. Vi si   anche aggiunta souente qualche pratica di pi  generosa virt ; come di pi  spesse mortificationi, di maggior frequenza di Sacramenti, & in fatti d'vna pi  rigorosa osseruanza di piet  Christiana. In qualche luogo si   stabilmente, e con molto c corso fondata quella scuola di mortificatione, di cui dicemmo nel capo terzo; ma pi  vniuersalmente assegnato vno,   anche due giorni per la comune disciplina, &   per esercizio di virt ,   per sodisfattione delle sue colpe vi occorre con segnalato feruore numerosissima moltitudine; anzi d'vna, e nobile, e diuota Citt  trouo notato, che ragunati tra loro i fanciulli di poca et , si disciplinassero anche essi in qualche Chiesa scelta per la pi  commoda.

L'opere poi di misericordia, e corporale, e spirituale, si sono per qu to   stato possibile,   introdotte di nuouo,   pi  feruorosamente rinouate: Tali sono il dar'  magiar'  poueri,     gl'infermi de' publicj Ospedali in qualche di della settimana, tafs dosi in giro per la spesa necessaria; e l'andare accat-

C
 rando per le Città per soccorso ò de' carcerati, ò dell'orfan-  
 ne, ò delle conuertite, & altre somiglianti comunità biso-  
 gnose: nell'vno, e nell'altro de' quali esercitij si son souente  
 impiegati con gusto e gentil' huomini, e gentil donne affai  
 principali, non senza molta edificatione di chiunque vedea-  
 li con sì diligente esattezza spazzare le stanze de gli ospeda-  
 dali, rifar' i letti de gl'infermi, cibar di lor mano i mèdici, li-  
 mosinare da' cittadini il sostentamento de' miserabili, & in  
 altre simili attioni occuparsi quanto più improporzionate  
 alla loro nascita, tanto più conformi alla loro pietà. Si è in  
 oltre in qualche luogo fondata vna confraternità per aiuto  
 di sepellire i morti; ne mancauano molti di quei feruorosi,  
 che non accompagnassero solo, ma portassero anche sù le  
 proprie spalle la bara, e fin nella sepoltura collocassero quei  
 cadueri. A queste s'aggiungono l'opere di misericordia più  
 p̄fetta, quali sono il fondar mòti, come chiamano de' morti,  
 per sollieuo dell' anime tormentate nel Purgatorio; l'asse-  
 gnare diligente, e feruoroso Ecclesiastico per instruire nella  
 dottrina Christiana i fanciulli; lo stabilire conueneuole pa-  
 ga à spese della comunità per vn non men pio, che dotto  
 maestro della giouentù, gran parte della quale ò per orio, ò  
 per bisogno, ò inutilmente consumerebbe, ò impiegherebbe  
 sceleratamente i talenti, e viuacità del suo ingegno; il trouar  
 fermo mantenimento alle conuertite meretrici, ò di marito,  
 con cui si sposino; ò di case honorate, oue riceuansi; ouero di  
 publici conseruatorij, oue rinchiudansi. Et in questo parti-  
 colare è stato mai sempre degno di somme lodi e'l zelo de'  
 Prelati, e l'affetto de' cittadini per prouederle, tassandosi  
 gli vni, e gli altri in molte, e buone limosine, che in alcune  
 Città sono ascese alla somma di più migliaia di scudi; & oue  
 mancauano, si sono nouellamente con grossa spesa fondate  
 somiglianti case di queste publiche penitenti. e ben debbesi  
 singolarmente lodare la liberalità di due poveri artigiani  
 de' quali l'vno quaranta, l'altro cinquanta ducati prontamē-  
 te vi contribuì; e molto più quella d' vn pijsimo prete, che  
 ne

ne donò fin' alla somma di trecento, come chi stimaua non mai meglio impiegato l' argento, che in mantenere il candore dell' honestà.

Oltre alle già dette v' hà molte altre segnalate pratiche di diuotione, ò cominciæ di nuouo, ò nuouamente inferuorate. Si è accresciuta alle nostre Chiese notabilmente la frequenza, e nella solita comunion generale d' ogni mese, e nella solenne pompa delle quarant' hore ogni anno nel tempo del carneuale. In più Città si è stabilito vn riguardeuole accompagnamêto di gran quantità di lumi qualunque volta hasi à ministrare à gl' infermi il Santissimo Sacramento. In moltissimi luoghi s' è dato principio alla pratica di recitar' ogni festa la corona picciola della Beatissima Vergine, che chiamano Coronella de' suoi priuilegij; e quasi in tutti il cantar' altresì publicamente ogni festa la corona delle piaghe del Salvatore. E pari ad vn gran concorso è anche il sentimento di pietà, con cui l' vna, e l' altra si recita. Oue vi era il bisogno si è con le limosine e del Prelato, e de' cittadini fondata la rendita per l' institutione d' vna nuoua parrocchia, acciocche multiplicati i ministri degli vltimi Sacramenti, fosse più facile, e più pronto il souuenimento necessario dell' anime moribonde. Altroue per decoro della Chiesa madre si sono ammassate assai prestamente abbondanti limosine, ò per abbellirsi il soffitto, ò per fabricarui vna necessaria sagrestia: ma in questo genere è notabile il successo, che qui mi piace d' aggiungere. In vna terra assai buona indorauasi il soffitto della Chiesa madre, quando rimasto per trascuraggine di chi n' hauea cura, alquanto di viuo fuoco in vn tegamino, sì disgratiatamente, e sì tenacemente s' apprese à quella machina vicina di legno, che auuampandone vnitamente tutta la Chiesa, che era oltre modo e ricca, e vaga, vi consumò in breuissimo spatio quanto vi era di bello, e di buono. Accorsero speditamente i cittadini al rimedio, ma così tardi, che sottrattone con difficoltà l' hostia santissima, e le reliquie del Santo lor Protettore, furono

## 262 *Missioni della Compagnia di Giesù*

rono necessitati ad abbandonare in preda alle fiamme tutto il rimanente di quel sacro tesoro . Perdita così eccessiua gli afflisse, gli stordì in modo, che trà per la confusione, e per lo dolore sembrauano usciti fuor di se stessi. consultatifi poscia de gli espedienti da prendersi per ristorare al meglio, che si potea il patito danno , stabilirono di comun consenso d' inuiar' al Prelato chi in nome di tutti supplicheuolmente il pregasse à contentarsi d' inuiar colà due Padri della Compagnia di Giesù; che tratteneuansi appresso di lui per la missione della Metropoli . Vdito dal Vescouo il doloroso auuenimento, & affettuosamente dolendosene , volle insieme co' Padri trasferiruisi anche esso. Giunto poscia coll'accompagnamento di tutta la terra à rimirare quei miserabili auanzi dell'antico tempio, senza poter frenare il piato, prostrossi riuerentemente col uolto in terra, chiedendo con humiltà di cuore perdono al Signore de' suoi peccati, da' quali dicea, essersi cagionata così lagrimosa ruina; e furono le sue lagrime, accompagnate dal pianto dirottissimo di tutto il popolo: ma perche sono le lagrime di lor natura non solo amare, ma anche sterili, con un discorso assai proportionato all' occorsa disauentura s' ingegnò vn di quei Padri di muouere à più efficace compassione i lor cuori, che d' vna semplice tenerezza de gli occhi; ne faticò molto, ò in vano: raccomandato il bisogno della Chiesa , & esortati tutti a contribuire delle limosine, con cui, conforme il consiglio del Sauio, sodisfaceffero per gli loro peccati, de' quali poteasi giustamente pensare , che fossero stata l' origine di sì disgratiato incendio; fù pròtissimamente obbedito da tutti. In due hore si fece vna cassa di due mila secento ducati, con cautele giuridiche, & obligationi irretrattabili; e frà tre giorni non vi fù chi à proportion delle sue forze non concorresse al souuenimento di fabrica sì necessaria , e sì pià, raccoltasi vna grossa somma di più migliaia di scudi . Precedè coll' esempio non meno che coll' autorità il Prelato , seguitarono i Preti, i gentilhuomini, le persone ciuili, & anche i più

i più poveri contadini rubaronfi quasi dalla bocca vna parte del loro sostentamento, per esser' à parte dell' opera. Ne fù minore la pietà delle donne, delle quali moltissime oltre al denaro, offerirono anche con singolare prontezza e uesti, & anella, & altre gale della lor uanità; & a proportione della stima, con cui si fatti arnesi si custodiscono, debbe stimarsi la pietà, con cui liberalmente donaronfi. In oltre con publico consenso determinossi, che ad vn certo segno di campana si ragunasse la moltitudine tutta, che si trouasse sbrigata dalle sue faccède, & inuiatafi vnitamente al uicino bosco vi si adoperasse per ammassare il legname necessario alla bramata reparatione della Chiesa. E fù l'ordine eseguito anche più sollecitamente, che dato. concorreuano al segno etiamdio i più ciuili, & honorati gentilhuomini, e fatti dalla pietà, e gagliardi, & ingegnosi, riuosciuano ad vn tratto, per vn lauoro sì pio, ottimi artefici: altri tagliuano delle legne, altri le ligauano in fascio, altri aiutauano a caricare i giumentti, ne uergognauansi anche i più riguardeuoli cittadini di portarne alla Città vn qualche pezzo sù le spalle, nulla sdegnando ò la uiltà, ò la fatica d'vn' attione per la nobiltà del suo fine amabile, & honoreuole.

Frequentissima è anche la diuotione, chè quasi in tutti i luoghi della misione si suol lasciare del far memoria in ciascun giorno della morte del nostro Christo: s' assegna vna conueneuole paga a qualche Cherico, ò altra persona diligente, che sù le ventun' hore dia colla campana maggiore trentatre tocchi per ricordanza e degli anni della vita, e dell' hora della morte del Saluatore, al cui suono la gente tutta in qualunque luogo si troui, & in casa, & in piazza si butta inginocchiati recitando vn Pater, & Aue in ringratiamento di sì gran beneficio. Oltre che non può non estremamente giouarci per santificare la nostra vita la memoria di quella morte, che solo per santificarla uolle il nostro Iddio amorosamente soffrire.

Per vltimo sono assai notabili i sentimenti di pietà, che  
da

da quei santi esercitij della missione nell' altrui cuori ingeriscono. Si è in più luoghi offeruato, che contente le donne del roffore della modestia, punto non si curauano d' imbellettarsi con lisci il viso. In vna Città assai allegra, e licentiosa, perche poco prima del carneuale si era fatta la missione, non fù ne pur' ombra delle solite leggerezze, e scandalosi trattenimenti de gli anni passati; mantenendosi fin' all' vltimo anche i fanciulli con ogni modesta compositione di fatti, e di voci. I Confessori medesimi hanno souente attestato, che gran pezzo doppo le missioni mantengono i cittadini liberi da' peccati graui, & al cessar delle fiamme conseruano ancor viui gli ardori. In alcune picciole castella, oue per la fierrezza de gli habitanti son frequentissimi gli homicidij, durò molto tempo vna sicura quiete, & amabilissima pace. Vfsi in alcuni luoghi del Regno al tempo del mietere vna tale dissolutissima liberta, e licenza di parlare con ingiurie, e voci dishonestissime. Or' vna state, che succedette alla missione non vi fù di quei contadini chi ardissè a pronunciare ne pure una sola di quelle altrettanto sconcie, quanto vfate maniere di fauellare: anzi perche un giorno ò fosse per inauuertenza, ò per temerità, proruppe non sò chi di loro in alquante poco honeste parole; e ne fù agramente ripreso da' suoi compagni, e punito anche di uantaggio dal capo de' mietitori col leuarli in pena la paga di quel giorno, che hauea colla sua dissolutione contaminato. Di più costumauasi ne gli anni antecedenti il ligare i fascetti delle segate biade a nome delle loro amate; & in questo, santificato colla lingua anche il cuore, gli offeruano alla Vergine, & altri Santi lor Protettori; ne prima terminauano la sera il lauoro, che con uniuersale acclamatione inuocassero diuotamente l' aiuto del Cielo. Faceano anche essi memoria sù l' hora, che stimauano opportuna della morte del Redentore, & in fatti chiunque era pratico dell' antiche vsanze del paese, haurebbe giustamente potuto dubitare, se fossero mai quelli i mietitori de gli altri anni. così toltone il rigore dell' vfata

fatica,

fatica, nulla affatto più riteneano dell' usate liberissime costumanze.

Ad ogni modo più degne di lode sono alcune impudiche donne, non pentite solo dell' antica loro dishonestà, ma ad onta e della debolezza del sesso, e della violenza dell' abituata passione; coraggiosamente salde contro a' contrasti de' primieri amatori. Alle porte d' una di queste ritiratasi a viuere honestamente fù picchiato una notte all' improviso da un' antico suo conoscète; erasi questi trattenuto fuor della Città a tēpo della missione, e così tornaua qual' era stato, nulla sapendo di non ritrouarla tale, quale l' hauea lasciata; ma la buona penitente auuedutasi di chi domandauala, & inorridita al pericolo, che preuedeuà, cominciò a gridar forte *Aiuto, aiuto, che egli vi hà un demonio alla mia porta.* si commosse alle grida il vicinato, e perche già uscivano alcuni dalle loro case a vedere ciò che si fosse, quell' impudico, prima che maggiormente la sua temerità si publicasse, non poco scornato rattamente partissi.

Vn' altra alla risoluzione di non peccare aggiunse la tolleranza del patire. Erasi costei molti anni viuuta in vna dishonesta amicitia; quando compunta dal feruore d' una missione, fece intendere all' amico, che risolutamente eleggesse ò di sposarla, ò di nõ più mai uederla. Ma questi come huomo affai scelerato, e che al tempo della missione erasi trouato in campagna poco intendente di quel nuouo linguaggio di uirtù, che non hauea potuto apprendere, l' hebbe non poco a male; ad ogni modo uedendola pur troppo salda nel proporli i due partiti; per non romperla con esso lei ad un tratto, stimò di poter gabbarla colla dissimulazione; le promise di sposarla, ma in un casale uicino, che era sua patria, trouando non sò che sue scuse per non farlo nella Città, oue erano. Presenti saggiamente la donna il maluaggio disegno, e con risoluta costanza, ò qui, disse, & al presente han si à celebrare le sponsalitie; ò à questo medesimo punto io hò à partirmi di questa casa. Arrabbiato quell' infame, ò

L I per

per uederli scouerto, ò per dolersi ributtato; uoltò l'amore in odio, e lasciatile à pena alcuni cenci da courirle malamente le carni, toltole quanto hauea raccolto in tutto quel tempo di uesti, & altri fornimenti di casa, la cacciò uia mezza ignuda; & ella con animo coraggioso tollerando e gli affronti, e la povertà, si ridusse in non sò qual' angolo d' un' angusta casetta, dormendo per molti giorni sù la nuda terra, finche risaputo da caritenuoli persone il successo, con proportionate limosine honorarono la uirtù, e rimediarono a' suoi bisogni.

Nè meno coraggiosamente portaronsi due altre publiche meretrici, ridotte da gli esercitij della missione a sincera e ferma penitenza. Furono queste all'improviso assalite una notte da due de' loro antichi amatori, che per essersi trouati fuora, e pur' all' hora giunti nella Città, nulla haueano risaputo, ne di missione, ne di mutatione che cagionato si hauesse; fù loro bruscamente risposto, e risolutamente esclusi, non s'acquetarono però gli scelerati e stimando il rifiuto, anzi effetto d'altri amori, che resolutione di cuor pentito, ruppero uiolentemente le porte: ma non u'hà uiolenza che basti a far forza ad una donna, se la propria sua uolontà non la tradisce. Le buone penitenti inflessibili, & alle lusinghe, & alle carezze, & all' offerte di quell' impuri, con ogni peggior maniera di grida, d' ingiurie, di minaccie, che son l'armi del sesso, generosamente li ributtarono. Quì sdegnati quei barbari, e come prima per libidine, poscia ardenti per rabbia con fierissime bastonate sì malamente le conciarono, che abbandonatele quasi per morte, temerosi della giustizia, si ritirarono all' istesso punto fuori della Città; e quelle puerine tutte peste, & alliuidite hebbero che tollerare per satisfazione dell' antiche colpe, e di che ringratiar' il Signore Dio per la costanza ne' santi propositi della nuoua lor vita.

Merita anche maggior lode di coraggio vn' altra donna, come che il coraggio fosse indiscreto, e mal cōsigliato. Costei

Sei rapita con violenza da un potente rivale del suo marito, e condotta in vn' altra Città, offese lungamente la riputazione di quello suocurato, e ne schernì sempre felicemente l'insidie auvalorata dalla protezione del suo infame amatore. Finalmente in una missione cordialmente pentita de' suoi errori, abbandonata l' indegna pratica, erasi risoluta di chiudersi in vn' Conseruatorio di penitente; ma ne fu da non sò chi poco intendente seriamente dissuasa, con darle a credere, che in uerun modo ciò l'era lecito senza consenso del suo marito; che farebbe un passare dal peccato della libidine a quello dell' ingiustitia, & emendare il primo fallo con' vn' altro nuouo; che bisognaua rimettersi nelle sue mani, & attenderne la sua dispositione. Non seppe la poverina rispondere a queste apparenti ragioni e come chi non hauea altro disegno, che di stabilirsi nella gratia del suo Dio, fù facilmente rimossa per tema di non peccare, dalla sua presa deliberatione, coraggiosamente determinata di andare da suo marito che ne le douesse seguire. Comunicato ad altre persone sue confidenti il pensiero, ne fù sconigliata da tutte, proponendole l'euidente pericolo della vita, e che non potendo ragionevolmente sperare dalla rigidità del marito, che vna crudelissima morte, niuna ragione humana, ò diuina obligaua a stuzzicar la rabbia d' vn' huomo e fieramente sdegnato, e grauemente offeso, e colla sua presenza offerirli di vantaggio l' oggetto delle furie, il soggetto delle vendette. Conobbe ben' ella esser verissimo ciò, che diceuole de' manifesti rischi della sua vita, ma non per questo sbrigarasi dallo scrupolo di far' ingiuria al marito col torrsi dal suo dominio, tutta infocata e nel volto, e nel cuore, *Si muoua, disse, & andiamo. Io non vò torre à mio marito ciò, che di ragione è suo; se egli vorrà tormi la vita, ben me lo merito. Le mie lastime mi han fatto rea di morte, se egli ne vorrà essere il ministro, non posso dolermene: amo meglio di espormi à pericolo di morire, che di peccare. se son fin qui viuuta colpeuole, pur troppo son obligata al*

*mieo Dio, che mi hà dato il modo di poter morire innocente!* Tanto disse, e tanto fece, preparatasi co' santissimi Sacramenti della Penitenza, & Eucaristia, se n'andò a trouar suo marito; ma questi considerandola qual' era stata, non quale voleua essere; nulla badando a ciò, che faceva, volle punire ciò che hauea fatto; e giunta a pena, spietatamente l'uccise, e poi, ò per non farsene creder reo, ò per isfogar la rabbia anche contra di quell' abborrito cadauero, l'espose in campagna ad esser diuorato da' cani. Nol permise però la prouidenza diuina, perche trouato il corpo, e publicatosi il caso, fù per ordine dell' Arciuescouo portato nella Città, & honoratamente sepolto.

Hor se così costante si mostra in occasioni tanto pericolose anche il sesso più debile, al sicuro che non dee porsi in dubbio il valore del più forte; e quel, che quindi voglio dedurre, ne pure da' più rigorosi esattori d' vn fodo, e dureuole frutto tacciar punto le missioni, come opera di poco stabile, & uolatice ricolta nell' aiuto dell' anime. Girano, è vero continuamente, e quasi con vn perpetuo moto non son mai fermi in vn luogo i missionanti; ma così anche il nostro Redentore girò vna, e più volte le contrade del suo Israele, e come nota San Matteo, eran continui i suoi circuiti: *Circuibat Iesus omnes Cinitates, & Castella.* Così ordinò a' suoi Apostoli, che di passaggio, anzi di volo scorressero le Prouincie tutte del Mondo. Così del Dottore delle genti d' afferma il Boccadoro: *Paulus alatus, quasi volitans circumiuit.* Non è però che ancora il frutto della lor predicatione del tutto riuscisse vano, & inconstante; come non perche siano momentanei i fulmini, non sono anche assai spesso pur troppo dureuolmente, efficaci; & i mouimenti de' Cieli sono altrettanto instabili, quanto gioueuoli.

) † (

*Affetto, e riverenza presa da' popoli a' Padri missionanti, et alla Compagnia di Giesù.*

*Capo Vltimo.*



On è punto necessario, che io mi distenda in riferire con quali eccessi, e di riverenza insieme, e d'affetto s' accolgano comunemente da' popoli i nostri Padri missionanti; e quindi quanto grande sia il concetto, quanto maravigliosa la stima, che della loro Madre Compagnia di Giesù si cōcepisca: troppo intrinsecamente è connessa per insegnamento della natura alla beneficenza la gratitudine, si che nelle fiere stesse se ne riconoscono humanissimi esempi; egli non è dunque da maravigliarsene, se beneficiati i popoli con vn beneficio, che non possono humanamente ricever maggiore, se è vnderli efficace, e copiosamente partecipi della diuina re-  
 dentione, eccessi pur' anche siano i segni d' vna compitissima gratitudine. ne da questa può andar disgiunta la stima, se la stessa più linda malignità è forzata ad ammirarne l'opere; ne sfugge la taccia, ò di cieco, ò di sfacciato chiunque ò finge di non vedere, ò ardisce à negarne la singolare eccellenza. Ad ogni modo non debbo lasciare d'accennarne breuemente alcuna cofetta; per non defraudare della dovuta sua gloria questo Apostolico esercizio delle missioni, ne torce a' popoli la lode, che lor si dee per vna gratissima beneuolenza verso di noi. e primieramente lascio stare i nomi troppo gloriosi, con cui chiamansi frequentemente i Padri missionanti, come d'Angioli, di Santi, d'Apostoli, & altri tali, perche dettati da vn' amore fuisoerato, che non si regola dal merito dell'oggetto, ma dall'eccesso dell'affetto. Ne meno parlo delle somme lodi, con cui troppo spesso ci hono-  
 rano

270 *Missioni della Compagnia di Gesù*

rano i Padri d'altre religioni, che come superiori all'invidia, giustamente iniano d'ingrandirsi coll'esaltarsi; trà quali vn segnalato Maestro, e Teologo del Vescouo della diocesi cedette in tempo di quaresima a' missionanti il suo pulpito; ma non prima, che con vn'affettuosissima predica in lode e di quell'esercitio, e di chi l'esercitaua, e coll' autorità, e colle parole (vi aggiunse anche poi nella missione gli esempi) re- desse capace il suo vditorio del molto, che se ne douea promettere. A dir' il vero egli non è facilmente spiegabile la molta riuerenza, con cui si fruttuosi operarij sono trattati, e la gran opinione in cui comunemente sono. oue gl'incontrino per viaggio i cittadini di quei luoghi, in cui habbiano fatta la missione, ò li vedano anche da lunghe contradi, le uoranti in campagna, si buttano immantenenente a' lor' predi, s'affollano à baciare loro ò le mani, ò le vesti, e con affettuose istanze li richieggono della loro benedittione. Taluni baciono la terra per doue passarono, e con cordiali esclamazioni di beati, di benedetti, e simili accompagnarli per gran pezzo di strada. Notano in particolare, che mà la moltitudine de' terrazzani, che accompagnauano i Padri dopo la missione, vn famoso capo di Guidati, huomo e per natura, e per habito estremamente fiero, e terrore di quelle contrade, benchè per non sò qual giusto impedimento non si fosse confessato con gli altri, ad ogni modo tutto riuerente, & addolorato, detestò alla presenza di tutti la sua infelicità, che l' trattenena più lungamente nell' abisso delle sue miserie; e prostrato a' piedi di quei Padri, volle in ogni modo baciarli, & alle loro orationi diuotamente raccomandarsi, acciò che come bramaua, potesse ancor' egli ridursi ben presto à penitenza. Oue poi terminata la missione passano da vn luogo in vn' altro, pari alle grandissime speranze già concepute dal frutto raccolto nelle vicine populationi, sono l' honore, con cui l' altre di nuouo gli accolgono. Suonansi come nelle grandissime feste si suole le campane tutte del luogo, e fcono loro incontro à riceuerli buona pezza fuori della ter-

la terra, con non minor frequenza, che affetto i cittadini, e trà essi i più principali; spargonsi loro addosso dalle finestre nemi di fiori; si sono anche taluolta sparati de' maschi, e con altre somiglianti dimostrazioni dato segno della publica, e cordiale allegrezza per la loro uenuta. Et è in vero cosa degna di riferirsi, che in vna grossa Città andati la prima volta i Padri missionanti, mal vitti, e men conosciuti, grande stento poterono ritrouare chi gli albergasse: e pure in questa medesima oltre a' sommi honori che lor fecero nel progresso, e nel fine della missione, tornati vn' altra volta di passaggio, furono dalla Città quasi tutta uscita vn pezzo fuori ad incontrarli non solo honoreuolmente accolti, ma con amoreuole violenza trattenuti più giorni à riposo, accompagnandoli di continuo in gran numero i più nobili cittadini; e se non fossero stati impediti da' Padri medesimi, che li presentirono, haueano disegno d' honorarli anche con la salua dell' artiglieria; tanto sembrarono lor diuersi quei medesimi Padri doppo hauerli praticati ne gli eserciti della missione; e così erano nella lor mente per vn' straordinaria virtù resi meriteuoli d' ogni straordinario honore.

Ne debbe stimarsi meno il priuilegio, con cui furono honorati da' cittadini d' Ortona. Conseruasi in questa Città per antichissima tradizione il corpo del gloriosissimo Apostolo San Tomaso; non se ne mostra però, che il solo venerabile capo, oue pur' anco compariscono le cicatrici de' colpi, con cui è fama, che ei fosse da gl' idolatri ucciso. ne questo fuori del giorno della sua festa si lascia vedere a veruno, se non a qualche segnalatissimo personaggio; sì per maggior decoro d' vna così insigne reliquia, sì per la straordinaria pompa, senza la quale non permette la pietà de' cittadini, che egli si vegga. Hor venne desiderio a' Padri dopo vna missione di baciare quelle sante ossa; e da quelle focosissime ceneri attrarre fiamme più viue per l'aiuto dell'anime. Rifaputo da quei Signori à chi toccaua, il gusto, che eglino haurebbono à riceuere questa gratia, ne fecero vn publico

par-

parlamento, e fu di comune voto dispensato all' ordinario decreto, a tagione, diceano per vn' eccesso di cortesia, che non douea negarsi ad Apostoli il far loro vedere il corpo d' vn Santo Apostolo.

Sopra tutto assai honoreuoli sono stati gli accompagnamenti al fine della missione su 'l partirsi per altri luoghi. Il concorso d' ogni sorte di persone a uederli con ogni segno d' affetto, a riuertirli con ogni dimostrazione d' ossequio è inesplicabile, & il seguirarli a piedi per più miglia, non ostante l' incommodità ò del tempo, ò della strada, ò della stagione, è praticato da moltissimi; tra quali si son visti tal' hora anche per dignità, e p' grado honoreuolissimi personaggi. Anzi doue la vicinanza de' luoghi il permetta, si cōducono fin' all' altra terra, in cui debbesi cominciare la missione, giouando non poco quell' inferuorata moltitudine per ouuiare alla solita freddezza de' principij, e far' ad vn tratto colle prime scintille comparire vn' incendio. Ne è questo accompagnamento sola pompa d' honoreuolezza, ma gioua anche spesso alla sicurtà del camino, douendosi sovente viaggiare per montagne cariche di neui, e quasi non dissi, colme di perigli, e difficoltà. Haueasi vna volta a guazzare un fiume, che menaua grã piena, e si prima il fecero da vno de' più pratici riconoscere più volte, e bene accertarsi de' guadi; poscia postisi in gran numero intorno a' caualli de' Padri, chi ne tenea il freno, chi ne guidaua i passi, chi li sollecitaua, e colle voci, e con gli stimoli, & in vn certo modo pareo, che volessero sù de' loro homeri portarli a gallo, anzi che assicurar loro la strada, tanto stimauansi obligati alla vita di coloro, da chi riconosceano la salute dell' anima.

La stima poi in cui sono d' vna singolare virtù, e non ordinaria perfettione, è assai vniuersale. Vn nobilissimo, e principalissimo Prelato ordinò strettamente a tutti i Parochiani della Diocesi, per doue erano per passare i Padri missionanti, che li trattassero assai meglio, e con maggior riuerenza,

renza, che non haurebbon fatto alla sua stessa persona, come quelli, che quasi altrettanti Apostoli per l' Apostolico zelo dell' anime giustamente il meritauano. Vn gentilhuomo di Città primaria si comperò quella corda, con cui nella processione de' penitenti era andato auuinto il Padre della missione, uolendosela riserbare ò per istimolo a' suoi feruori, ò per memoria dell' altrui uirtù.

In occasione di terremoti, mentre si predicaua s'affollò tutta la gente intorno a' Padri missionanti, *per morire*, diceano essi, *vicino a' Padri Santi*, ò in virtù de' lor meriti liberarsi da morte. Ma altroue fù più notabile questo medesimo sentimento: occorse il terremoto due hore prima di giorno, & il popolo impaurito in vece di saluarsi, come facilmente potea, e pareo anche più espediente, in campagna aperta, andò volando così mezzo vestito all' habitatione de' Padri, con sicura speranza, per quanto si diede a credere, di non potere più acconciamente sfuggire l'ira del Cielo, che ò per la loro intercessione, ò colla lor compagnia. Et in vna parola è giunta in alcun luogo tanto oltre questa pia credulità, che sono stati furtiuamente tagliati loro i pezzetti delle vesti, e conseruati non meno per riuerenza degli altrui meriti, che per rimedio de' proprij mali.

A questa stima aggiungeasi quella, che l' eccellenza dell' opere per mezzo di essi così segnalatamente operate, facea lor meritare. stupiti vna volta per vna difficilissima, e lungamente disperata pace, ottenuta con poca fatica al tempo d' vna missione, buttaronsi a' piedi de' missionanti e l' Arciprete, e l' Arcidiacono di quella terra per riuierirli come Angioli del Cielo, ò come Apostoli del Mondo, non cessando di marauigliarsi del molto, che la diuina gratia concorreua nelle loro imprese. In altro luogo intenerito il Prelato per la moltitudine di coloro, che publicamente rappacificauanfi co' loro nemici, perdonandosi amicheuolmente l' vn l' altro ogni ingiuria, doppo un copioso pianto hebbe a dire, che non mai in tutta sua vita hauea sparso sì gran co-

M m

pia

pia di lagrime, come quel giorno, e che manifestamente scorgeasi esser con quei Padri missionati la mano del Signore, che con esso loro operaua le marauiglie, che si vedcano. Vn' altro Prelato douendo visitare la sua Diocesi, inuiua innanzi tratto ne' luoghi, doue hauea a capitare, quei Padri missionanti, con disegno, come in fatti auueniuu, che gustando gli animi de' cittadini il bene, che lor recauano le missioni, cò maggior gusto riceueffero il Pastore, che l'hauea lor procurato. Quindi è che sono souète i medesimi stati eletti p' arbitri da decidere senz'altra appellatione, in còtrouersie grauissime, come quelli, dalla cui virtù, e prudèza niente fosse lecito di dubitare. che quantunque il numero de' Confessori nelle Città più popolate fosse grandissimo, ciascuno però sforzauasi con ogni industria, & a costo di qualunque trauaglio, di confessarsi con essi. che nelle loro risoluzioni, come assai e dotte, e pie, rimetteffero pienamente anche i più sauij ogni ansierà delle loro conscienze. e che alla loro capacità, e prudenza confidatifi pienamente i Pretati sogliono spesso con la concessione di tutta intiera la propria autorità, e con straordinarij priuilegij anche d' esaminare, & approuar Confessori senza ueruna riserua honorarli.

È stato però molto facile l'ingerire vniuersalmente vn' intensissimo desiderio delle missioni in tutte le comunità, ò per brama di sperimentar la verità di quanto non senza marauiglia odo predicare dell' efficacia di quei santi esercizi; ò per replicare il gusto, che hanno altre uolte sperimentato nella lor pratica. è occorso spessissimo, che mentre faticauano in un luogo, ueniffero nel medesimo tempo da più terre vicine per mezzo de' migliori loro cittadini con affettuose istanze pregati à uolerle honorare con una somigliante missione. Auuenne vna volta, che vn titolato Signore d' vn luogo vicino passasse per quello, oue era la missione, & inuogliato del frutto, che ui scorgea, la richiedesse caldamente pe' suoi vassalli; e perche scusaronsi i Padri colla precisa necessità d' esser' altroue, si trattenne à posta due altri giorni

ni per veder di ridurli al suo volere , ò almeno parteciparne in tanto così di passaggio, come poteua. Vn Prelato per merito di virtù , non meno, che per doni di natura assai riguardeuole, confessaua di se stesso, che l' maggior pensiero, che egli hebbe in Roma, fù l' impetrare dal N. P. Generale due Padri missionanti per tutta la sua Diocesi, che era ben grande; & ottenutigli, aggiunse, che si sentiuua in gran parte alleggerito del grauissimo peso , che gli pareua di portare della salute di tante migliaia d' anime, à cui stimaua d' hauerne assai ben prouisto col mezzo delle missioni. In più luoghi sono state da' cittadini contribute abbondanti limosine al sostentamento de' Padri per vna missione ogni anno; assegnate anco le stanze, e le conueneuoli massaritie pe' loro bisogni, a fine di maggiormente allettarli con quella perpetua testimonianza del loro affetto, e fomentare più uiue le speranze di spesso goderli. Questo medesimo desiderio n' hà fatto in molte Città nascere vn' altro d' hauerui perpetuamente vn Collegio della nostra Compagnia, radunatesi a questo effetto alcune migliaia di scudi con diuerse contributioni, & interpostisi efficacissimi mezzi per ottenerlo ; come che per giusti rispetti siano state gradite, ma non accettate l' offerte. Era sentimento d' vn' ottimo Prelato, che egli si farebbe stimato saluo, se nella sua Diocesi vi fosse vn Collegio della Compagnia. vi volle almeno per qualche tempo i Padri per la missione, e congiungendo colla stima l' affetto, gli albergò nelle sue proprie stanze , ritirandosi egli in camere men commode; e perche vn di quei Padri s' ammalò grauemente, egli con singularissima diligenza gli assistè e di giorno , e di notte quasi perpetuamente al letto, cibandolo di sua mano, e prouedendo con ogni esattezza a quanto faceali bisogno per rihauerli.

Hor' è trà questi gratioso il successo seguente. Viueano in vna buona Città alcuni Religiosi d' ordine Chericale , ma viueano in penuria sì grande, che hauèdo alcuni gentilhuomini compassione alle miserie di quei buoni Padri, propo-

M m . 2 fero

fero al popolo d' imporre vna qualche contribuzione sù loro beni per sollieuo di quei virtuosi operarij. Fù la proposta vdata à penz, che rigettata, e con sì salda risoluzione, che nulla potendosi sperar di bene, ne altro compenso vedendosi a' lor perpetui patimenti, presero quei Religiosi partito d' abbandonare quel luogo, e ritirarsi a uiuere, & operare più commodamente, & vtilmente altroue. Di là a qualche tempo dopo la costoro partita giunsero in quella Città i nostri Padri per farui la missione; e 'l volgo altrettanto sospettoso, quanto ignorante, ò non curando, ò non sapendo auuertire alla distintione dell' habito, ingannato da quella prima apparenza di vesti simili, cominciò tantosto à tumultuare, come se fossero di nuouo tornati quei medesimi Padri per costringerlo à contribuire alle loro necessità. Et auualendosi il demonio di questa falsa credenza per distornarli dall' attendere a gli esercitij soliti della missione, le re se loro sì fattamente abomineuole, che le prime prediche con cui intimauasi, non furono vdate, che con beffe, & irrisioni, stimando esser' apparenti pretesti per ottener l' intento d' vna nuoua gabella a lor fauore. Ma fù facile, risaputo da' Nostri, l' inganno, a farli rauedere; e palesata la distintione, che era frà essi, e quei, che credeano, che fossero, l' ebbero poi sempre pronti, e frequenti alle prediche, & à gli altri esercitij tutti. Ne fermò quì il feruore. Quel medesimo popolo, che ne pur pregato hauea voluto condescendere al sussidio di quei buoni Religiosi, dopo la missione, inuogliatosi d' hauerui vn Collegio di Nostri, offerse spontaneamente il doppio di quello, che prima gli era stato richiesto; come che per altri impedimenti questo lor desiderio non venisse ad effetto.

Eccederebbe però l' honore di quanto habbiamo fin quà raccontato, se volessimo dar fede à due, ò tre casi prodigiosi, che ritrouo notati in proua della grandissima stima, che si fa delle missioni. Fù in vn nobile Monastero di Monache soprapresa di notte all' improuiso da grauissimi dolori colici

ci vna Suora , e come che si sforzasse , per non disturbar' il riposo delle compagne , di comportare patientemente l' affanno; ad ogni modo non potè tanto raffrenarsi , che vdi- da alcuna, e quindi pian piano dall' altre, non v'accorresse- ro tutte di quel dormitorio a foccorrerla con quei rimedij, che la molta carità, e poca esperienza lor suggeriuu. Erano quei giorni attualmente occupate quelle diuote Suore ne gli esercitij della missione; quindi è che ad vna di esse ven- ne in pensiere di ricorrere all' aiuto del Cielo , e fatta vna croce sù la parte offesa, confidentemente orò, dicendo, *per la virtù di questo segno santo di croce, e per l'efficacia di queste sante missioni, e per gli meriti de' Padri di essa dà, Signore, tregua, e riposo à questa tua serua.* Finita que- sta semplice preghiera, tiuene all' inferma il colore sù 'l volto, che sembraua di moribonda; le cessò il dolore, e prendendo quietamente riposo, diè luogo anche all' altre di riposare. Vn' altra Suora altresì aggrauata da penosissi- mo dolor di testa, sentì affatto cessarlo immediatamente do- po, che fù da vna sua compagna segnata nel capo in virtù de' meriti de' Padri della missione. In vn' altra Città era sì grande l' opinione di virtù, in cui erano i Padri della missio- ne, che raccontano d' vna persona talmente confidata ne' lo- ro meriti, che hebbe ardimento di sperare vn perfetto rime- dio ad vna sua postema, che già gran tempo la trauagliaua; e che per diuina prouidenza in toccar solo il mantello d' vno di essi se le ruppe, e ne fù guarita. ne mancano altre somi- glianti gratie, che si raccontano essere state concesse al toc- co de' fazzoletti, ò altre cose de' medesimi Padri. Quest' al- tre, che foggiungo sono in diuerso genere.

Vna persona spirituale attestò di se stessa, che sentendosi assai arida, e senza sentimento veruno di diuotione, col rac- comandarsi al Signore per gli meriti del Padre della missio- ne, se ne conobbe assai presto, e con sua grādissima sodisfat- tione consolata. Affermò anche di se medesima vna Mo- naca, che impedita da interessi temporali di molto suo in-

commodo dall' attendere con diligenza à gli esercitij della missione, comunicò il trauma, che ne patiuà al Padre, che n' hauea cura; & esortata da questo à confidare in Dio, ne badarui più del douere, sentì immantenente dileguarsi la nebbia delle sue ansie, e timori, e potè da indi innanzi senza disturbo de' suoi negotij applicare quietamente l' animo al suo profitto spirituale. Ma non fà mestiere di mendicar' incertezze per proua di quell' honoreuole opinione di virtù, che è senza controuersia assai singolare; i giorni stessi dedicati alla missione son tenuti in concetto di giorni consecrati alla santità, e quasi alla presenza di tanti Angioli visibili, stimasi intolerabil fallo l' offendere il comun Signore. Che questo à punto fù il sentimento di vn gentilhuomo di Città nobilissima, il quale richiesto di non sò qual negotio, dopo hauer risposto, soggiunse, che in ciò egli affermaua semplicemente il vero, perche in quei giorni di verità, e santità, non haurebbe saputo mentire, e giudicaua impossibile l' esser sì temerario, che alla presenza di quei ministri del Cielo, si offendesse Iddio. Occorse similmente, che nella campagna d' vna picciola terricciuola, in cui erano i Padri missionanti, fù ammazzato vn pouero contadino. rammaricati i terrazzani del caso, fecero con gran diligenza far pubbliche fedi, che gli autori dell' homicidio erano stati forastieri, e non paesani del luogo, e ne mandarono attorno le copie, *perche meritarebbe, diceano, d' esser questa nostra terra affatto destrutta, se vno de' suoi cittadini hauesse hauuto ardire di commettere sì graue delitto in tempo di missione.*

E quì pensaua d' impor fine alla presente relatione, ma temerei di far torto a' meriti d' vn' ottimo missionante, se con più distinto racconto de' suoi esempi non confermassi in particolare quanto hò fin' hora spiegato in vniversale.

Questi è il P. Onofrio Saraco morto l' anno passato 1650 la mattina del primo giorno d' Ottobre nella Città di Lanciano, doue pochi dì prima hauea terminata vna feruorosissima missione. Era egli di Patria Napolitano, e di parenti assai

affai ciuili, & honorati; di bonissimo ingegno, e di costumi inchinati alla pietà, à cui aggiuntosi vn pallido, e macilento volto, sembraua a coloro, con cui de gli affari spirituali dell' anime diuifaua, che spirasse diuotione. hauea alquanto impedita la lingua, onde fù per alcun tempo trattenuto dall' esser' ammesso alla nostra Compagnia di Giesù, come instantemente desideraua: l' impetrò ad ogni modo mercè ad vna perseuerante costanza accompagnata da altre riguarduoli parti, dalle quali pareo si contrapesasse quel difetto della natura; ma à pena ottenuta la gràtia, corse rischio di perderla. risaputosi da alcuni zelanti, che egli era stato ammesso, ricorsero dal Padre Prouinciale per distorlo dalla prefata resolutione, e sì fattamente lo persuafero, che giudicò bene d' auuifare cò vn biglietto particolare il P. Maestro de' Nouitij, che se fin' à quel tempo non l'hauea riceuuto, non lo riceuesse senza nuouo ordine, per maturarne meglio il pensiero. Ma fù vana questa diligenza, & il Signore Dio, che ben sapea quãto d' vtile hauea da cauare per salute dell' anime da quella lingua così impedita, e balbutiente qual' era, dispose le cose in modo che questo secondo biglietto giungesse al Rettore del Nouitiato appũto pochi momenti dopo d' hauerlo in virtù d' vn' altro ordine antecedente già riceuuto; e fù il dì quindici di Marzo nel ventesimo secondo di questo secolo, effendo il P. Onofrio d' età di diciassette anni. Visse poi e nel Nouitiato, e ne' Collegij, oue finì i suoi studij di Filosofica, e Teologia, e fece i suoi quattro anni di scuola sempre in opinione di molto diuoto, & offeruãte religioso; e nell' anno mille seicento quarantuno à due di Febbraio; fece la sua solenne professione di quattro voti. Predicò alcuni Quadragesimali, & Auuenti in varie Città del Regno; e lesse qualche tempo Rettorica a' nostri giouani; poco, ò nulla offendendolo la natia debolezza della sua lingua. Sopra tutto con non minor' vtilità dell' anime altrui, che sodisfattione della sua propria, s'impiegò per molti anni nell' esercizio delle missioni. Fù sentito più volte in Napoli,

poli, e nelle Città vicine, e più frequentemente nella Puglia, e nell' Abruzzo, e sempre con istraordinario concetto, e marauigliosissimo frutto. Non è facilmente spiegabile in quanto eccellente stima egli si fosse d'efficacissimo ministro dell' Euangelio, e feruentissimo operario della vigna del Signore: l'ambiano a gara per le lor diocesi i Prelati, e con replicate caldissime istanze ingegnauansi d'anticiparne da Superiori la licenza per hauerlo a lor dispositione. Le speranze, che della di lui opera ciascuno si promettea erano grandissime, & ad ogni modo gli effetti, che per diuina bontà ne seguivano, furono sempre maggiori. Basta dire, che senza nominarlo ne hò in gran parte ne' precedenti capi di questa relatione descritto la vita, essendo quasi la miglior parte delle conuerfioni, & altre opere singolarissime per aiuto dell' anime, che fin' hora hò riferite, douuta al zelo del P. Onofrio. Predicaua egli con vno stile assai semplice, e piano, e pure haueano i suoi discorsi vn' incontrastabile uiolenza per conuincere gli animi altrui; in modo che chiunque regolauasi co' precetti della prudenza humana, non potea finir di marauigliarsi, come mai haueffero ragionamenti così comunali tanto singolare efficacia: vsaua di portar seco un teschio di morto, in cui comparua attaccato alquanto di arficcia pelle sfuggita a caso da voracissimi denti del tempo; vistolo con non sò qual' occasione li piacque quel poco spauenteuole auanzo delle passate bellezze, e giudicandolo assai acconcio a muouer gli animi con quelle funeste memorie dell' humana caducità, con licenza del Prelato di quella Chiesa se 'l fece dare per adoperarlo nelle sue missioni; e solea meritamente chiamarlo il suo compagno, così se n' auualeua egli assai bene, con vn moto d' animi indicibile, e numerosissime conuerfioni de' più contumaci malfattori; il perche hebbe gran senno vno sceleratissimo peccatore ad affermare, che quel teschio l'hauea colpito sù la testa, e che non mai meglio hauea appreso a uiuere, che allo spettacolo di quella morte. Fù anche sua

inuen-

inuentione quella scuola di mortificatione, di cui a suo luogo parlai, ne è facilmente credibile quanto gran frutto in ogni tempo da ogni sorte di persone egli ne raccogliesse. Costumaua d'informarsi su'l primo arriuo delle persone principali già defonte; e poi prima di dar principio al discorso, chiamar' ad alta uoce ad vno ad vno molti di quei morti; e rispondendoseli, che eglino non eran più in questa vita, quindi prendeuà egli i più efficaci motiui del suo ragionamento, che douea fare, non senza un sensibile horrore di chiunque assisteaui; e come in cuori già mezzi guadagnati da quelli pietosissimi sentimenti, era non men facile, che grande l'impresione, che vi faceano le sue parole. Per eccitar gli altri alla pratica delle penitente, e mortificationi era egli il primo à darne gli esempi. instruiua qualche Chericotto giuditioso delle maniere, con cui douealo à sua richiesta oltraggiare; & era così eccessiua la motione, che da spettacolo tanto nuouo à loro occhi, tanto marauiglioso à loro cuori cagionauasi ne' circostanti, che per lo desiderio d' imitarlo, per la brama d' esser tra' primi, e per lo timor di non esser' esclusi, gli si affollauano addosso in modo, che per poco non l'opprimeano, mentre gli chiedeuano licenza d'vna qualche somigliante mortificatione. Era anche mirabile il dominio, che egli ritenea sopra gli animi altrui, e l'autorità, con cui, quasi non dissi violentauali à farsi obbedire; hauendo ottenuto non solo da particolari persone, ma quello, ch' è assai più dall' intiere comunità e di monache, e di cittadini, cose difficilissime, che con molti mezzi, & altre efficaci maniere eransi mai sempre in vano procurate. Quindi è, che vn principalissimo Prelato stordito, non che d'altri, di se medesimo, che si facilmente si riduceffe à praticar cose, à cui espressamente hauea risoluto di ripugnare, hebbe à dire, che non il Padre, ma S. Francesco Saueio, la di cui reliquia egli portaua religiosamente pendente al collo, era quegli, che mutaua i voleri, conuinceua i discorsi, e con gratiosissima forza obligaua ciascuno ad esse-

N n      guire

guire come ottimo quanto egli giudicasse conueniente a praticarsi. Dirò più: quell'istesso impedimento della sua lingua spesse volte giouolli per far maggior colpo cōtra dell'altrui ostinatione, ò più teneramente commouere l'altrui pietà; mentre in qualche notabile auuenimento, ò zelante, ò consolato, ò minaccia i peccatori, ò loda il Signor Dio, meschiatafi trà le sue voci anche quell'interruzione naturale, aggiungea loro non sò qual uigore, assai meglio notato da altri in pratica, di quello che io mi sappia al presente spiegare. E ben si rendea egli col suo assai religioso, & offeruante tenor di vita idoneo ministro dell'opere del suo Signore. oue la vicinanza de' luoghi il permetteua, godeua di passare d'vna terra in vn'altra viaggiando a piedi, e con arnesi da pellegrino; sì per patire qualche cosa di più, come egli dicea, & impetrar da Dio maggior'abbondanza di gratia à salute di quell'anime, che andaua à soccorrere; sì per intenerire gli spettatori con quell'habito, & hauerli più disposti all'esecutione de' suoi disegni: & era in fatti riceuuto da per tutto come vn'Angiolo del Cielo, & in conseguenza come chi giustamente non douea comparire in questo mondo, che in sembiante di peregrino. prima di salire in pergamo à predicare dauasi una solenne disciplina, quasi uoleffe gastigare in se stesso le colpe, che andaua à riprendere in altri. asteneuasi anche nelle tauole de' Prelati da' polli, & altri cibi più delicati. trascuraua notabilmente il regalo del proprio corpo e nel uitto, e nel sonno; cō offeruar'efattissimamente le sue diuotioni alla Beatissima Vergine, le sue orationi, & esami di conscienza per gouerno dell'anima; e sì mi si rende assai facile à credere, che tentato non sò in qual luogo dalle lusinghe d'vna donna, che ad altro fine ei visitaua, quasi a' fischi micidiali di uelenosissima serpe, spauentato fuggissi ad vn tratto senza più riuederla. Alla custodia della sua aggiunse vn'Apostolico zelo dell'anime altrui. l'esercitio stesso, che con tanto suo gusto, come che con non minore suo stento, praticò tanti anni, n'è buon te-

sti-

Simonio . era nel confessare affiduo, non risparmiandosi ne pur il tempo, quando doppo le sue feruorosissime prediche hauea bisogno e di ripofarsi, e di asciugarsi. L' industrie per aiutar' i bisognosi ò nelle spirituali, ò nelle corporali miserie erano e molte, e uarie, e quante, e quali alle sue forze poteano più riuscirc . accattaua da' cittadini grossa quantità di denaro, & altre robbe per sostentamento di zitelle orfane, di meretrici pêtite, & altre tali. quando dal caldo estremo della stagione erali vietato il far missioni, occupauasi in esercitij equiuvalenti. era il primo nell'aiuto degl'infermi ne gli ospedali, de' soldati nell' arsenale, de' prigionieri nelle carceri, delle conuertite ne' conseruatorij, e simili opere di pietà, instruendo, confessando, e con ragionamenti familiari, e con sermoni proportionati all' vdienza souuenēdo quell' anime in gran parte abbandonate, e non poco bisognose dell' aiuto spirituale . Tutte queste attioni haueanli presso del mondo acquistato un nome di grandissimo concetto di virtù, e di perfettione ; ne manca chi ne racconti gratie marauigliose riceute non solo per suo consiglio da' Nostri SS. Ignatio, e Francesco ; ma anche à suo nome, ò col raccomandarsi alla sua intercessione, ò col tocco d' alcune delle cose da esso adoperate. non mi curo però ne pur d' accennarle, perche sò quanto maturamente s' habbia à dar credito a' somiglianti racconti. L' vltima sua missione fù in Lāciano, oue trà molte Città, che à gara lo richiedeuano, elesse d' andare per obbedire al P. Rettore di Chieti, al cui indirizzo per maggior merito d' obbedienza s' era totalmente rimesso ; riuscì al solito segnalatissima con notabile frutto di quell' anime, e gran gloria del nostro Iddio : e mentre nell' vltimo attendea a consolare con quei spirituali esercitij le Signore Monache, fù nell' atto di confessare assalito da vna gagliarda febbre li 23. di Settembre. scuertosi il malē affai graue, volle confessarsi generalmente dal suo compagno, e pregò con affettuosa humiltà i Signori Canonici della Cattedrale à volerlo seppellire sotto del ponte, sopra di cui stà

284 *Missioni della Compagnia di Gesù*

fondata la Chiesa<sup>a</sup>, e donde prende il nome di Santa Maria del Ponte; patiua estremamente nel tempo della sua malattia per vna grandissima arfura di uiscere; laonde bramaua, auidamēte di refrigerarsi almeno la bocca co' l'rischiacquarla; e lo facea nel principio assai spesso, ma vietandocelo poscia i Medici; per merito di mortificatione, e di obbedienza se n' astenne in modo, che non mai lo richiese. cercò bensì di comunicarsi per viatico, ne meno li fu permesso per nō giudicarsi à quel tempo esser uene punto il bisogno. la sera dell' vltimo di Settembre, essendo stato fin dal giorno innāzi senza febbre, fù all'improuiso assalito da delirio prima, e poi da un graue letargo. auuertitone il compagno, desiderò che prendesse i Santissimi Sacramenti; e riferisce per cosa assai ben notata, e per comun parere stimata prodigiosa, che in tutte quelle sei, ò sette hore, che dal principio di quel letargo egli tardò à morire, nulla affatto sentiuua di ciò, che non era roccante à Sacramenti, ò atti di diuotione. La prima sperienza, ch' ei ne fece, fù nel chiamarlo à nome, e dirli, che era tempo di prendere il santissimo Viatico, e fortificarsi per quel tremendo viaggio dell' altro mondo. riuenne egli à queste voci inmantenente in se stesso, e *si bene soggiunse, prendiamolo pure,* e mentre s' attendea dalla Chiesa, egli diuotamente riconciliossi. finita quella breue confessione ricadde nella stessa primiera stupidità, finche giunto il Santissimo nella sua camera, ne fu dal compagno auuifato; & egli come suegliatosi, e salutando il suo Dio con foauissimi affetti, chiese di leuarsi per porsi inginocchione; li fù vietato, & ei senza muouersi obbediente, e diuoto comunicossi. Ciò fatto l' assalì di nuouo il letargo, e per qualunque diligenza di rimedij se gli applicassero nulla sentiuua; si risentì bene al prendere il Sacramento dell' estrema vntione, rispondendo esso medesimo à quelle sacre precisi doppole quali instupidi di nuouo, e di nuouo anche si riscoteua, qualunque volta il Padre compagno con atti affettuosi, e feruenti li suggeriuua ciò, che douea fare in quel formidabile

le

le punto. e si riscoteua in modo, che da se stesso con tenerissimi colloquij si trattenea col santissimo Crocifisso, che hauea nelle mani, e trà le cui braccia dopo poche hore felicemente spirò, per andarne, come possiamo sperare, à ricevere la mercede delle sue sante fatiche. Morì l' anno quarantesimo quinto della sua età, e ventottesimo della Compagnia, à cui lasciò vn buono esemplare, de' suoi feruorosi operarij. Sparsa la funesta nuoua per la Città, concorse tutta con frequenza inesplicabile à uedere, à riuerire quell' amato cadauero. Dalle sedeci hore della mattina, quando fu portato nella Catedrale fin' ad vn' hora di notte durò perpetuamente vn flusso, e riflusso d'ogni sorte, e condizione di persone, che godeuano di baciarli e le mani, & i piedi; di toccarli addosso le sue corone, e di prenderne anche qualche cosetta; e ui furon necessarie per ordine del Magistrato le guardie, acciocche lo difendessero dalla diuota violenza del popolo. Celebrateli poscia con ogni pompa, e di catafalco, e di lumi, e di musica da tutti gli ordini della Città l' esequie, fù sepellito in deposito sotto del medesimo pulpito, oue hauea predicato, e ui trouarono à caso vna picciola volta assai ben' acconcia, e capace à punto della cassa, oue si chiudea il suo corpo. Consolaronsi quell' affettionati eittadini nella sua morte col pensare, che ritenendone seco il corpo, l' haueano quasi per lor compagno, e protettore; ne per istanze che lor si facessero, vollero in verun modo permettere, che dalla Chiesa madre si rimouesse. In oltre quei pochi auanzi delle sue robbicciuole, furono a guisa di pretiosissime gioie, se è vero che *Affectus pretium rebus imponit*, distribuiti al Governatore, Governatrice, & altri più principali della Città, ò più benemeriti del Padre, facendo ciascuno ò gara d' hauerne le sue particelle, che fin da altre Città lontane furono instantemente cercate; restando appresso di tutti e venerabile il suo nome, e gloriosa la sua memoria. Non voglio lasciar d'aggiungere, che affermarono con publica fede, & autentico giuramento molti de' più

prin-

principali della Città, & in particolare & il Governatore, & il Sindaco, che mentre prima di sepellirsi trouauasi il corpo del P. Onofrio chiuso dentro d'vna cassa nella Sagrestia, sentirono vn' odor soauissimo, e come una perfettissima mistura di profumi, & aromati d'ogni sorte, che si diffondea per tutta la Chiesa; ma appresso di me è d'affai maggiore sua lode il poterfi credere, che à riguardo dell'odorosa vnione delle molte virtù, che in lui riluceano, si dicesse della sua anima: *Qua est ista, qua ascendit per desertum sicut virgula fumi ex aromatibus myrrhae, & thuris, & uniuersi pulueris pigmentarij?*

Diulgata la nuoua della sua morte in uarie parti del Regno, fù comunemente pianta come disgratia yniuersale; & in qualche luogo li fù da' Prelati, che se gli stimauano obligati per le fatiche tollerate à beneficio delle loro Diocesi, celebrato con pompa il funerale; parendo loro, che non douean mancare di singolarmente honorare la morte d'vn' huomo, che le fatiche tutte della sua vita hauea impiegato in rendere l'anime altrui immortalmente beate. Il Nostro Santo Patriarca Ignatio ottenga da Dio alla sua Compagnia molti di così fatti operarij; & i suoi figli da così buono, e così nuouo esemplare di feruorosissimo zelo apprendano, che l'eccellenti attioni de' nostri ministerij non solo son registrate ne gli annali, perche l'ammiriamo, ma per diuina misericordia praticate pur' anche da coraggiosi Ministri, acciocche l'imitiamo; e giusta il generoso istituto della nostra santa Religione carichi di numerose prede, e pretiosissime spoglie, accompagnati da grosso stuolo d'Eletti saluati per mezzo nostro giungiamo à trionfare eternamente nel Cielo.

Laus Deo, B. V. M.

LE-

**L**ECTOR aduerte in Elogijs Virorum Illustrium, quos hoc libro complexus sum nonnulla me obiter attingere, quae sanctitatem ipsis videantur adscribere: perstringo nonnunquam aliqua ab ijs gesta, quae cum vires humanas superent, miracula videri possunt: praesagia futurorum, Arcanorum manifestationes, reuelationes, illustrationes, & si quae sunt alia huiusmodi: beneficia item in miseros mortales eorum intercessione diuinitus; demum nonnullis sanctimoniae, videor appellationem tribuero. Verum haec omnia ita meis Lectoribus propono, ut nolim ab illis accipi tanquam ab Apostolica Sede examinata, atq; approbata, sed tanquam, quae à soli suorum Auctorum fide pondus obtineant, atq; adèd non aliter, quàm humanam historiam. Proindè Apostolicum S. Congregationis S. R. & Vniuersalis Inquisitionis Decretum anno 1625. editum, & anno 1634. confirmatum integrè, atq; inuiolatè, iuxta declarationem eiusdem Decreti à fel. rec. D. N. D. Urbano Papa VIII. anno 1631. factam seruari à me omnes intelligant, nec velle me, vel cultum, aut venerationem aliquam per has meas narrationes ulli arrogare; vel famam, & opinionem sanctitatis, inducere, seu augere, nec quicquam eius existimationi adiungere, nullumq; gradum facere ad futuram aliquando vllius Beatificationem, vel Canonizationem, aut miraculi comprobationem, sed omnia in eo statu à me relinqui, quem seclusa hac mea incubratione obtinerent, non obsiante quocumq; longissimi temporis cursu. Hoc tam sanctè profiteor, quàm decet eum, qui Sanctae Sedis Apostolicae obedientissimus haberi filius capit, & ab ea in omni sua scriptione, & actione dirigi.

Ego Scipio Paolucius Societatis Iesu.



# TAVOLA DE' CAPI.

- Introduttione. Pag. 1.  
Diocesi del Regno di Napoli scorse da varij Padri missionanti. Capo 1. pag. 6.  
Pratiche vsate per fare fruttuosamente le missioni. Capo 2. pag. 10.  
Altri esercitij straordinarij praticati nelle missioni. Capo 3. pag. 47.  
Altri esercitij straordinarij doppo le missioni. Capo 4. pag. 62.  
Straordinario concorso di popolo alle missioni. Capo 5. pag. 74.  
Atti segnalati di mortificatione praticati al tempo delle missioni. Cap. 6. pag. 92.  
Altri atti di virtù cagionati dal feruore delle missioni. Capo 7. pag. 103.  
Restituzioni notabili di robba, e di fama fatte à tempo delle missioni. Capo 8. pag. 115.  
Paci difficilissime concordate in virtù delle missioni. Capo 9. pag. 124.  
Conuerfioni segnalate di peccatori per opera delle missioni. Cap. 10. pag. 169.  
Impedimenti posti dal Demonio per iscemare il frutto delle missioni. Capo 11. pag. 197.  
Gratie straordinarie concesse da Dio per accrescere il frutto delle missioni. Capo 12. pag. 211.  
Effetti lasciati dal feruore delle missioni. Capo 13. pag. 257.  
Affetto, e riuerenza presa da' popoli, a' Padri missionanti, & alla Compagnia di Giesù. Capo 14. pag. 269.









